

COMMITTENTE



GRV WIND SHARDANA S.R.L.
Via Durini, 9 Tel. +39.02.50043159
20122 Milano PEC: grwindshardana@legalmail.it

PROGETTISTI



INSE S.r.l.
Viale Michelangelo,71 Tel. 081.579.7998
80129 Napoli Mail: tecnico@inse srl.it

Amm. Francesco Di Maso
Ing. Nicola Galdiero
Ing. Pasquale Esposito

Collaboratori:
Dott. Geol. V. E. Iervolino Arch. C. Gaudiero
Dott. F. Mascia Ing. F. Quarto
Dott. M. Medda Ing. R. D'Onofrio
Ing. A. Bartolazzi Ing. R. M. De Lucia
Arch. R. Alfano Geom. A. Bove



REGIONE SARDEGNA



PROVINCIA DI ORISTANO



PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



COMUNE DI USELLUS



COMUNE DI ASSOLO



COMUNE DI VILLA SANT'ANTONIO

PROGETTO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI DA 4.5 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 45 MW SITO NEI COMUNI DI USELLUS (OR), VILLA SANT'ANTONIO (OR) E ASSOLO (OR) CON OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI USELLUS (OR), VILLA SANT'ANTONIO (OR), ASSOLO (OR), ALBAGIARA (OR), SENIS (OR), NURECI (OR) E GENONI (SU)

ELABORATO

Titolo:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tav: / Doc:

PA 01

Codice elaborato:

ES311-PA01-R

Scala / Formato:

-:- / A4

00

DICEMBRE 2023

PRIMA EMISSIONE

INSE Srl

INSE Srl

GRV WIND SHARDANA Srl

REV.

DATA

DESCRIZIONE

ELABORAZIONE

VERIFICA

APPROVAZIONE

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sommario

1. PREMESSA	7
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E TEORICI	9
3. GENERALITA' DEL PROGETTO	12
3.1. INFRASTRUTTURE E OPERE CIVILI	14
3.2. FONDAZIONI	16
3.3. VIABILITA'	18
3.4. OCCUPAZIONE DI SUOLO	21
3.5. OPERE IMPIANTISTICHE	23
3.6. SE UTENTE E SE CONDIVISA	24
3.7. TERRE E ROCCE DA SCAVO	27
3.8. CARATTERISTICHE ANEMOLOGICHE	28
3.9. DISMISSIONE	29
4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	31
4.1. PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO	31
4.2. PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI	34
4.3. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI	36
4.4. CFVA – PERIMETRAZION AREE PERCORSE DAL FUOCO	36
4.5. PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE	38
4.6. PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE	40
4.7. PIANO FAUNISTICO VENATORIO	42
4.8. PIANO DI TUTELA DEL PATRIMONIO GEOSITI	43
4.9. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	44
4.10. SITI DI INTERESSE NAZIONALE (S.I.N.) E PIANO REGIONALE BONIFICA DELLE AREE INQUINATE	44
4.11. PIANI DI GESTIONE RETE NATURA 2000 E PIANO REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE	46
4.12. PIANI URBANISTICO PROVINCIALE	47
4.13. PIANI URBANISTICO COMUNALE	48
4.14. PIANO TERRITORIALE REGIONALE	50
4.14.1. ASSETTI DEL PPR	52
4.14.2. ESAME DELLE INTERAZIONI TRA LA DISCIPLINA DEL PPR E LE OPERE PROPOSTE	65
4.15. AREE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI	70
4.16. AREE NON IDONEE FER DGR 59/90 DEL 2020	74

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

4.17.	VINCOLI PAESAGGISTICI.....	82
4.18.	AREE EUAP.....	86
4.19.	SIC E ZPS	87
4.20.	AREE IBA.....	87
5.	ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI.....	88
5.1.	ELEMENTI NORMATIVI E TEORICI.....	88
5.2.	ELEMENTI PERCETTIVI.....	89
6.	COMPONENTI PAESAGGISTICHE	92
7.	DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.....	95
8.	COSTRUZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	97
8.1.	OGGETTIVITA' E SCIENTIFICITA'	98
8.2.	MODELLO DI ANALISI IMPIEGATO.....	99
8.3.	SELEZIONE DEI PARAMETRI E CRITERI.....	100
8.4.	COSTRUZIONE DELLE MATRICI MULTICRITERIA.....	102
8.5.	DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PAESAGGIO	106
9.	ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	108
9.1.	AMBITO DI USELLUS.....	108
9.1.1.	US 1 - CASA MINNEI	108
9.1.2.	US 2 - EX BAR ECCA	112
9.1.3.	US 3 - CASA IN VIA ELEONORA D'ARBOREA.....	115
9.1.4.	US 4 - CHIESA DI S. REPARATA.....	118
9.1.5.	US 5 - MONUMENTO FUNERARIO DI MOTROX'E BOIS O BADDAU E CHIESA DI S. LUCIA.....	123
9.1.6.	RIEPILOGO AMBITO DI USELLUS.....	128
9.2.	AMBITO DI ALBAGIARA	129
9.2.1.	ALB 1 - CHIESA DI S. SEBASTIANO.....	130
9.3.	AMBITO DI VILLA VERDE.....	135
9.3.1.	VIL 1 - NURAGHE GIUALI.....	136
9.3.2.	VIL 2 - NURAGHE NURAX'E MAU; CHIESA DI SAN MAURO	139
9.3.3.	VIL 3 – VILLAGGIO NURAGICO DI BRUNCU'E S'OMU.....	142
9.3.4.	RIEPILOGO AMBITO DI VILLA VERDE.....	146
9.4.	AMBITO DI PAU.....	147
9.4.1.	PAU 1 - AREA ARCHEOLOGICA DI SU FORRU DE IS SINZURREDDUS	148
9.4.2.	PAU 2 – CHIESA DI S. PRISCA	152
9.4.3.	RIEPILOGO AMBITO DI PAU.....	156

9.5.	AMBITO DI ALES	157
9.5.1.	AL 1 - CASTELLO BARUMELE	158
9.5.2.	AL 2 – NURAGHE OTZIBI	162
9.5.3.	AL 3 – NURAGHE PADRORIU	165
9.5.4.	AL 4 - CATTEDRALE DI ALES E MUNICIPIO	167
9.5.5.	AL 5 - CHIESA DI S. MARIA E LIMITE URBANO	174
9.5.6.	AL 6 - MUSEO E PARRACCHIA DI S. SIMEONE	178
9.5.7.	RIEPILOGO AMBITO DI ALES	181
9.6.	AMBITO DI CURCURIS	183
9.6.1.	CUR 1 - NURAGHE CUCCURU PERDA MOGORO	184
9.6.2.	CUR 2 - CHIESA DI S. SEBASTIANO	187
9.6.3.	RIEPILOGO AMBITO DI CURCURIS	191
9.7.	AMBITO DI GONNOSNÒ	192
9.7.1.	GON 1 - POZZO SACRO DI SAN SALVATORE	193
9.7.2.	GON 2 - CIMITERO E CHIESA NATIVITA' DI MARIA	196
9.7.3.	RIEPILOGO AMBITO DI GONNOSNO'	200
9.8.	AMBITO DI SINI	201
9.8.1.	SIN 1 - CHIESA DI S. GIORGIO	201
9.8.2.	SIN 2 - PARCO COMUNALE CRACCHERA	205
9.8.3.	RIEPILOGO AMBITO DI SINI	208
9.9.	AMBITO DI GENURI	209
9.9.1.	GEN 1 - MUSEO DELL'OLIO	210
9.9.2.	GEN 2 - CHIESA CAMPESTRE DI SAN DOMINO ED AREA DI PERTINENZA	214
9.9.3.	GEN 3 - CHIESA CAMPESTRE DI SAN MARCO EVANGELISTA E AREA DI PERTINENZA E NURAGHE S. MARCO	217
9.9.4.	RIEPILOGO AMBITO DI GENURI	220
9.10.	AMBITO DI GENONI	222
9.10.1.	GENN 1 - COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI BRUNCU SUERGIU	223
9.10.2.	GENN 2 - SITO GEO-PALEONTOLOGICO, CONTENENTE LIVELLI FOSSILIFERI DEL MIOCENE DI DUIDDURU	228
9.10.3.	GENN 3 - NURAGHE POBULUS	232
9.10.4.	RIEPILOGO AMBITO DI GENONI	236
9.11.	AMBITO DI NURECI	237
9.11.1.	NUR 1 - EX MONTE GRANATICO	238

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.11.2.	NUR 2 - CHIESA CAMPESTRE NOSTRA SIGNORA D'ITRIA	242
9.11.3.	RIEPILOGO AMBITO DI NURECI	246
9.12.	AMBITO DI ASSOLO.....	247
9.12.1.	ASS 1 - AREA ARCHEOLOGICA DI SANTA LUCIA E CHIESA CAMPESTRE	247
9.12.2.	ASS 2 - EX MONTE GRANATICO E CHIESA DI S. SEBASTIANO	251
9.12.3.	RIEPILOGO AMBITO DI ASSOLO.....	254
9.13.	AMBITO DI SENIS	256
9.13.1.	SEN 1 - CASERMA CARABINIERI E PALAZZO BARONALE.....	257
9.13.2.	SEN 2 - EX MONTE GRANATICO	262
9.13.3.	SEN 3 – NURAGHE MONTE SANTA VITTORIA.....	265
9.13.4.	RIEPILOGO AMBITO DI SENIS	269
9.14.	AMBITO DI VILLA SANT'ANTONIO.....	271
9.14.1.	VILL 1 - AREA ADIACENTE AL MENHIR CUCCURU TUNDU E STRADA CARRARECCIA OMONIMA, DOMUS DE JANAS DE LA FORRUS; MENHIR DI TUTTIRICCHIU; CAPPELLA DI TUTTURICCHIU	272
9.14.2.	VILL 2 - CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE	277
9.14.3.	RIEPILOGO AMBITO DI VILLA SANT'ANTONIO	281
9.15.	AMBITO DI ASUNI	282
9.15.1.	ASU 1 – CASTELLO MEDUSA; COMPLESSO FORESTALE MODIGHINA; MOLINU DE JOSSU.....	283
9.15.2.	ASU 2 - NURAGHE SAN GIOVANNI	289
9.15.3.	RIEPILOGO AMBITO DI ASUNI	292
9.16.	AMBITO DI LACONI	294
9.16.1.	LAC 1 - RESTI DEL COMPLESSO MONUMENTALE DENOMINATO MENHIR IS CIRCUITTUS	296
9.16.2.	RIEPILOGO AMBITO DI LACONI	300
9.17.	AMBITO DI RUINAS	301
9.17.1.	RUI 1 - CASA PADRONALE LICHERI; MUNICIPIO.....	302
9.17.2.	RUI 2 - EX MUNICIPIO	306
9.17.3.	RUI 3 - CENTRO SOCIALE; PARROCCHIA DI S. GIORGIO	310
9.17.4.	RUI 4 - CASA SETZU	314
9.17.5.	RUI 5 - CHIESA CAMPESTRE SAN TEODORO	318
9.17.6.	RIEPILOGO AMBITO DI RUINAS	321
9.18.	AMBITO DI ALLAI.....	322
9.18.1.	ALL 1 - NURAGHE LEONEDU.....	326
9.18.2.	RIEPILOGO AMBITO DI ALLAI.....	329
9.19.	AMBITO DI SIAMANNA	330

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.19.1.	SIA 1 - NURAGHE S. GIOVANNI E CHIESA DI S. GIOVANNI	331
9.19.2.	RIEPILOGO AMBITO DI SIAMANNA	335
9.20.	AMBITO DI VILLAURBANA	336
9.20.1.	VILLAUR 1 - CHIESA DI S. MARGHERITA E MUNICIPIO	337
9.20.2.	VILLAUR 2 – NURAGHE CUCCURU PETROSU II, SU CAI, VITUS’OTTUS	341
9.20.3.	VILLAUR 3 – NURAGHE CONCA SPIBIDA, PEDRU ENNAS, CRADDAXIUS; TOMBE DEI GIGANTI DI CRADDAXIUS	345
9.20.4.	VILLAUR 4 – NURAGHE TURRÌU; MITZA SU CRUCCUI E PUNTO PANORAMICO	351
9.20.5.	RIEPILOGO AMBITO DI VILLAURBANA	354
9.21.	AMBITO DI MOGORELLA	356
9.21.1.	MOG 1 - CHIESA DI S. LORENZO	357
9.21.2.	MOG 2 - NURAGHE BAU TENTU	362
9.21.3.	MOG 3 - NURAGHE LUAS	367
9.21.4.	MOG 4 - NURAGHE FRIAROSU	370
9.21.5.	RIEPILOGO AMBITO DI MOGORELLA	373
10.	CONCLUSIONI	375

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

1. PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica ha ad oggetto un progetto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica proposto dalla società GRV Wind Shardana Srl ubicato nei Comuni di Usellus, Villa Sant'Antonio e Assolo in provincia di Oristano con annesso opere di connessione nei Comuni di Usellus, Villa Sant'Antonio, Assolo, Albagiara, Senis e Nureci in provincia di Oristano e Genoni in provincia del Sud Sardegna.

L'ipotesi progettuale prevede l'installazione di n.10 aerogeneratori della potenza nominale di 4,5 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 45 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso cavidotti interrati a 30 kV, che collegheranno il parco eolico ad una cabina utente 30 kV di smistamento. I cavi collegheranno il parco alla SE Utente 30/150 kV di condivisione, che sarà collegata in antenna a 150 kV a una futura SE RTN in entrata – esce alle linee RTN a 150 kV "Taloro – Villasor" e "Taloro – Tuili", previo nuovo elettrodotto a 150 kV tra la suddetta SE e la Cabina Primaria Isili.

Il progetto, così come brevemente su tratteggiato, rientra nella tabella A) del D.lgs. 387/2003 rubricato Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti

L'impianto nel suo complesso così come progettato, non intercetta ambiti tutelati ope legis ai sensi del D.lgs. 42/2004, né vincoli discendenti da specifiche norme di settore, tuttavia, nelle sue aree contermini ricadono beni tutelati di diversa natura. Pertanto, la ditta ha predisposto la seguente relazione al fine fornire tutti gli elementi utili e necessari ad esperire l'istruttoria per l'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 cd. Codice del Paesaggio.

Bisogna che in premessa sia precisato, per quanto noto, che le definizioni del Codice s'inseriscono in una concezione del paesaggio inteso quale elemento in continuo divenire, ben lontana dalla concezione statica del paesaggio, e, soprattutto, inteso quale fenomeno culturale imprescindibilmente correlato alla cultura e al gusto del tempo in cui si colloca l'osservatore. È possibile e necessario superare gli atteggiamenti protezionistici che considerano il patrimonio culturale e naturale quale "patrimonio da difendere" e aprirsi ad un atteggiamento più propositivo che considera il territorio quale "patrimonio da investire" che fa parte di un circuito aperto che può e deve influenzare le scelte di sviluppo futuro compatibili con la specificità dei luoghi ma sostenibili rispetto alla vulnerabilità dei luoghi.

Si precisa che così come evidenziato dalla letteratura e dalla normativa di settore, *"gli impianti eolici, come gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscono un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia ed ambiente. Inoltre, l'installazione di tali impianti favorisce l'utilizzo delle risorse del territorio, promuovendo la crescita economica e contribuendo alla creazione di posti di lavoro"* (rif. Premessa del citato Allegato 4 alle LG nazionali).

Pertanto, operare valutazioni e analisi per il progetto di un impianto eolico eludendo dalle stesse le sue peculiarità dal punto di vista economico e produttivo, sarebbe poco esaustivo.

Pertanto, se da un lato è necessario tutelare le qualità paesaggistiche e culturali dei luoghi, risulta altresì necessario tutelare la bontà dell'intervento nella sua intenzionalità precipua di tutela ambientale (quale è quella della produzione di energia da fonti rinnovabili in sé) e di contribuire al raggiungimento degli impegni nazionali, comunitari ed internazionali in materia di energia e ambiente (così come dichiarato dalle Linee Guida Nazionali medesime).

Infatti, non bisogna mai dimenticare la cornice nel quale il settore eolico è inserito, in qualità di comparto che opera nelle rinnovabili e quindi investito dall'onere di far fronte agli scenari sempre più preoccupanti di

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

climate change. Il mese di Novembre 2020 è stato il mese più caldo della storia del mondo e l'Europa quest'anno ha registrato il suo autunno più caldo (cfr. rapporto realizzato da Copernicus Climate Change Service) mentre in Italia gli eventi climatici estremi sono passati da 142 nel 2008 a 1168 nel 2019 con danni sempre più evidenti all'economia e alle persone (cfr Italy Climate Report). Questo è lo scenario nel quale ci si muove. Ma per far fronte alle problematiche sempre crescenti e pressanti il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima presentato a Marzo 2019 prevede che l'Italia raggiunga una quota di energia elettrica da fonti rinnovabili pari al 55% pena ingenti multe già a partire da quest'anno. Pare quindi evidente che non ci siano molte altre scelte praticabili.

L'eolico è sicuramente una delle possibili risposte, capace di sfruttare la risorsa eolica senza produrre impatti negativi sulle componenti ambientali ad eccezione di quelli visivi sul paesaggio. Nessuno nega che la necessaria visibilità delle torri eoliche sia un'esternalità negativa ma è anche opportuno sottolineare che è la sola esternalità negativa, tra l'altro, legata imprescindibilmente ai gusti dell'osservatore, quindi assolutamente soggettiva. Quello che infatti chiamiamo "impatto" altro non è che il frutto del gusto del tempo e funzione della resistenza al cambiamento e dell'attaccamento ad un'immagine statica del paesaggio. Ma questo attaccamento ad un'immagine paesaggistica ferma è un ossimoro, infatti l'uomo da sempre modifica il paesaggio con tutte le sue attività e sa che è impensabile di poterne conservare un'immagine statica. Inutile fare l'esempio dei mulini a vento olandesi o della Torre Eiffel che sono immagini spesso associate alla tipologia di impatto esercitato dall'eolico, ma è bene tenere a mente che quello visivo è un impatto legato alla soggettività di chi osserva e, al contempo, è il solo impatto esercitato a fronte di un'opera che ha esternalità fortemente positive oltre che essere necessaria al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Europa.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E TEORICI

Il paesaggio è inteso, nella presente Relazione, nel senso più ampio del termine, non solo, quindi, quale insieme di tutti i beni culturali e paesaggistici costituenti il patrimonio culturale di cui all'art. 2 del D.lgs. 42/2004 rubricato "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (d'ora in avanti semplicemente "Codice"), ma come il risultato delle continue evoluzioni, delle relazioni e degli scambi che, avendo luogo sul palinsesto territoriale, incidono su detto patrimonio.

Al fine di definire il concetto di paesaggio è utile richiamare la distinzione operata dal medesimo Codice tra beni culturali e beni paesaggistici. Ai sensi dell'art. 2 co. 2 i beni culturali sono tutte le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, individuati dagli artt. 10 e 11 o *ope legis* in qualità di testimonianze aventi valore di civiltà. Il seguente comma 3, definisce, invece, i beni paesaggistici quali beni immobili e aree che sono espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, indicati dall'art. 134 o individuati *ope legis*.

Le definizioni del Codice s'inseriscono in una concezione del paesaggio inteso come elemento in continuo divenire, ben lontana dalla concezione statica del paesaggio, e, soprattutto, inteso quale "fenomeno culturale", ossia imprescindibilmente correlato alla cultura e al gusto del tempo in cui si colloca "l'osservatore".

La concezione "olistica" e "organica" del paesaggio, sposata nella presente Relazione, fu affermata già dalla cd. "Legge Galasso" la quale, per la prima volta, introdusse nel nostro ordinamento e nella specifica disciplina di settore, la sostanziale novità per la quale divennero meritevoli di attenzione di tutela tutte le categorie di beni che "strutturano" il paesaggio costituendo le cd. invarianti del territorio, determinati e, a loro volta, determinanti del complesso sistema di relazioni che si instaurano nel tempo, anche quali risultati della reciproca influenza, tra attività antropica e naturale.

Il Codice ha provveduto a fare proprio un concetto ampio e dinamico del paesaggio, definendolo all'art. 131 quale "territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e dalle loro interrelazioni" e precisando che precipua finalità del Codice è la tutela degli "aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali".

Stato e Regioni concorrono alla conoscenza, la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale, secondo la ripartizione delle competenze stabilita in ossequio dei principi costituzionali e in applicazione della Convenzione europea sul paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000 e delle relative norme di ratifica ed esecuzione. È in tale *frame* normativo che bisogna intendere l'art. 135 del Codice, ai sensi del quale "Lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggisti, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici". Da tale dispositivo discende l'impalcato normativo che regola la Pianificazione Paesaggistica secondo i dettami contenuti nel Capo III del Codice, il quale all'art. 143 identifica i contenuti minimi del Piano paesaggistico la cui sussistenza consente all'Amministrazione procedente di valutare in modo preciso e rigoroso l'assentibilità degli interventi proposti e per converso, ai proponenti di modulare le proprie proposte sulla base di un quadro comune di parametri, vincoli e specifiche addivenendo al corretto inserimento delle opere proposte.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Le opere per la produzione dell'energia eolica hanno una serie di caratteristiche, tali da determinare effetti visivi e quindi sul paesaggio in cui vengono installati. L'impatto visivo è considerato come il più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto eolico, poiché l'aerogeneratore, per la sua configurazione, è visibile in diversi contesti territoriali.

Le relazioni tra gli aerogeneratori e il contesto paesaggistico nel quale si inseriscono sono studiate secondo gli insegnamenti della Landscape Ecology in qualità di unica disciplina appartenente alla branca dell'ecologia che riconosce un'importanza fondamentale nella dimensione spaziale cioè nelle modalità di localizzazione e di distribuzione degli ecosistemi.

Obiettivo della caratterizzazione dal punto di vista della qualità del paesaggio con riferimento agli impatti legati alla percezione visiva è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità paesaggistica. Ogni struttura realizzata o da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti e delle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata. È per tale ragione che si rende necessaria la valutazione dell'impatto visivo.

Come noto dalla letteratura di settore, e come sottolineato al punto 3 dell'Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" alle L.G. nazionali di cui al DM 10/09/2010 emanato in attuazione del D.lgs. 387/2003, l'impatto visivo generato dagli impianti eolici è quello più rilevante, in quanto, gli aerogeneratori che lo costituiscono, sono elementi necessariamente sviluppati in altezza e pertanto visibili, in misura diversa a seconda dell'orografia del territorio in cui si localizzano, da molteplici contesti e punti di vista (privilegiati e non) del territorio.

Le Linee Guida Nazionali, in merito l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici mettono in evidenza che:

"ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni".

Pertanto, la presente Relazione è redatta secondo il combinato disposto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e dal D.P.C.M. 12/12/2005 rubricato "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ai sensi dell'articolo 146, comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

In particolar modo l'applicazione dei dettami del citato D.P.C.M. consente di stimare gli impatti determinabili dalle opere in predetto in primo luogo sulle aree tutelate *ope legis* e in secondo luogo su quelle aree o quei beni che pur non facendo parte del patrimonio culturale assoggettato a specifici regimi di tutela presentano un sensibile grado di affezione da parte delle comunità locali. Infatti, la relazione ha, tra gli altri, lo scopo di approfondire le problematiche di natura strettamente paesaggistica partendo da un'analisi delle architetture dei luoghi e dei legami formali e informali tra le sue componenti e le popolazioni locali per arrivare a definire la tipologia di rapporto tra il proposto impianto e il paesaggio entro una visione integrata che possa essere il punto di mediazione tra necessità di tutela e necessità di sviluppo.

Gli indicatori suggeriti dal richiamato D.P.C.M. saranno opportunamente integrati con quelli definiti dal BLM.

Il territorio di riferimento è considerato quale palinsesto sul quale le dinamiche evolutive naturali e antropiche e le loro intrinseche relazioni, apportano segni e tracce, la cui lettura accorta è indispensabile per la predisposizione di un progetto che sia rispettoso delle realtà in cui s'inserisce e che sia in grado di integrarsi con "l'organismo" territoriale e i suoi equilibri. Pertanto si sono considerati oltre i vincoli *ope legis*, anche

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

tutti quei processi relazionali tra le comunità autoctone e gli elementi territoriali che determinano la sussistenza di beni la cui valenza va ben al di là della mera vincolistica di settore e che sono in grado di porsi quali elementi strutturanti territoriali o rappresentativi delle identità locali.

Partendo dall'analisi del territorio, sia nella sua componente antropica e sistemica che nella sua componente naturalistica e ambientale, è possibile superare atteggiamenti protezionistici che considerano il patrimonio culturale e naturale quale "patrimonio da difendere" e apre le porte ad un atteggiamento più propositivo che considera il territorio come "patrimonio da investire", quale sistema che fa parte di un circuito aperto che può e deve influenzare le scelte di sviluppo futuro compatibili con la specificità dei luoghi e sostenibili rispetto alla vulnerabilità delle risorse (biotiche ed abiotiche, antropiche e naturali).

Sarà quindi condotta un'analisi attenta del "patrimonio genetico del territorio" così come costituito da tracce materiali, narrazioni, dinamiche evolutive, tanto antropiche quanto naturali, senza perdere però di vista le strette relazioni che intercorrono tra le diverse componenti territoriali e quindi senza tralasciare, in nessun momento dell'analisi, la visione d'insieme del funzionamento del territorio in quanto organismo.

La complessità del territorio e le sue stratificazioni costituiscono un palinsesto intessuto di tracce lasciate dalla natura e dall'uomo nella loro attività di trasformazione dell'ambiente: *"un territorio considerato come una superficie stratificata dalla quale sono state cancellate le tracce precedenti per sostituirle con quelle della contemporaneità; ma la cancellazione, come in ogni buon palinsesto, non è completa e i segni della storia (geologica, botanica, antropica) vi affiorano tra le pieghe dell'evoluzione"* (M. Carta, 2002).

In questo senso l'approccio alla lettura del territorio cerca di essere informale, attingendo da una gamma di fonti quanto più eterogenea possibile nell'intenzione di costruire un'immagine del territorio non filtrata dalle osservazioni personali, che abbia diretto confronto con la sola immagine che i luoghi rimandano di sé mediante le indagini sul campo operate durante i sopralluoghi.

La prima fase del lavoro, precedente a quella più strettamente analitica, è stata, proprio a tal proposito, costituita da un processo di "immersione" nella realtà locale scevra dai condizionamenti che sarebbero inevitabilmente derivati dall'analisi storica (ufficiale e non) del territorio di studio e della vincolistica insistente su esso, analisi che è naturalmente seguita a questa prima fase andando a definire quelle che erano state le prime "percezioni" intuitive della natura dei luoghi senza però condizionarle precipuamente.

3. GENERALITA' DEL PROGETTO

L'ambito territoriale considerato si trova nella porzione centrale della Regione Sardegna. I comuni interessati dal progetto sono il Comune di Usellus (OR), di Assolo (OR) e di Villa Sant'Antonio (OR) per quanto concerne l'impianto eolico, ed il Comune di Usellus (OR), Villa Sant'Antonio (OR), Assolo (OR), Albagiara (OR), Senis (OR), Nureci (OR) e Genoni (SS) per quanto concerne la connessione alla RTN.

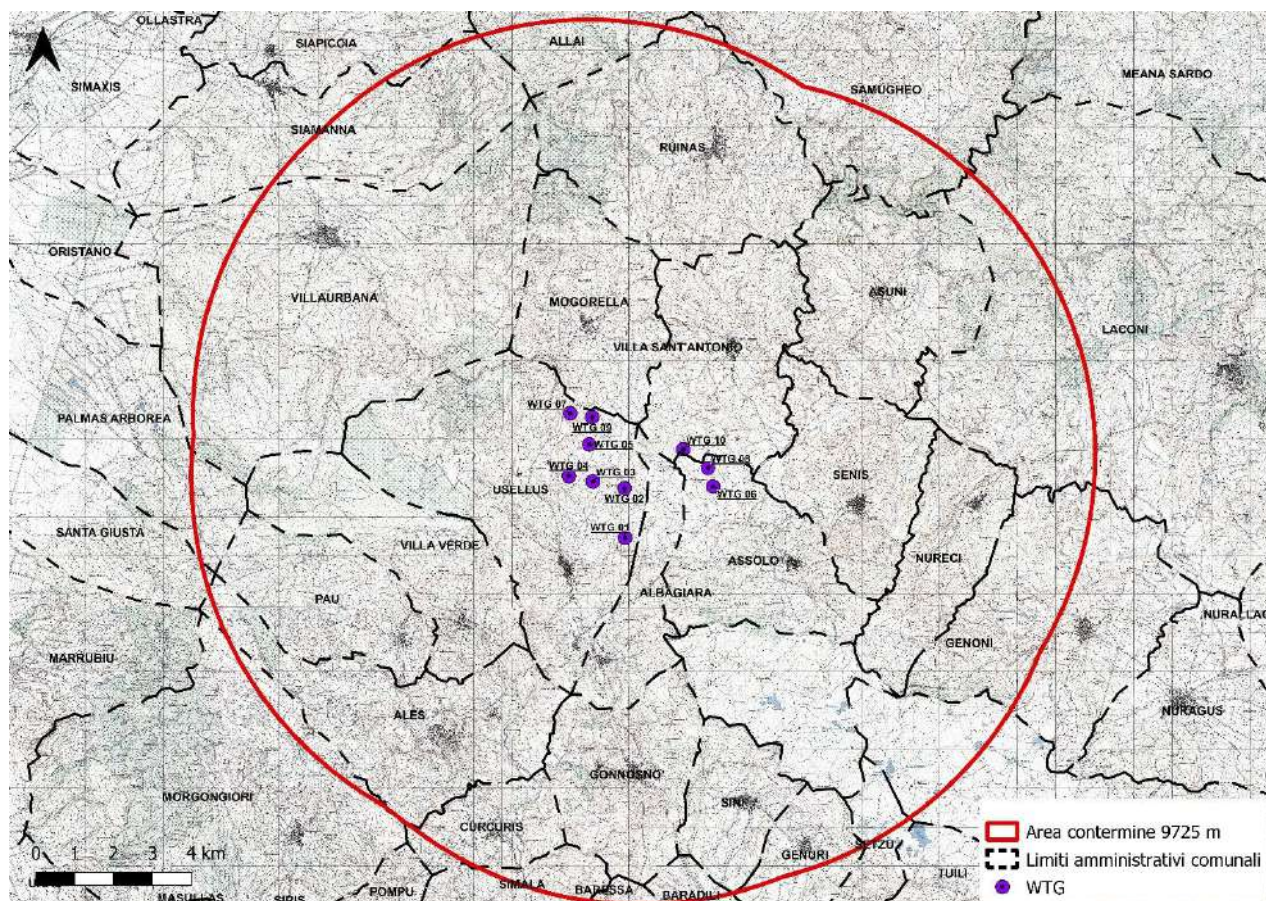


Figura 1 – Inquadramento territoriale su IGM e area contermina

L'area vasta, che è individuata su cartografia come l'involuppo delle distanze dagli aerogeneratori di ampiezza pari a $50 H_{max}$, è ampia 9.725 m e comprende, oltre ai comuni già citati per le opere di connessione alla RTN e per l'impianto eolico, anche i seguenti, che sono interessati prevalentemente da impatti di tipo visivo: Siamanna, Siapiccia, Allai, Ruinas, Samugheo, Asuni, Laconi, Setzu, Genuri, Sini, Gonnosnò, Curcuris, Ales, Morgongiori, Santa Giusta, Palmas Arborea, Villa Verde, Mogorella, Baradili, Baressa, Pau e Gesturi.

Sono stati analizzati tutti gli aspetti programmatici, vincolistici ed ambientali presente nell'area vasta.

Il sito oggetto di intervento ricade nel foglio IGM Serie 25 529-II (Usellus):

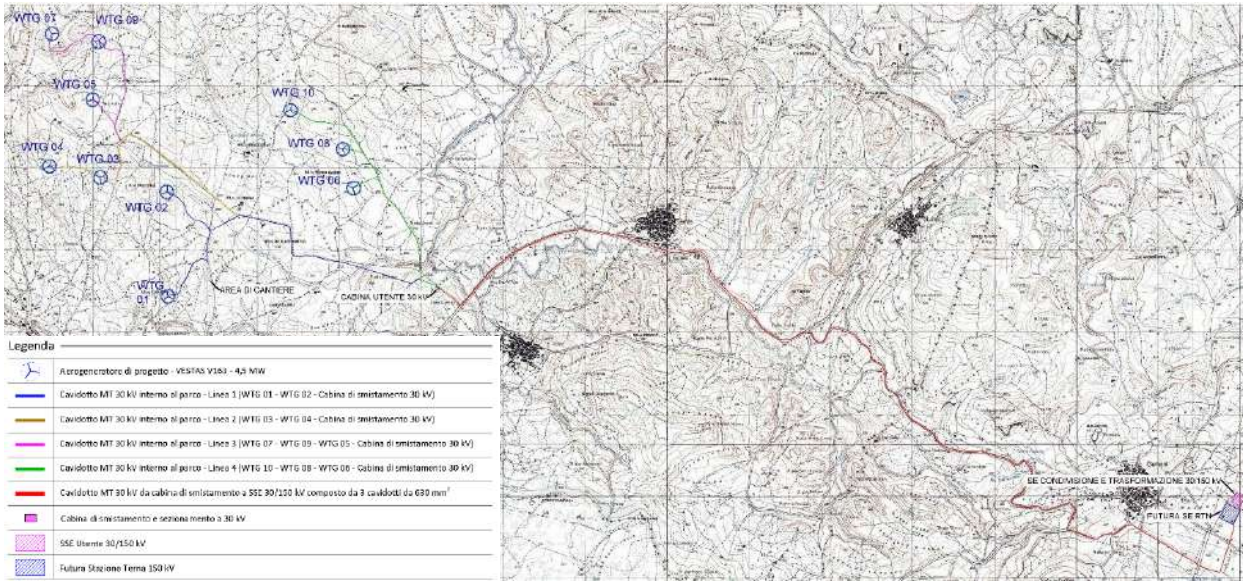


Figura 2 – Inquadramento dell’impianto su cartografia IGM

Le caratteristiche principali dei comuni interessati dall’impianto eolico sono di seguito riportate:

COMUNE	ALTITUDINE m s.l.m.	SUPERFICIE km ²	ABITANTI	DENSITÀ ab/km ²
Usellus (OR)	289	35,10	728 (01/01/2021)	20,74
Assolo (OR)	255	16,37	362 (30/06/2019)	22,11
Villa Sant’Antonio (OR)	249	19,05	342 (31/08/2020)	17,95

Tabella 1 – Caratteristiche dei comuni interessati dagli aerogeneratori

I 10 aerogeneratori saranno localizzati alle seguenti coordinate:

ID WTG	Coordinate WGS 84 UTM 32		Coordinate Geografiche WGS84		Quote e misure				
	Long. EST (m)	Long. NORD (m)	Latitudine	Longitudine	Altitudine (m s.l.m.)	Modello WTG	Altezza mozzo (m)	Altezza TIP (m)	Altezza TIP (m s.l.m.)
WTG 01	488830	4407252	39°48'54.62"N	8°52'10.17"E	233	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	427,5
WTG 02	488815	4408527	39°49'36.00"N	8°52'9.48"E	270	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	464,5
WTG 03	488007	4408702	39°49'41.64"N	8°51'35.45"E	276	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	470,5
WTG 04	487385	4408840	39°49'46.07"N	8°51'9.29"E	297	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	491,5
WTG 05	487912	4409654	39°50'12.51"N	8°51'31.39"E	281	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	475,5
WTG 06	491097	4408574	39°49'37.60"N	8°53'45.46"E	207	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	401,5
WTG 07	487415	4410455	39°50'38.45"N	8°51'10.44"E	367	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	561,5
WTG 08	490966	4409049	39°49'53.01"N	8°53'39.93"E	218	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	412,5
WTG 09	487985	4410359	39°50'35.37"N	8°51'34.44"E	290	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	484,5
WTG 10	490327	4409525	39°50'8.43"N	8°53'13.04"E	230	Vestas 4.5 MW - 163	113	194,5	424,5

Tabella 2 – Dimensioni e localizzazione degli aerogeneratori

L'aerogeneratore scelto in fase progettuale è di produzione Vestas V163 da 4,5 MW con rotore pari a 163 m di diametro e altezza al mozzo pari a 113 m, per una altezza totale pari a 194,5 m. La tipologia di aerogeneratore è indicativa ed è stata scelta per poter effettuare le analisi urbanistiche, ambientali, acustiche

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

e territoriali (effetto stroboscopico, gittata degli elementi rotanti, fotoinserimenti). In fase esecutiva potranno essere scelte macchine diverse, della stessa tipologia e con dati tecnici comparabili o migliorativi per gli impatti generati dagli aerogeneratori, ad esempio gli impatti acustici.

Le principali arterie viarie presenti, che consentono di raggiungere il territorio in esame a partire dal porto di Oristano, sono rappresentate da:

- Strada Statale SS131;
- Strada Statale SS442.

Il sito interessato dalle opere è posto ad una quota altimetrica media compresa tra 207 e 367 m. s.l.m.

L'aerogeneratore più vicino a un entro abitato è WTG 01, che dista dal centro abitato di Usellus di circa 1,5 km. Tutti gli altri aerogeneratori sono localizzati a distanza maggiori dai centri abitati.

3.1. INFRASTRUTTURE E OPERE CIVILI

Si prevede l'inserimento all'interno del parco eolico di un'area temporanea di cantiere adibita a stoccaggio e montaggio delle componenti degli aerogeneratori, per una superficie di 10.625 m². Tale area, in seguito alla costruzione del parco eolico, sarà smantellata e successivamente si ripristinerà lo stato originario dei luoghi.

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di circa 5.021 m² costituita da:

- area per posizionamento gru e fondazione aerogeneratore;
- area per stoccaggio blades;
- area per stoccaggio conci della torre con relative aree di appoggio in misto granulare.

L'area della piazzola di montaggio deve necessariamente essere superiore a quella di esercizio per assicurare un adeguato spazio per il transito e manovra delle macchine operatrici e lo stoccaggio delle varie componenti costituenti l'aerogeneratore.

Per la realizzazione della piazzola di montaggio sarà necessario effettuare le seguenti lavorazioni:

- a. scoticamento di circa 50 cm;
- b. spianatura;
- c. compattazione del piano di posa della massicciata;
- d. realizzazione dello strato di fondazione e della massicciata in misto granulare;
- e. realizzazione dello strato di finitura.

In seguito all'installazione degli aerogeneratori, le piazzole temporanee verranno sensibilmente ridotte, dovendo solo garantire l'accesso alle torri da parte dei mezzi preposti alle ordinarie operazioni di gestione e manutenzione del parco eolico. Nella configurazione di esercizio, le piazzole avranno un'area di circa 2.330 m².

La tipologia di piazzola scelta in fase progettuale prevede una piazzola a quota unica con l'area di appoggio blades integrata con l'area di montaggio. La configurazione è la stessa per ogni aerogeneratore secondo le specifiche della casa costruttrice Vestas.

Piazzola		Superfici [m ²] In fase di costruzione	Superfici [m ²] In fase di esercizio	Quota di spianamento [m slm]
WTG 01	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	236,0
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5996	2968	
WTG 02	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	268,0
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5950	2668	
WTG 03	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	277,4
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5856	2676	
WTG 04	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	298,3
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5614	2707	
WTG 05	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	278,3
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5303	2458	
WTG 06	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	208,0
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5055	2339	
WTG 07	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	361,0
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5212	2499	
WTG 08	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	216,9
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	5345	2461	
WTG 09	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	283,3
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	6339	2932	
WTG 10	Al netto di sterro e riporto	5021	2330	230,8
	Area comprensiva di scarpate e rilevati	6069	2724	

Tabella 3 – Superfici occupate dalle piazzole

Non sarà realizzata nessuna opera di recinzione delle piazzole degli aerogeneratori, né dell'intera area d'impianto. Ciò è possibile in quanto gli accessi alle torri degli aerogeneratori e alla sottostazione sono adeguatamente protetti contro eventuali intromissioni di personale non addetto.

Come già esplicitato, si è cercato di ridurre al minimo l'entità di scavi e riporti relativi a piazzole e viabilità di nuova realizzazione, ma in alcuni casi si è reso necessario, ai fini dell'accessibilità al sito da parte dei mezzi addetti al trasporto e montaggio dei componenti delle turbine, prevedere sterri o rilevati che richiedono

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>		<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
			<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

opere di presidio. In tali casi, si prevedono interventi di ingegneria naturalistica a sostegno delle scarpate, e precisamente si è deciso di intervenire considerando in maniera generica diversi intervalli di altezza:

- a. per scarpate inferiori a 1,5 m non si considera necessario l'intervento con opere di presidio, in quanto il terreno debitamente compattato a 45° non necessita di sostegni;
- b. per scarpate comprese tra 1,5 m e 3 m si rende necessario intervenire con un rivestimento in geostuoia, in modo da preservare il terreno dagli agenti atmosferici che potrebbero compromettere la stabilità delle scarpate mediante erosione idrica ed eolica;
- c. per scarpate comprese tra 3 m e 5 m è previsto l'uso di gabbionate rinverdate incastrate all'interno della scarpata; infatti, in questo caso si necessita di un vero e proprio sostegno sia in caso di sterro che di riporto, considerate le caratteristiche del terreno. Le gabbionate, infatti, si oppongono alle forze instabilizzanti con il proprio peso, creando una naturale azione drenante che facilita l'integrazione con il terreno circostante e facilita lo sviluppo vegetale;
- d. per scarpate superiori a 5 m, si prevede l'inserimento di terre rinforzate, queste ultime, infatti, riescono a sostenere pendenze fino a 70°, altezze superiori a 5 m e migliorano le caratteristiche geotecniche del terreno, per queste ragioni si è scelto di utilizzarle nei casi più critici.

3.2. FONDAZIONI

Il sistema fondale di ogni aerogeneratore è di tipo indiretto ed è costituito da un elemento monolitico generalmente a forma tronco conica. Nello specifico, il sistema fondale ha un'altezza massima di 4,00 m e minima di 1,00 m per un diametro esterno di 30,00 m ed uno interno inferiore ai 8,00 m. Il plinto, modellato come piastra, collegherà n. 16 pali di fondazione di tipo trivellati con diametro di 0,8 m e lunghezza pari a 20 m.

Il sistema fondale viene completato con l'annegamento nel plinto di conglomerato cementizio armato della virola, atta al collegamento e al trasferimento delle sollecitazioni della struttura in elevazione al sistema fondale.

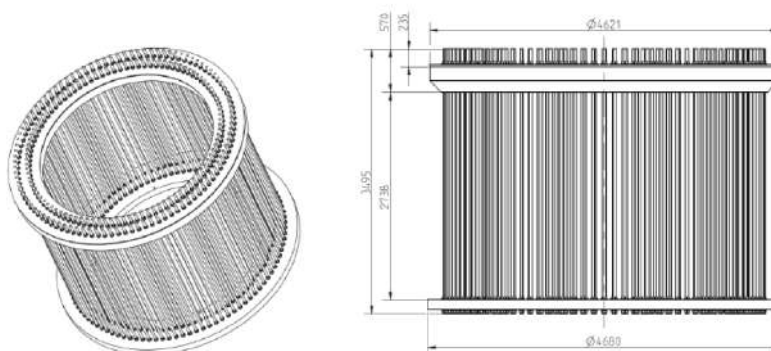


Figura 14 – Esempio di virola di fondazione

Le sollecitazioni adottate, ai fini del progetto delle fondazioni, sono quelle rinvenienti dalle specifiche tecniche fornite dalla casa produttrice degli aerogeneratori. Per un maggiore dettaglio relative al dimensionamento della fondazione, si rimanda alla relazione preliminare strutture fondazioni.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>		<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
			<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

La quota di imposta della fondazione è prevista ad una profondità pari a 5,0 m e viene realizzata con l'ausilio di mezzi meccanici, evitando scoscendimenti e franamenti dei terreni circostanti. Successivamente lo scavo per l'alloggiamento della fondazione, dopo aver compattato il piano di posa, verrà steso uno strato di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata 20x20 con diametro da stabilire in fase di calcolo esecutivo, definito magrone di sottofondazione. Il magrone di sottofondazione viene realizzato con un duplice scopo, il primo di tipo fisico, consistente nella livellatura del terreno per consentire la posa della fondazione su una superficie perfettamente piana; il secondo di tipo strutturale, consistente nella distribuzione omogenea sul terreno dei carichi verticali derivanti dalla struttura in elevazione. Successivamente si provvederà al montaggio delle armature, su cui verrà posizionata la dima e quindi il concio di fondazione, che corrisponde alla parte inferiore dei diversi elementi tubolari che costituiscono la torre. Posizionata l'armatura inferiore e verificata la sua planarità si passa al montaggio dell'armatura superiore e verificata anche per essa la planarità, si passa al getto di calcestruzzo, nel quale verrà completamente annegata l'intera struttura metallica.

Ultimato il getto di calcestruzzo, eseguito per mezzo di betoniere ed autopompe con calcestruzzi confezionati secondo il progetto strutturale esecutivo, il plinto di fondazione sarà ricoperto con fogli di polietilene allo scopo di ridurre il rapido ritiro del calcestruzzo e quindi l'insorgere di possibili fessurazioni. Trascorso il tempo di stagionatura del calcestruzzo (circa 28 giorni), la torre tubolare in acciaio dell'aerogeneratore sarà resa solidale alla struttura di fondazione, mediante un collegamento flangiato con una gabbia circolare di tirafondi in acciaio, inglobati nella fondazione all'atto del getto del calcestruzzo.

Nella fondazione, oltre alla virola di fondazione previsto per l'ancoraggio della torre, si predisporranno i tubi corrugati nei quali verranno alloggiati gli opportuni collegamenti alla rete di terra e ai cavi di potenza e segnale. La parte superiore delle fondazioni si attesterà a circa 20 cm sopra il piano campagna e le restanti parti di fondazione saranno completamente interrato o ricoperte dalla sovrastruttura in materiale calcareo arido della piazzola di servizio, successivamente inerbita. Eventuali superfici inclinate dei fronti di scavo saranno opportunamente inerbite allo scopo di ridurre l'effetto erosivo delle acque meteoriche, le quali saranno raccolte in idonee canalette in terra e convogliate negli impluvi naturali per consentire il loro deflusso. In sede di redazione del progetto esecutivo saranno realizzati sondaggi e carotaggi con prove di laboratorio finalizzate alla caratterizzazione del sottosuolo a seguito dei quali sarà dimensionata con precisione la lunghezza ed il diametro.

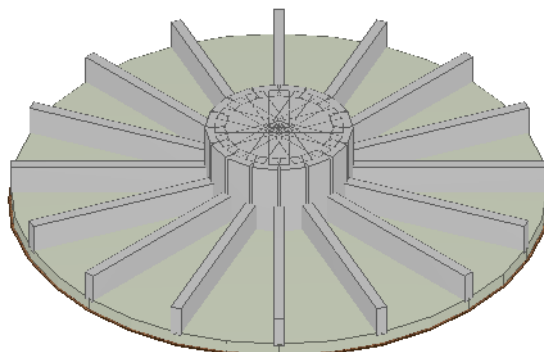


Figura 3 – Tipologia di fondazione adoperata

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

3.3. VIABILITA'

Nella definizione del layout dell'impianto è stata utilizzata al massimo la viabilità esistente sul sito (carrarecce sterrate, piste, sentieri ecc.). La viabilità interna all'impianto risulta costituita dall'adeguamento delle strade esistenti integrate da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore. La viabilità esistente interna all'area d'impianto è costituita principalmente da strade comunali asfaltate e bianche.

Ai fini della realizzazione dell'impianto si renderanno necessari interventi di adeguamento della viabilità esistente consistenti principalmente in allargamenti della carreggiata esistente, regolarizzazione del piano viario e sistemazione delle buche e dei piccoli dissesti presenti. Nei tratti stradali perpendicolari si procederà ad opportuni raccordi.

La costruzione del parco permetterà l'accesso più agevole a molti fondi oggi non adeguatamente serviti.

Le strade di nuova realizzazione integreranno la viabilità esistente, e si svilupperanno, per quanto possibile, al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto, compatibilmente ai valori di pendenza di progetto forniti dalla casa costruttrice Vestas. Complessivamente si prevede la realizzazione di circa 4.847,89 m di nuova viabilità. La sezione stradale, di larghezza di 6,40 m, sarà in massiciata ricoperta da stabilizzato ecologico, realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

Gli sforzi operati dalla società proponente, al fine di contenere il più possibile l'entità delle opere che, per loro intrinseca natura, possono generare impatti di diverso tipo (dalla occupazione di suolo, alla necessità di movimentare volumi di terreni), si sono tradotti nella configurazione di un layout che contempla una viabilità ex novo strettamente necessaria al raggiungimento degli aerogeneratori.

Nella tabella che segue, si riportano la lunghezza dei rami stradali in progetto e le aree necessarie alle manovre dei mezzi pesanti atti al trasporto delle blade:

STRADA DI ACCESSO	LUNG (m)	LARG (m)	SUP CARREGGIATA (m ²)	SUP CARREGGIATA COMPRENSIVA DI STERRO E RIPORTO (m ²)	STERRO (m ³)	RIPORTO (m ³)	ECCEDENZE (m ³)
WTG 01	706,40	6,40	4520,96	5795,04	1536,96	2037,64	-500,68
WTG 02	707,48	6,40	4527,87	5745,96	1398,53	2054,39	-655,86
WTG 03	182,34	6,40	1166,98	2327,72	5,67	5362,42	-5356,75
WTG 04	569,70	6,40	3646,08	4945,92	1070,07	3608,81	-2538,74
WTG 05	358,03	6,40	2291,392	2699,46	170,26	416,18	-245,92
WTG 06	325,30	6,40	2081,92	2426,82	109,13	201,44	-92,31
WTG 07	819,94	6,40	5247,62	10.323,65	8528,28	18351,34	-9823,06
WTG 08	205,93	6,40	1317,96	1536,26	389,42	168,09	221,33
WTG 09	291,18	6,40	1863,56	2872,33	809,85	3615,48	-2805,63
WTG 10	681,59	6,40	5021,16	5142,49	944,76	625,29	319,47
Totale	4847,89		27380,42	43.815,65	14.962,93	36.441,08	-21.478,15

Tabella 4 – Caratteristiche delle strade di accesso e relativi movimenti di terra

La viabilità dovrà essere capace di permettere il transito nella fase di cantiere delle autogrù necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti dell'aerogeneratore, oltre che dei mezzi di trasporto dei componenti stessi dell'aerogeneratore. La sezione stradale avrà una larghezza tale da permettere senza intralcio il transito dei mezzi di trasporto e di montaggio necessari al tipo di attività che si svolgeranno in cantiere. Le livellette stradali seguono ove possibile le pendenze attuali del terreno. Non è possibile escludere tratti in trincea o in rilevato per raggiungere la quota impostata della piazzola che viene fissata per minimizzare i movimenti di terra in fase di esecuzione dell'opera.

La progettazione stradale, nonché la scelta dei minimi raggi di curvatura altimetrici e planimetrici, è stata effettuata seguendo la scheda tecnica del produttore Vestas. In fase esecutiva, per diminuire i movimenti di terra per le strade di nuova realizzazione e per minimizzando gli adeguamenti stradali, potrà essere previsto un trasporto eccezionale con mezzi dotati di blade lifter per il sollevamento delle blade.

L'adeguamento o la costruzione ex novo della viabilità di cantiere garantirà il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in loco, senza modificare l'idrografia superficiale. Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scotico per uno spessore medio di 50 cm;
- formazione della sezione stradale: opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- formazione del sottofondo, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la sovrastruttura di fondazione e di finitura;
- posa di geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- realizzazione dello strato di fondazione per distribuire sul sottofondo i carichi sulla sovrastruttura.

Lo strato di fondazione è costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm e

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

deve essere messo in opera in modo tale da ottenere, a costipamento avvenuto, uno spessore di circa 40 cm;

- f. realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 1 cm, mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione. Tale strato di finitura, servirà a garantire il regolare transito degli automezzi previsti e ad evitare l'affioramento del materiale più grossolano presente nello strato di fondazione.

Si prevede il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi adeguatamente compattato, ricaricato con pietrame calcareo e misto granulometrico stabilizzato, senza eseguire alcuna bitumazione.

Il riutilizzo del materiale escavato avverrà qualora sia accertata l'assenza di inquinanti, in caso contrario sarà trattato come rifiuto.

Durante la fase di cantiere verranno usate macchine operatrici (escavatori, dumper, ecc.) a norma, sia per quanto attiene le emissioni in atmosfera che per i livelli di rumorosità. Periodicamente sarà previsto il carico, il trasporto e lo smaltimento, presso una discarica autorizzata, dei materiali e delle attrezzature di rifiuto in modo da ripristinare, a fine lavori, l'equilibrio del sito (viabilità, zona agricola, ecc.).

Caratteristiche pesi dei veicoli	
Massimo carico per asse	12 ton
Massimo peso complessivo (circa)	140 ton
Pressione superficiale sul piano della gru	180 t/mq

Tabella 5 – Pesi dei veicoli

In definitiva, si avranno queste caratteristiche generali:

- larghezza della carreggiata: 5,4 m+1 m (Carreggiata + cunette);
- altezza del veicolo: 4.4 m;
- variazione di pendenza massimo: 7 %;
- pendenza strada max: 8 %;
- pendenza strada max in curva: 8 %;
- altezza minima priva di ostacoli: 6 m;
- raggio di curvatura per blade lifter: min 40 m.

In fase di esercizio, si prevede altresì il ripristino della situazione ante operam di tutte le aree esterne alla viabilità finale e utilizzate in fase di cantiere, nonché la sistemazione di tutti gli eventuali materiali e inerti accumulati provvisoriamente. L'andamento della strada sarà regolarizzata e la sezione della carreggiata utilizzata in fase di cantiere sarà di 6,4 m. Le opere connesse alla viabilità di esercizio saranno costituite dalle seguenti attività:

- sagomatura della massicciata per il drenaggio naturale delle acque meteoriche;
- modellazione con terreno vegetale dei cigli della strada e delle scarpate e dei rilevati;

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

- c. ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio utilizzate durante la fase di cantiere;
- d. nei casi di presenza di scarpate o di pendii superiori ad 1,0 m – 1,5 m si prevederanno, se necessari, sistemazioni di consolidamento attraverso interventi di ingegneria naturalistica, come riportato ai paragrafi precedenti.

L'ambito dell'impianto eolico è raggiungibile attraverso viabilità esistente, quasi tutta statale e provinciale. In particolare, la rete stradale di accesso al parco è data dalla:

- Strada Statale SS131bis;
- Strada Statale SS389;

In prossimità degli incroci, potranno essere occupate solo temporaneamente, le aree limitrofe agli incroci, già indicate in planimetria catastale, per garantire adeguati raggi di curvatura al trasporto eccezionale.

3.4. OCCUPAZIONE DI SUOLO

Il parco eolico di progetto prevede un'occupazione di suolo che varia dalla fase di costruzione alla fase di esercizio. Per la fase di costruzione si considerano le seguenti superfici utilizzate:

- a. per ogni aerogeneratore si considera la superficie piazzola suddivisa in una superficie per la main crane e una superficie per le blades;
- b. superfici occupate dagli ingombri delle strade di nuova realizzazione di accesso alle piazzole e per la viabilità interna al parco;
- c. superfici relative agli scavi ed ai rilevati relativi alle piazzole ed alle strade di accesso alle piazzole;
- d. area di cantiere;
- e. superfici occupate dagli adeguamenti stradali;
- f. superfici occupate dagli slarghi realizzati in fase di costruzione per il trasporto eccezionale della componentistica degli aerogeneratori; tali aree saranno ripristinate in fase di esercizio.

Nel caso specifico si riportano in tabella i seguenti valori:

SUPERFICI TOTALI FASE DI MONTAGGIO (m²)

TURBINE	WTG 01	WTG 02	WTG 03	WTG 04	WTG 05	WTG 06	WTG 07	WTG 08	WTG 09	WTG 10
STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE	5.795	5.746	2.328	4.946	2.699	2.427	10.324	1.536	2.872	5.142
PIAZZOLA DI MONTAGGIO (MAIN CRANE+BLADES)	5.996	5.950	5.856	5.614	5.303	5.055	5.212	5.335	6.339	6.069
AREA DI CANTIERE	10.625									
STRADE DA ADEGUARE	4.960									
SLARGHI IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA	49.184,80									
OCCUPAZIONE DI SUOLO TOTALE	165.313,8									

Tabella 6 – Occupazione di suolo totale in fase di montaggio

Le superfici riportate nella tabella precedente, relative alle strade ed alle piazzole in fase di montaggio, sono comprensive delle superfici di scavi e rilevati.

Per la fase di esercizio si considerano le seguenti superfici da occupare:

- a. per ogni aerogeneratore si considera la superficie ridimensionata della piazzola main crane;
- b. superfici occupate dagli ingombri delle strade di nuova realizzazione di accesso alle piazzole e per la viabilità interna al parco;
- c. superfici relative agli scavi ed ai rilevati ridimensionati per le piazzole in fase di esercizio;
- d. superfici occupate dagli adeguamenti stradali.

Nel caso specifico si riportano in tabella i seguenti valori:

SUPERFICI TOTALI FASE DI ESERCIZIO (m²)

TURBINE	WTG 01	WTG 02	WTG 03	WTG 04	WTG 05	WTG 06	WTG 07	WTG 08	WTG 09	WTG 10
<i>STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE</i>	5.795	5.746	2.328	4.946	2.699	2.427	10.324	1.536	2.872	5.142
<i>PIAZZOLA DI ESERCIZIO</i>	2.968	3.388	2.676	2.707	2.458	2.339	2.499	2.461	3.715	2.724
<i>STRADE DA ADEGUARE</i>	4.960									
<i>OCCUPAZIONE DI SUOLO TOTALE</i>	76.710									

Tabella 7 – Occupazione di suolo totale in fase di esercizio

Le superfici riportate nella tabella precedente, relative alle piazzole in fase di esercizio, sono comprensive delle superfici di scavi e rilevati. Nel totale delle superfici in fase di esercizio sono considerate anche le strade da adeguare e di nuova realizzazione, mentre saranno invece ripristinate le aree di piazzola, gli slarghi e l'area di cantiere.

In fase di esercizio, l'occupazione di suolo si riduce del 53,6% rispetto alla fase di costruzione.

3.5. OPERE IMPIANTISTICHE

L'aerogeneratore scelto nella fase definitiva della progettazione è Vestas V163 da 4,5 MW con rotore pari a 163 m di diametro e altezza mozzo pari a 113 m per una altezza totale pari a 194,5 m. L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore. Nel dettaglio, le pale sono fissate su un mozzo, e nell'insieme costituiscono il rotore che avrà un asse di rotazione orizzontale; il mozzo, a sua volta, è collegato alla trasmissione attraverso un supporto in acciaio con cuscinetti a rulli a lubrificazione continua. La trasmissione è collegata al generatore elettrico con l'interposizione di un freno di arresto. Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione, del rotore e del mozzo, sono ubicati entro una cabina, detta navicella, la carpenteria metallica è di ghisa-acciaio ricoperta in vetroresina che, a sua volta, è sistemata su un supporto-cuscinetto, in maniera da essere facilmente orientata secondo la direzione del vento. Oltre ai componenti su elencati, vi è un sistema di controllo, detto controllo dell'imbardata, che regola la potenza del generatore ruotando le pale intorno al loro asse principale e controlla l'orientamento della navicella, permettendo l'allineamento della macchina rispetto alla direzione del vento. Il rotore è tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio. Altre caratteristiche salienti sono riassunte nella tabella a seguire. La torre è di forma tronco conica in acciaio. La struttura di acciaio internamente ed esternamente è protetta da uno strato di pittura. All'interno l'aerogeneratore è provvisto di scala a pioli in alluminio per la salita e un montacarichi/ascensore.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Al fine di mitigare l’impatto visivo degli aerogeneratori, si utilizzeranno torri di acciaio di tipo tubolare, con impiego di vernici antiriflettenti di color grigio chiaro. Gli aerogeneratori saranno equipaggiati con segnalazioni diurne e notturne. In particolare, si prevede la seguente segnalazione:

- 3 bande rosse alternate, poste alle estremità delle pale, su tutte le blades, con ampiezza delle bande pari ad 1/7 della lunghezza della pala;
- luce rossa intermittente di TIPO B (2000cd rossa) da installare sulla navicella; una seconda luce di emergenza;
- tre luci rosse lampeggianti visibili per 360° in mezzera della torre.

L’ENAC (Ente Nazionale per l’Aviazione Civile) potrà fornire eventuali prescrizioni concernenti la colorazione delle strutture o la segnaletica luminosa, diverse o in aggiunta rispetto a quelle precedentemente descritte.

Gli aerogeneratori saranno collegati prima alla cabina di smistamento e sezionamento, poi da questa alla stazione di condivisione e trasformazione 30/150 kV, mediante cavidotti interrati a 30 kV.

Per il collegamento elettrico degli aerogeneratori alla stazione di utenza, tramite linee in cavo interrato, come sopra descritto, l’impianto eolico è stato suddiviso in 4 gruppi. Le ragioni di questa suddivisione sono legate alla tipologia della rete elettrica, alla potenza complessiva trasmessa su ciascuna linea in cavo e alle perdite connesse al trasporto dell’energia elettrica prodotta.

Il cavidotto MT a 30 kV segue la viabilità esistente e di nuova realizzazione. La distribuzione delle linee interne al parco è così schematizzata:

- **Sottocampo 1** n. 2 aerogeneratori (WTG 01 – WTG 02 – Cabina utente 30 kV)
- **Sottocampo 2** n. 2 aerogeneratori (WTG 03 – WTG 04 – Cabina utente 30 kV)
- **Sottocampo 3** n. 3 aerogeneratori (WTG 07 – WTG 09 – WTG 05 – Cabina utente 30 kV)
- **Sottocampo 4** n. 3 aerogeneratori (WTG 10 – WTG 08 – WTG 06 – Cabina utente 30 kV)

Le caratteristiche elettriche principali del sistema elettrico in media tensione sono:

- sistema elettrico 3 fasi;
- frequenza 50 Hz;
- tensione nominale 30 kV;
- tensione massima 36 kV.

I tracciati dei cavidotti interrati a 30 kV e 150 kV sono riportati sulla corografia su CTR “NS311-OEL05-D-Inquadramento opere di connessione su CTR con attraversamenti” e sulla planimetria catastale “NS311-OEL07-D-Planimetria catastale con DPA” e sono stati studiati in armonia con quanto dettato dall’art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze delle opere in argomento con gli interessi pubblici e privati coinvolti. Tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato più funzionale che tiene conto delle possibili ripercussioni sull’ambiente. Le modalità di posa sono riportati nell’elaborato “NS311-OEL17-D-Sezioni delle trincee e posa cavi 30 kV e 150 kV”.

3.6. SE UTENTE E SE CONDIVISA

La Stazione Elettrica MT/AT, che costituisce impianto di utenza per la connessione, sarà ubicata nel comune di Genoni (SU) sulla particella 113 del foglio 13. Le dimensioni della stazione, includendo la fascia di rispetto,

sono 120,2 x 120,2 m, occupando una superficie di 14.450 m². La sottostazione di trasformazione, invece, occuperà una superficie di 1112 m² circa, e sarà composta da un unico stallo TR 30/150 kV che si collegherà rigidamente alla sbarra 150 kV condivisa con altri produttori.

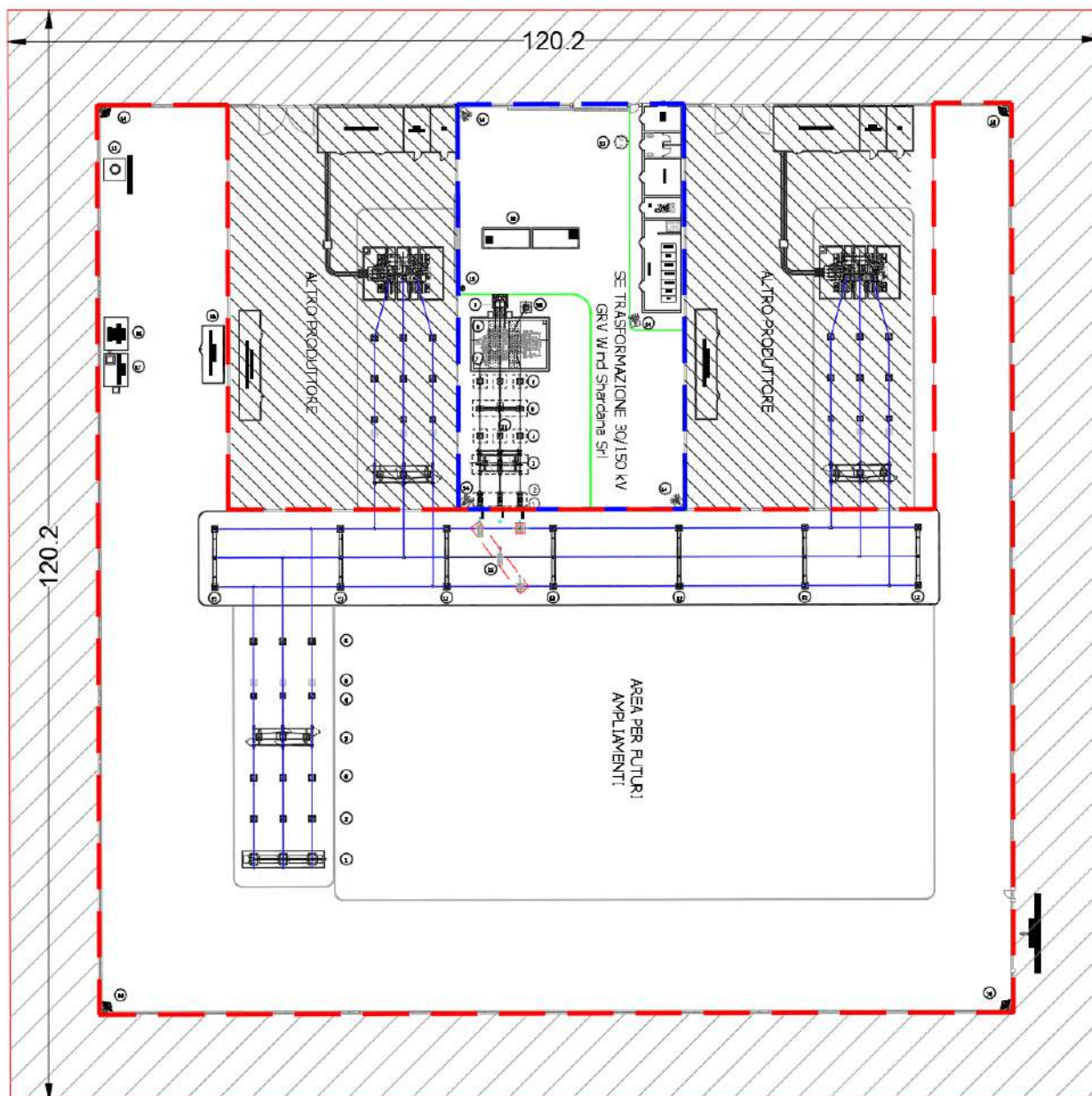


Figura 4 – Area Stazione condivisa(rosso) e SE trasformazione 30/150kV (blu)

Nell'area di stazione è previsto un edificio, ubicato in corrispondenza dell'ingresso, di circa 23,00 x 4,60 m con altezza di 3,90 m. L'edificio sarà diviso in diversi locali adibiti a: locale gruppo elettrogeno, servizi igienici, locale MT, locale quadri BT, locale telecomunicazione turbine e un piccolo locale per le misure fiscali posto sul confine della recinzione con ingresso sia dall'interno della stazione sia dall'esterno. Nel locale MT si attesteranno i cavi 30 kV e si prevede un numero di scomparti necessari per l'arrivo dei cavi provenienti dal parco eolico, per il collegamento al trasformatore 30/150 kV, per le celle misure e per i Servizi Ausiliari.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

La superficie coperta dell'edificio è di circa 105,80 m² e il volume riferito al piano piazzale è di circa 412 m³. Il locale per le misure fiscali avrà una dimensione di 2,7 x 4 m con una superficie di circa 10,8 m² e un volume di circa 38,9 m³.

I suddetti fabbricati saranno realizzati con struttura portante in c.a. e con tamponatura esterna in mattoni semiforati intonacati; i serramenti saranno di tipo metallico.

Le coperture dei fabbricati saranno realizzate con tetti piani di caratteristiche simili a quelle adoperate in zona e sarà osservata particolare cura ai fini dell'isolamento termico impiegando materiali isolanti idonei a garantire il rispetto dei requisiti minimi in funzione della destinazione d'uso del locale nonché nel rispetto della legge n.10/91.

Gli edifici saranno serviti da impianti tecnologici quali: illuminazione, condizionamento, antintrusione etc.

Per le apparecchiature AT sono previste fondazioni in c.a. Inoltre, è prevista la sistemazione del terreno con viabilità interna e recinzione della stazione in pannelli prefabbricati di altezza non inferiore a 2,50 m.

La Stazione elettrica AT condivisa a 150 kV costituisce impianto di utenza per la connessione, necessaria a condividere lo Stallo AT in SE Terna. Essa sarà ubicata nel comune di Genoni (SU) in adiacenza alle SE di trasformazione utenza 30/150kV. La stazione è costituita da aree di dimensioni 100 x 55 m (sbarre a 150 kV e area per futuri ampliamenti), 45 x 14 m (edificio e vasche) e 45 x 9 m, occupando complessivamente una superficie di 6.606,31 m², al netto della fascia di rispetto.

I produttori che divideranno le sbarre a 150 kV saranno 3.

Come precedentemente anticipato, l'area individuata per l'insieme delle SE di utenza, inclusi gli stalli degli altri produttori, e la SE di condivisione dello stallo AT, è pari a circa 14.450 m², inclusa la fascia di rispetto perimetrale del complesso di stazione.

Nell'area di stazione è previsto un edificio di dimensioni 2,40 x 6,40 m, che sarà diviso in diversi locali adibiti a comando e protezione. La superficie coperta dall'edificio è di circa 15,36 m².

Per collegare la suddetta Stazione di condivisione 150 kV alla vicina stazione di smistamento di Terna 150 kV di Genoni è previsto un breve collegamento di circa 277 metri (comprensivo di 40 m di scorta e 5% di riserva) in cavo interrato a 150 kV.

Il tracciato del cavo interrato, quale risulta dalla corografia su CTR "**NS311-OE05-D Inquadramento opere di connessione su CTR con attraversamenti**" e dalla planimetria catastale "**NS311-OE07-D Planimetria catastale con DPA**", si sviluppa su terreni, ma considerata la particolare vicinanza della futura SE RTN e l'assenza di edifici nelle immediate vicinanze, non costituisce particolari problemi per le particelle attraversate.

L'elettrodotto sarà costituito da tre cavi unipolari a 150 kV.

Ciascun cavo d'energia a 150 kV sarà costituito da un conduttore in alluminio compatto di sezione indicativa pari a 1600 mm², tamponato, schermo semiconduttivo sul conduttore, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermo semiconduttivo sull'isolamento, nastri in materiale igroespandente, guaina in alluminio longitudinalmente saldata, rivestimento in polietilene con grafitatura esterna.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

I cavi saranno interrati alla profondità di circa 1,70 m, con disposizione delle fasi a trifoglio. Nello stesso scavo della trincea, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, si prevede la posa di un cavo a fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati. La terna di cavi sarà alloggiata in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento ‘mortar’.

La terna di cavi sarà protetta e segnalata superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico e, ove necessario, anche da una lastra di protezione in calcestruzzo armato dello spessore di 6 cm. La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.

Altre soluzioni particolari, quali l'alloggiamento dei cavi in cunicoli prefabbricati o gettati in opera od in tubazioni di PVC della serie pesante o di ferro, sono adottate per specifici attraversamenti, che non sono presenti nel caso specifico.

La soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata alla proponente GRV Wind Shardana Srl in data 10-03-2023 prevede che: *“la centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla nuova Stazione (SE) della RTN a 150 kV in entra – esce alle linee RTN a 150 kV “Taloro – Villasor” e “Taloro – Tuili”, previo nuovo elettrodotto a 150 kV tra la suddetta SE e la Cabina Primaria Isili”*.

Le opere di Rete rappresentano gli impianti della Rete elettrica nazionale (RTN) e saranno gestite dal Gestore di Rete Terna. Il progetto di tali opere di Rete è stato redatto da altro proponente. Al momento della redazione della presente relazione e del progetto del parco eolico, il benessere delle opere di rete che rappresentano il punto di connessione delle RTN, non è ancora stato rilasciato da parte di Terna.

3.7. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il progetto è stato redatto cercando di limitare i movimenti terra, utilizzando la viabilità esistente e prevedendo adeguamenti stradali solo ove necessario. Al fine di ottimizzare i movimenti di terra all'interno del cantiere, è stato previsto il riutilizzo delle terre provenienti dagli scavi, per la formazione del corpo del rilevato stradale, dei sottofondi o dei cassonetti in trincea. Lo strato di terreno vegetale sarà accantonato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per il rinverdimento delle scarpate e per i ripristini.

In fase di riempimento degli scavi, in special modo per la realizzazione delle reti tecnologiche, nello strato più profondo sarà sistemato il terreno arido derivante dai movimenti di terra, in superficie si collocherà il terreno ricco di humus e si procederà al ripristino della vegetazione. Gli interventi di ripristino dei soprasuoli forestali e agricoli comprendono tutte le operazioni necessarie a ristabilire le originarie destinazioni d'uso.

Lo spaccato di cava sarà utilizzato solo per la realizzazione della sovrastruttura stradale e delle piazzole. I rifiuti prodotti per la realizzazione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (navicelle, pale, torri, tubolari), saranno rifiuti non pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, ecc.), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni.

Dall'analisi dei movimenti delle terre e rocce da scavo, effettuata nell'elaborato in allegato **“AS311-SI10-R Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo”**, risulta che i volumi dei materiali scavati, smaltiti o da riutilizzare riguarda le seguenti operazioni in cantiere:

- adeguamento della viabilità esistente e costruzione di nuove piste bianche per l'accesso alle piazzole;

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

- realizzazione delle piazzole;
- realizzazione delle fondazioni;
- realizzazione degli scavi per la posa delle linee elettriche.

Secondo le previsioni del piano preliminare di utilizzo, il terreno totale scavato ammonta a 125.420,99 m³, che saranno completamente riutilizzati in sito per i volumi di rinterro, ad eccezione delle quantità di fanghi e di asfalto da smaltire in discarica. Il volume totale di rinterro ammonta a 128.880,27 m³.

Inoltre, si precisa che per passare dalla configurazione di montaggio a quella di esercizio saranno necessari 8.211,27 m³ di terreno provenienti dal terreno in più disponibile dalle altre lavorazioni, mentre per la viabilità di nuova realizzazione risultano necessari ulteriori 21.478,15 m³ di terreno per completare i rilevati, che dovranno essere prelevati dalla cava più prossima al sito.

3.8. CARATTERISTICHE ANEMOLOGICHE

Sulla base delle caratteristiche anemologiche del sito, è stato determinato il layout preliminare; successivamente sono state apportate tutte le modifiche in considerazione dell'orografia e dei vincoli imposti dalle normative ambientali ed urbanistiche, realizzando il layout posto a base del presente progetto definitivo. La tipologia di aerogeneratori considerata è quella appartenente alla classe di grande taglia, come più volte specificato nei paragrafi precedenti.

Nella tabella seguente è presentato il valore di produzione attesa del parco, calcolata per la Vestas V163 da 4,5 MW:

Numero di WTG	10	
Potenza Nominale totale sito	45,0	MW
Efficienza di Scia	95,2	%
Efficienza elettrica	97,5	%
Disponibilità WTG	98,0	%
Disponibilità BOP	99,0	%
Degradazione pale	99,5	%
Fermo Utility	100	%
Variazione curva di potenza	98,4	%
Isteresi ad alti venti	99,9	%
Sector Management	100	%
Produzione energetica annua netta stimata	126,7	GWh/anno
Fattore di capacità stimato	32,1	%
Ore Equivalenti annue	2815	he

Tabella 8 – Stima di produzione annua P50

La produzione dell'intero parco eolico, considerando le perdite per effetto scia, è pari a 126,7 GWh/anno, così come riportato nella Tabella 8.

La produzione stimata per il parco eolico è stata valutata in funzione dei valori di velocità media del vento ad altezza mozzo, presenti nella tabella seguente:

ID Turbina	Velocità media del vento libero (m/s)	Resa Netta P50 (MWh/anno)	Ore Equivalenti P50 (h/anno)
U1	5,96	12071	2682 > 2000
U2	6,29	12630	2807 > 2000
U3	6,30	12532	2785 > 2000
U4	6,35	13172	2927 > 2000
U5	6,25	12480	2773 > 2000
U6	6,00	11799	2622 > 2000
U7	7,44	14922	3316 > 2000
U8	6,10	11676	2595 > 2000
U9	6,39	12883	2863 > 2000
U10	6,15	12488	2775 > 2000

Tabella 9 – Velocità media del vento a 113 m

Il parco eolico si colloca a nord della strada SS442, che collega le località di Assolo e Escovedu, in un'area compresa tra SP35 a ovest e SP38 a est. La città di Oristano è a circa 25 km a ONO rispetto al baricentro del sito.

La zona è orograficamente complessa e le basi delle WTG sono comprese tra 200 m e 370 m s.l.m. Le turbine ricadono in superfici adibite a pastorizia o coperte da coltivazioni di foraggio e con presenza rarefatta di alberi e arbusti di bassa altezza, ovvero tali da non rappresentare ostacoli fisici da pregiudicare dal punto di vista strutturale le WTG di progetto quando operative.

Le informazioni anemologiche del sito in oggetto sono state esaminate attraverso l'analisi dei dati delle Stazioni ARPA Sardegna presenti in sito e dei dati di Rianalisi ERA5:

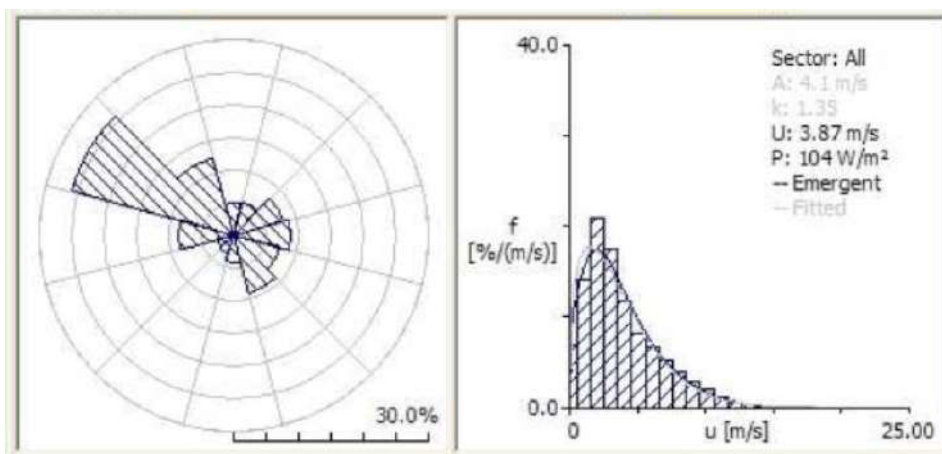


Figura 5 – Dati dell'ARPA Serrenti 10 m

3.9. DISMISSIONE

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto, è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno previsto lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

La dismissione dell'impianto eolico, da attivarsi a fine vita utile della produzione, riguarderà, le seguenti componenti:

- l'aerogeneratore, rimuovendo ogni sua parte-componente e conferendo il materiale di risulta agli impianti deputati dalla normativa di settore;
- la rimozione del plinto di fondazione fino alla profondità di 1,50 m dal piano di campagna;
- la rimozione completa delle linee elettriche MT e degli apparati elettrici e meccanici della sottostazione, conferendo il materiale di risulta agli impianti deputati dalla normativa di settore;
- ripristino dello stato preesistente dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di ripristinare la coltre vegetale assicurando il ricarica secondo le indicazioni normative vigenti;
- rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale;
- utilizzare per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

Per un approfondimento si rimanda all'elaborato in allegato ***"HS311-OC02-R Piano di dismissione dell'impianto e ripristino stato dei luoghi"***.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Agire per orientare lo sviluppo in una direzione sostenibile significa superare il concetto di tutela passiva del territorio e operare uno sforzo per cogliere le interrelazioni tra le varie componenti della realtà storico-naturale. Per farlo è necessario pervenire a una conoscenza quanto più olistica e inclusiva possibile del territorio che parta dalla distinzione all'interno dello stesso delle aree significative, procedendo con le distinzioni di ambiti e sistemi e non di settori disciplinari.

L'inquadramento programmatico offre una visione delle strategie preconizzate dai piani e progetti e dagli strumenti di gestione del territorio, procedendo con l'analisi, a cascata, degli strumenti di pianificazione partendo da quelli di area vasta sino a quelli di pianificazione locale. Saranno, inoltre, analizzati gli strumenti di gestione settoriali come, ad esempio, i piani energetici. Relativamente ad ogni livello di pianificazione e programmazione analizzato, sarà individuato il grado di coerenza delle opere proposte.

4.1. PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della legge n. 183/1989 e del decreto-legge n. 180/1998, e approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006, rappresenta un importantissimo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo ai fini della pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico individuato sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio regionale. Le perimetrazioni individuate nell'ambito del P.A.I. delimitano le aree caratterizzate da elementi di pericolosità idrogeologica, dovute a instabilità di tipo geomorfologico o a problematiche di tipo idraulico, sulle quali si applicano le norme di salvaguardia contenute nelle Norme di Attuazione del Piano. Queste ultime si applicano anche alle aree a pericolosità idrogeologica le cui perimetrazioni derivano da studi di compatibilità geologica-geotecnica e idraulica, predisposti ai sensi dell'art.8 comma 2 delle suddette Norme di Attuazione, e rappresentate su strati informativi specifici. Nel navigatore cartografico dedicato al PAI è pubblicato anche il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183, quale Piano Stralcio del Piano di Bacino Regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della L. 18 maggio 1989, n. 183. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti le fasce fluviali.

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali costituisce un approfondimento ed una integrazione necessaria al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Dallo studio di compatibilità idraulica delle opere si evince che, come da cartografia progettuale allegata al progetto (*Tav. CS311-GE06-D "Carta della Pericolosità Idraulica – PAI*) emerge che nessun aerogeneratore di progetto, così come le piazzole di esercizio, ricadono in aree di pericolosità idraulica così come definite dal PAI, né tantomeno in fasce di prima salvaguardia precedentemente descritte.

Ad interferire con le aree a pericolosità idraulica sono:

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

- Parte del cavidotto interno al parco, in particolar modo la linea 2 che collega la WTG03 – WTG04 – Cabina di smistamento 30 kV
- Parte del cavidotto esterno al parco, che collega la stazione di smistamento con la SSE utente;
- Parte della strada di nuova realizzazione per raggiungere le WTG06, WTG08 e WTG10.

L'opera di connessione interna al parco (linea 2) interferisce con una zona delimitata dal PAI a pericolosità idraulica di classe "Hi4 – Molto elevata". Per la disciplina della suddetta categoria di aree, le NTA rimandano all'art. 27 comma 3 lett. h del PAI che dice che *"In materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico, comprese le opere provvisorie temporanee funzionali agli interventi, nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata sono consentiti esclusivamente: allacciamenti a reti principali e nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse compresi i nuovi attraversamenti; nel caso di condotte e di cavidotti, non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 24 delle presenti norme qualora sia rispettata la condizione che tra piano di campagna e estradosso ci sia almeno un metro di ricoprimento, che eventuali opere connesse emergano dal piano di campagna per una altezza massima di 50 cm e che il soggetto attuatore provveda a sottoscrivere un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese tali elementi qualora sia necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico."*

Anche la strada di nuova realizzazione in questione intercetta solo parte del territorio classificato come "Hi4 – Molto elevata" per il quale valgono le disposizioni espresse in precedenza.

Mentre il cavidotto esterno al parco 30 kV, attraversa diversi territori comunali, per cui interferisce diversi territori caratterizzati da una pericolosità idraulica; in particolare:

- Comune di Senis: Territorio classificato come "Hi3 – Elevata";
- Comune di Nureci: Territorio classificato come "Hi4 – Molto elevata".

Per quanto riguarda la parte di territorio classificato come "Hi4 – Molto elevata" valgono le disposizioni espresse in precedenza; mentre per i territori classificati come "Hi3 – Elevata" valgono le disposizioni delle NTA del PAI (2020) articolo 28 comma 7 il quale prescrive: *"In materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico è consentita la realizzazione di tutte le tipologie di sottoservizi a rete."*

Entrambi i cavidotti (interno ed esterno al parco) verranno posati su sede stradale già esistente interessando in maniera alquanto contenuta le aree perimetrate dal PAI come definite in precedenza.

Nell'elaborato progettuale HS311-OC20-D "Schede delle interferenze del cavidotto con reticolo idrografico e sottoservizi" viene descritto puntualmente le tipologie di interferenze con tutti gli elementi individuati dal PAI e con l'idrografia mediante l'ordine gerarchico di Horton-Strahler, e le modalità di attraversamento del cavidotto con i sopraccitati elementi idrici.

Per quanto riguarda le fasce di prima salvaguardia individuate dal PAI secondo l'ordine gerarchico di Horton-Strahler queste vengono intercettate sia dal cavidotto interno al parco, in particolare:

- Cavidotto MT 30 kV interno al parco – Linea 1 (WTG01 – WTG02- Cabina di smistamento 30 kV) intercetta *Fascia di prima salvaguardia di 10 m*;
- Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 1 (WTG01 – WTG02- Cabina di smistamento 30 kV), Linea 2 (WTG03 – WTG04- Cabina di smistamento 30 kV) e Linea 3 (WTG07 – WTG09 – WTG05 – Cabina di smistamento 30 kV) prima di raggiungere la Linea 4 (WTG01 – WTG02- Cabina di smistamento 30 kV) nel comune di Assolo intercetta *Fascia di prima salvaguardia di 10 m e una di 50 m*

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

- Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 4 (WTG01 – WTG02- Cabina di smistamento 30 kV) intercetta *Fascia di prima salvaguardia di 50 m*;
- Cavidotto MT 30 kV esterno al parco nel territorio comunale di Assolo intercetta *Fascia di prima salvaguardia di 25 m*;
- Cavidotto MT 30 kV esterno al parco nel territorio comunale di Senis intercetta *Fascia di prima salvaguardia di 10 m e 50m*;

Lungo il percorso sia del cavidotto interno al parco 30 kV che di quello esterno per il quale la posa avverrà sempre su strada esistente; i cavidotti intercetteranno in diversi punti il reticolo idrografico e le fasce di prima salvaguardia. Le interferenze verranno superate mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) i cui i pozzetti di spinta e di arrivo cavo verranno posti all'esterno delle aree vincolate, in conformità con le NTA del PAI.

Si faccia riferimento all'elaborato *HS311-OC20-D "Schede delle interferenze del cavidotto con reticolo idrografico e sottoservizi"*, *DS311-ID01 "Relazione Idrologica-Idraulica"*, e *DS311-ID02-D "Interferenze del progetto con le fasce di rispetto PAI E PSFF"*.

Interferenze PAI – Pericolo da frana

Dallo studio di compatibilità da frana delle opere si evince che, come da cartografia progettuale allegata al progetto (*Tav. CS311-GE05-D "Carta della Pericolosità da Frana – PAI"*) emerge che:

- Le turbine WTG01; WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG09 e WTG10 ricadono all'interno di aree classificate come *"Hg0 – Pericolosità geomorfologica nulla"*;
- la turbina WTG07 ricade all'interno di aree classificate come *"Hg1 – Pericolosità geomorfologica moderata"*;
- Parte del cavidotto MT 30 kV interno al parco ricade all'interno di aree classificate come *"Hg0 – Pericolosità geomorfologica nulla"*;
- Parte del cavidotto MT 30 kV esterno al parco che collega la cabina di sezionamento e smistamento intercetta diversi territori comunali nei quali sono individuati le seguenti aree di pericolosità geomorfologica:
 - Comune di **Nureci**: aree classificate come *"Hg1 – Pericolosità geomorfologica moderata"*, *"Hg2 – Pericolosità geomorfologica media"* e *"Hg3 – Pericolosità geomorfologica elevata"*;
 - Comune di **Genoni**: aree classificate come *"Hg0 – Pericolosità geomorfologica nulla"* e *"Hg1 – Pericolosità geomorfologica moderata"*;
- La SSE utente 30/150 e la futura stazione RTN ricadono all'interno del comune di Genoni in un territorio classificato come *"Hg0 – Pericolosità geomorfologica nulla"*

Relativamente alle aree cartografate a pericolosità da frana, non si evidenzia l'interferenza delle installazioni eoliche e del cavidotto MT 30 kV interno al parco; mentre per il cavidotto MT 30 kV che collega la cabina di smistamento con la SE 30/150 kV per la sua elevata estensione si sovrappone alle aree di pericolosità da frana Hg3, Hg2 e Hg1, rispettivamente elevata, media, e moderata.

Fermo restando quanto stabilito negli articoli 23 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, nelle aree di pericolosità elevata da frana sono consentiti tutti gli interventi, le opere e le attività ammessi nelle aree di pericolosità molto elevata frana, alle medesime condizioni stabilite nell'articolo 31 N.T.A.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Nelle aree di pericolosità elevata da frana valgono i divieti generali di cui all'articolo 31, comma 4 N.T.A.

Nelle aree di pericolosità media da frana sono consentiti tutti gli interventi, le opere e le attività ammessi nelle aree di pericolosità molto elevata ed elevata da frana, alle medesime condizioni stabilite negli articoli 31 e 32 N.T.A.

Nelle aree di pericolosità moderata da frana compete agli strumenti urbanistici, ai regolamenti edilizi ed ai piani di settore vigenti disciplinare l'uso del territorio e delle risorse naturali, ed in particolare le opere sul patrimonio edilizio esistente, i mutamenti di destinazione, le nuove costruzioni, la realizzazione di nuovi impianti, opere ed infrastrutture a rete e puntuali pubbliche o di interesse pubblico, i nuovi insediamenti produttivi commerciali e di servizi, le ristrutturazioni urbanistiche e tutti gli altri interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, salvo in ogni caso l'impiego di tipologie e tecniche costruttive capaci di ridurre la pericolosità ed i rischi.

Per la disciplina della suddetta categoria di aree, l'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI rimanda alla disciplina delle aree a pericolosità da frana Hg4 "Molto Elevata" (art. 31 comma 3 lett. e) N.T.A.), ovvero la più restrittiva, la quale stabilisce che *"In materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità molto elevata da frana sono consentiti esclusivamente allacciamenti a reti principali e nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse compresi i nuovi attraversamenti"*.

Le opere di progetto previste in particolare, il suddetto cavidotto sarà impiantato su una sede stradale già esistente o su piste sterrate già segnate e utilizzate per la conduzione dei fondi, andando ad interessare in maniera alquanto contenuta le aree limitate definite in precedenza.

4.2. PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali costituisce un approfondimento ed una integrazione necessaria al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti le fasce fluviali.

Il PSFF è redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della legge 19 maggio 1989, n. 183, come modificato dall'art. 12 della L. 4 dicembre 1993, n. 493, quale Piano Stralcio del Piano di bacino Regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della L. 18 maggio 1989, n. 183.

Con Delibera n° 1 del 31.03.2011, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha adottato in via preliminare, ai sensi degli artt. 8 c.3 e 9 c.2 della L.R. n. 19 del 6.12.2006, il Progetto di PSFF, costituito dagli elaborati elencati nell'allegato A alla delibera di adozione medesima.

Con Delibera n. 2 del 17.12.2015, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino della Regione Sardegna ha approvato in via definitiva, per l'intero territorio regionale, ai sensi dell'art. 9 delle L.R. 19/2006 come da ultimo modificato con L.R. 28/2015, il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Il Piano persegue gli obiettivi di settore, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 17 della L. 18 maggio 1989, n. 183, con particolare riferimento alle lettere a), b), c), i), l), m) e s) del medesimo art. 17. Il PSFF costituisce un approfondimento e un'integrazione necessaria al PAI, in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Le Fasce Fluviali nella loro accezione più ampia, dette altresì "aree di pertinenza fluviale", identificano quelle aree limitrofe all'alveo inciso occupate nel tempo dalla naturale espansione delle piene, dallo sviluppo morfologico del corso d'acqua, dalla presenza di ecosistemi caratteristici degli ambienti fluviali. Rappresentano dunque le fasce di inondabilità, definite come le porzioni di territorio costituite dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree limitrofe caratterizzate da uguale probabilità di inondazione. La delimitazione delle fasce è stata effettuata mediante analisi geomorfologica ed analisi idraulica, per portate di piena convenzionalmente stabilite in relazione al corrispondente tempo di ritorno.

Il piano ha individuato le aree inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portate al colmo di piena corrispondenti a periodo di ritorno "T" di 2, 50, 100, 200 e 500 anni, ognuna esterna alla precedente.

Nel PSFF, sono state delimitate le fasce fluviali relative alle aste principali dei corsi d'acqua in corrispondenza delle sezioni fluviali che sottendono un bacino idrografico con superficie maggiore di 30 km² e le fasce fluviali dei relativi affluenti.

Secondo l'art. 2 della D.G.R. n. 2 del 17/12/2015 (approvazione in via definitiva del PSFF) le aree di pericolosità individuate dal solo PSFF sono assoggettate alle vigenti norme di attuazione del PAI in riferimento al rispettivo livello di pericolosità definito dai corrispondenti tempi di ritorno. Inoltre, l'art. 3 comma c della suddetta D.G.R. recita: "alle aree di pericolosità idraulica individuate dal PSFF con tempo di ritorno pari a due anni è assegnata la classe di pericolosità (Hi4) e conseguentemente le relative prescrizioni imposte dalle Norme di Attuazione del P.A.I."

Quindi le fasce individuate dal PSFF sono riconducibili alle prescrizioni del PAI nel seguente modo:

- Aree inondabili $Tr \leq 50$ → aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4);
- Aree inondabili $Tr \leq 100$ → aree di pericolosità idraulica elevata (Hi3);
- Aree inondabili $Tr \leq 200$ → aree di pericolosità idraulica media (Hi2);
- Aree inondabili $Tr \leq 500$ → aree di pericolosità idraulica moderata (Hi1).

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

L'area d'intervento ricade nella parte meridionale dell'unità idrografica omogenea del fiume Tirso (sub-bacino regionale n.02 – "Tirso").

L'unità idrografica omogenea del fiume Tirso, di estensione di circa 3.365,78 km², appartiene all'omonimo bacino idrografico, che si estende per 5.327 km².

All'interno del bacino del Fiume Tirso il parco in proposta non ricade in prossimità di alcuna fascia perimetrata dal PSFF, la più prossima si colloca in direzione NNW rispetto agli aerogeneratori e è relativa al Riu Narampusa, al Riu Paiolo e al Riu Perdafitta; la cui fascia di tutela è classificata dal Piano come "Hi1 – Aree inondabili $Tr \leq 500$ – aree di pericolosità idraulica moderata".

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Pertanto, nessun aerogeneratore è soggetto a fenomeni di inondazione, ne ricade all'interno delle fasce fluviali delineate dal Piano.

4.3. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI

Secondo quanto affermato dal Piano stesso, "il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è uno strumento trasversale di raccordo tra diversi piani e progetti, di carattere pratico e operativo ma anche informativo, conoscitivo e divulgativo, per la gestione dei diversi aspetti organizzativi e pianificatori correlati con la gestione degli eventi alluvionali in senso lato" (Regione Sardegna). Tra i suoi principali obiettivi ricade la riduzione delle conseguenze negative dovute alle alluvioni sulla salute dell'uomo e sul territorio (inclusi i beni, l'ambiente, le attività, ecc.). I documenti che lo compongono sono stati approvati con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15/03/2016 e successivamente, in parte, aggiornati con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 17/05/2017. Il Piano e le relative indicazioni cartografiche derivano dagli strumenti di pianificazioni idraulica e idrogeologica regionali già esistenti, "in particolare il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), integrato dalle informazioni derivate dal Piano stralcio delle fasce fluviali (P.S.F.F.), nonché dagli studi di compatibilità idraulica riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate" (Regione Sardegna).

"Ai sensi della Direttiva 2007/60/CE, il primo ciclo di pianificazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni si è concluso con l'approvazione avvenuta a marzo 2016.

In adempimento delle previsioni dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 dell'art. 12 del D.Lgs. 49/2019, con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 21/12/2021 è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna per il secondo ciclo di pianificazione.

Il Piano approvato recepisce le osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e quelle inerenti al Progetto di Piano approvato nel dicembre 2020.

Esso completa inoltre il procedimento di approvazione degli studi di cui all'allegato B della Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10 del 3/6/2021" (Autorità di Bacino della Sardegna, 2021).

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Si faccia riferimento alle considerazioni espresse nei paragrafi precedenti.

4.4. CFVA – PERIMETRAZION AREE PERCORSE DAL FUOCO

Nell'anno 2009 è stata stipulata la convenzione tra Assessorato dell'Urbanistica e Protezione Civile per il rilievo delle superfici percorse da incendi.

In data 23 ottobre 2009 è stato siglato l'accordo di collaborazione tra la Direzione generale della Pianificazione urbanistica territoriale e la Protezione civile con l'obiettivo di unire le competenze dei due rami dell'Amministrazione regionale per fornire supporto ai Comuni i cui territori sono stati interessati da incendi nell'estate del 2009. La legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000) stabilisce, all'articolo 10, che le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, non possono avere una destinazione d'uso diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.

I Comuni sul cui territorio si siano verificati incendi di aree boschive o a pascolo sono pertanto tenuti a censire tramite un apposito catasto, il cosiddetto "catasto incendi", le aree percorse dal fuoco.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Per la realizzazione del catasto incendi i Comuni potranno pertanto avvalersi del lavoro realizzato dalla regione che rileverà le superfici percorse dal fuoco e metterà poi a disposizione delle amministrazioni locali le perimetrazioni degli incendi e l'elenco delle particelle catastali coinvolte.

Durante l'anno 2009 il territorio sardo è stato interessato da numerosi incendi, alcuni dei quali di grandi dimensioni e per questo motivo particolarmente problematici da censire con il solo uso dei palmari con antenna GPS in dotazione al personale CFVA. Per consentire un rilievo spedito del territorio e restituire una cartografia più precisa delle aree percorse dal fuoco la Protezione civile ha pertanto deciso di utilizzare nuove tecnologie ed in particolare immagini satellitari acquisite da sensore SPOT5.

L'assessorato degli Enti locali, finanze e urbanistica, Direzione generale della Pianificazione Urbanistica territoriale, che cura la gestione del SITR, contribuirà al progetto assicurando supporto tecnico e scientifico sia in fase d'analisi dei dati satellitari sia per la successiva rappresentazione cartografica delle superfici percorse dal fuoco. I dati rilevati verranno catalogati nella banca dati territoriale del Sistema informativo territoriale regionale (SITR-IDT), arricchendo in questo modo il patrimonio dei dati geografici in possesso della Regione Sardegna, e verranno quindi divulgati al pubblico attraverso i servizi di esposizione via web del SITR-IDT, ovvero tramite il WMS e il WFS.

Nella fattispecie questo strato informativo delle carte di seguito mostrate, delimita le superfici percorse dal fuoco a partire dal 2005 al 2022. Ogni incendio è delimitato da un singolo poligono. Sono stati riportati solo gli incendi che hanno interessato superfici superiori ai 1000 m². Le superfici bruciate sono state rilevate:

- 1) percorrendo il perimetro dell'incendio, e le parti interne ad esso, con strumento palmare GPS avente tolleranza pari a 5 - 10 metri;
- 2) le geometrie, così acquisite, sono state analizzate, corrette e validate.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Come si evince dall'elaborato *FS311-UR06-D "CFVA - Perimetrazione e tipologia aree percorse dal fuoco"* parte degli elementi progettuali ricadono all'interno di aree percorse da fuoco.

Da un approfondimento si sono individuate quelle aree percorse dal fuoco la cui tipologia di territorio era attribuibile al "Bosco" queste aree sono vincolate sia dal PPR della Sardegna secondo art 8, 17 e 18 delle NTA (ex art. 142 D.Lgs. n.42/2004). Le stesse aree sono tutelate dalla Legge 21/11/2000 n. 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", che contiene divieti e prescrizioni derivanti dal verificarsi di incendi boschivi.

Il tracciato dell'impianto intercetta un'area percorsa dal fuoco (2022) della categoria "Boschi", in particolare il tratto interessato dall'interferenza è il cavidotto MT 30 kV interno al parco – Linea 3 (WTG 07 – WTG09 – WTG05 – Cabina di smistamento 30 kV), così come la strada di nuova realizzazione per il raggiungimento della WTG07.

Al fine di applicare i vincoli che limitano l'uso del suolo la "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo impone i seguenti vincoli, con scadenze temporali differenti, ovvero:

- **vincoli quindicennali:** la destinazione delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non può essere modificata rispetto a quella preesistente l'incendio per almeno quindici anni. In tali aree è consentita la realizzazione solamente di opere pubbliche che si rendano necessarie per la salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Ne consegue l'obbligo di

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

inserirle sulle aree predette un vincolo esplicito da trasferire in tutti gli atti di compravendita stipulati entro quindici anni dall'evento;

- **vincoli decennali:** nelle zone boscate e nei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione siano stati già rilasciati atti autorizzativi comunali in data precedente l'incendio sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data. In tali aree è vietato il pascolo e la caccia;
- **vincoli quinquennali:** sui predetti soprassuoli è vietato lo svolgimento di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo il caso di specifica autorizzazione concessa o dal Ministro dell'Ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico o per particolari situazioni in cui sia urgente un intervento di tutela su valori ambientali e paesaggistici.

L'elemento progettuale in questione verrà posato su pista esistente e si provvederà alla realizzazione di opere di mitigazione ambientali a sostegno della stabilità del rilievo sul quale si colloca l'elemento. Si rimanda ai paragrafi successivi per l'approfondimento degli interventi necessari.

4.5. PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE

Il PFAR disciplina:

- l'indicazione degli orientamenti gestionali per le specifiche azioni di intervento forestale;
- il coordinamento dei livelli successivi della pianificazione all'interno di un quadro di analisi impostato sulla compartimentazione del territorio in distretti forestali;
- i criteri per il riconoscimento e l'individuazione dei distretti forestali quali ambiti territoriali ottimali di riferimento per la pianificazione di livello intermedio, espressione di unità fisico-strutturali, vegetazionali, naturalistiche e storico-culturali distinte e riconoscibili e la concreta individuazione dei distretti forestali;
- gli strumenti conoscitivi alla base dell'implementazione della pianificazione a livello intermedio e particolareggiato;
- l'individuazione delle linee strategiche di intervento per il settore pubblico e privato, le priorità e i progetti di valenza regionale da attuarsi in programmazione diretta.

Il PFAR vigente è presente nella sua prima versione redazionale del 2007 e la sua impostazione è stata pienamente adottata dalla legge forestale regionale.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

L'area di intervento ricade all'interno dei comuni di Usellus, Assolo e Villa Sant'Antonio, la zona di intervento rientra nei distretti n. 16 di "Archi-Grighine" e n. 17 di "Giare".

Si riporta di seguito una descrizione generale inerentemente l'aspetto vegetazionale dei distretti n. 16 e 17, così come descritto nel capitolo 4 "Inquadramento Vegetazionale" delle schede descrittive degli stessi:

Distretto n. 16: "Il distretto si estende nella Sardegna centro-occidentale, a est del Campidano di Oristano e si presenta relativamente articolato dal punto di vista geomorfologico, con influenze sulla vegetazione reale e potenziale. Il settore centro meridionale è dominato dalle rocce vulcaniche del Monte Archi, mentre il settore settentrionale vede la presenza dei rilievi metamorfici del Monte Grighine. In entrambi i casi la vegetazione

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

forestale è stata fortemente condizionata dalle attività silvo-pastorali pregresse e dalle attività di rimboschimento più recenti. Le aree collinari mioceniche a est e i settori pedemontani occidentali, costituiti dalle alluvioni pleistoceniche ed oloceniche, vedono la netta prevalenza dei paesaggi agrari grazie alla presenza di suoli produttivi, con buona attitudine per la cerealicoltura, che hanno agevolato la diffusione di insediamenti umani fin dalla preistoria.”

Distretto n. 17: *“Il distretto si estende nella Sardegna centro-occidentale, a est del Campidano di Oristano e si presenta relativamente articolato dal punto di vista geomorfologico, con influenze sulla vegetazione reale e potenziale. Il settore centro meridionale è dominato dalle rocce vulcaniche del Monte Arci, mentre il settore settentrionale vede la presenza dei rilievi metamorfici del Monte Grighine. In entrambi i casi la vegetazione forestale è stata fortemente condizionata dalle attività silvo-pastorali pregresse e dalle attività di rimboschimento più recenti. Le aree collinari mioceniche a est e i settori pedemontani occidentali, costituiti dalle alluvioni pleistoceniche ed oloceniche, vedono la netta prevalenza dei paesaggi agrari grazie alla presenza di suoli produttivi, con buona attitudine per la cerealicoltura, che hanno agevolato la diffusione di insediamenti umani fin dalla preistoria.”*

Di seguito si riportano le serie di vegetazioni prevalenti (§) e serie minori (X) dei due distretti.

Serie di vegetazione	
Serie 10: serie sarda, termomediterranea dell'olivastro (Asparago albi-Oleetum sylvestris)	X
Serie 13: serie sarda, termo-mesomediterranea, del leccio (Prasio majoris-Quercetum ilicis)	§
Serie 16: serie sardo-corsa calcifuga, meso-supramediterranea del leccio (Galio scabri-Quercetum ilicis)	§
Serie 19: serie sarda, termo-mesomediterranea, della sughera (Galio scabri-Quercetum suberis)	X
Serie 21: serie sarda, calcicola, termo-mesomediterranea della quercia di Virgilio (Lonicero implexae-Quercetum virgilianae)	X
Serie 26: geosigmeto edafoigrofilo e planiziale (Populenion albae, Fraxino angustifoliae Ulmenion minoris, Salicion albae)	X
Serie 27: geosigmeto sardo-corso edafoigrofilo, calcifugo e oligotrofico (Nerio oleandri-Salicion purpureae, Rubo ulmifolii-Nerion oleandri, Hyperico hircini-Alnenion glutinosae)	X

Tabella 10 - Serie di vegetazione prevalenti (§) e serie minori (X) - distretto n. 16

Serie di vegetazione	Sub-distretti		
	17a	17b	17c
Serie 13: serie sarda, termo-mesomediterranea, del leccio (<i>Prasio majoris-Quercetum ilicis</i>)	X	X	X
Serie 15: serie sarda, calcicola, termo-mesomediterranea del leccio (<i>Prasio majoris-Quercetum ilicis quercetosum virgilianae</i>)	X	§	
Serie 19: serie sarda, termo-mesomediterranea della sughera (<i>Galio scabri-Quercetum suberis</i>)	X		X
Serie 20: serie sarda, calcifuga, mesomediterranea della sughera (<i>Violo dehnardtii-Quercetum suberis</i>)	§		X
Serie 21: serie sarda, calcicola, termo-mesomediterranea della quercia di Virgilio (<i>Lonicero implexae-Quercetum virgilianae</i>)	§	X	X
Serie 22: serie sarda, neutro-acidofila, mesomediterranea della quercia di Sardegna (<i>Ornithogalo pyrenaici-Quercetum ichnusae</i>)	X	X	§
Serie 24: serie sarda centro-orientale, calcicola, meso-supramediterranea del carpino nero (<i>Cyclamino repandi-Ostryetum carpinifoliae</i>)		X	
Serie 26: geosigmeto edafoigrofilo e planiziale (<i>Populenion albae, Fraxino angustifoliae-Ulmenion minoris, Salicion albae</i>)	X		X
Serie 27: geosigmeto sardo-corso edafoigrofilo, calcifugo e oligotrofico (<i>Nerio oleandri-Salicion purpureae, Rubo ulmifolii-Nerion oleandri, Hyperico hircini-Alnenion glutinosae</i>)	X	X	X
Serie 28: geosigmeto mediterraneo, edafoigrofilo, subalofilo dei tamerici (<i>Tamaricion africanae</i>)	X		X

Tabella 11 - Serie di vegetazione prevalenti (§) e serie minori (X) - distretto n. 17

il parco eolico in progetto si trova nelle seguenti aree:

- TAV 2: “7 – Paesaggi su marne e calcari marnosi”;
- TAV 3 – “SA21 – Serie Sarda, calcicola, termo-mesomediterranea della quercia di Virgilio”;
- TAV 4 – “Sistemi Forestali; Sistemi proforestali o parziale utilizzo agro-zootecnico; Sistemi agro-silvo-pastorali – Sistemi agro-zootecnici estensivi, Sistemi agricoli intensivi”;
- TAV 8 – “Aree da media a debole, Aree molto debole”.

4.6. PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

La pianificazione delle attività estrattive è stata introdotta nella normativa regionale dalla legge regionale n. 30 del 7 giugno 1989, che le attribuisce le finalità di strumento di programmazione del settore e di preciso riferimento operativo. La legge richiede al piano regionale delle attività estrattive, PRAE, di indicare gli obiettivi e le strategie del settore, i mezzi per il loro conseguimento, nonché l'individuazione delle aree da destinare ad attività estrattiva, in armonia ed in coordinazione con la tutela dell'ambiente e nel rispetto della pianificazione paesistica regionale. La formulazione stessa della legge pone in evidenza le complessità tipiche della pianificazione in materia di attività estrattive. Il settore sfrutta risorse non rinnovabili la cui estrazione produce inevitabili impatti ambientali; si tratta, però, di prodotti indispensabili per la costruzione di edifici e infrastrutture e per l'approvvigionamento delle materie prime necessarie al sistema produttivo che soddisfa i nostri quotidiani bisogni. Dopo quasi vent'anni di governo del settore delle attività estrattive di cava, il bilancio sui risultati ottenuti nel conseguimento degli obiettivi fissati dalla legge non è affatto adeguato alle

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

aspettative attuali fondate sul concetto di sostenibilità dello sviluppo. È positivo che il settore delle cave sia stato inquadrato in un sistema autorizzativo e che il numero complessivo di cave attive sia stato ridotto significativamente passando da oltre 500 cave a 397 cave. Si deve osservare, però, che su 397 cave attive ben 232 cave (il 58%) risultano ancora in regime di prosecuzione ai sensi dell'art 42 della L.R. 30/89, quindi senza un progetto approvato e senza un provvedimento amministrativo che documenti la consistenza della cava, la durata e le modalità di coltivazione e recupero ambientale. Si rileva che in mancanza del progetto approvato non può esserci certezza che la garanzia fideiussoria sia adeguata ai lavori di recupero che dovranno realizzarsi al termine dell'attività. Inoltre, è stata abrogata la norma del contributo al ripristino ambientale da parte degli operatori del settore, norma fondamentale presente in quasi tutte le legislazioni regionali d'Italia che, oltre a rendere disponibili risorse finanziarie destinate ai comuni per interventi di recupero ambientale e infrastrutturazione, ha comportato l'istituzione di procedimenti tecnico amministrativi con cadenza annuale tra imprese e amministrazione pubblica che certificano lo stato di avanzamento lavori e i volumi estratti sul cui ammontare è calcolato il contributo. È stato, in più, insufficiente il controllo sull'effettivo recupero delle cave in cui è cessata formalmente l'attività estrattiva e non è più accettabile il perdurante stato di non esercizio di cave amministrativamente attive che non producono da diversi anni, non sono interessate da 14/437 Il Piano Regionale delle Attività Estrattive – Relazione Generale interventi di recupero ambientale o mitigazione e che costituiscono in alcuni casi un impatto ambientale non più procrastinabile. Il disegno di legge sulla disciplina delle attività estrattive approvato dalla giunta regionale nell'ottobre 2005, ma non ancora portato alla approvazione del consiglio regionale, reintroduce il contributo ambientale a carico degli operatori e estende anche al settore delle miniere i dispositivi normativi tipici delle cave relativi a cauzione o garanzia fideiussoria, contributo ambientale, pianificazione. Con riferimento alla rilevanza dei problemi evidenziati dallo studio predisposto per il PRAE, visto l'obiettivo di estensione del quadro normativo al settore delle miniere, assai più complesso sotto il profilo giuridico e strategico rispetto al settore cave, e dato lo scenario attuale (entrata in vigore del PPR per gli ambiti costieri, prossima entrata in vigore del PPR per gli ambiti interni, conseguente stagione di revisione e adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, entrata in vigore della L. R. 12 giugno 2006 n. 9 conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali), l'articolazione normativa del D.L. necessita di una revisione e di un aggiornamento, nonché dell'integrazione con un successivo regolamento di attuazione. Sotto questo profilo non si può ignorare che altre esperienze regionali hanno conseguito risultati più che accettabili nel governo del settore e messo a punto dispositivi normativi efficaci e capaci di coinvolgere l'ente locale più direttamente interessato dall'attività estrattiva: il Comune. L'importanza degli obiettivi posti dal Disegno di Legge che riprende e rafforza le finalità della L.R. 30/89 e la constatazione delle difficoltà incontrate nel loro perseguimento impone alla Pubblica Amministrazione un percorso di maggiore responsabilità e integrazione, un'azione amministrativa più efficace ed efficiente, un impegno di risorse adeguato. Le azioni prioritarie sono, dunque: la nuova legge di disciplina delle attività estrattive, il piano regionale delle attività estrattive, il completamento degli iter autorizzativi delle cave in regime di prosecuzione, l'intensificazione delle attività di vigilanza nei procedimenti di cessazione dell'attività estrattive, la responsabilizzazione degli attori, il monitoraggio. Al fine di dotarsi di un quadro di conoscenze puntuale ed aggiornato sulla situazione dei comparti estrattivi, è stata realizzata una ricognizione del settore che si è basata su di un censimento che, avviato nel novembre 2005 e esteso per il comparto ornamentale nel corso del 2006, ha investigato gli aspetti tecnici, ambientali, economici, finanziari e organizzativi delle imprese estrattive e dei singoli siti produttivi,

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

con riferimento all'anno 2004 e con indicazioni per l'anno 2003 e per l'anno 2005. Un'indagine sull'industria regionale di trasformazione dei minerali e dei materiali di cava ha completato il quadro conoscitivo.

La redazione del *PRAE* si fonda su un adeguato quadro di conoscenza che inquadra le problematiche dell'intero settore estrattivo sulla base della strategia d'azione ambientale, per lo sviluppo sostenibile, e allarga l'ambito di interesse al settore minerario (minerali di prima categoria), in passato non considerato.

La definizione del quadro conoscitivo del settore ha richiesto, pertanto, un'analisi molto articolata e multidisciplinare, capace di evidenziare le specificità delle diverse situazioni e di fornire le necessarie informazioni per la pianificazione, la concertazione e la valutazione ambientale strategica.

A tal fine sono state acquisite le informazioni sulla struttura e organizzazione del settore, attraverso il censimento dell'industria estrattiva della Sardegna per l'anno 2004 che ha comportato un'indagine presso le aziende coinvolte e i titolari di concessione mineraria e di autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava. La relazione generale dello studio del Piano regionale delle attività estrattive espone:

- Il quadro di conoscenza del settore estrattivo;
- L'analisi territoriale che riporta una dettagliata analisi dell'uso estrattivo del suolo con riferimento sia all'attività in esercizio che a quella dismessa in tempi recenti e in tempi storici;
- I criteri di formazione del piano, le scelte di pianificazione, gli ambiti di pianificazione con ipotesi alternative, le prescrizioni e indirizzi in tema di esercizio dell'attività estrattiva, programmazione, governo e controllo come prima base di discussione per la definizione della Normativa Tecnica di Attuazione -NTA.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Il progetto non intercetta aree legate alle attività estrattive.

4.7. PIANO FAUNISTICO VENATORIO

La Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, e ss.mm.ii. "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", stabilisce che le Regioni debbano emanare norme relative alla gestione e alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica in conformità a tale legge, alle convenzioni internazionali ed alle direttive comunitarie.

La Legge Regionale n. 23 del 29 luglio 1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna", recepisce ed attua i principi sanciti dalla Legge n. 157/1992, prevedendo anche l'adozione del "Piano Faunistico Venatorio Regionale" (P.F.V.R.), strumento di pianificazione regionale attraverso cui la Regione Autonoma della Sardegna regola e pianifica la protezione della fauna e l'attività venatoria nel proprio territorio, compatibilmente con obiettivi del piano generale di sviluppo e della pianificazione urbanistico, paesistico e ambientale. Il piano prevede misure finalizzate alla conservazione delle capacità riproduttive di alcune specie e, viceversa, misure finalizzate al contenimento naturale di altre considerate aliene o invasive, il conseguimento della densità ottimale delle specie faunistiche e la loro conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. Il P.F.V.R. individua, tenendo conto della pianificazione territoriale e della pianificazione faunistico-venatoria in atto, gli areali delle singole specie selvatiche, lo stato faunistico e vegetazionale degli habitat, verifica la dinamica delle popolazioni faunistiche, ripartisce il territorio secondo le diverse destinazioni e individua gli interventi volti al miglioramento della fauna e degli ambienti.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

In particolare, l'area interessata dall'opera in progetto ricade nella provincia di Oristano, il cui Piano faunistico venatorio è stato redatto e consegnato a gennaio 2013. La prima parte contiene i riferimenti normativi attinenti all'elaborazione del piano faunistico venatori mentre nella seconda parte vengono analizzati gli assetti territoriali e faunistici della provincia.

I siti di intervento non ricadono all'interno di zone protette secondo le tipologie richiamate dalla L.R. 23/98:

Nell'area vasta sono presenti diverse Oasi di Protezione Faunistica. Le più vicine alle opere di progetto sono l'oasi denominata "Sa Giara" localizzata a circa 2,5 km dalla WTG01 e l'oasi denominata "Arci" a circa 8 km dalla stessa turbina; tale istituto faunistico è finalizzato principalmente alla conservazione di specie faunistiche e dei loro habitat, oltre che della biodiversità in genere.

4.8. PIANO DI TUTELA DEL PATRIMONIO GEOSITI

Il Censimento dei Geositi a scala regionale nell'esperienza specifica della georeferenziazione dei siti della Sicilia e della Sardegna, avvenuto attraverso segnalazioni pervenute all'APAT e dal Centro di Documentazione Geositi del Dipartimento Polis dell'Università degli Studi di Genova.

I dati pervenuti per il censimento dei geositi delle regioni Sicilia e Sardegna risultano abbastanza vari, sia da un punto di vista di accuratezza della segnalazione in termini di localizzazione geometrica sia da un punto di vista di completezza degli attributi connessi al dato.

Per quanto riguarda la Sardegna si è invece lavorato su cinque fronti diversi:

1. Dati pubblicati nel volume: "Paesaggi e monumenti geologici della Provincia di Cagliari" a cura di Sebastiano Barca e Felice di Gregorio. Il volume è organizzato in schede in cui oltre ai dati descrittivi del geosito è riportata una cartografia con evidenziata la perimetrazione dell'area di interesse e l'ubicazione degli elementi più significativi.
2. I Monumenti Naturali della Sardegna riportati in una tabella che indica la località, la provincia ed il decreto di istituzione del monumento, presente sempre nel volume "Paesaggi e monumenti geologici della Provincia di Cagliari" a cura di Sebastiano Barca e Felice di Gregorio.
3. La "Carta delle località di interesse paleontologico della Provincia di Cagliari" prodotta dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Cagliari a cura di E.Cannas, F.di Gregorio e C. Spano;
4. La "Carta dei Sentieri e dei Siti di Interesse" a cura di Maria Vittoria Assara, Alessandro di Gregorio e Gianluigi Lecca, relativa ai siti della zona di Olbia-San Teodoro.
5. Dati reperiti da bibliografia di vario genere come ad esempio "La Carta del Parco Geominerario del Monte Arci" prodotta dall'Assessorato Difesa Ambiente della Provincia di Oristano, "Il Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia, n.88 Settembre-Dicembre 1992", il volume "Le regioni d'Italia. Volume diciottesimo: la Sardegna" a cura di Roberto Almagià ed Elio Migliorini, nonché riviste divulgative (Airone, Bell'Italia) e siti internet dedicati.

La distribuzione dei geositi in Sardegna mostra chiaramente una maggiore concentrazione nella Provincia di Cagliari, ciò è dovuto non tanto ad una mancanza di peculiarità geologiche nel resto della regione, quanto piuttosto ad una scarsità di segnalazioni pervenute per il resto delle province. Evidenti sono inoltre i cluster in corrispondenza del Monte Arci e del Comune di San Teodoro (Nuoro), conseguenza degli studi specifici realizzati in quelle zone.

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Il progetto proposto non ricade in aree con presenza di geositi.

4.9. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque è uno strumento conoscitivo e programmatico che si pone come obiettivo l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica. Finalità fondamentale del Piano di Tutela delle Acque è quella di costituire uno strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, finalizzati alla tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica. Questo nell'idea fondativa secondo la quale solo con interventi integrati che agiscono anche sugli aspetti quantitativi, non limitandosi ai soli aspetti qualitativi, possa essere garantito un uso sostenibile della risorsa idrica, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso;
2. recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;
3. raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

Il Piano di Tutela delle Acque, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico, contiene: i risultati dell'attività conoscitiva; l'individuazione degli obiettivi ambientali e per specifica destinazione; l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento; le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico; il programma di attuazione e verifica dell'efficacia degli interventi previsti.

Il sito in progetto ricade all'interno del Bacino Tirso con un acquifero classificato "Detritico-Carbonatico Oligo-Miocenico del Campidano Orientale" il quale risulta essere molto profondo, **per cui il progetto non interseca l'acquifero in quanto le opere risultano essere superficiali.**

4.10. SITI DI INTERESSE NAZIONALE (S.I.N.) E PIANO REGIONALE BONIFICA DELLE AREE INQUINATE

I Siti d'Interesse Nazionale, anche detti S.I.N. sono aree individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostanti in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali (*art. 252, comma 1 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*).

I siti d'interesse nazionale sono stati individuati con norme di varia natura e di regola sono stati perimetrati mediante decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora MiTE – Ministero della Transizione Ecologica), d'intesa con le regioni interessate. La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del MiTE che si avvale per l'istruttoria tecnica del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e dell'Istituto Superiore di Sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati (*Art. 252, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*).

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Complessivamente si contano 57 SIN.

Le opere di progetto non ricadono in Siti d'Interesse Nazionale.

Il piano regionale bonifica delle aree inquinate P.R.B. costituisce parte integrante del più ampio piano regionale di gestione dei rifiuti che è stato adottato con la Delibera N.38/34 del 24/07/2018 che ha per oggetto *“Adozione dell’aggiornamento della Sezione Bonifica delle aree inquinate della Sardegna (D.Lgs. n. 152/2006 art. 199) e degli elaborati connessi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla valutazione di incidenza ambientale (art. 13 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e art. 5 del D.P.R. n. 357/1997), del Piano regionale di gestione dei rifiuti.”*

La competenza regionale inerente alla redazione di un Piano Regionale sulla gestione dei rifiuti fu introdotta nell’ art. 196, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 152/06, nella quale l’assessore della Difesa Dell’ambiente attribuisce di competenza della regione *“la predisposizione, l’adozione e l’aggiornamento, sentite le province, i comuni e l’Autorità d’ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti”*.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Sardegna è strutturato in diverse sezioni:

- I. *Sezione Rifiuti Urbani*, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 69/15 del 23/12/2016;
- II. *Sezione Rifiuti Speciali*, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 50/17 del 21/12/2012;
- III. *Sezione Bonifiche*, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 45/34 del 5/12/2003 e aggiornata con delibera N.38/34 del 24/07/2018;
- IV. *Sezione Amianto*, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 66/29 del 23/12/2015;

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Sardegna, sezione Bonifiche, rappresenta pertanto un preciso adempimento ad un obbligo previsto dalla legge, nel quale vengono raccolte e organizzate in maniera sistematica tutte le informazioni ambientali ricavate da indagini, analisi e studi allo scopo di delineare le linee di azione da adottare per gli interventi di bonifica e la messa in sicurezza permanente dei siti contaminati. In tale Piano viene definito l'ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione del rischio (adottando i criteri elaborati dall'ISPRA) e viene effettuata una ricognizione dei finanziamenti finora concessi con la previsione di una prima stima Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione Bonifica delle aree inquinate (PRB) – Relazione di Piano degli oneri necessari per la bonifica delle aree pubbliche. Gli obiettivi da perseguire sono innanzitutto la realizzazione delle attività di bonifica, il risanamento delle zone contaminate e lo sviluppo dell’attività di prevenzione per recuperare i siti da restituire alla collettività per un loro legittimo utilizzo. Sulla base delle analisi effettuate i siti da sottoporre ad attività di bonifica sono stati classificati secondo le seguenti macrocategorie:

- a) siti interessati da attività industriali;
- b) siti interessati da attività minerarie dismesse;
- c) siti interessati da discariche dismesse di rifiuti urbani;
- d) siti interessati da attività e servitù militari;
- e) siti di stoccaggio idrocarburi e Punti Vendita carburante;

All’interno dell’area contermini si riscontrano i seguenti siti contaminati (discariche dismesse) individuati dal PRB:

Denominazione	Comune	PROV	Stato di attività	WTG prossima	Distanza da WTG prossima (km)
DISCARICA DI N.GHE DOM'E BIRIU	Genoni	SU	Dismessa	WTG 06	9,6
DISCARICA DI CAMPUS SERDIS	Albargia	OR	Dismessa	WTG 01	3,9

Denominazione	Comune	PROV	Stato di attività	WTG prossima	Distanza da WTG prossima (km)
DISCARICA DI BRUNCU OLIA	Albagiara	OR	Dismessa	WTG 01	3,4
DISCARICA DI SAMINDA	Ales	OR	Dismessa	WTG 01	8,3
DISCARICA DI PALAMINDA	Assolo	OR	Dismessa	WTG 06	3,1
DISCARICA DI PRANU ARGIOLAS	Asuni	OR	Dismessa	WTG 08	7,0
DISCARICA DI SERRA LEPORIS	Baradili	OR	Dismessa	WTG 01	8,8
DISCARICA DI SA PEDRERA	Mogorella	OR	Dismessa	WTG 07	2,7
DISCARICA DI TAMADILI	Nureci	OR	Dismessa	WTG 06	7,6
DISCARICA DI SU VARONGU	Pau	OR	Dismessa	WTG 04	7,4
DISCARICA DI IS ISCALAS	Ruinas	OR	Dismessa	WTG 09	6,7
DISCARICA DI PRANU SA MATTA	Villa Sant'Antonio	OR	Dismessa	WTG 08	2,3
DISCARICA DI SELIMOTZO	Senis	OR	Dismessa	WTG 06	5,1
DISCARICA DI PRANU NEUDDAS	Sini	OR	Dismessa	WTG 01	8,3
DISCARICA DI GUTTURU CARDU	Usellus	OR	Dismessa	WTG 07	0,8
DISCARICA DI PRA PINNA	Villaurbana	OR	Dismessa	WTG 07	6,4
DISCARICA DI ZIBIROI	Villa verde	OR	Dismessa	WTG 01	3,7
DISCARICA DI CALABONI	Curcuris	OR	Dismessa	WTG 01	7,7
DISCARICA COMUNALE DISMESSA DI RSU DI CODINA AGRONI	Genoni	SU	Dismessa	WTG 06	9,5

Nessuna opera progettuale ricade in prossimità dei siti riportati nella tabella soprastante.

4.11. PIANI DI GESTIONE RETE NATURA 2000 E PIANO REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE

Previsto dalla Direttiva Habitat, art. 6 e dall'art. 4 del DPR di recepimento n. 120/2003, il Piano di Gestione di un Sito Rete Natura 2000 è uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione. Esso deve determinare le più idonee strategie di tutela e gestione che consentano la conservazione e la valorizzazione di tali aree.

La Direttiva Habitat stabilisce, infatti, che gli Stati membri definiscano le misure di conservazione da adottare per preservare i siti della Rete Natura 2000. Il Piano di Gestione (PdG) costituisce, dunque, il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione di SIC e ZPS. Tali disposizioni, mediante l'individuazione di aree denominate come Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sono volte alla salvaguarda degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica e, in specie, degli uccelli migratori che tornano regolarmente nei luoghi oggetto della tutela.

In Sardegna i principi per l'istituzione e la gestione delle aree protette regionali sono contenuti nella L.R. n. 31 del 7 giugno 1989. I principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nazionali sono contenuti nella legge quadro n. 394 del 6 dicembre 1991. L'istituzione e la gestione delle aree protette regionali è disciplinata dalla legge regionale n. 31 del 7 giugno 1989.

La legge regionale n. 31 del 7 giugno 1989, "norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale" definisce le finalità generali della conservazione, del recupero e della promozione del patrimonio biologico naturalistico e ambientale del territorio Sardo.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

L'insieme dei parchi, delle riserve, dei monumenti naturali, delle aree di rilevante interesse naturalistico e dei proposti S.I.C. ai sensi della direttiva habitat 92/43 costituiscono la rete ecologica regionale

I S.I.C. saranno dotati dei piani di gestione per la individuazione delle misure di conservazione necessarie a mantenere l'integrità degli habitat naturali.

Nell'assegnazione delle risorse regionali può essere accordata una priorità nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della difesa dei boschi dagli incendi, della tutela dell'equilibrio e del ripopolamento faunistico, della difesa del suolo, del recupero dei centri storici e dell'edilizia rurale nelle aree che ricadono all'interno del sistema regionale delle aree protette.

La legge regionale n. 31 del 7 giugno 1989 fissa le procedure per la istituzione di un'area protetta e individua gli strumenti per la pianificazione e la gestione sostenibile dell'area. La gestione dell'area protetta è affidata agli enti locali competenti per territorio, ovvero a consorzi fra gli stessi enti.

La sorveglianza è affidata al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Dall'analisi cartografica ad interferire con i siti di Natura 2000 è il cavidotto MT 30 kV esterno al parco che collega la cabina di smistamento/sezionamento alla SSE nel comune di Genoni, il cavidotto rientra all'interno del sito SIC/ZSC denominato "Giara di Gesturi" codice identificativo ITB041112 il quale dista invece ad una distanza di circa 14 km dalla turbina WTG11 (aerogeneratore prossimo). L'opera progettuale interferente sarà posata su strada esistente e non andrà ad incidere direttamente sul bene tutelato.

Mentre in prossimità dell'area contermina in direzione nord è presente il sito SIC/ZSC denominato "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu" codice identificativo ITB031104 distante circa 20 km dalla turbina WTG07 (aerogeneratore prossimo).

Inoltre, dall'analisi del piano non risultano interazioni con parchi o riserve naturali per l'opera in progetto.

4.12. PIANI URBANISTICO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento (D.Lgs. 267/200) analogo al Piano Urbanistico Provinciale (L.R. 45/89) è lo strumento di pianificazione di area vasta attraverso cui la Provincia definisce le linee fondamentali di assetto del territorio e mediante il quale attua il coordinamento dei piani e degli interventi di livello comunale, sub-comunale ed inter-comunale.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Le eventuali criticità verranno analizzate nel paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** REF_Ref152595093 \h * MERGEFORMAT **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, in quanto il PUP di Oristano ha recepito le NTA del PPR della Sardegna.

Gli elementi progettuali come WTG e piazzole sono coerenti con il piano, così come gli adeguamenti stradali o le strade di nuova realizzazione. Mentre il cavidotto che collega la WTG06 con la cabina utente 30 kV rientra all'interno di una fascia di rispetto (100 m) Nuraghe Anadi sito nel comune di Assolo.

Anche se il cavidotto verrà posato su strade esistenti, interferenza con lo stesso nuraghe, tutelato dal PPR della Regione Sardegna, art. 42 comma 2 lett c) punto 1 e art. 48 comma 1 lett a) delle NTA del PPR i quali dispongono rispettivamente:

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

- Art. 48 NTA del PPR: “stabilisce che nella categoria delle aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale rientrano i beni paesaggistici, costituiti dalle aree caratterizzate dalla presenza qualificante di beni di interesse paleontologico, di luoghi di culto dal preistorico all’alto medioevo, di aree funerarie dal preistorico all’alto medioevo, dagli insediamenti archeologici dal prenuragico all’età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio, sia insediamenti di tipo urbano, sia insediamenti rurali, di architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee, di architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale.”
- Art. 49 NTA del PPR: “stabilisce che per la categoria di beni paesaggistici di cui all’art. 48, comma 1, lett. a), sino all’adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni: sino all’analitica delimitazione cartografica delle aree, queste non possono essere inferiori ad una fascia di larghezza pari a metri 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell’area medesima e che in tale aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela.”
- Art. 49 NTA del PPR comma 1 lettera c): “la delimitazione dell’area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta all’autorizzazione paesaggistica.”

Si rimanda al successivo paragrafo per la descrizione del superamento dell’interferenza.

4.13. PIANI URBANISTICO COMUNALE

Sotto il profilo della disciplina urbanistica locale, gli strumenti di riferimento per le opere proposte sono:

- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di **USELLUS**, approvato con la delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 09/02/1999 subendo numerose varianti fino all’ultima approvazione con la Del. C.C. N. 34 del 30/06/2008;
- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di **ALBAGIARA**, è stato approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 30/11/1998 subendo numerose varianti fino all’ultima approvazione Del. C.C. N. 15 del 06/05/2014;
- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di **VILLA SANT’ANTONIO**, è stato approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 19/05/1995 subendo numerose varianti fino all’ultima approvazione con la Del. C.C. N. 20 del 22/04/2013;
- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di **ASSOLO**, è stato approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 30/04/1999 subendo numerose varianti fino all’ultima approvazione con la Del. C.C. N. 10 del 17/05/2016;
- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di **SENIS**, è stato adottato con la delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 19/05/1998, a seguito ha subito una variazione approvato con la Del. C.C. N. 57 del 19/12/2002;
- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di **NURECI**, è stato adottato con la delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 13/06/1998, a seguito ha subito una variazione approvato con la Del. C.C. N. 17 del 19/06/2014;
- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di **GENONI**, è stato adottato con la delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 21/09/1998, a seguito ha subito una variazione approvato con la Del. C.C. N. 24 del 29/09/2004.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Si elencano per ogni Comune le interferenze tra gli elementi progettuali e le NTA dei diversi strumenti di pianificazione urbanistica:

1. Comuni di Usellus, Senis, Albagiara e Nureci
 - i. secondo le vigenti NTA dei rispettivi PUC non ci sono vincoli che precludono la realizzazione dell'opera in progetto e delle relative opere di connessione;
2. Comune di Villa Sant'Antonio
 - i. L'area territoriale in cui ricade l'opera in progetto e le relative opere di connessione non è stata perimetrata dallo strumento urbanistico comunale, per cui si ritiene essere zona agricola;
3. Comune di Assolo
 - i. secondo le vigenti NTA del PUC non ci sono vincoli che precludono la realizzazione dell'opera in progetto (WTG, piazzole e strade di nuova realizzazione).
 - ii. In merito alle opere di connessione, parte del cavidotto MT 30 kV interno al parco – Linea 4 (WTG 10 - WTG 08 - WTG 06 - Cabina di smistamento 30 kV), ricade all'interno della fascia di rispetto di 200 m del nuraghe Anadi.

Secondo l'art. 7 - ZONE H4 DI RISPETTO DEI BENI CULTURALI "Il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) censisce e localizza le preesistenze archeologiche, artistiche e storico culturali, presenti sul territorio Comunale di ASSOLO, in quanto soggette a tutela da parte dei preposti Enti, ancorché non comprese in aree oggetto di specifico vincolo, dettato da Decreto Ministeriale e/o da Decreto Regionale. I Beni Culturali individuati di interesse storico - artistico e paesistico - ambientale, sono sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 29/10/1999, n.490. [...]"

In rapporto alle esigenze di tutela, fruizione e valorizzazione dei Beni individuati come sopra, si stabilisce una zona di rispetto assoluto dei singoli beni e monumenti archeologici, artistici e storico - culturali, per una estensione pari a 150 m. di distanza dall'epicentro del singolo bene. Ogni intervento di trasformazione e modifica del territorio interno a tale zona di rispetto assoluto, in ossequio alle presenti Norme di Attuazione deve essere autorizzato degli Organi statali o regionali competenti nell'esercizio della tutela e nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente in materia, che potranno altresì autorizzare la modifica delle distanze di rispetto assoluto, definite come sopra."

Nelle stesse NTA, l'art. 25 BIS - ZONE OMOGENEE H4 – (Aree di tutela archeologica e storico -culturali) stabilisce che "[...] Gli interventi previsti e prevedibili all'interno di un raggio di 150 m. dall'emergenza sono riconducibili esclusivamente a opere che migliorino lo stato di fruibilità del monumento (camminamenti, sentieri, staccionate, ecc.) e sono comunque soggetti a nulla – osta da parte dei competenti Uffici delle Soprintendenze ministeriali. [...]"

Si sottolinea che pur essendo la posa del cavidotto MT 30 kV interessare una fascia di rispetto classificata come "H4", la posa dello stesso avverrà su strada già esistente e il proponente dell'opera in progetto si prodigherà a realizzare opere di miglioria per l'accessibilità al sito archeologico "Nuraghe Anadi" consentendo una maggiore fruizione dello stesso.

4. Comune di Genoni
 - i. Il cavidotto MT 30 kV in arrivo alla SE Utente 150/30 kV attraversa aree di particolare interesse pubblico (Zone H).

Secondo l'art 22 - ZONE H - DI PARTICOLARE INTERESSE PUBBLICO delle NTA del Comune di Genoni sono possibili:

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

a) Interventi connessi alla realizzazione di opere pubbliche o per preminente interesse pubblico.

Si rimanda all'elaborato "FS311-UR07-D Inquadramento su PUC" nel quale è possibile individuare in cartografia le aree interessate.

4.14. PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il PPR è stato approvato in più fasi con le Delibere di Giunta n. 36/7 del 05/09/2006, n. 23/14 del 16/04/2008, n.39/1 del 10/10/2014, n.70/22 del 29/12/2016 e n. 18/14 del 11/04/2017 ed è uno strumento di governo del territorio che persegue il fine di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale ed insediativa del territorio; ha il compito di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale con la relativa biodiversità, e assicurare la salvaguardia del territorio promuovendo forme di sviluppo sostenibile al fine di migliorarne le qualità. Il Piano identifica la fascia costiera come risorsa strategica e fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo e riconosce la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata per garantirne un corretto sviluppo in grado di salvaguardare la biodiversità, l'unicità e l'integrità degli ecosistemi, nonché la capacità di attrazione che suscita a livello turistico.

Il processo di redazione del PPR ha seguito le seguenti fasi:

- analisi delle caratteristiche ambientali, storico-culturali e insediative dell'intero territorio regionale nelle loro reciproche interrelazioni;
- analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- determinazione delle misure per la conservazione dei caratteri connotativi e dei criteri di gestione degli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per legge.

Il territorio costiero è stato diviso dal piano in 27 ambiti omogenei catalogati in base a tre aree di interesse: paesaggistico, compromesse e degradate. Con questi livelli sono assegnati a ogni parte del territorio precisi obiettivi di qualità, e attribuite le regole per il mantenimento delle caratteristiche principali, per lo sviluppo urbanistico e edilizio, ma anche per il recupero e la riqualificazione.

Il PPR vigente rimane quello approvato nel 2006, in quanto la suddetta Delibera di approvazione di aggiornamento del Piano è stata abrogata dalla delibera n. 39/1 del 10 Ottobre 2014.

L'Art. 1 delle nuove Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale – Parte I – Disposizioni Generali, riporta le seguenti Finalità:

- *La Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione attraverso il Piano Paesaggistico Regionale, di seguito denominato P.P.R..*
- *Il P.P.R. è rivolto a tutti i soggetti che operano nella pianificazione e gestione del territorio sardo, in particolare alla Regione, alle Province, ai Comuni e loro forme associative, agli Enti pubblici statali e regionali, comprese le Università e i Centri di ricerca, ai privati.*

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

- *Il P.P.R. assicura nel territorio regionale un'adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio e costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile.*
- *Il PPR persegue le seguenti finalità:*
 - *preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;*
 - *proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;*
 - *assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità;*

L'Art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, "Efficacia del P.P.R. e ambito di applicazione", riporta quanto segue:

1. *Le disposizioni del P.P.R. sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici.*
2. *Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni del P.P.R. sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli altri atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, comprese quelle degli enti gestori dell'aree protette, qualora siano meno restrittive.*
3. *Gli enti locali e gli enti gestori delle aree protette provvedono all'adeguamento dei rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione alle previsioni del P.P.R., entro i termini previsti nei successivi articoli 106 e 107.*
4. *Le disposizioni del piano paesaggistico sono immediatamente efficaci per i territori comunali in tutto o in parte ricompresi negli ambiti di paesaggio costiero di cui all'art. 14.*
5. *I beni paesaggistici ed i beni identitari individuati e tipizzati ai sensi degli articoli successivi sono comunque soggetti alla disciplina del P.P.R., indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio di cui all'art. 14.*

Nell'art. 107 delle NTA del PPR viene specificato che:

1. *I Comuni il cui territorio ricade interamente negli ambiti di paesaggio costieri [...] adeguano i propri Piani urbanistici alle disposizioni del P.P.R., entro dodici mesi, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 6, della L.R. 25 novembre 2004, n. 8.*
2. *Per i Comuni il cui territorio è solo in parte ricompreso negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'articolo 14, il termine decorre dall'entrata in vigore della disciplina del PPR relativa agli ambiti interni. [...]"*

Alla data di emissione del presente documento non risulta approvata la disciplina del PPR relativa agli ambiti interni. In data 1° marzo 2013 è stato siglato il Disciplinare tecnico di attuazione del protocollo di intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna, che regola i contenuti, le modalità operative ed i crono programmi per effettuare l'attività di verifica e adeguamento del Piano Paesaggistico dell'ambito costiero, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 156 del Codice del Paesaggio.

Il Comitato Tecnico, di cui all'art.9 del Disciplinare Tecnico, si è insediato il 12 marzo 2013 con il compito di assicurare il coordinamento delle attività di verifica e adeguamento del PPR dell'ambito costiero nonché l'elaborazione del PPR dell'ambito interno.

L'area di intervento non ricade all'interno di un ambito paesaggistico costiero, ma risulta molto vicino all'ambito n.9 "Golfo di Oristano".

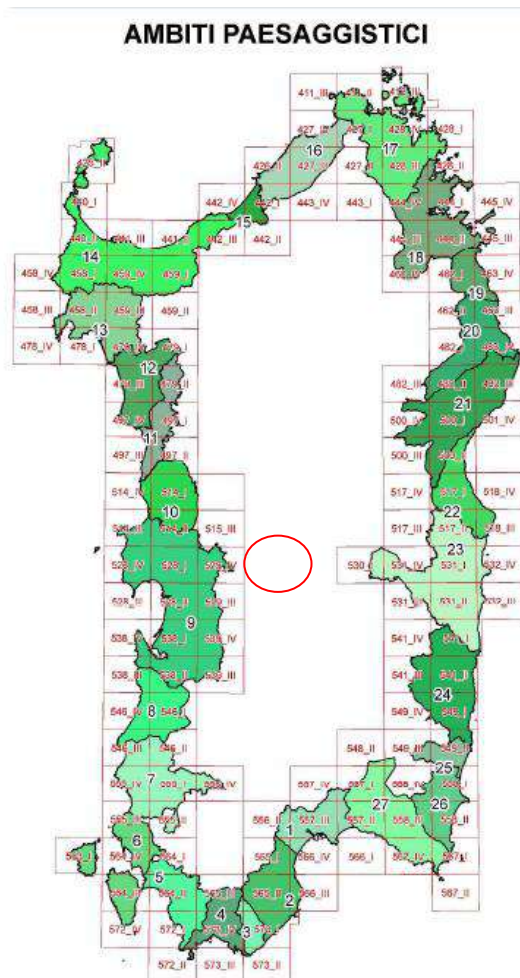


Figura 6: Ambiti Paesaggistici – PPR Sardegna con l'individuazione dell'area di interesse

4.14.1. ASSETTI DEL PPR

Il PPR definisce tre assetti di riferimento che sono: assetto ambientale, assetto storico-culturale ed assetto insediativo, al fine di individuare gli indirizzi normativi presenti nel contesto di intervento che lo tutelano e ne evidenziano gli elementi di valore e disvalore.

L'**assetto ambientale** è costituito dall'insieme degli elementi territoriali di carattere biotico (flora, fauna ed habitat) e abiotico (geologico e geomorfologico), con particolare riferimento alle aree naturali e seminaturali, alle emergenze geologiche di pregio e al paesaggio forestale e agrario, considerati in una visione ecostemica correlata agli elementi dell'antropizzazione.

Rientrano nell'assetto territoriale ambientale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici, tipizzati e individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nella tabella Allegato 2, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157:

- a) Fascia costiera, così come perimetrata nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5;
- b) Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole;

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

- c) Campi dunari e sistemi di spiaggia;
- d) Aree rocciose di cresta ed aree a quota superiore ai 900 metri s.l.m.;
- e) Grotte e caverne;
- f) Monumenti naturali ai sensi della L.R. n. 31/89;
- g) Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- h) Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;
- i) Praterie e formazioni steppiche;
- j) Praterie di posidonia oceanica;
- k) Aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92;
- l) Alberi monumentali.

Rientrano nell'assetto territoriale ambientale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.:

- a) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- b) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- c) le aree gravate da usi civici;
- d) i vulcani.

L'assetto ambientale regionale è costituito dalle seguenti componenti di paesaggio:

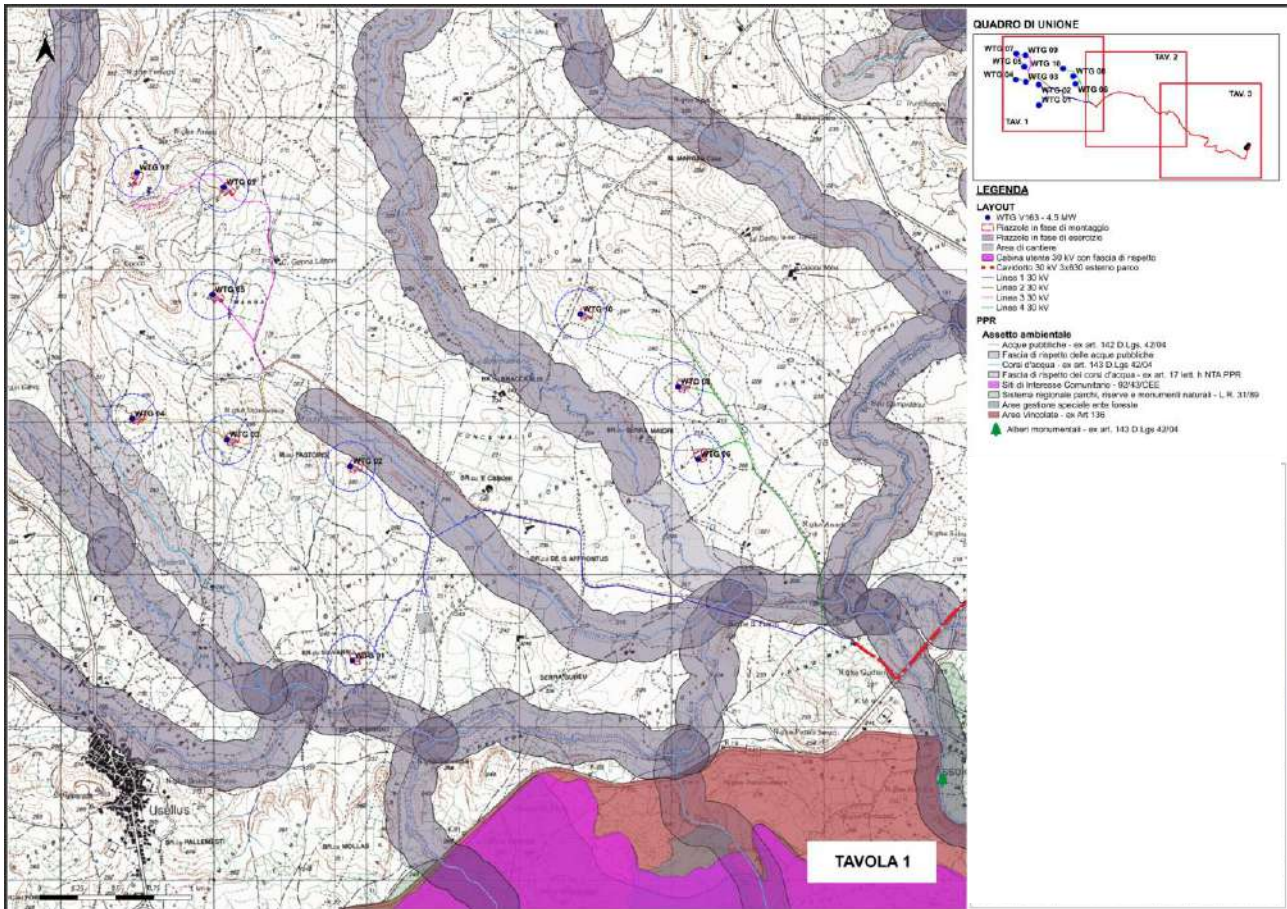
- 1) Aree naturali e subnaturali (artt. 22, 23 e 24 N.T.A. del PPR Sardegna);
- 2) Aree seminaturali (artt. 25, 26 e 27 N.T.A. del PPR Sardegna);
- 3) Aree ad utilizzazione agro-forestale (artt. 28, 29 e 30 N.T.A. del PPR Sardegna).

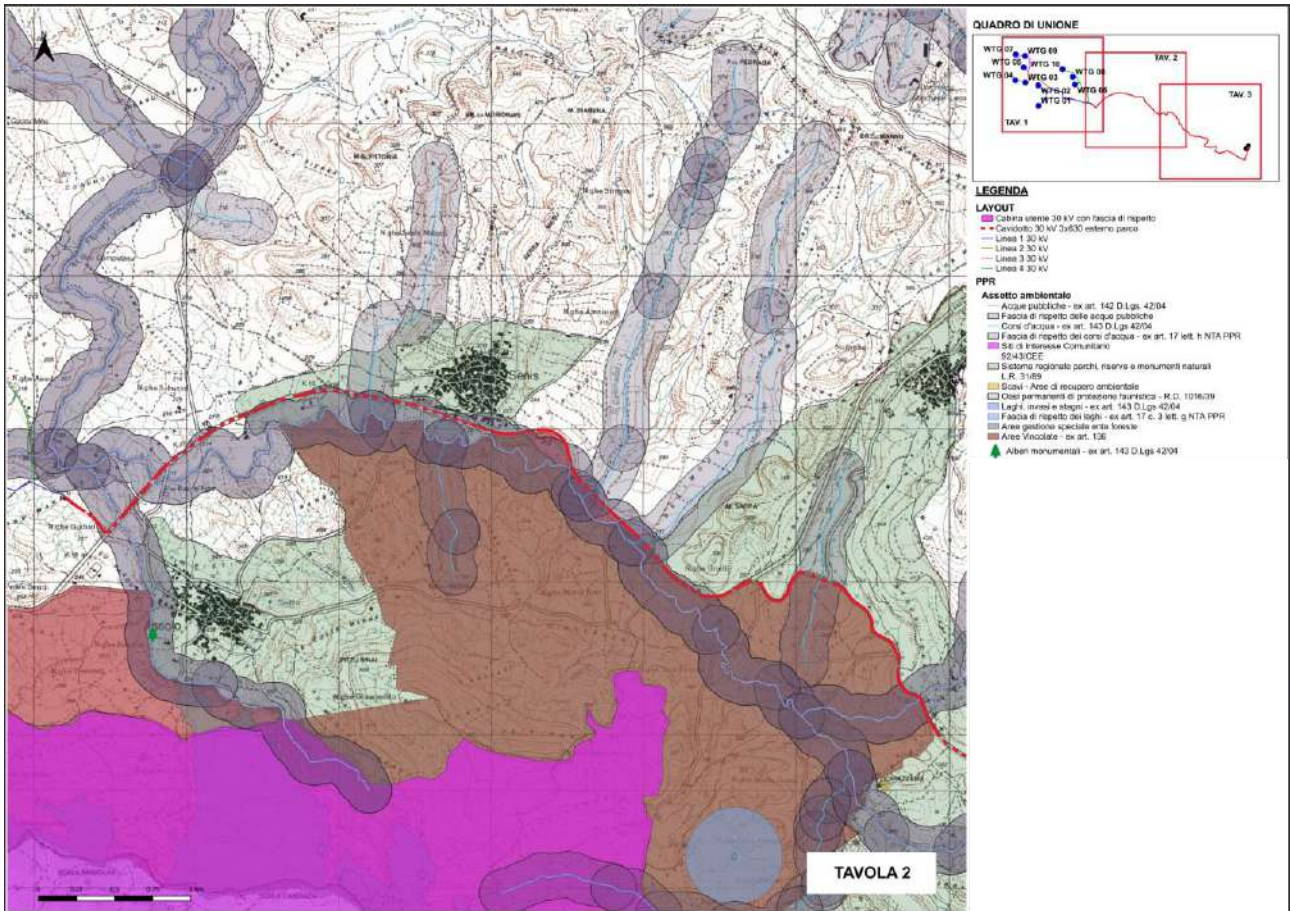
Le aree naturali e subnaturali dipendono per il loro mantenimento esclusivamente dall'energia solare e sono ecologicamente in omeostasi, autosufficienti grazie alla capacità di rigenerazione costante della flora nativa.

Le aree seminaturali sono caratterizzate da utilizzazione agro-silvopastorale estensiva, con un minimo di apporto di energia suppletiva per garantire e mantenere il loro funzionamento.

Le aree ad utilizzazione agro-forestale sono aree agro-silvopastorali intensive, con apporto di fertilizzanti, pesticidi, acqua e comuni pratiche agrarie che le rendono dipendenti da energia suppletiva per il loro mantenimento e per ottenere le produzioni quantitative desiderate.

Di seguito si riportano gli stralci cartografici per gli elaborati *FS311-UR10-D "Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Assetto Ambientale"* e *FS311-UR11-D "Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Componenti Ambientali"*.





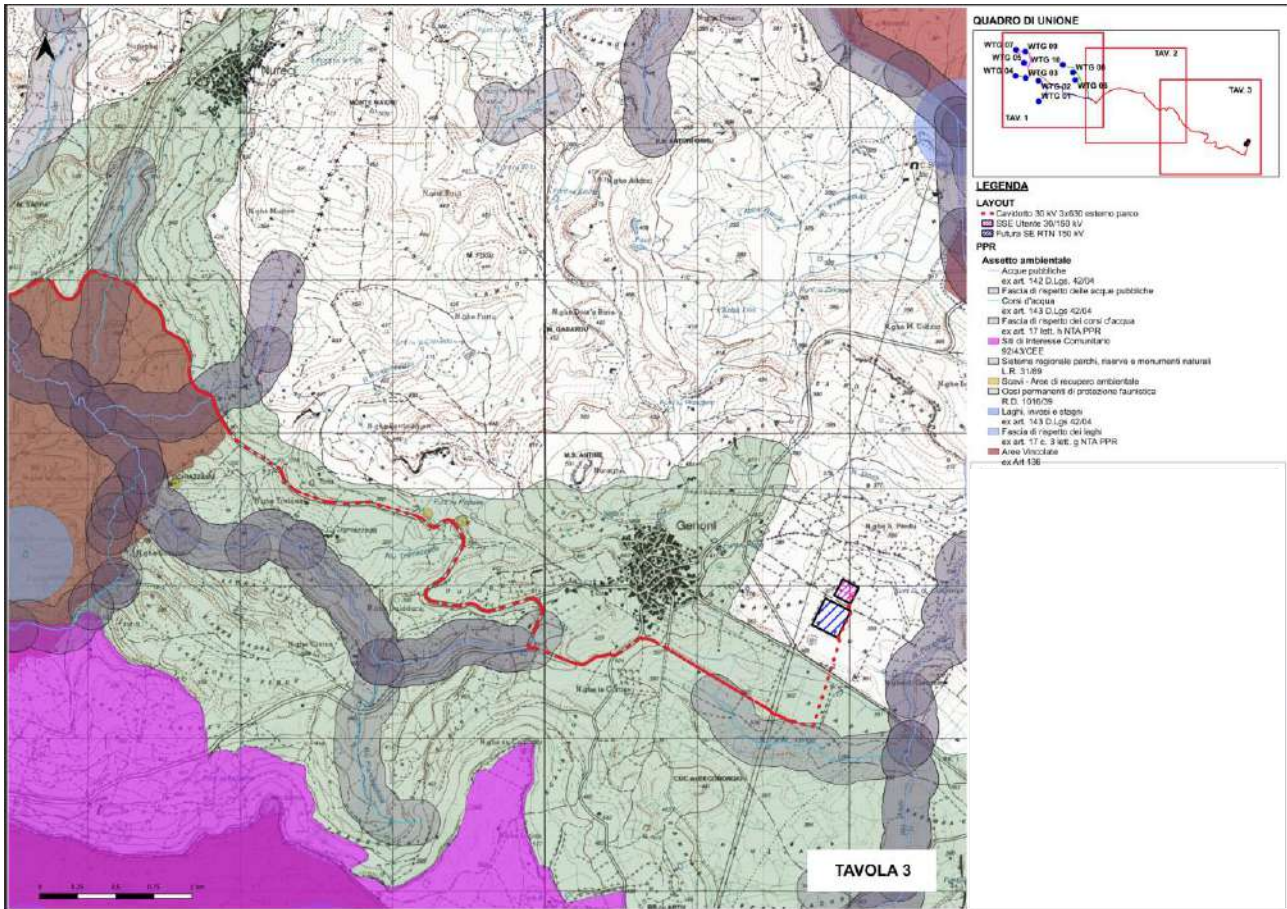
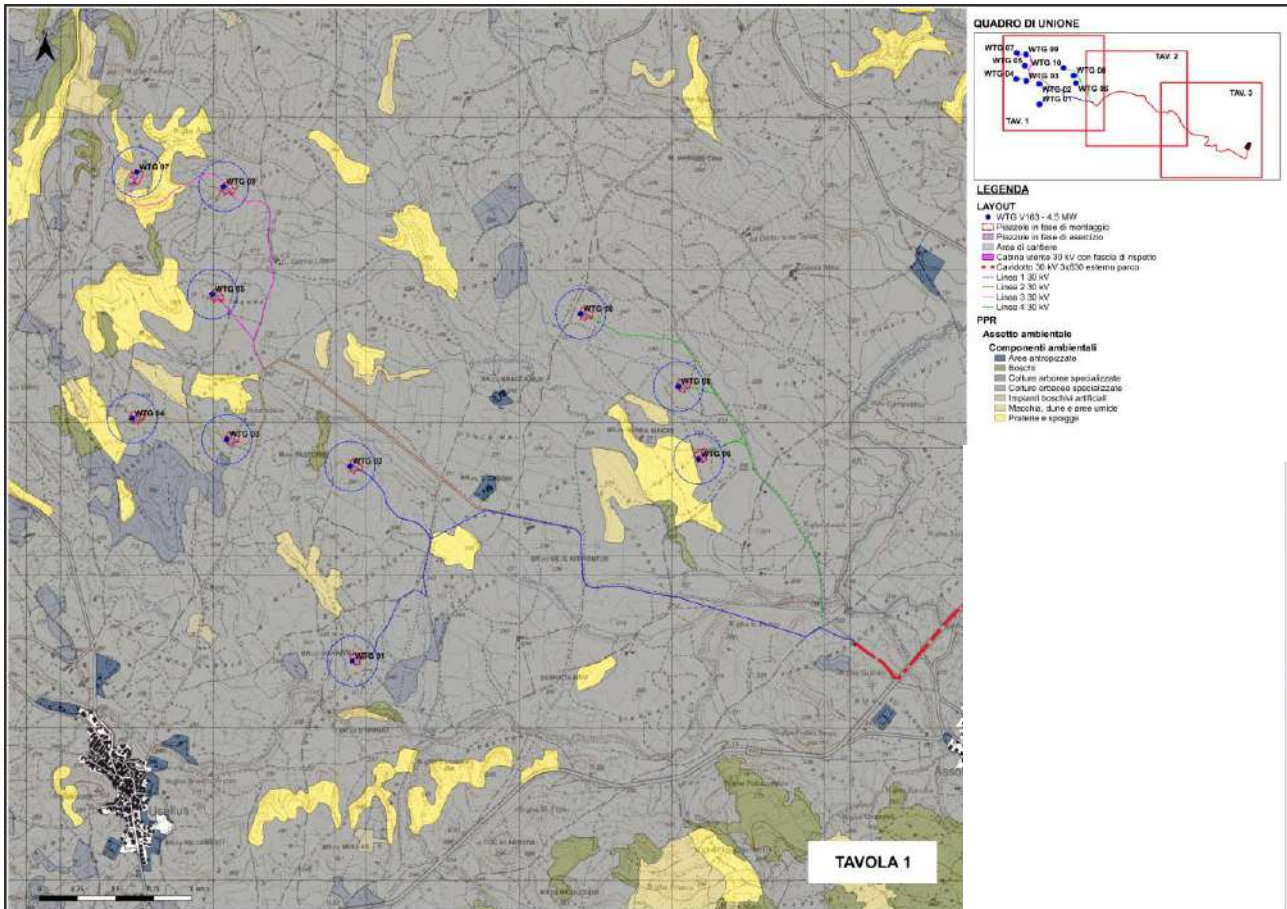
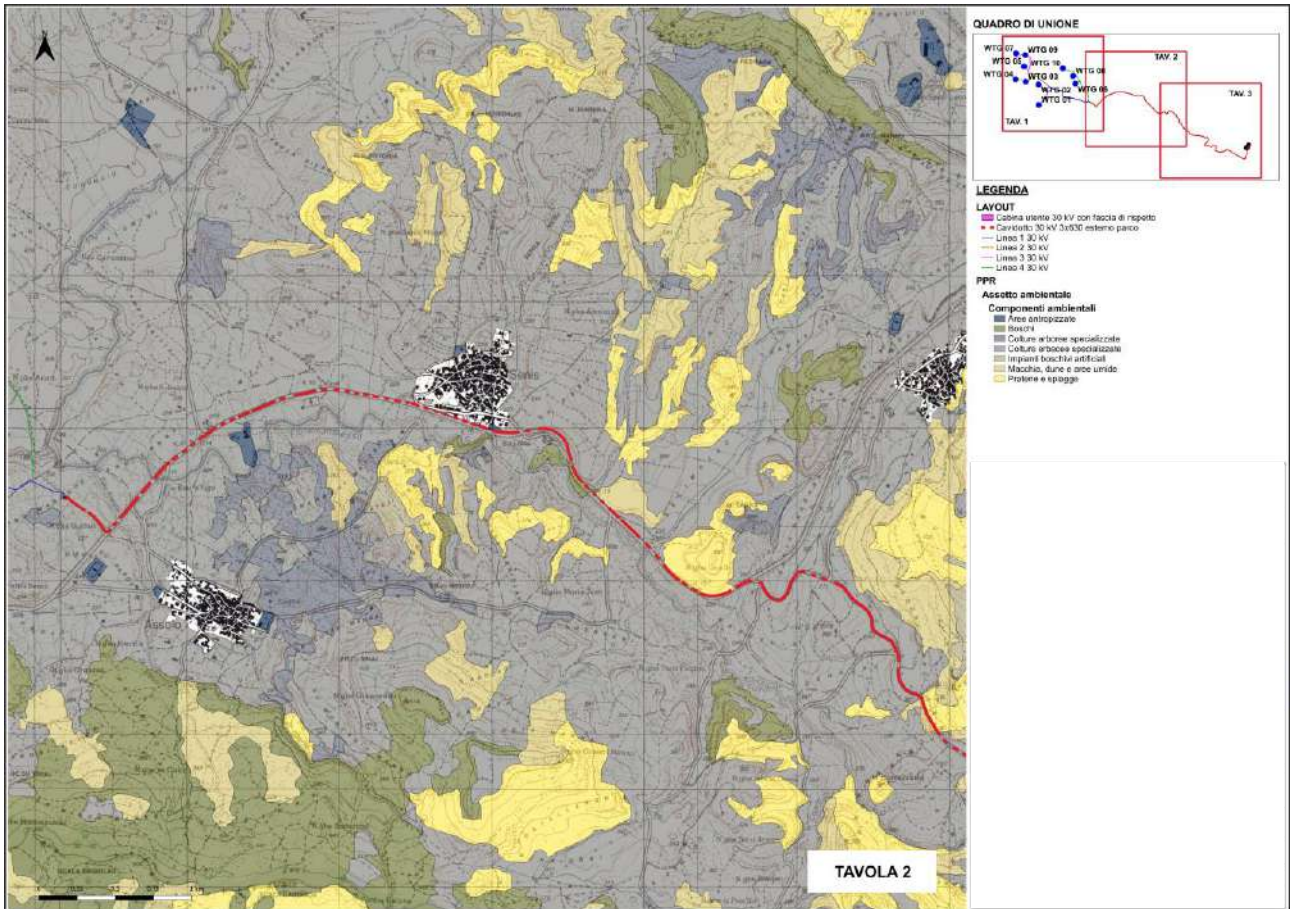


Figura 7 - Inquadramento progettuale su base PPR - Assetto Ambientale (elaborato FS311-UR10-D)





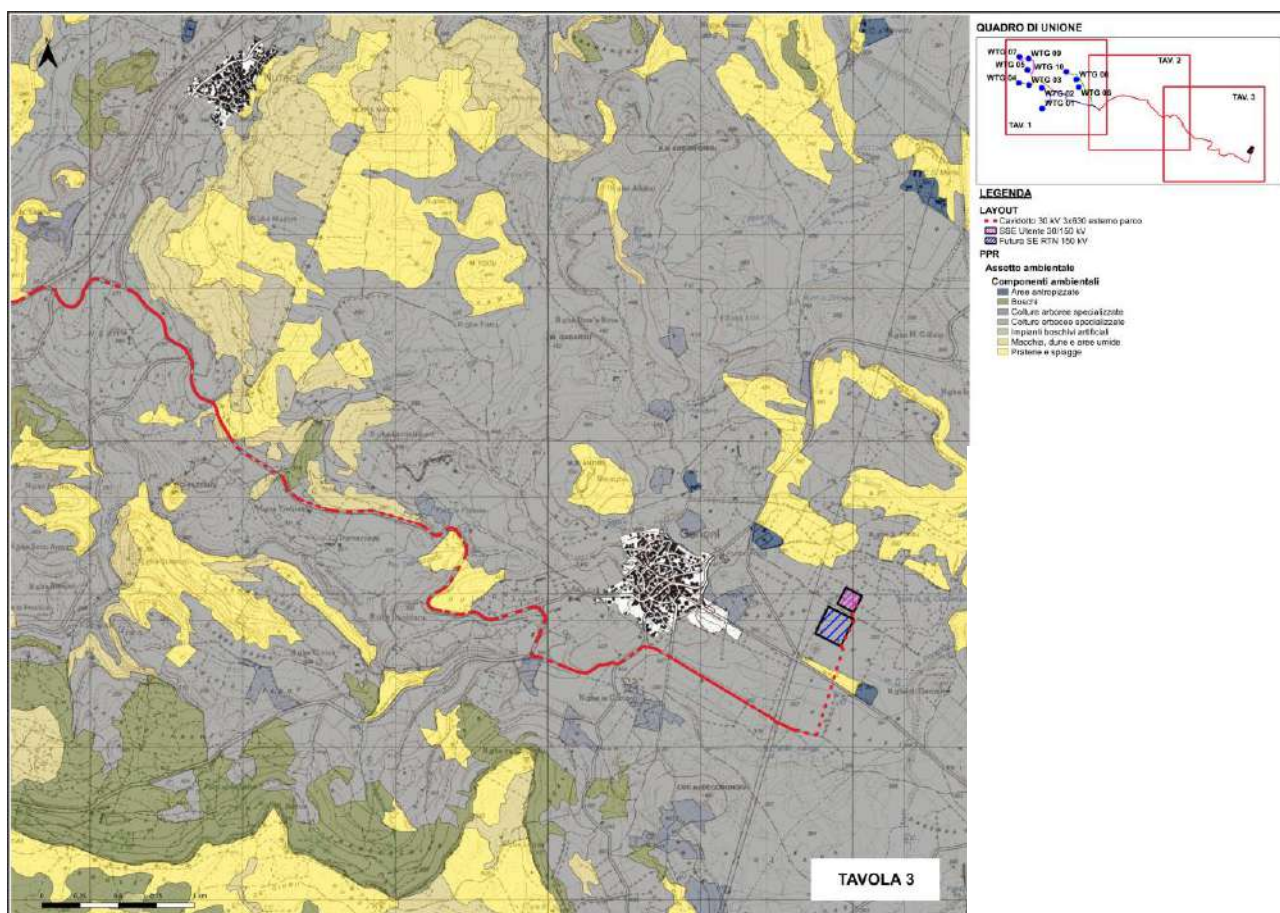


Figura 8 - Inquadramento progettuale su base PPR - Aspetto Ambientale (elaborato FS311-UR10-D)

L'**assetto storico culturale** è costituito dalle aree, dagli immobili siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata.

Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici:

- gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;
- le zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;
- gli immobili e le aree tipizzati, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3, sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. i, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni e precisamente:
 - Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel successivo art. 48 comma 1, lett. a.;
 - Aree caratterizzate da insediamenti storici, di cui al successivo art. 51.

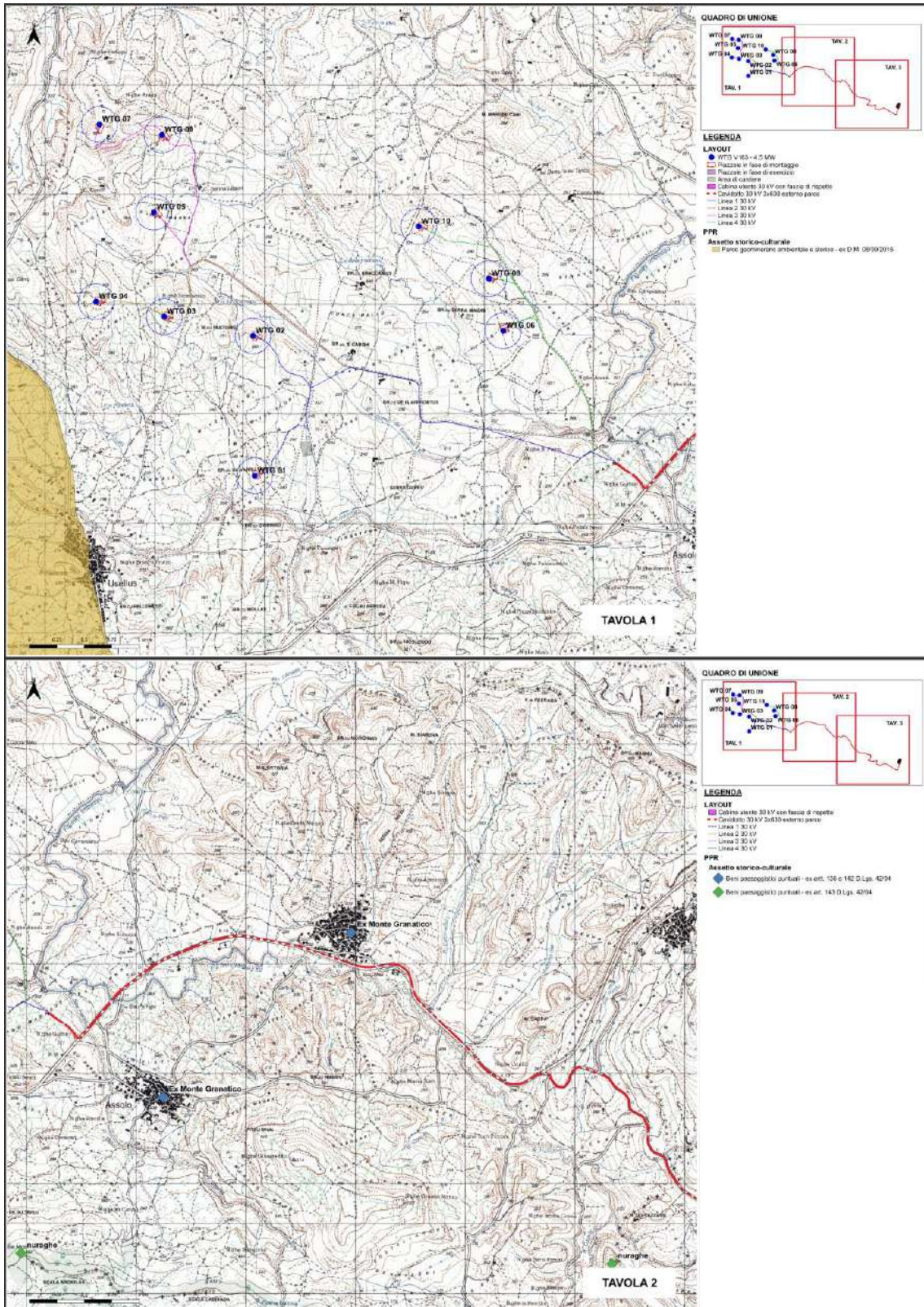
Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le categorie dei beni identitari di cui all'art 6, comma 5, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 e precisamente:

- Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel comma 1, lett. b) dell'art. 48;

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

- b) Reti ed elementi connettivi, di cui all'art. 54;
- c) Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale di cui all'art. 57.

Di seguito si riporta uno stralcio dell'elaborato progettuale *FS311-UR13-D "Piano Paesaggistico Regionale - PPR - Assetto Storico – Culturale"* nella quale si considera l'inserimento del progetto in conformità dell'assetto storico culturale individuati dal PPR:



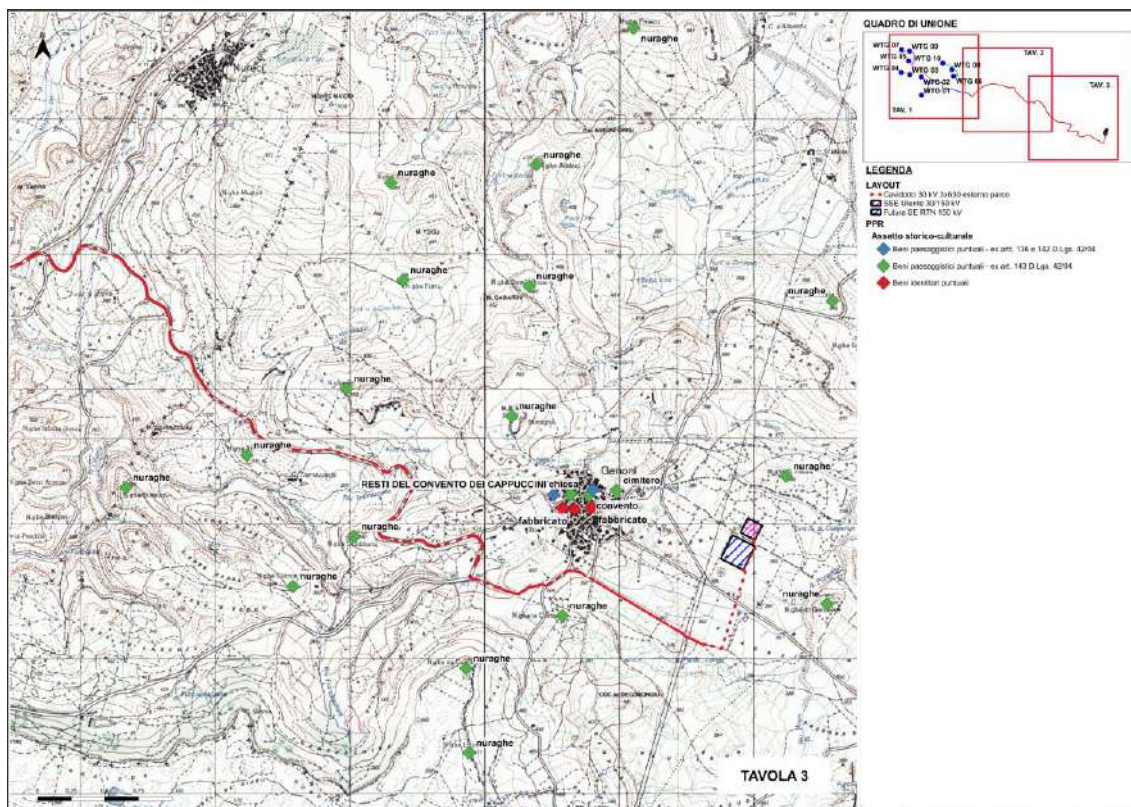
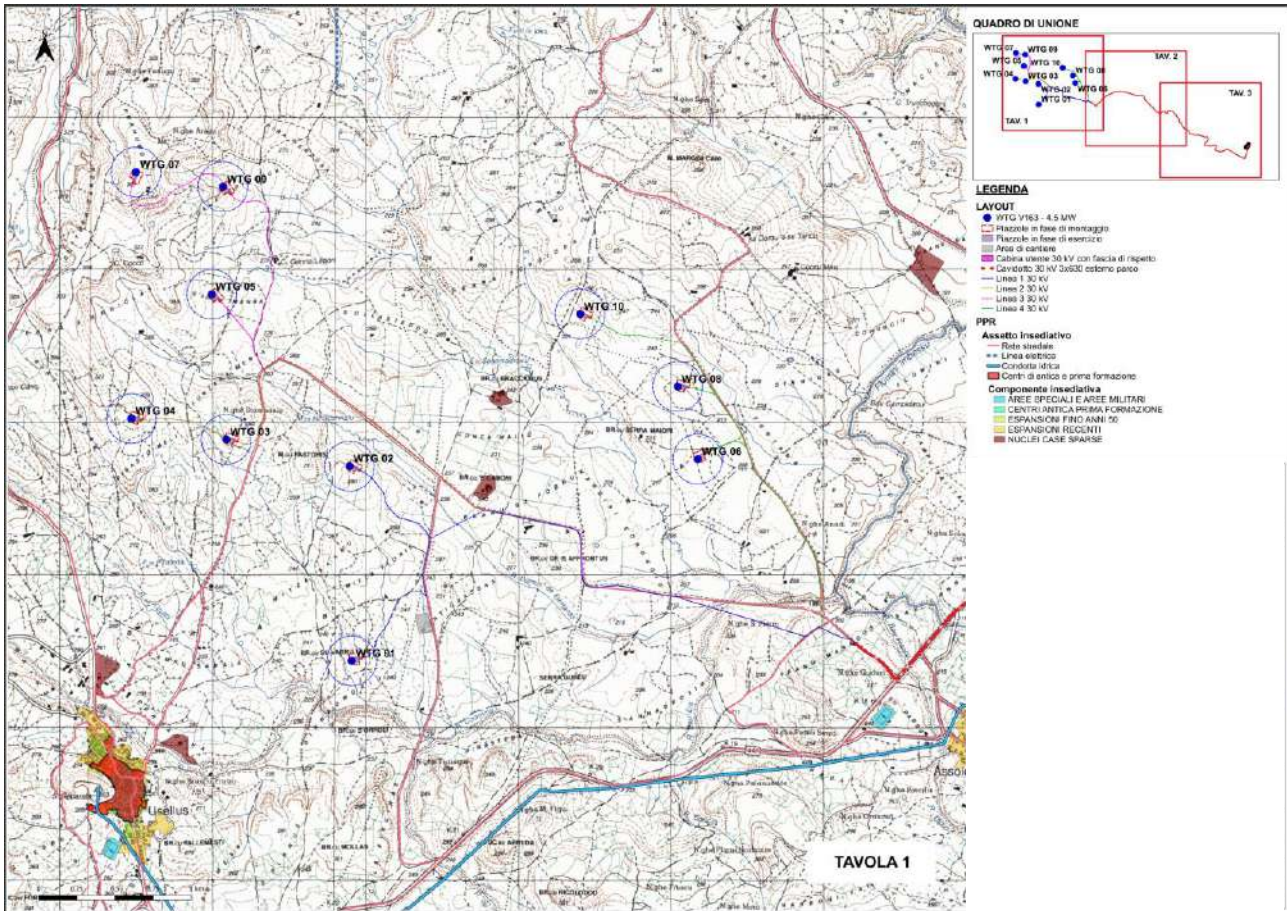


Figura 9. Inquadramento progettuale su base PPR - Aspetto Storico-Culturale (elaborato FS311-UR13-D)

Infine, l'**assetto insediativo** rappresenta l'insieme degli elementi risultanti dai processi di organizzazione del territorio funzionali all'insediamento degli uomini e delle attività.

Rientrano nell'assetto territoriale insediativo regionale le seguenti categorie di aree e immobili:

- a) Edificato urbano;
- b) Edificato in zona agricola;
- c) Insediamenti turistici;
- d) Insediamenti produttivi;
- e) Aree speciali (servizi);
- f) Sistema delle infrastrutture.



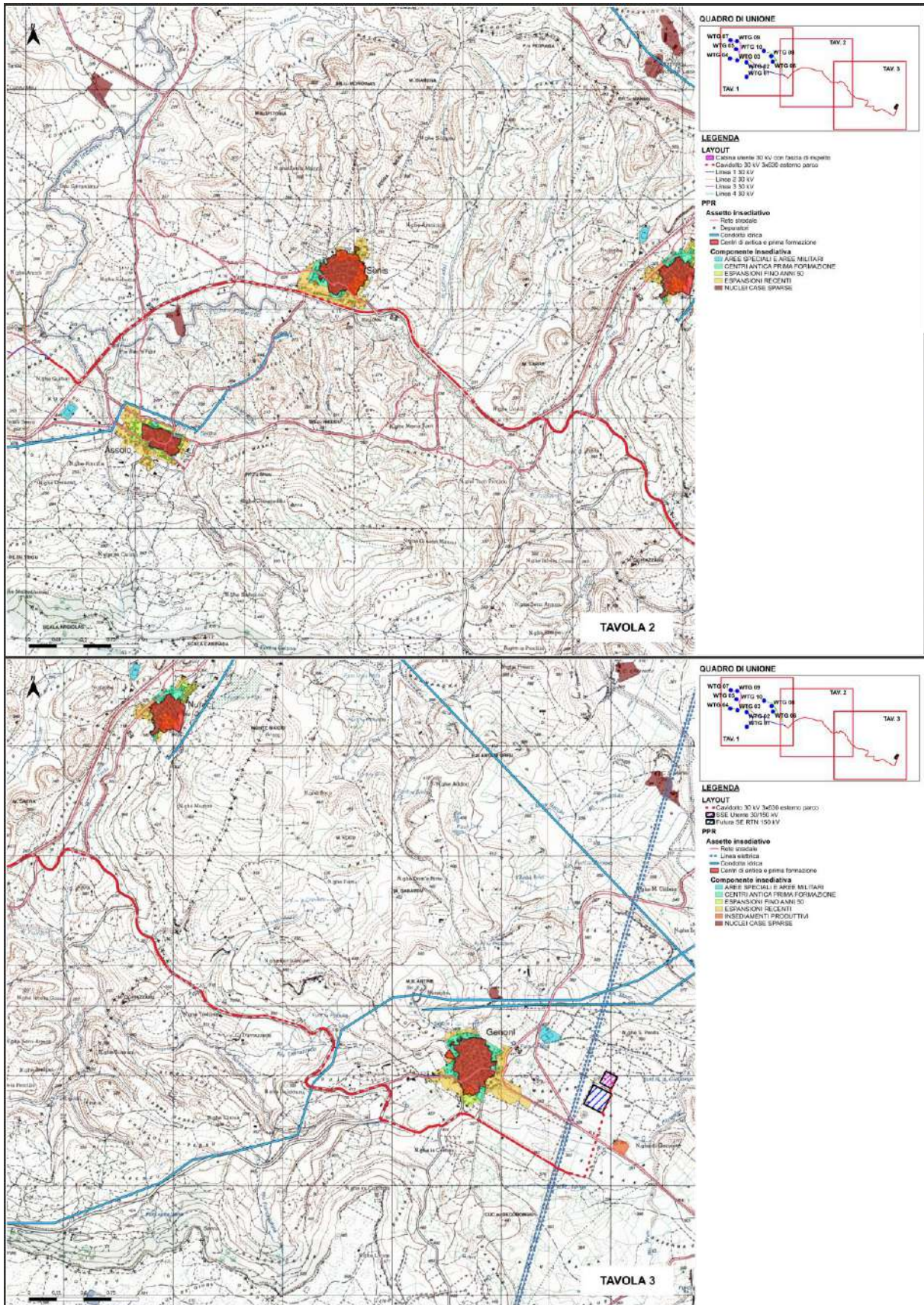



Figura 10. Inquadramento progettuale su base PPR - Aspetto Insediativo (elaborato FS289-UR12-D)

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

4.14.2. ESAME DELLE INTERAZIONI TRA LA DISCIPLINA DEL PPR E LE OPERE PROPOSTE

Assetto Ambientale

L'intervento, incluso nel sistema delle infrastrutture ("centrali, stazioni e linee elettriche", artt. 102, 103, 104 N.T.A. P.P.R.), interessa le categorie di beni paesaggistici di cui all'Art. 17 delle N.T.A. del P.P.R.

In merito all'ipotesi progettuale, aerogeneratori e piazzole, non si identificano interazioni con la disciplina vigente.

In merito all'ipotesi progettuale, viabilità di nuova realizzazione per l'accesso alle postazioni eoliche, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Categoria di bene paesaggistico	Tipo di Interferenze	Riferimento normativo	Elemento progettuale
Praterie e spiagge	Occupazione di territorio	Art. 17 comma 3 lett. i) N.T.A. del P.P.R (ex. art. 143 d.lgs. 42/04)	Strada WTG07

In merito all'ipotesi progettuale, cavidotto MT 30 kV interno al parco eolico, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Categoria di bene paesaggistico	Tipo di Interferenze	Denominazione elemento	Riferimento normativo	Elemento progettuale
Fiumi torrenti e corsi d'acqua	Attraversamento e occupazione fascia di rispetto di 150 mt	Riu Domus de Funtanas	art. 17 comma 3 lett. h) N.T.A. del P.P.R (ex. art. 143 D.Lgs. 42/04)	Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 1 (WTG 01 - WTG 02 - Cabina di smistamento 30 kV)
	Attraversamento e occupazione fascia di rispetto di 150 mt	Riu Bau Fra		Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 2 (WTG 03 - WTG 04 - Cabina di smistamento 30 kV)
	Occupazione fascia di rispetto di 150 mt			

Categoria di bene paesaggistico	Tipo di Interferenze	Riferimento normativo	Elemento progettuale
Praterie e spiagge	Occupazione di territorio	Art. 17 comma 3 lett. i) N.T.A. del P.P.R (ex. art. 143 d.lgs. 42/04)	Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 3 (WTG 07 - WTG 09 – WTG 05 – Cabina di smistamento 30 kV)
			Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 1 (WTG 01 - WTG 02 – Cabina di smistamento 30 kV)

In merito all'ipotesi progettuale, cavidotto MT 30 kV da cabina di smistamento a SSE 30/150, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Categoria di bene paesaggistico	Tipo di Interferenze	Denominazione elemento	Riferimento normativo	Elemento progettuale
Fiumi torrenti e corsi d'acqua	Attraversamento e occupazione fascia di rispetto di 150 mt	Riu Cabras	art. 17 comma 3 lett. h) N.T.A. del P.P.R (ex. art. 143 D.lgs. 42/04	Cavidotto MT 30 kV da cabina di smistamento a SSE 30/150 kV
		Flumini Imbesu		
		Riu Senis Mannu		
		Riu Calcinadas		
		Riu Magomadas		
	Riu Pardi			
	Occupazione fascia di rispetto di 150 mt	Riu Scraccadrigius		
	Riu Pardu Longu			

Categoria di bene paesaggistico	Tipo di Interferenze	Riferimento normativo	Elemento progettuale
Praterie e spiagge	Occupazione di territorio	Art. 17 comma 3 lett. i) N.T.A. del P.P.R (ex. art. 143 d.lgs. 42/04)	Cavidotto MT 30 kV da cabina di smistamento a SSE 30/150 kV
Territori coperti da foreste e da boschi	Occupazione di territorio	Art. 17 comma 4 lett. a) N.T.A. del P.P.R (ex. art. 142 d.lgs. 42/04)	

Secondo l'art. 18 delle NTA del PPR della Sardegna "I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche" e che "Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica".

Per l'opera progettuale in oggetto i beni paesaggistici con i quali si interferirà saranno i fiumi e/o torrenti con le relative fasce di rispetto, i quali saranno attraversati per consentire la posa in opera dei cavidotti interni/esterni al parco che in tutte le circostanze saranno posati su strade esistenti con la realizzazione di opere di trivellazione orizzontali controllate e teleguidate (TOC) disponendo i pozzetti di spinta e di arrivo all'esterno le fasce di tutela. Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento agli elaborati DS311-ID01-R "Relazione Idrologica-Idraulica" e HS311-OC20-D "Schema delle interferenze del cavidotto con reticolo idrografico e sottoservizi".

Inoltre, l'opera progettuale andrà ad interferire con territori categorizzati come "Praterie e spiagge" anch'essi tutelati ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. i) N.T.A. del P.P.R (ex. art. 143 d.lgs. 42/04) in questo caso la posa dei cavidotti verrà realizzata su piste sterrate o strade già esistenti così come la realizzazione di nuove strade.

Componenti ambientali

Con riferimento alle componenti di paesaggio per l'Assetto Ambientale gli interventi in progetto sono inquadrabili nell'elaborato di progetto FS311-UR11-D "Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - Componenti ambientali", e vengo riportati di seguito.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

In merito all'ipotesi progettuale, aerogeneratori e piazzole, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Componete di paesaggio a valenza ambientale	Tipo	N.T.A. del P.P.R.	Postazioni eoliche ricadenti
Aree agro-forestali	Colture erbacee specializzate	artt. 28, 29, 30	Da WTG01 a WTG10

Per le aree agroforestali (artt. 28, 29 e 30 N.T.A. del P.P.R.) sono vietate le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico. In tal senso, valutato l'innegabile interesse pubblico assunto dell'ipotesi progettuale decretato dalla L. 10/91 e ribadito dal D.Lgs. 387/2003 (art. 12 comma 1), si segnala la necessità di operare una distinzione tra le aree incluse all'interno degli Ambiti di paesaggio costiero di cui all'art. 14 delle N.T.A del P.P.R., laddove le disposizioni del Piano assumono carattere prescrittivo e vincolante per la pianificazione urbanistica, e gli "ambiti interni", in cui tali disposizioni hanno mero valore di indirizzo. Si evidenzia come l'occupazione di territorio associata alla realizzazione di impianti eolici è minima, in rapporto ad altre centrali energetiche, e tale da non arrecare alcun pregiudizio alle attuali condizioni d'uso dei terreni.

In merito all'ipotesi progettuale, viabilità di nuova realizzazione per l'accesso alle postazioni eoliche, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Componete di paesaggio a valenza ambientale	Sub	N.T.A. del P.P.R.	Strada di nuova realizzazione
Aree agro-forestali	Colture erbacee specializzate	artt. 28, 29, 30	Strada WTG01 Strada WTG02 Strada WTG03 Strada WTG04 Strada WTG05 Strada WTG06 Strada WTG08 Strada WTG09 Strada WTG10
Aree seminaturali	Praterie e spiaggia	artt. 25, 26, 27	Strada WTG07

In questo caso sia per le componenti agro-forestali valgono le considerazioni espresse precedentemente, mentre per le aree seminaturali (artt. 25, 26 e 27 N.T.A. del P.P.R.) sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado. Gli interventi ivi previsti, impostati su una sede stradale già esistente o piste sterrate

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

già segnate e utilizzate per la conduzione dei fondi, andranno a interessare in maniera alquanto contenuta i settori naturaliformi riconoscibili ai margini della stessa.

In merito all'ipotesi progettuale, cavidotto MT 30 kV interno al parco eolico, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Componete di paesaggio a valenza ambientale	Sub	N.T.A. del P.P.R.	Elemento progettuale
Aree agro-forestali	Colture erbacee specializzate	artt. 28, 29, 30	Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 1 (WTG 01 - WTG 02 – Cabina di smistamento 30 kV)
			Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 2 (WTG 03 - WTG 04 Cabina di smistamento 30 kV)
			Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 3 (WTG 07 - WTG 09 – WTG 05 – Cabina di smistamento 30 kV)
			Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 4 (WTG 10 - WTG 08 – WTG 06 – Cabina di smistamento 30 kV)
Aree seminaturali	Praterie e spiaggia	artt. 25, 26, 27	Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 1 (WTG 01 - WTG 02 – Cabina di smistamento 30 kV)
			Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 3 (WTG 07 - WTG 09 – WTG 05 – Cabina di smistamento 30 kV)

Anche per il cavidotto in questione, valgono le considerazioni espresse precedentemente.

In merito all'ipotesi progettuale, cavidotto MT 30 kV da cabina di smistamento a SSE 30/150, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Il cavidotto per la sua elevata estensione copre molte componenti di paesaggio con valenza ambientale come aree naturali e subnaturali, di cui agli artt. 22, 23 e 24 N.T.A, inquadrabili nella fattispecie dei “boschi”, ad aree seminaturali di cui agli artt. 25, 26 e 27 N.T.A., inquadrabili nella fattispecie delle “praterie” e “macchie, dune e aree umide” e ad aree agro-forestale, di cui agli artt. 28, 29 e 30 N.T.A., inquadrabili nella fattispecie delle “colture erbacee specializzate”.

In questo caso mentre per le aree seminaturali e quelle agro-forestali valgono le considerazioni espresse precedentemente, per le aree naturali e subnaturali (artt. 22, 23 e 24 N.T.A del P.P.R.) è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica anche per questa componente valgono le considerazioni espresse in precedente.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>		<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
			<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

In merito all'ipotesi progettuale, stazione di smistamento e sezionamento 30 kV, SSE utente 30/150 kV e futura SE Terna kV, si identificano le possibili interazioni con la disciplina vigente.

Le tre cabine ricadono all'interno di aree agro-forestali di cui agli artt. 28, 29 e 30 N.T.A., inquadrabili nella fattispecie delle "colture erbacce specializzate", in questo caso per le componenti agro-forestali valgono le considerazioni espresse precedentemente.

Assetto Storico Culturale

Relativamente all'Assetto Storico-Culturale, le opere proposte si collocano interamente all'esterno del buffer di 100 metri da manufatti di valenza storico-culturale cartografati dal P.P.R. nonché esternamente ai siti archeologici per i quali sussista un vincolo di tutela ai sensi della L. 1089/39 e del D.Lgs. 42/04 art. 10, si rimanda all'elaborato FS311-UR13-D "Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Assetto Storico-Culturale" per l'inquadramento.

Costituisce eccezione una porzione del tracciato del cavidotto MT 30 kV – Linea 4 (WTG10 – WTG08 – WTG05 – Cabina di smistamento 30 kV), il cavidotto verrà posato su strada esistente anche se interessa una fascia di tutela 100 m per la categoria di beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR della Sardegna. L'area in oggetto è rappresentata dalla fascia di tutela del "Nuraghe Anadi" presente nel comune di Assolo (OR), lo stesso bene paesaggistico è tutelato anche dal PUC del comune di Assolo che identifica una fascia di rispetto di 200 m.

La posa del cavidotto avverrà su strada già esistente e il proponete dell'opera in progetto si prodigherà a realizzare opere di miglioria per l'accessibilità al sito archeologico "Nuraghe Anadi" consentendo una maggiore fruizione dello stesso.

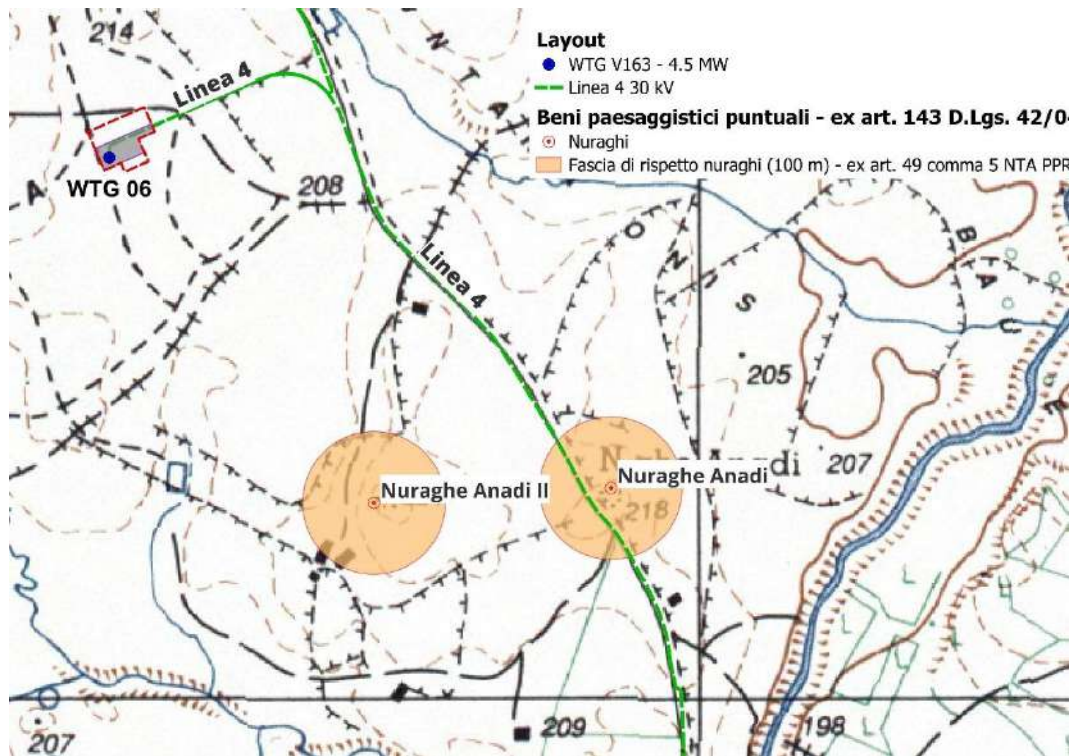


Figura 11 - Sovrapposizione del tracciato del cavidotto MT 30 kV – Linea 4 (WTG10 – WTG08 – WTG05 – Cabina di smistamento 30 kV) con la fascia di tutela di un nuraghe, bene paesaggistico ai sensi degli artt.8, 47, 48, 49 N.T.A. del PPR

Assetto Insediativo

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Relativamente all'Assetto Insediativo non sono presenti sovrapposizioni con aree vincolate.

L'analisi delle interazioni tra il P.P.R. e l'intervento proposto, condotta attraverso l'ausilio degli strati informativi pubblicati sullo specifico portale istituzionale della Regione Sardegna (www.sardegnaoportale.it), ha consentito di porre in evidenza l'assenza di interazioni.

4.15. AREE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI

Rientrano nello studio dell'assetto ambientale anche l'individuazione dei sistemi ambientali e naturalistici presenti sul territorio. Tra questi ricadono le aree di interesse faunistico e naturalistico (Direttiva CEE 43/92), le aree parco e le riserve nazionali e regionali, i monumenti naturali (L.R. n. 31/89) e le zone umide. Non sono presenti vincoli naturalistici-ambientali in corrispondenza delle aree del parco in progetto; tuttavia, si è ritenuto comunque utile indicare di seguito le aree di tutela disposte nelle vicinanze. Lo studio ha riguardato, inoltre, le ulteriori zone di tutela poste in prossimità dell'area e soggette a vincolo ambientale, che includono sia le aree perimetrare nel PPR, sia ulteriori aree esterne al piano regionale. Si riportano di seguito i principali siti di interesse paesaggistico-ambientale posti all'interno di un raggio di distanza di circa 10 km dal parco in progetto corrispondente all'area contermina (9725 m).

I siti di interesse ambientali e i vincoli posti in prossimità dell'area di progetto sono:

- i monumenti naturali istituiti;
- Siti di Interesse Comunitario (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- oasi permanenti e provvisorie di protezione faunistica;
- aree a gestione speciale Ente Foreste;
- aree IBA (Important Bird Area);
- area presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali;
- area di attenzione e presenza della chiropterofauna;
- aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolate con provv.amm.vo (ricadenti tra le Aree e siti con valore paesaggistico non idonei – D.lgs. 42/2004 - art. 136, 137, 157).

In figura si riporta uno stralcio dell'elaborato *BS311-BI04-D "Carta Del Sistema Vincolistico Ambientale-Naturalistico (SIC-ZPS-EUAP-IBA-PARCHI)"*.

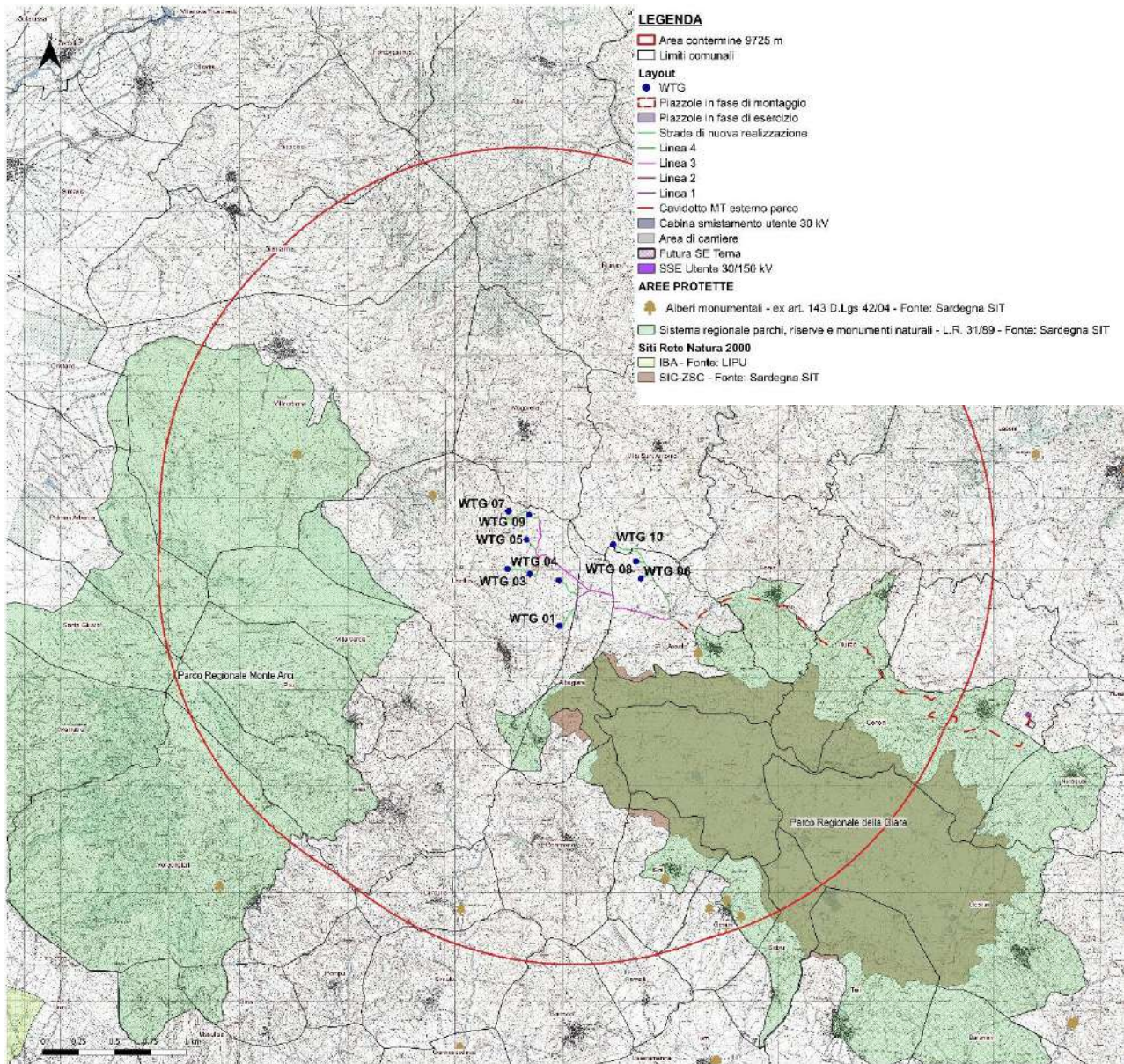


Figura 12: Carta Del Sistema Vincolistico Ambientale-Naturalistico (SIC-ZPS-EUAP-IBA-PARCHI) (elaborato BS311-BI04-D)

L'opera progettuale, aerogeneratori, piazzole, strade di nuova realizzazione, cavidotto interno al parco da 30 kV, cabina di smistamento e sezionamento 30kV, SSE utente 30/150 kV e Futura stazione terna 150, non ricadono in area di interesse naturalistico (evidenziate nell'elaborato BS311-BI04-D); solo parte del cavidotto MT 30 kV dalla cabina di smistamento alla SSE utente rientra nel "Parco Regionale della Giara" sito tutelato secondo art. 2 L.R. 31/89. Secondo l'art. 13 comma 1 della L.R. 31/89 "La gestione dei parchi e delle riserve è affidata ai Comuni interessati, alle Comunità montane, alle Province e all'Azienda foreste demaniali della Regione sarda per quanto riguarda i terreni di sua proprietà, ovvero a consorzi fra gli enti predetti." I comuni di Genoni, Gesturi, Tuilli e Setzu dal 1987 ad oggi sono titolari del progetto Regionale di "Custodia, manutenzione e valorizzazione delle aree archeologiche e delle zone di rilevante interesse paesaggistico della Giara"; il piano di gestione per il parco in questione è delegato alla Fondazione Altopiano della giara, costituita nel 2021 dai Comuni di Genoni, Gesturi, Setzu e Tuilli.

Da ricerche realizzate sui vari portali web compreso il sito della Fondazione Altopiano della Giara non sono emerse prescrizioni o divieti in merito all'opera in progetto; si sottolinea che elemento progettuale, quale il cavidotto MT 30 kV esterno al parco che collega la cabina di sezionamento e smistamento con la SSE utente, verrà posato su di una strada esistente (SS 442 e SP41) ripristinando i luoghi.

Di seguito sono mostrati anche altri elementi del sistema vincolistico ambientale.

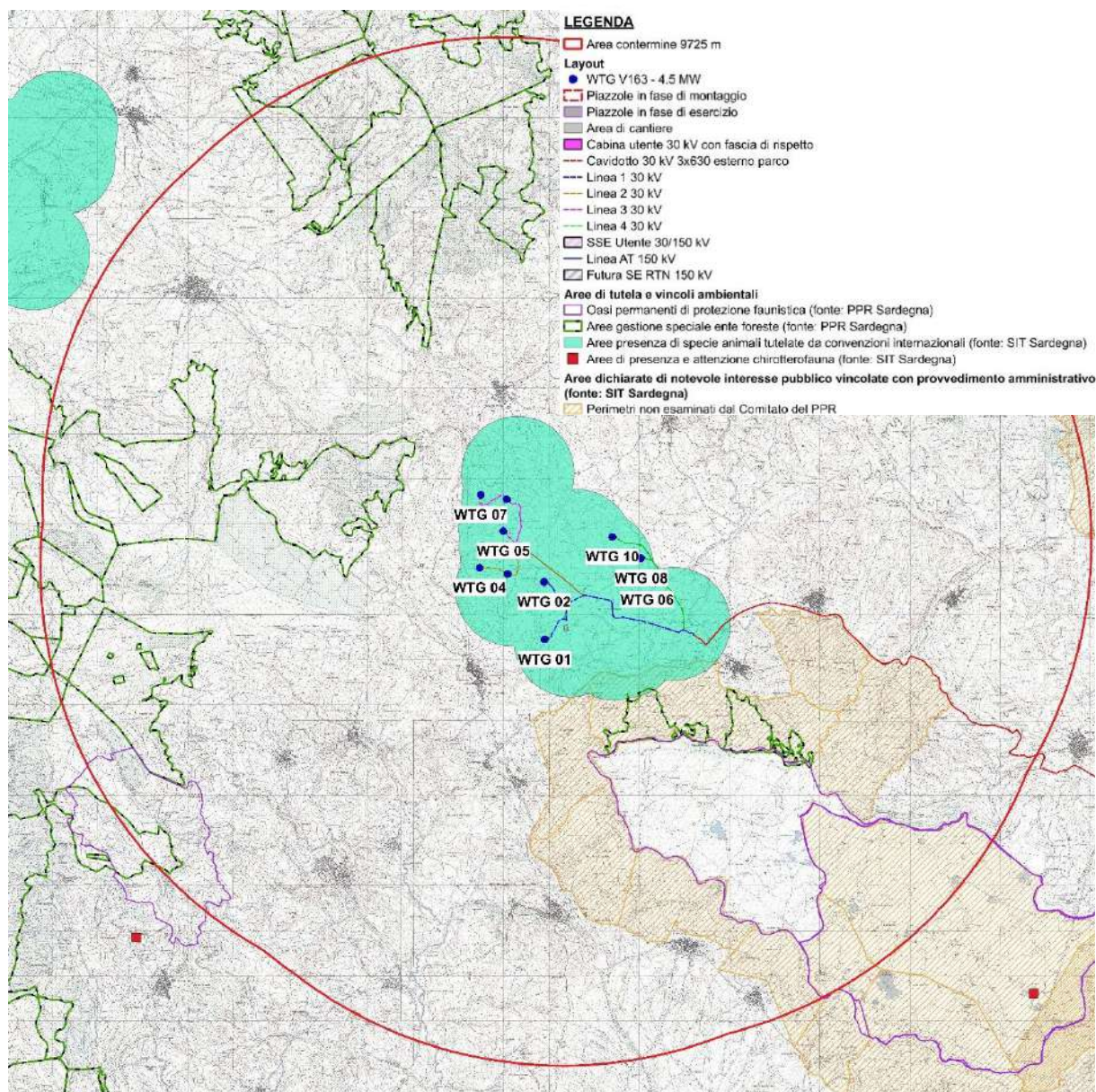


Figura 13 – Altre aree di interesse naturalistico – Fonte Geoportale Regione Sardegna

Si evidenzia la presenza di un buffer che interferisce con l'opera in progetto, in particolare interferisce con gli elementi aerogeneratori e piazzole, cavidotto MT 30 kV interno al parco, cavidotto MT 30 kV esterno al parco e stazione di smistamento e sezionamento 30 kV.

Il buffer rappresentante le "Aree con presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali" individuata come l'involuppo di siti nei quali le specie protette, in questo caso nome scientifico *Tetrax tetrax* comunemente detta "Gallina prataiola" è presente in maggiore densità. Tale volatile in Italia è presente in

Sardegna e in Puglia (anche se la popolazione sembra essere giunta al limite dell'estinzione). La popolazione sarda è stimata intorno ai 1400-2000 esemplari, distribuiti esclusivamente nella parte occidentale dell'isola, ed è tutelata con la Convenzione di Berna All.II; DIR. CEE 409/79, All. I; L.R. 23/98.

La regione Sardegna ha redatto anche "Piano d'azione per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna", redatto a Dicembre 2011 come approfondimento a livello regionale del Piano d'Azione europeo per la Gallina prataiola redatto da Iñigo & Barov (2010), producendo la seguente cartografia in cui è stata individuata l'area di interesse.

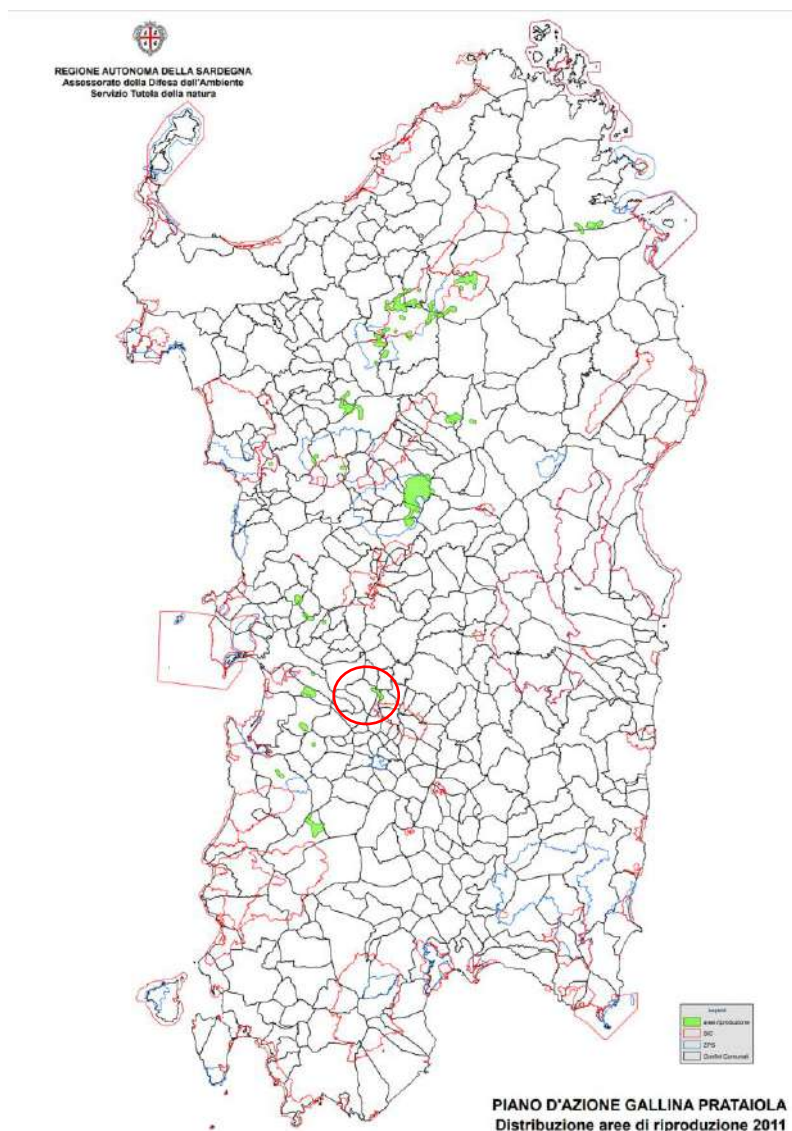
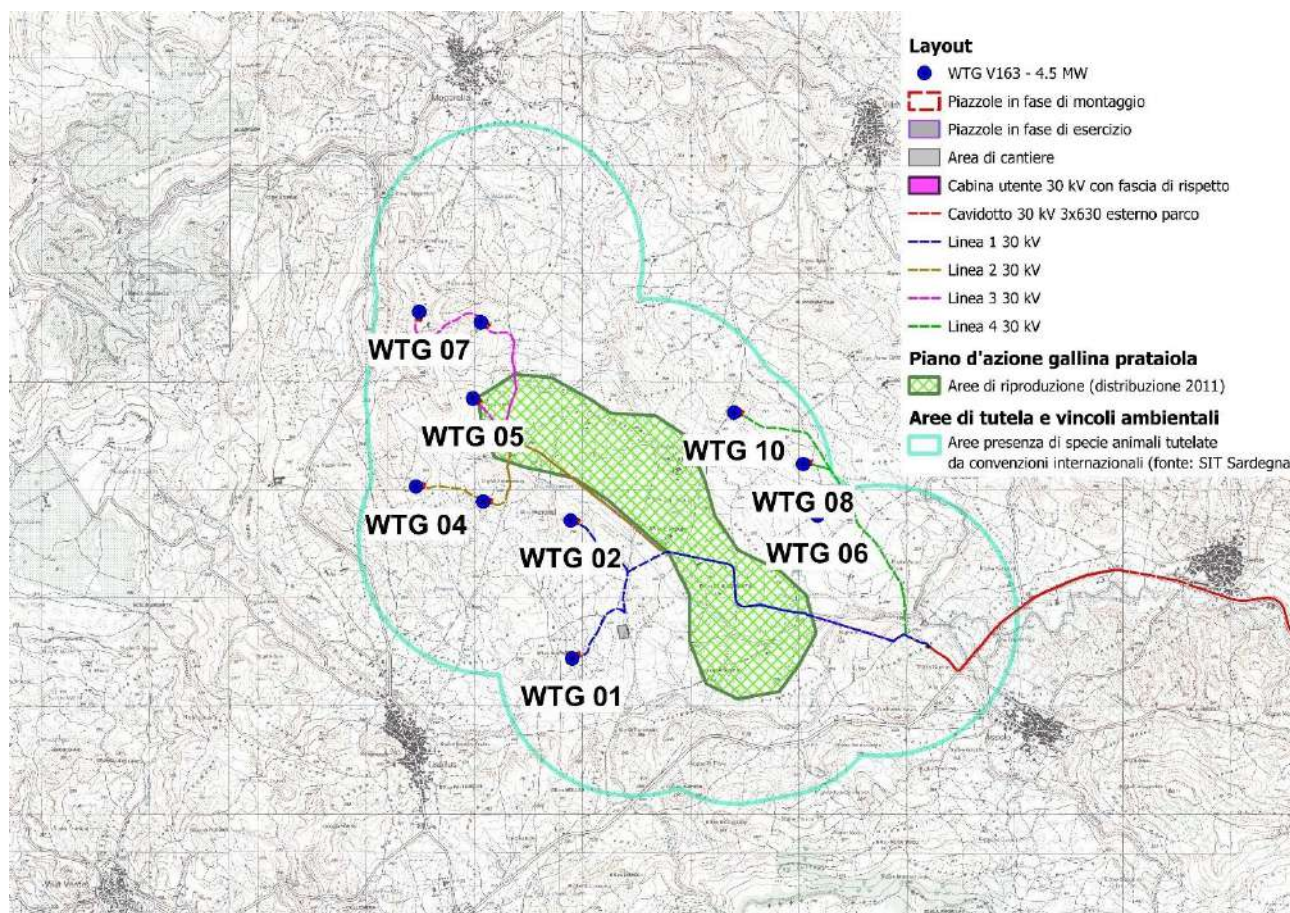


Figura 14 - Piano d'azione gallina prataiola, con l'individuazione dell'area di progetto (fonte: Regione Sardegna)

Come è possibile notare l'area di riproduzione individuata dal piano, in corrispondenza dell'opera in progetto, identifica un'areale di molto più piccolo rispetto al buffer precedente. Infatti, da una sovrapposizione di questo areale con l'opera in progetto **si evidenzia che nessun elemento progettuale interessa l'area di riproduzione per la specie protetta individuata.**



4.16. AREE NON IDONEE FER DGR 59/90 DEL 2020

La Regione Sardegna con DGR 59/90 del 2020 ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tenendo in considerazione le "peculiarità del territorio regionale, cercando così di conciliare le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio, del territorio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili" (Regione Sardegna, Novembre 2020). In questo lavoro, la RAS ha prodotto 59 tavole rappresentative dell'intero territorio regionale nelle quali sono riportati i principali vincoli ambientali, idrogeologici e paesaggistici esistenti.

Oltre alla consultazione delle aree non idonee si prenderà in considerazione la presenza di vincoli ambientali e paesaggistici oltre ai siti sensibili individuati ai sensi del DM 10.9.2010.

Si riportano di seguito gli stralci cartografici delle aree non idonee individuate dall'Allegato b) e dall'Allegato e) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020.

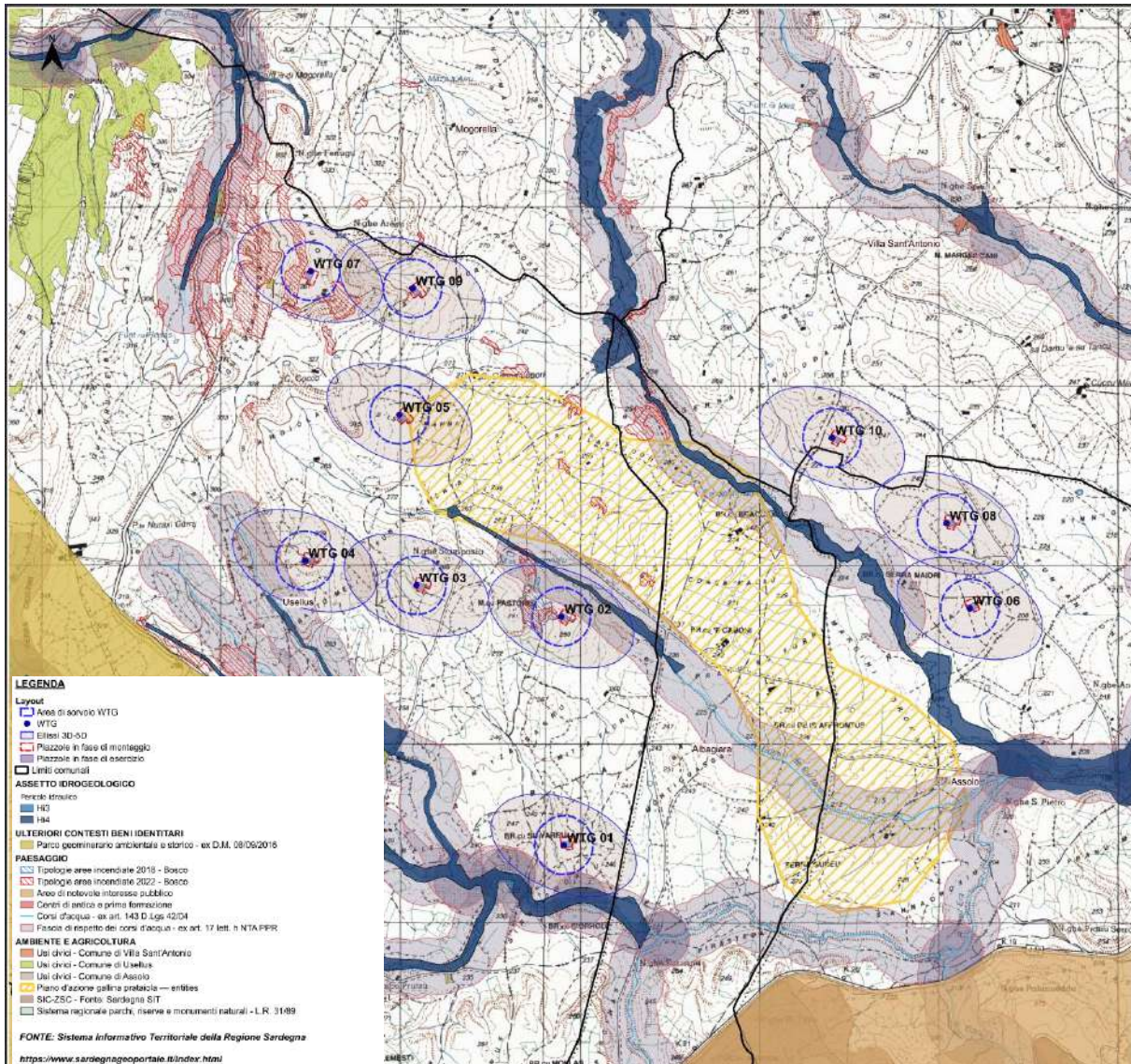


Figura 15 – Planimetria IGM con vincoli del DGR 59/90 - allegato b) (elaborato FS311-UR02.01-D)

Tutti gli aerogeneratori dell'impianto eolico previsti in progetto non ricadono in nessuno degli ambiti definiti dalla DGR n. 59/90, anche se l'opera in progetto ricade all'interno di un buffer individuato dal DRG 59/90 come "Aree presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali" per la presenza di specie protette *Tetrax tetrax* comunemente detta "Gallina Prataiola" il Piano d'azione per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna, redatto a Dicembre 2011, definisce l'area di riproduzione dalla stessa inferiore al buffer individuato come area non idonea non interferisce con l'opera. Si evidenzia che in quest'ultimo areale con l'opera in progetto non è ricadente.

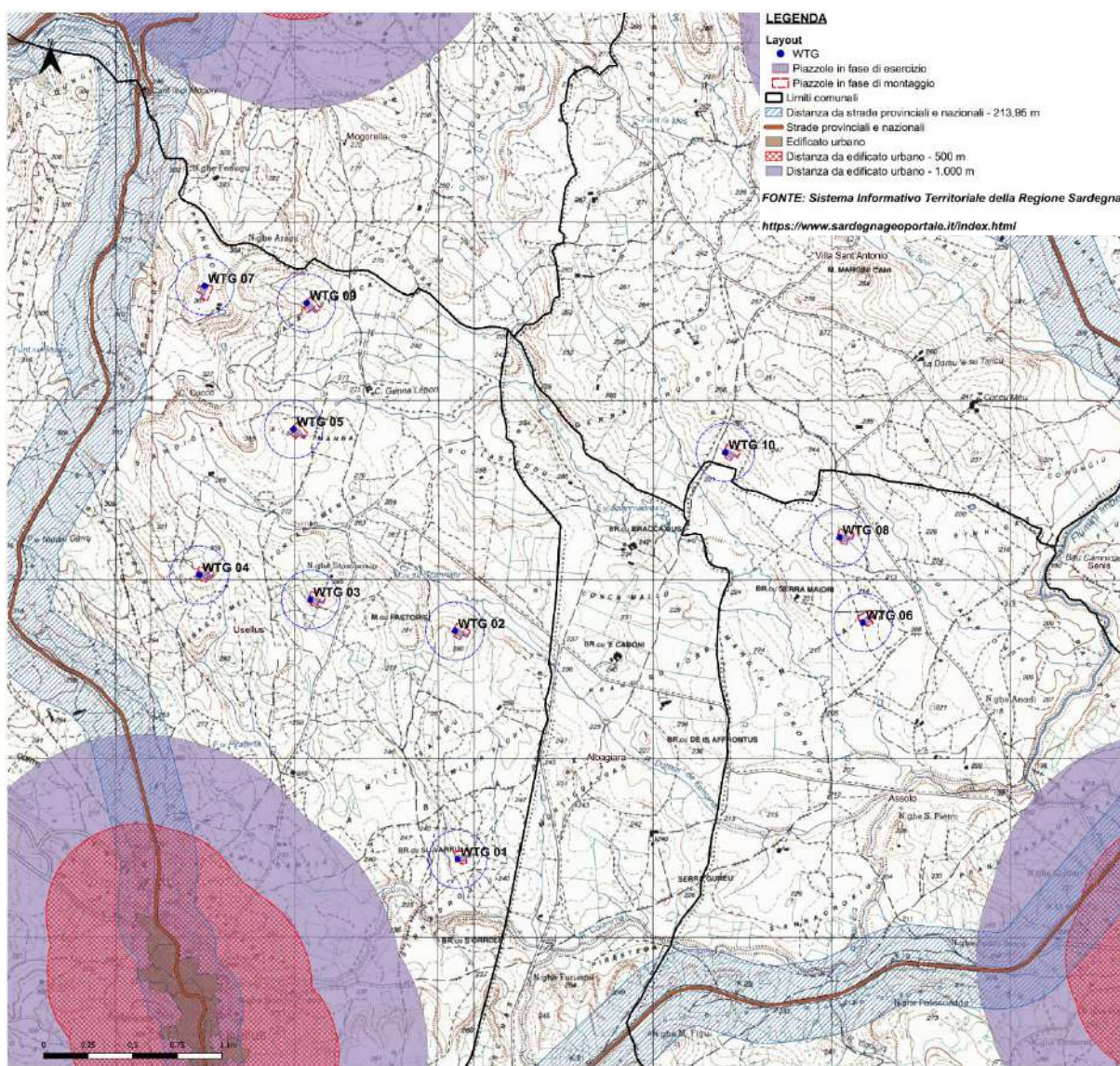


Figura 16 – Planimetria IGM con vincoli del DGR 59/90 - allegato e) (elaborato FS311-UR02.02-D)

Così come riportato nell'allegato b) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020 si riporta di seguito la "Tabella 1 – Elenco delle aree e siti considerati nella definizione delle aree non idonee all'istallazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, ai sensi del DM 10.9.2010", in relazione all'impianto eolico in progetto.

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI EOLICI- DGR 59/90 DEL 27.11.2020

Tema di riferimento	Tipologie specifiche di area	Elementi considerati	Interazioni con l'opera in progetto	
AMBIENTE E AGRICOLTURA	1. AREE NATURALI PROTETTE	Legge Quadro 394/1991	Area Parco l.q.n. 394/91	NON INTERFERISCE
			RISERVA NATURALE - l.q.n. 394/91 artt. 2 comma 3 e 17	NON INTERFERISCE
		Legge regionale 31_1989	Parchi naturali regionali	NON INTERFERISCE
			Riserve naturali regionali	
	Monumenti naturali regionali Aree di rilevante interesse naturalistico e ambientale regionali			
	2. ZONE RAMSAR	Zone Umide DPR 448/1976	NON INTERFERISCE	
	3. AREE NATURA 2000	SIC/ZSC	NON INTERFERISCE (sito di "Giara di Gesturi" dista circa 1,5 km dalla WTG01 sito di "Castello di Medusa" dista circa 8,0 km dalla WTG08)	
		ZPS	NON INTERFERISCE	
	4. AREE IBA	IBA	NON INTERFERISCE	
	5. ISTITUENDE AREE NATURALI PROTETTE SU PROPOSTA GOVERNO	Aree istituite su proposta governo	NON INTERFERISCE	
6. AREE DI RIPRODUZIONE, ALIMENTAZIONE E TRANSITO SPECIE PROTETTE	Oasi permanenti di protezione faunistica	NON INTERFERISCE (sito di "Castello di Medusa" dista circa 7,5 km dalla WTG08 sito di "Archi" dista circa 8,0 km dalla WTG01 e WTG04 sito di "SA Giara" dista circa 2,5 km dalla WTG01)		

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI EOLICI- DGR 59/90 DEL 27.11.2020

Tema di riferimento	Tipologie specifiche di area	Elementi considerati	Interazioni con l'opera in progetto
		Oasi istituite e proposte da Sardegna-agg 2016	NON INTERFERISCE (sito di "Usellus" dista circa 2,7 km dalla WTG07 sito di "Grighine" dista circa 7,5 km dalla WTG07)
		Aree presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali	INTERFERISCE (le turbine sono presenti nel buffer individuato dal DRG 59/90 anche se dal Piano d'azione per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna, redatto a Dicembre 2011, emerge che l'area di riproduzione individuata dallo stesso non interferisce con l'opera in progetto)
		Siti chiroterofauna	NON INTERFERISCE (presenti all'interno dell'area contermina ma non interferenti con le turbine sono collocati 2 in direzione NE a circa 8,0 dalle WTG06, WTG08 e WTG09)
	7. AREE AGRICOLE PER PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA' (DOP, IGP, STG, COC, DOCG)	Terreni agricoli per coltivazioni di qualità	NON VERIFICATO (dalle ortofoto e da sopralluoghi in sito prevalgono terreni coperti di erbe spontanee destinati al pascolo di animali erbivori)
		Terreni agricoli irrigati con impianti di bonifica	NON INTERFERISCE (alcuni comuni della Regione che ricadono nell'area vasta ricadono nel "Subcomprensorio di Cagliari" un'area servita dai consorzi di bonifica; mente il solo comune di Curcuris, presente nell'area vasta, ha un proprio distretto di bonifica)
	8. ZONE DI QUALITA' INDIVIDUATI DAL DLGS 155/2010	Agglomerato Cagliari	NON INTERFERISCE
ASSETTO IDROGEOLOGICO	9. AREE A DISSESTO/RISCHIO IDROGEOLOGICO PERIMETRATE DAL PAI AI SENSI DEL D.L 180/1998	Pericolo idraulico molto elevato (HI4)	NON INTERFERISCE
		Pericolo idraulico elevato (HI3)	NON INTERFERISCE
		Pericolo frana molto elevato (HG4)	NON INTERFERISCE

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI EOLICI- DGR 59/90 DEL 27.11.2020			
Tema di riferimento	Tipologie specifiche di area	Elementi considerati	Interazioni con l'opera in progetto
		Pericolo frana elevato (HG3)	NON INTERFERISCE
BENI CULTURALI- parte II D.lgs. 42/04	10. AREE E BENI DI NOTEVOLE INTERESSE CULTURALE	ART. 10 PARTE II DEL DECRETO	NON INTERFERISCE (bene culturale archeologico "Menhir Cuccuru Tundu" dista circa 5,0 km dalla WTG08 beni culturali architettonici "Ex Monte Granatico – Senis", "Ex Monte Granatico – Assolo" distano rispettivamente circa 4,0 km e 3,0 km dalla WTG06)
PAESAGGIO- parte III D.lgs. 42/04 – Art. 136 e 157	11. IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 DEL D.LGS 42/2004)	Immobili di notevole interesse pubblico	NON INTERFERISCE (Beni culturali architettonici "Ex Monte Granatico – Senis", "Ex Monte Granatico – Assolo" distano rispettivamente circa 4,0 km e 3,0 km dalla WTG06)
		Aree di notevole interesse pubblico	NON INTERFERISCE (sito di "Zona della Giara" dista circa 1,5 km dalla WTG01)
PAESAGGIO- parte III D.lgs. 42/04 – Art 142 - Aree tutelate per legge	12. ZONE INDIVIDUATE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS. N. 42 DEL 2004 VALUTANDO LA SUSSISTENZA DI PARTICOLARI CARATTERISTICHE CHE LE RENDANO INCOMPATIBILI CON LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sul mare (art. 142 c. 1 lett. a)	NON INTERFERISCE
		Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi (art. 142 c. 1 lett. b)	NON INTERFERISCE
		Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 c. 1 lett. c)	NON INTERFERISCE (l'area più vicina è la fascia di rispetto del fiume "Riu Domus de Funtanas" a circa 60 m dalla WTG02)
		Montagne per la parte eccedente 1.200 metri	NON INTERFERISCE

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R
			Data Dicembre 2023

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI EOLICI- DGR 59/90 DEL 27.11.2020			
Tema di riferimento	Tipologie specifiche di area	Elementi considerati	Interazioni con l'opera in progetto
		sul livello del mare (art. 142 c. 1 lett. c)	
		Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi (art. 142 c. 1 lett. d)	NON INTERFERISCE
		Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento (art. 142 c. 1 lett. g)	NON INTERFERISCE (la turbina WTG02 dista circa 12 m da un territorio coperto da boschi percorso o danneggiato dal fuoco nel 2018 circa 20 m da un'area percorsa dal fuoco nel 2022 la stessa turbina dista 170 m da un territorio coperto da boschi) Si sono considerati gli shp presenti sul Geoportale della Regione Sardegna denominati "CFVA – Perimetrazione aree percorse dal fuoco – XXXX"
		Zone gravate da usi civici (art. 142 c. 1 lett. h)	NON INTERFERISCE
		Zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (art. 142 c. 1 lett. i)	NON INTERFERISCE
		Vulcani (art. 142 c. 1 lett. l)	NON INTERFERISCE
		Zone di interesse archeologico (aree) (art. 142 c. 1 lett. m)	NON INTERFERISCE
PAESAGGIO Parte III D.lgs 42/04 – Art. 143 comma 1 lettera d	13. PPR - BENI PAESAGGISTICI	Fascia costiera	NON INTERFERISCE
		Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole	NON INTERFERISCE
		Campi dunari e sistemi di spiaggia	NON INTERFERISCE
		Aree rocciose e di cresta ed aree a quota superiore ai 900 m sul livello del mare	NON INTERFERISCE
		Grotte e caverne	NON INTERFERISCE
		Monumenti naturali ai sensi della L.R. n. 31/89	NON INTERFERISCE
			NON INTERFERISCE

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI EOLICI- DGR 59/90 DEL 27.11.2020			
Tema di riferimento	Tipologie specifiche di area	Elementi considerati	Interazioni con l'opera in progetto
		Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi (comprese zone umide costiere *)	
		Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee	NON INTERFERISCE
		Aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva 43/92	NON INTERFERISCE
		Alberi monumentali	NON INTERFERISCE (l'albero " <i>Quercus suber L.</i> " più vicino dista circa 2,1 km dalla WTG07)
		Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale (compresa la fascia di tutela)	NON INTERFERISCE
		Aree caratterizzate da insediamenti storici. Centri di antica e prima formazione	NON INTERFERISCE (sito di Usellus dista a circa 1,5 km dalla WTG01 sito di Assolo dista circa 2,6 km dalla WTG06)
		Aree caratterizzate da insediamenti storici. Insediamento sparso (stazzi, medaus, furriadroxius, bodeus, bacili, cuiles)	NON INTERFERISCE
		Zone di interesse archeologico (Vincoli)	NON INTERFERISCE

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI EOLICI- DGR 59/90 DEL 27.11.2020			
Tema di riferimento	Tipologie specifiche di area	Elementi considerati	Interazioni con l'opera in progetto
ULTERIORI CONTESTI BENI IDENTITARI Parte III D.lgs 42/2004 - Art 143 comma 1 lettera E	PPR-BENI IDENTITARI	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale (compresa la fascia di tutela)	NON INTERFERISCE
		Reti ed elementi connettivi (rete infrastrutturale storica e trame e manufatti del paesaggio agropastorale storico-culturale)	NON INTERFERISCE
		Aree dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale (Aree della bonifica, delle saline e terrazze storiche)	NON INTERFERISCE
		Aree dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale (Aree dell'organizzazione mineraria, Parco geominerario Ambientale e Storico della Sardegna)	NON INTERFERISCE (sito prossimo è il "Parco geominerario ambientale e storico – Mone Arci" istituito con DM 08.09.2016 che dista a circa 900 m dalla WTG04)
SITI UNESCO	SITI UNESCO	Sito UNESCO - Complesso nuragico di Barumini	NON INTERFERISCE

4.17. VINCOLI PAESAGGISTICI

La tutela paesaggistica introdotta dalla legge 1497/39 è estesa ad un'ampia parte del territorio nazionale dalla legge 431/85 che sottopone a vincolo, ai sensi della L. 1497/39, una nuova serie di beni ambientali e paesaggistici.

Il Testo Unico in materia di beni culturali ed ambientali D.Lgs 490/99 riorganizzando e sistematizzando la normativa nazionale esistente, riconferma i dettami della Legge 431/85. Il 22 gennaio 2004 è stato emanato il **D.Lgs. n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"**, che dal maggio 2004 regola la materia ed abroga, tra gli altri, il D.Lgs 490/99. Lo stesso D.Lgs. n. 42/04 è stato successivamente modificato e integrato dai D.Lgs. nn. 156 e 157/2006.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Secondo la strumentazione legislativa vigente sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 134) costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e ogni altro bene individuato dalla legge, vale a dire:

- Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (articolo 136):
 - a) Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica.
 - b) Le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza.
 - c) I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.
 - d) Le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- le aree tutelate per legge (articolo 142) che alla data del 6 settembre 1985 non erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B e non erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ma ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate:
 - a) I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
 - b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.
 - c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (La disposizione non si applica in tutto o in parte, nel caso in cui la Regione abbia ritenuto irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero).
 - d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole.
 - e) I ghiacciai e i circhi glaciali.
 - f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
 - g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
 - h) Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.
 - i) Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448.
 - j) I vulcani.
 - k) Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.
- gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Di seguito si riporta uno stralcio dell'elaborato *ES311-PA02-D "Carta del sistema vincolistico – paesaggio ai sensi del D. Lgs. 42/04"* in cui si individuano i vincoli decretati.

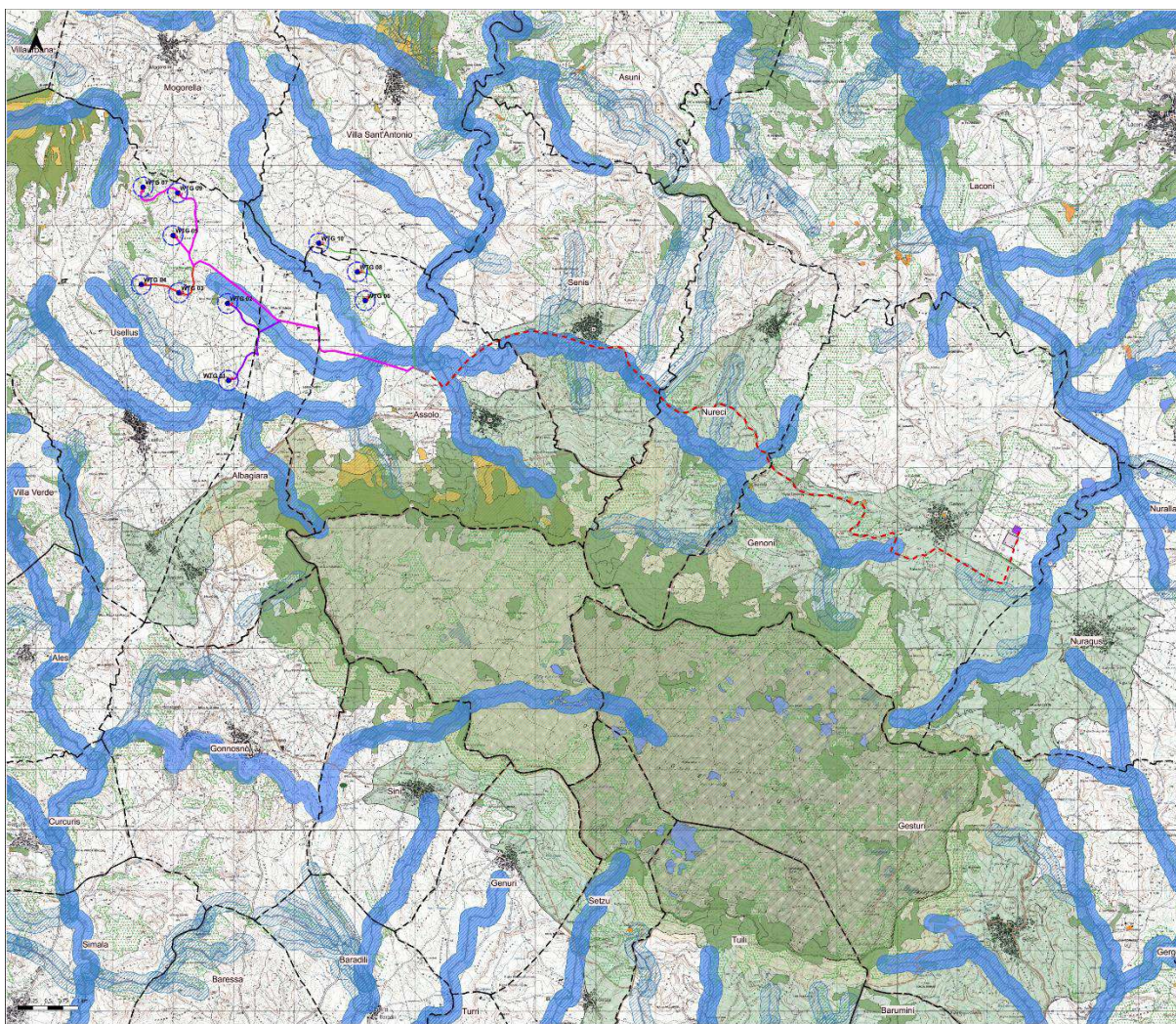


Figura 17 - Carta del sistema vincolistico – paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/04 (elaborato ES311-PA02-D)

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>		<p>Cod. ES311-PA01-R</p>
	<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>	

LEGENDA

- ▭ Limiti comunali
- Layout**
- ▭ Area di sorvolo WTG
- WTG
- ▭ Piazzole in fase di montaggio
- ▭ Piazzole in fase di esercizio
- Linea 4
- Linea 3
- Linea 2
- Linea 1
- Cavidotto MT esterno parco
- ▭ Cabina smistamento utente 30 kV
- ▭ Area di cantiere
- ▭ Future SE RTM 150 kV
- ▭ SSE Utente 30/150 kV
- Beni Paesaggistici ambientali art. 142 D.Lgs 42/04 e succ. mod**
- Corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche - comma 1 lett. c)
- ▭ Fascia di rispetto delle acque pubbliche 150 m - comma 1 lett. c)
- ▭ Territori coperti da foreste e da boschi (ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco) - comma 1 lett. g)
- ▭ Zone gravate da usi civici - comma 1 lett. h)
- ▭ Siti di Interesse Comunitario - 92/43/CEE
- ▭ Sistema regionale parchi, riserve e monumenti naturali - L.R. 31/89
- ▭ Scavi - Area di recupero ambientale da PPR
- ▭ Oasi permanenti di protezione faunistica - R.D. 1016/39
- ▭ Aree gestione speciale onto foreste - da PPR
- Beni Paesaggistici ambientali ex art 143 D.Lgs 42/04 e succ. mod. (da PPR)**
- Beni paesaggistici storico culturali puntuali**
- ▭ Chiesa
- ▭ Cimitero
- ▭ Convento
- ▭ Nuraghe
- ▭ Alberi monumentali
- ▭ Grotte e caverne
- ▭ Laghi, invasi e stagni
- ▭ Corsi d'acqua
- ▭ Fascia di tutela di 150 m per i corsi d'acqua
- Componenti Ambientali**
- ▭ Praterie e spiagge
- Beni Paesaggistici ex articolo 136 D.Lgs 42/04 e succ. mod. (da PPR)**
- Beni paesaggistici storico culturali puntuali ex artt. 136 e 142 D.Lgs. 42/04 e succ.**
- ▭ Architettonico

Fonte: Sistema Informativo Territoriale della Regione Sardegna
<https://www.sardegna.gov.it/index.html>

Figura 18 – Legenda Carta del sistema vincolistico – paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/04 (elaborato ES311-PA02-D)

Aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolata con D. Lgs. 42/2004 artt. 136, 157, 142 c. 1 lett. m

Nell’area di progetto, in particolare nell’area contermini, ricadono aree vincolate ai sensi del DM 42/04 art. 136 e 157, ma che non interferiscono con gli elementi progettuali dell’opera.

L’area vincolata più vicina è collocata a circa 1,5 km in direzione sud-est rispetto al parco eolico (WTG più vicina WTG01), denominata “Zona della Giara”. Il vincolo è stato istituito con DAPI TPUC/29 06/04/1990.

Un’altra area vicina al parco eolico è collocata a circa 9,0 km in direzione NE (WTG più vicina WTG09), denominata “Laconi - Parte Del Territorio Comunale”. Il vincolo è stato istituito con DM 06/05/1968.

La prima area lambisce il cavidotto MT 30 kV esterno al parco che collega la cabina di smistamento sezionamento 30 kV nei comuni di Senis e Nureci, essendo questo posato su strada esistente no interferirà direttamente con il bene vincolato.

Nell’area vasta sono anche presenti due beni culturali architettonici tutelati secondo art. 1363 D.lgs. 42/2004 in particolare l’“Ex Monte Granatico – Senis” e l’“Ex Monte Granatico – Assolo” che distano rispettivamente circa 4,0 km e 3,0 km dalla WTG06)

Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia dei 150 m, ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee.

Sono presenti all’interno dell’area contermini vari fiumi e torrenti che ai sensi dell’art.143 del D.Lgs 42/04 è applicata la fascia di rispetto dei 150m, ai sensi dell’articolo 17 lettera h delle NTA del PPR. Le opere interferenti con la fascia di rispetto sono esclusivamente interrato, si tratta infatti dei cavidotti MT di collegamento tra le turbine e le Stazioni di smistamento o di condivisione/trasformazione che corrono prevalentemente su strade esistenti.

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

In particolare, un tratto di cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 1 (WTG 01 - WTG 02 - Cabina di smistamento 30 kV) e un tratto Cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 2 (WTG 03 - WTG 04 - Cabina di smistamento 30 kV); il primo attraversa il Riu Domus de Funtanas e il Riu Bau Fra, mentre il secondo elemento progettuale occupa la fascia di rispetto di 150 m del solo Riu Bau Fra.

Così come il cavidotto MT 30 kV da cabina di smistamento a SSE 30/150 kV attraversando diversi territori comunali interferirà con numerosi beni tutelati sia per l'attraversamento di essi sia per l'occupazione della fascia di rispetto dei 150 m; di seguito si elencano i beni tutelati con il quale il cavidotto interferisce:

- Riu Cabras
- Flumini Imbesu
- Riu Senis Mannu
- Riu Calcinadas
- Riu Magomadas
- Riu Pardi
- Riu Scraccadrigius
- Riu Pardu Longu

Le interferenze saranno trattate con attraversamento in TOC in grado di non alterare le condizioni ambientali e paesaggistiche esistenti.

Praterie e spiagge

Inoltre, molti territori presenti all'interno dell'area contermine sono attribuibili alla categoria "Praterie e spiagge" tutelati ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs 42/04 e ai sensi dell'articolo 17 lettera i) delle NTA del PPR, si rimandano alle considerazioni già espresse nel paragrafo "4.14.2 ESAME DELLE INTERAZIONI TRA LA DISCIPLINA DEL PPR E LE OPERE PROPOSTE".

I beni paesaggistici puntuali sono tutelati ai sensi dell'art. 143 D.Lgs. 42/2004 e ai sensi degli artt. 8, 47, 48, 49 e 50 delle NTA del PPR della Sardegna.

Si sottolinea in particolar modo, l'interferenza da parte del cavidotto MT 30 kV interno al parco - Linea 4 (WTG 10 - WTG 08 - WTG 06 - Cabina di smistamento 30 kV), purché posato su strada esistente ricade all'interno della fascia di rispetto siti archeologici di mt. 200 per il "Nuraghe Anadi". Da considerazioni già espresse nel paragrafo "Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.", si sottolinea che la posa cavidotto stesso avverrà su strada già esistente e il proponente dell'opera in progetto si prodigherà a realizzare opere di miglioria per l'accessibilità al sito archeologico "Nuraghe Anadi" consentendo una maggiore fruizione dello stesso.

4.18. AREE EUAP

L'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, è un elenco stilato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. Esso comprende i parchi nazionali, le aree marine protette, le riserve naturali statali, le altre aree naturali protette nazionali, i parchi naturali regionali, le riserve naturali regionali.

Si nota che all'interno dell'area contermine non sono presenti aree protette mentre al di fuori di essa sono presenti le seguenti aree:

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

CODICE	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE [ha]	DISTANZA RISPETTO ALL'AEROGENERATORE PIU' VICINO
EUAP0944	Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu	73885	circa 20 km dalla WTG08

Tabella 12: Tabella con i dati riferiti alle aree EUAP (fonte: Siti protetti - VI Elenco ufficiale aree protette – EUAP, Geoportale Nazionale)

4.19. SIC E ZPS

Natura 2000 è il progetto che l'Unione Europea sta realizzando per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E.

La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie di particolare valore biologico ed a rischio di estinzione.

La Direttiva 92/43/CEE cosiddetta "Direttiva Habitat", disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete ecologica Natura 2000; essa ha previsto il censimento, su tutto il territorio degli Stati membri, degli habitat naturali e seminaturali e degli habitat delle specie faunistiche inserite negli allegati della stessa Direttiva. La direttiva, recepita con D.P.R. 357/97, ha dato vita al programma di ricerca nazionale denominato Progetto Bioitaly per l'individuazione e delimitazione dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE cosiddetta "Direttiva Uccelli", come siti abitati da uccelli di interesse comunitario che vanno preservati conservando gli habitat che ne favoriscono la permanenza.

Così come descritto nel paragrafo 4.15 AREE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI, l'opera in progetto non interferisce con siti SIC o zone ZPS.

4.20. AREE IBA

Ad integrazione delle ZPS vanno considerate le IBA (Important Bird Areas) ossia le aree importanti per gli uccelli individuate nel 2° "Inventario I.B.A.", in cui la LIPU ha identificato in Italia 172 IBA.

Così come descritto nel paragrafo 4.15 AREE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI, l'opera in progetto non interferisce con le aree IBA individuate che risultano essere al di fuori dell'area contermine.

Gli aspetti naturalistici e floro-faunistici che contraddistinguono l'area vasta intorno al progetto, anche non interessate direttamente dal progetto, sono state attentamente valutate attraverso relazioni floro-vegetazionale e faunistica le cui risultanze sono state inserite nelle valutazioni matriciali del presente SIA.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

5. ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI

5.1. ELEMENTI NORMATIVI E TEORICI

Obiettivo della caratterizzazione dal punto di vista della qualità del paesaggio con riferimento agli impatti legati alla percezione visiva è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità paesaggistica. Ogni struttura realizzata o da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti e delle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata. È per tale ragione che si rende necessaria la valutazione dell'impatto visivo.

Come noto dalla letteratura di settore, e come sottolineato al punto 3 dell'Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" alle L.G. nazionali di cui al DM 10/09/2010 emanato in attuazione del D.lgs. 387/2003, l'impatto visivo generato dagli impianti eolici è quello più rilevante, in quanto, gli aerogeneratori che lo costituiscono, sono elementi necessariamente sviluppati in altezza e pertanto visibili, in misura diversa a seconda dell'orografia del territorio in cui si localizzano, da molteplici contesti e punti di vista (privilegiati e non) del territorio.

Le Linee Guida Nazionali, in merito l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici mettono in evidenza che: "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni". Ciò significa che la conoscenza dei caratteri e dei significati paesaggistici dei luoghi è il fondamento di ogni progetto che non intenda impattare in modo ingente sul paesaggio. Porre attenzione alla fase di caratterizzazione delle trasformazioni indotte sul territorio consente di pervenire ad uno scenario di sviluppo capace di generare sinergie inedite tra le diverse componenti strutturali del territorio, di modo da tracciare una strada che possa rispondere adeguatamente ai problemi che pone il confronto tra la necessità di tutelare la qualità del paesaggio e l'esigenza di rilanciare il dibattito sulle prospettive energetiche italiane.

Tuttavia, l'inserimento di un impianto eolico nel territorio è determinato dalla disponibilità della risorsa del vento, pertanto tale fattore limita le scelte localizzative degli aerogeneratori a determinati contesti territoriali. Tale condizione non avalla un utilizzo del territorio scevro da ogni contestualizzazione, vuole piuttosto essere monitorato per i progettisti al fine di concepire interventi che abbiano il minore impatto possibile.

A tal proposito si precisa che così come evidenziato dalla letteratura e dalla normativa di settore, "gli impianti eolici, come gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscono un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia ed ambiente. Inoltre, l'installazione di tali impianti favorisce l'utilizzo delle risorse del territorio, promuovendo la crescita economica e contribuendo alla creazione di posti di lavoro" (rif. Premessa del citato Allegato 4 alle LG nazionali).

Pertanto, operare valutazioni e analisi per il progetto di un impianto eolico eludendo dalle stesse le sue peculiarità dal punto di vista economico e produttivo, sarebbe poco esaustivo.

Infatti, nell'ottica dei criteri generali di efficienza e valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio, così come disposto dai criteri generali della parte IV delle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. del 10/09/2011, il layout è stato configurato con la finalità di ottimizzare l'utilizzo della risorsa eolica collocando i singoli aerogeneratori laddove si presentavano i migliori margini di ventosità. Tali presupposti sottesi alla progettazione, ampiamente condivisi dalle Linee Guida Nazionale,

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

assurgono a livello di meta criteri da considerare quali prioritari per pervenire alla corretta localizzazione dell'impianto sul territorio. Pertanto, se da un lato è necessario tutelare le qualità paesaggistiche e culturali dei luoghi, risulta altresì necessario tutelare la bontà dell'intervento nella sua intenzionalità precipua di tutela ambientale (quale è quella della produzione di energia da fonti rinnovabili in sé) e di contribuire al raggiungimento degli impegni nazionali, comunitari ed internazionali in materia di energia e ambiente (così come dichiarato dalle Linee Guida Nazionali medesime).

Premesso che, come già esplicitato, il parco eolico in oggetto non ricade in nessuna delle aree soggette a tutela di cui all'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", e che il D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 negli allegati inserisce gli impianti per la produzione energetica all'interno degli interventi ed opere a carattere lineare o a rete che, generalmente, modificano vaste parti del territorio; in virtù della tipologia dell'intervento e del suo inserimento nel paesaggio appare opportuno alla società proponente procedere con più attente analisi del potenziale impatto visivo.

Per tutte le ragioni di cui su, nel procedere con le diverse fasi inerenti la progettazione dell'impianto eolico in oggetto, la società, ha tenuto in viva considerazione tutte le prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'Allegato 4 alle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. 10/09/2010, ai fini di ottenere un corretto inserimento nel paesaggio del parco eolico. Infatti, il progetto è stato concepito tenendo in debita considerazione non solo le basilari regole per il corretto inserimento degli impianti, come, ad esempio, allontanare gli aerogeneratori dai centri abitati e dalle arre che presentano particolari caratteristiche di pregio naturalistico ed ambientale, ma anche gli aspetti concernenti l'estetica della struttura da realizzare. A tal proposito la scelta della forma (la scelta di una torre tubolare) e del colore (neutro) dei componenti principali della turbina è stata finalizzata ad evitare la riflessione delle parti metalliche concorrendo ad armonizzare la presenza dell'impianto nel paesaggio. In particolare, la scelta del colore è stata operata sulla base dell'esperienza del fornitore in modo da rendere minima la visibilità degli stessi contro lo sfondo del cielo quando il punto di osservazione si sposta sul piano di terra a distanza ravvicinata rispetto alla turbina. Inoltre, gli aerogeneratori sono stati localizzati sul territorio di modo che tra essi vi sia sufficiente distanza tale da non generare "effetto selva".

A completare la cornice normativa in cui si inserisce il campo eolico contribuiscono a pieno titolo le indicazioni metodologiche generali riportate nel DPCM 12/12/2005 che individua il contenuto minimo degli studi volti alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146 co 3 del Codice del Paesaggio.

5.2. ELEMENTI PERCETTIVI

Il Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (art.1, Convenzione Europea per il Paesaggio).

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici architettonici, le macchie boscate, ecc.) ma, piuttosto, attraverso la comprensione delle relazioni molteplici e specifiche che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, sia storiche che recenti e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Essi caratterizzano, insieme ai caratteri naturali di base (geomorfologia, clima, idrografia, ecc.), gli assetti fisici dell'organizzazione dello spazio, l'architettura dei luoghi. In altre parole i luoghi possiedono: una specifica organizzazione fisica tridimensionale; sono caratterizzati da specifici materiali e tecniche costruttive; hanno un'organizzazione funzionale espressione attuale o passata di strutture sociali ed economiche; trasmettono significati culturali; sono in costante trasformazione nel tempo, sia per l'azione dell'uomo che della natura.

Ogni paesaggio ha un proprio equilibrio che non è statico né monotono e può essere definito come un insieme di elementi estetici a cui ci abituiamo. Il Paesaggio è dunque un fenomeno culturale di notevole complessità, che rende particolarmente problematica la valutazione delle sue componenti e l'individuazione di indicatori che ne attestino di caso in caso il livello qualitativo.

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso sarà decisiva in sede di valutazione della capacità d'accoglienza dell'ambiente prima del progetto.

L'impatto visivo di un campo eolico è funzione della distanza dell'osservatore, con l'impatto che diminuisce all'aumentare della stessa, come esemplificato nell'immagine che segue.

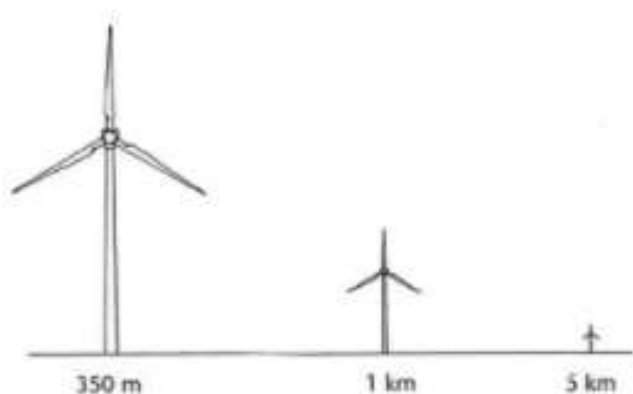


Figura 19: visibilità degli aerogeneratori in relazione della visibilità - fonte Tore Wizelius: "Developing Wind Power Projects - Theory and practice"

Per lo studio della qualità, vanno considerati tre elementi di percezione:

- le caratteristiche intrinseche o la qualità visiva intrinseca del punto dove si trova l'osservatore; visuale che deriva dalle caratteristiche proprie dell'ambiente circostante. Si definisce in funzione della morfologia, vegetazione, presenza o meno di acqua, etc.
- la vista diretta dell'intorno più immediato; determinazione delle possibilità di punti visuali panoramici in un raggio di 500 m - 700 m dal punto di osservazione.
- l'orizzonte visivo o fondo scenico; le caratteristiche che presenta il fondo scenico i cui elementi di base sono l'altitudine, la vegetazione, l'acqua, le singolarità geografiche, etc.

Per vulnerabilità visiva di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Se la definizione del termine paesaggio risulta complicata, maggiori tuttavia sono le difficoltà da affrontare per procedere all'identificazione della qualità del paesaggio stesso. La questione della qualità è, infatti, assolutamente soggettiva e pertanto può essere più o meno condivisa.

Nonostante ciò, esistono dei criteri generalmente accettati che si possono considerare sufficienti vista la scala del progetto ed il tipo di attuazione che si intende sviluppare sul sito.

L'analisi visiva del paesaggio può essere approfondita osservando, come si vedrà in maniera più dettagliata successivamente:

- la mappa della “zona di influenza visiva” o “intervisibilità” che illustra le aree dalle quali l'impianto può essere visto;
- i fotoinserimenti cioè immagini fotografiche che rappresentano i luoghi post operam, riprese da un certo numero di punti di vista scelti in luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

La qualità paesistica, partendo dall'analisi dei fotoinserimenti, sarà valutata ex e post operam mediante l'applicazione del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

6. COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Il corretto inserimento di un impianto eolico nell'assetto di un territorio non può prescindere dalla valutazione degli impatti arrecati al paesaggio.

Le opere per la produzione dell'energia eolica hanno una serie di caratteristiche, tali da determinare effetti visivi e quindi sul paesaggio in cui vengono installati. Tali caratteristiche comprendono la turbina, i percorsi di accesso e spostamento locale, edificio/i di sottostazione, lo spazio recintato di pertinenza, le connessioni alla rete e le antenne degli anemometri. L'impatto visivo è considerato come il più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto eolico, poiché l'aerogeneratore, per la sua configurazione, è visibile in diversi contesti territoriali.

Il paesaggio rappresenta una determinata parte di territorio caratterizzata da una profonda interrelazione fra fattori naturali e antropici e deve dunque essere letto come l'unione inscindibile di molteplici aspetti naturali, antropico-culturali e percettivi.

Nel secolo scorso, a conferma dell'importanza, nello studio del territorio, delle configurazioni spaziali che gli ecosistemi assumono nell'ambiente, nasce la disciplina della Landscape ecology (Ecologia del paesaggio) prevalentemente ad opera dei geografi. La Landscape ecology è particolarmente adatta ad essere impiegata nella pianificazione e gestione del territorio perché è l'unica delle ecologie che riconosce un'importanza fondamentale alla dimensione spaziale e cioè alle modalità di localizzazione, distribuzione e forma degli ecosistemi. La dimensione spaziale è infatti direttamente relazionabile ai processi che avvengono nei sistemi territoriali. La forma degli elementi paesistici influisce sulle funzioni e viceversa: forma e processo sono aspetti indivisibili di un unico fenomeno, quindi gli studi di Ecologia del paesaggio interessano la struttura del paesaggio (costituita dalla distribuzione spaziale degli ecosistemi e dalle loro forme), le funzioni (che hanno a che fare con tutto ciò che si sposta all'interno del mosaico ambientale sia in termini biotici che abiotici), le trasformazioni nel tempo.

E' indispensabile una approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati da un intervento di progettazione, al fine di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera. In tal senso, il paesaggio può essere descritto attraverso l'analisi delle sue componenti fondamentali, ovvero la componente naturale (con le sue sottocomponenti idrologiche, geomorfologiche, vegetali e faunistiche), la componente antropico-culturale (percezione sociale e storico-architettonica del paesaggio) e la componente percettiva.

COMPONENTE NATURALE DEL PAESAGGIO

Lo studio della componente naturale può essere scomposto nelle seguenti sottocomponenti:

- Componente idrologica;
- Componente geomorfologica;
- Componente vegetale;
- Componente faunistica

Componente idrologica

La componente idrologica è rappresentata dall'insieme dei bacini idrografici, ovvero delle porzioni di territorio dal quale le acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai, defluendo in superficie, si raccolgono in un determinato corso d'acqua direttamente o a mezzo di affluenti, nonché il territorio che può

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

essere allagato dalle acque del medesimo corso d'acqua, ivi compresi i suoi rami terminali con le foci in mare ed il litorale marino prospiciente (art. 1, comma 2.d, L.183/89).

In tale ottica la tutela del paesaggio comporta l'adozione di modalità d'intervento per la salvaguardia, la difesa e la sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua con risultati di basso impatto ambientale e paesaggistico, quali ad esempio gli interventi d'ingegneria naturalistica affiancati da progetti di recupero ambientale, riducendo al minimo le interferenze con la dinamica evolutiva del fiume e degli ecosistemi fluviali e introducendo opere di mitigazione laddove indicazioni tecniche comportino realizzazioni di opere di maggior impatto.

Componente geomorfologica

Il paesaggio, sotto questo punto di vista è il risultato dei complessi processi meccanici e fisico chimici legati alla trasformazione della crosta terrestre, che ne determinano la "forma" della superficie stessa.

Per approfondire la conoscenza del paesaggio considerato in quest'accezione è indispensabile il contributo di discipline specifiche quali la geomorfologia, la geologia, la pedogenesi. Inoltre potrebbe essere utile realizzare inventari delle "forme del terreno": ad esempio rilevando configurazioni geo-morfologiche, classi di pendenza dei versanti, curvature delle forme naturali, composizione geologica del suolo, singolarità ed anomalie geologiche.

Componente vegetale.

La vegetazione è il risultato dell'azione di fattori sia naturali che antropici e caratterizza il paesaggio non solo dal punto di vista formale ed estetico ma anche e soprattutto sotto il profilo ecologico.

In assenza di interventi antropici o di eventi traumatici naturali, la vegetazione tende ad evolversi sino a portarsi ad uno stato di equilibrio tra energia incidente ed energia dissipata (stato climax). La tutela della vegetazione passa attraverso la protezione delle specie autoctone, di boschi e foreste, di formazioni residuali e minori, quali ad esempio alberi isolati e in gruppo, formazioni vegetali ai confini di proprietà, siepi, macchie di campo. Per approfondire gli aspetti sopra evidenziati, sono utili studi ed analisi specialistiche sulla vegetazione esistente e sulla vegetazione autoctona, specie nei casi di ripristino o di rinaturalizzazione di aree degradate, onde inserire nel paesaggio elementi preesistenti ed in grado di evolversi naturalmente.

Componente faunistica

La componente faunistica può essere un elemento di forte connotazione dei luoghi, in quanto il paesaggio è il luogo dove vivono e si riproducono specie animali la cui sopravvivenza è importante per il mantenimento di un globale equilibrio ecologico (si pensi ad esempio alle zone umide che costituiscono habitat per la sosta e la nidificazione degli uccelli acquatici). In tal senso, occorre evitare il pericolo di trasformazioni, suddivisioni e isolamento degli habitat, particolarmente nel caso di presenza di specie animali in pericolo di estinzione e di quelle più esigenti e che richiedono ambienti di vita diversificati.

COMPONENTE ANTROPICO CULTURALE

La componente antropico-culturale può essere scomposta nelle sottocomponenti:

- Componente socio – culturale testimoniale;
- Componente storico – architettonica.

Componente socio-culturale-testimoniale

Questa componente è inerente alla percezione sociale del paesaggio, del senso di appartenenza e radicamento, dell'identificabilità e riconoscibilità dei luoghi; il paesaggio è inteso come testimonianza di una

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

cultura, di un modo di vita come memoria collettiva, di tradizioni, usi e costumi. Cerca di individuare i valori sociali tradizionali, attraverso studi sull'evoluzione della concezione del paesaggio nel corso del tempo all'interno dell'ambito studiato; attraverso indagini sulle modalità di percezione del paesaggio, definizione del concetto di natura e di paesaggio delle comunità locali, in base alle tradizioni storiche e al contesto socio-culturale.

Componente storico-architettonica.

La componente storico-architettonica include tutti gli aspetti legati alle attività prodotte dall'uomo sulla natura. In tal senso è necessario tutelare le trame infrastrutturali storiche, così come il sistema insediativo urbano e rurale ed il sistema dei percorsi. Occorre conservare e tutelare le testimonianze storiche del paesaggio naturale, agrario ed urbano, che rendono possibile il riconoscimento e l'interpretazione delle trasformazioni e dell'evoluzione storica del territorio. Devono essere conservati manufatti ed elementi di particolare valore architettonico, ivi comprese anche opere minori, come ad esempio fontane, muretti in pietra di terrazzamenti, opere di canalizzazione idraulica, componenti di verde storico, ecc.

COMPONENTE PERCETTIVA

Infine, la componente percettiva può essere scomposta nelle seguenti sottocomponenti:

- Componente visuale;
- Componente estetica.

Componente visuale

La percezione del paesaggio dipende da molteplici fattori, come la profondità, l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la posizione dell'osservatore, ecc., elementi che contribuiscono in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio. La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità, dalla rarità dell'ambiente fisico e biologico, dall'espressività e leggibilità dei valori storici e figurativi, e dall'armonia che lega l'uso alla forma del suolo. Occorre quindi tutelare le qualità visive del paesaggio e dell'immagine; attraverso la conservazione delle vedute e dei panorami. Gli studi sulla percezione visiva del paesaggio mirano a cogliere i caratteri identificativi dei luoghi, i principali elementi connotanti il paesaggio, il rapporto tra morfologia ed insediamenti. A tal fine devono essere dapprima identificati i principali punti di vista, notevoli per panoramicità e frequentazione, i principali bacini visivi (ovvero le zone da cui l'intervento è visibile) e i corridoi visivi (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali), nonché gli elementi di particolare significato visivo per integrità; rappresentatività e rarità.

Componente estetica

La componente estetica comprende sia la concezione del paesaggio inteso come "bellezza panoramica, quadro naturale", sia l'interpretazione che lo identifica come "espressione visibile, aspetto esteriore, fattezze sensibile della natura". Tali aspetti fanno riferimento all'apprezzamento del bello nella natura, alla capacità di distinguere il bello come patrimonio di tutti, sentimento immediato e inconscio del singolo e della collettività. In tal senso occorre porre particolare attenzione alla tutela delle bellezze naturali con carattere di particolare eccezionalità, alla tutela del paesaggio inteso come bellezza panoramica e come quadro naturale, alla tutela del paesaggio visto come armonica composizione di forme, spazi, pieni e vuoti, ed infine alla tutela del paesaggio intesa come salvaguardia dell'identità estetica.

Le analisi e le indagini, volte ad approfondire il valore degli elementi caratterizzanti il paesaggio e ad individuarne i punti di debolezza e di forza, diventano necessari presupposti per una progettazione più consapevole degli interventi di modifica del paesaggio, come quelli derivanti dalla realizzazione di importanti

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

opere dell'uomo, quali sono gli impianti eolici. E' indispensabile una approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati dall'intervento, al fine di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento.

Qualsiasi struttura da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti ed alle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata. E' per questo che si rende necessaria la valutazione dell'impatto visivo (impatto che l'opera ha sull'aspetto percettivo del paesaggio).

7. DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La **Marmilla** è la regione geografica della Sardegna compresa tra la Giara di Gesturi e il Campidano, appartenente alle province di Oristano (Alta Marmilla) e del Medio-Campidano (Bassa Marmilla).

Il termine Marmilla deriva dal parola latina "*Mamilla*", ovvero "mammella", per via delle colline tondeggianti che contraddistinguono il territorio principalmente pianeggiante.

Questa regione è caratterizzata da numerose bellezze naturali. Tra queste la "Giara di Gesturi" (Sa Jara Manna), un altopiano basaltico conosciuto per la presenza di Cavallini allo stato brado, una specie equina forse importata dai Fenici, caratterizzati da una bassa statura. Sono anche presenti i *paùli*, laghetti di acqua dolce, ricchi di biodiversità vegetale e animale, che tendono a prosciugarsi durante la stagione calda.

La montagna che invece caratterizza il territorio della Marmilla è il famoso massiccio del Monte Arci. È un rilievo di origine vulcanica caratterizzato da boschi a macchia mediterranea tra cui lecci, sughere, corbezzoli, lentisco, erica, euforbie e ginestre.



Figura 20: monte Arci

Il punto più alto è rappresentato dalla "Trebina Longa", un torrione di roccia costituita da lava, che lentamente si è solidificata all'interno del cono vulcanico. Con il tempo, attraverso l'erosione, si è resa oggi visibile insieme alle altre due trebine: la "Trebina Lada" e "Su Corongiu de Sioza".

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Nel mondo antico, il monte Arci, ha rivestito un ruolo importante per la presenza del cosiddetto "oro nero" ovvero l'Ossidiana. Questa è un vetro vulcanico traslucido, principalmente di colore nero, che si è formato per il rapido raffreddamento della lava.

La presenza dei numerosi giacimenti, ha portato, nel Neolitico, allo sviluppo di centri per la raccolta, la trasformazione e la distribuzione di questo materiale. L'ossidiana veniva quindi utilizzata per la realizzazione di utensili, quali lame, punte di freccia e lance, strumenti da taglio, che venivano esportati in tutta l'isola, nella penisola italiana e nella Francia meridionale.

L'Alta Marmilla copre una superficie di 347,95 kmq e ha una popolazione residente (al 31.12.2015) di 10.062 abitanti. Tutti i comuni dell'Unione, a eccezione di Ales, hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti e i 3/4 una densità abitativa inferiore ai 50 ab/kmq. La densità abitativa media è pari a 28,92 ab/Kmq. L'80% dei comuni ricade in aree periferiche e ultra periferiche. L'area, omogenea dal punto di vista amministrativo, socio-produttivo e geografico, si estende tra due monumenti paesaggistici: l'altopiano basaltico della Giara e il massiccio vulcanico del Monte Arci famoso per gli ampi giacimenti di ossidiana, vetro vulcanico che ha contribuito ai primi stanziamenti nell'area da parte di popolazioni preistoriche. Fa da corona Nord orientale al territorio un'altra emergenza ambientale: il Monte Grighini. L'area in esame è riconosciuta in letteratura come "Alta Marmilla" in luogo delle storiche denominazioni "Parte Usellus" "Parte Montes" e "Parte Valenza" che per secoli identificavano l'appartenenza all'area montana. Dal punto di vista morfologico il territorio, pur non avendo grandi rilievi montuosi è certamente aspro e tormentato. Tra i diversi sistemi montuosi si estende un'area di grandi dimensioni caratterizzata dalla giacitura subpianeggiante o, in alcuni casi, di collina dai pendii lievi e dalla sommità arrotondata. Le risorse culturali del territorio (soprattutto archeologiche e storico-artistiche) sono rappresentative di una storia plurimillennaria, unica nel territorio regionale, iniziata con la penetrazione del territorio da parte delle genti preistoriche. Ciò è avvenuto secondo una direttrice W-E, essendo il territorio dell'Alta Marmilla via ideale d'accesso all'entroterra per la provenienza dalla fascia costiera occidentale e, in particolare, dal retroterra del Golfo di Oristano. La funzione di transito è storicamente associata a una serie di attrattori unici o comunque caratterizzanti sotto l'aspetto del paesaggio, delle materie prime e delle risorse naturali. In particolare, la forte dinamicità della regione a oriente del Monte Arci, strettamente correlata all'intensificazione registrata nel corso del Neolitico (VI-V millennio a.C.) dell'attività di sfruttamento e produzione dell'ossidiana affiorante in vari distretti del complesso vulcanico, si riflette nel modello insediativo diffuso particolarmente nei rilievi collinari a ridosso dei corsi fluviali. L'ossidiana ha costituito di per sé una risorsa fortemente localizzata non solo in Sardegna ma anche sul piano interregionale, sì da giustificare un'attrattiva forte per lo stanziamento antropico in questa regione. Oggi più di allora l'unicità di questo attrattore, con i suoi vasti giacimenti, relativamente integri, e le concomitanti officine di lavorazione, continua a rappresentare una risorsa che identifica l'area del Monte Arci¹. Al pari del tema dell'ossidiana, unico attrattore culturale di tipo archeologico visitabile con guida, il territorio presenta con ampiezza di evidenze, numerosi elementi: 1. il tema funerario delle domus de janas, inquadrato preminentemente nel distretto settentrionale del territorio; 2. il tema dei menhir e della statuaria dell'Età del rame, anch'esso riferibile principalmente al distretto settentrionale; 3. il tema dell'architettura nuragica, articolato in differenti settori del territorio o trasversalmente ad esso, in funzione delle differenti caratteristiche del paesaggio archeologico, e modulato in formule integrate con evidenza sulle architetture di funzione civile, quelle a valenza culturale e quelle d'ambito funerario. 4. il tema dell'architettura tardo-antica e medioevale, attraverso centri urbani, ville rustiche, castelli e luoghi di culto. Sono fruibili musei (4), ma visitabili anche chiese antiche nei centri urbani o isolate in campagna, case museo all'interno di uno scenario carico di valori etnografici e antropologici. Importanti in questo quadro, sono le manifestazioni tradizionali legate alla cultura popolare e i grandi eventi connessi con l'inter-scambio

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

culturale, solitamente organizzati in diretto rapporto con le emergenze culturali e con le produzioni tipiche di pregio. Rappresenta una vera e propria risorsa di qualità la rete capillare dei piccoli centri storici assolutamente ben conservati e ben tenuti: quasi una rarità nel panorama più generale dell'intera Isola. A essi sono associati e fruibili presidi bibliotecari, archivi storici e centri di educazione ambientale che definiscono un quadro unico in termini di presidi e di centri di competenza diffusi in tutti i centri urbani. L'Alta Marmilla è caratterizzata da un forte malessere demografico: si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001-2011 di -11,2%. Il tasso di cittadini stranieri al 2011 è pari allo 0,9%. Il tasso di popolazione ultra sessantacinquenne è del 30,1%. Considerando l'indicatore composito di Stato di Malessere Demografico (SMD), prodotto nell'ambito di uno Studio sullo spopolamento in Sardegna², che tiene conto sia di episodi di spopolamento sia di caratteristiche della popolazione espressive della sua struttura e del suo andamento naturale, gli abitanti residenti in comuni con SMD grave o gravissimo sono il 100% degli abitanti dell'area. Otto comuni dei venti ricadenti nell'Unione Alta Marmilla sono "a rischio di scomparsa". In particolare, è molto bassa la percentuale di popolazione di età compresa fra 0 e 16 anni (10,9%). Appare evidente una migrazione di popolazioni dall'area verso il suo esterno, alla quale è seguita, negli anni, la smobilitazione dei servizi pubblici di base (sanità, banche, poste, trasporti), tanto da confondere la causa dall'effetto.

Le dinamiche migratorie lasciano intravedere una situazione che da un punto di vista demografico è fortemente compromessa e che in assenza d'improbabili reazioni spontanee dall'interno dell'area o interventi esterni, porterà a un vero e proprio processo di desertificazione demografica.

8. COSTRUZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Obiettivo del presente paragrafo è quello di costruire un metodo di valutazione della compatibilità paesaggistica quali-quantitativo, basato su quanto reperibile dalla letteratura e dalla normativa di settore, che sia tale da offrire un frame concettuale entro i quali inserire le analisi sul paesaggio chiaro e definito a valle delle analisi stesse.

Il metodo di valutazione più utile a perseguire la finalità prepostasi è un modello matriciale multicriteria. Il metodo matriciale di valutazione si basa sulla creazione di una check list di indicatori e di indici della qualità paesaggistica che abbia l'obiettivo di valutare sia gli impatti negativi che quelli positivi. Il modo più semplice per correlare la check list di indicatori con delle azioni che si vogliono implementare è quello che ricorre all'utilizzo di matrici azioni/indicatori. Per ogni indicatore è definita la sua performance mediante l'attribuzione di un valore. Questa metodologia è ampiamente utilizzata (e declinata a seconda della tipologia di studio da condurre) per la valutazione della qualità del paesaggio. Si veda ad esempio il working paper stilato dall'Osservatorio del paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese, in cui viene adoperata una metodologia simile a quella utilizzata in Relazione Paesaggistica. Contestualmente la valutazione multicriteriale matriciale (multicriteria evaluation) segue la linea di valutazione segnata dagli studi di Floc'Hlay e Plottu nel 1998.

Il Codice Urbani (2004), ancora, chiede una valutazione degli ambiti paesaggistici secondo criteri di "rilevanza e integrità": termini che sembrano implicare il giudizio aprioristicamente positivo dato ai paesaggi con caratteristiche di eccezionalità e poco soggetti a trasformazioni. A questo aspetto sebbene rientrante nel criterio "integrità" proposto in relazione, viene attribuito volutamente un peso minore, trovandoci ad analizzare un paesaggio ordinario già compromesso dalla presenza di un altro impianto eolico.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Ancora Castiglioni, 2002 propone una griglia per l'analisi e la valutazione delle trasformazioni del paesaggio, in parte simile a quella proposta partendo dalle relazioni funzionali, simboliche e da alcuni elementi specifici e valutati in base alla perdita/eliminazione/introduzione ex novo di dette relazioni o elementi come in parte accade nel modello proposto. Questa tipologia di fase analitica conduce a un confronto tra il "prima" e il "dopo" e permette una prima valutazione sia in termini complessivi di entità della trasformazione ("quanto il paesaggio è cambiato"), sia in termini qualitativi, mettendo in luce "che cosa nel paesaggio è cambiato".

Il PTP della Regione Lombardia elabora invece una procedura per l'esame dell'impatto paesistico dei progetti che si basa sulla sensibilità del sito e l'incidenza del progetto, dove la sensibilità è data dal grado di trasformazione recente (nel metodo di analisi proposto in relazione "degrado"), della visibilità e co-visibilità del sito (in relazione paesaggistica "qualità visive") e sugli aspetti simbolici (valutati in relazione nel parametro "diversità") anche nel modello proposto si attribuiscono dei valori numerici per esprimere un giudizio sintetico del valore dell'impatto.

La matrice più nota, che ha gettato le basi a numerosi sviluppi concettuali è la matrice di Leopold (1971). Le matrici di valutazione, così come concepite da Leopold (e adoperate nella Relazione Paesaggistica in oggetto) consistono in checklists bidimensionali in cui una lista di attività di progetto (fattori) previste per la realizzazione dell'opera viene messa in relazione con una lista di componenti ambientali per identificare le potenziali aree di impatto. Per ogni intersezione tra gli elementi delle due liste si può dare una valutazione del relativo effetto assegnando un valore di una scala scelta e giustificata. Si ottiene così una rappresentazione bidimensionale delle relazioni causa/effetto (fattore/componente) tra le attività di progetto e le variabili ambientali potenzialmente suscettibili di impatti.

Sono moltissimi in letteratura i modelli adoperati per la valutazione degli impatti introdotti nel paesaggio in parte simili a quello proposto, il quale però oltre a subire l'influenza di quella che è la letteratura di settore cerca di adottare i criteri suggeriti dalla norma di settore definendo un modello ad hoc che possa essere quanto più sistematico e scientifico possibile, intrecciando normativa e studi di settore.

8.1. OGGETTIVITA' E SCIENTIFICITA'

Il paesaggio è identificabile, in accordo con la Convenzione Europea sul paesaggio, come "un'area, così come percepita dalla popolazione, il cui carattere è il risultato delle azioni e delle interazioni dei fattori umani e/o naturali"; esso non può quindi essere considerato come la semplice sommatoria di tutte le singole componenti che lo costituiscono, ma è frutto di un sistema complesso di relazioni tra l'ambiente antropico e quello naturale, in cui è possibile riconoscere degli elementi morfologici e vegetazionali primari e degli elementi antropici e culturali di carattere secondario che ne determinano le peculiarità. La componente paesaggio è considerata in qualità di aspetto visibile della realtà ambientale e l'analisi del paesaggio così inteso deve basarsi sul rapporto che sussiste tra oggetto (il paesaggio) e soggetto (l'osservatore). Questo rapporto è costituito da una serie di interrelazioni, tra cui la componente percettiva (suddivisa nelle tre categorie di elementi naturali, antropici ed estetici) risulta prevalente.

In un paesaggio si possono inoltre distinguere tre componenti: lo spazio visivo, costituito da una porzione di territorio visibile da un punto di osservazione, la percezione di tale spazio da parte dell'uomo e l'interpretazione che l'uomo ha di tale percezione. La percezione è il processo per il quale l'organismo umano avverte questi cambiamenti e li interpreta dando loro un giudizio.

In tale processo, pur riconoscendo l'importanza soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini "oggettivi" se lo si intende come l'espressione spaziale e visiva

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

dell'ambiente. Esso sarà dunque inteso come una risorsa oggettiva valutabile mediante valori estetici ed ambientali.

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici ed architettonici, le macchie boscate ecc.) ma, piuttosto, attraverso la comprensione delle relazioni che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

Negli ultimi anni la comunità scientifica ha compiuto notevoli sforzi per individuare delle metodologie di valutazione della percezione visiva e della qualità paesaggistica che fossero il più possibile analitiche e ripercorribili e che garantissero una certa oggettività della valutazione. Nel presente studio si è scelto di ricondurre l'analisi a criteri e metodologie definite da fonti ed enti ufficialmente riconosciuti e che risultano essere maggiormente condivisi ed avallati dalla comunità scientifica.

È fondamentale sottolineare che i modelli di valutazione quantitativi della qualità del paesaggio costituiscono materia di studio sin dagli anni '70 e partono dal presupposto di associare un valore numerico alle percezioni soggettive di qualità del paesaggio. Lo sviluppo di tali modelli si è svolto nell'intenzione di pervenire ad una condizione di scientificità, per la quale, la valutazione quantitativa, pur se effettuata da osservatori diversi e per aree diverse, possa produrre risultati comparabili (Robinson et al., 1976).

La metodologia di valutazione ritenuta più opportuna in questa sede di analisi, è quella di tipo matriciale quantitativa sostenuta da simulazioni fotografiche. Infatti, da un lato, la produzione di un modello matriciale di valutazione della qualità paesaggistica ha l'intenzione di fornire un quadro integrato all'interno del quale si possano discutere, con cognizione, le decisioni in merito all'uso del territorio (Cooper e Murray, 1992); dall'altro, al fine di analizzare le modificazioni o gli impatti generati sul paesaggio dalla realizzazione del progetto, si è ricorso all'utilizzo di fotoinserti che testimonino in che misura l'impianto è capace di modificare la qualità paesaggistica dello stato di fatto (ex ante) definendo quella che si configurerebbe come la qualità paesaggistica ex post.

8.2. MODELLO DI ANALISI IMPIEGATO

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca dei luoghi di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso determina la capacità di accoglienza dell'ambiente ex ante rispetto all'inserimento del progetto. Per vulnerabilità visiva di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

Per valutare la qualità paesistica di un territorio (campo) a partire da un determinato punto di osservazione (controcampo) si sono utilizzati due distinti metodi di valutazione combinati tra loro al fine di giungere ad una determinazione sulla qualità paesaggistica il più possibile oggettiva. Essi sono: il metodo di valutazione di matriciale multicriterio supportato da fotosimulazioni ex-ante ed ex-post e il metodo di ranking "Electre".

La valutazione di tipo matriciale consente di attribuire un valore quantitativo numerico alla qualità del paesaggio, tramite la selezione e l'utilizzo di parametri generali rappresentanti la qualità paesistica scomposti in criteri che ne qualificano la natura. La quantificazione della performance rispetto al singolo criterio è resa numericamente sulla base dell'espressione di un giudizio di qualità. Occorre sottolineare che l'espressione

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

del giudizio di qualità (affetto per sua natura implicita da carattere di soggettività) avviene alla stregua di modalità di assegnazione del valore definite esplicitamente a priori per ogni singolo criterio rientrante all'interno del modello di valutazione. Tale passaggio è fondamentale, in primis, per rendere chiare le ragioni del valutatore nell'assegnazione dei valori di qualità e in seconda istanza per conferire rilevanza di oggettività alla costruzione del modello ed ai risultati che esso consente di conseguire.

Gli scenari valutati (le fotosimulazioni ex-ante ed ex-post) con tale metodo ottengono un punteggio numerico complessivo di qualità paesistica che rende attuabile un immediato confronto tra gli stessi. Tale confronto tra scenari avviene nella seconda fase della valutazione operata e si basa sulla costruzione di "classi di qualità" (rank). Tale confronto consente in ultima istanza di definire la compatibilità paesaggistica dell'intervento, in quanto, dal punto di vista teorico-metodologico, si può asserire che sono compatibili paesaggisticamente, quegli interventi che, pur dando luogo ad una modificazione del valore della qualità paesaggistica, non modificano la complessiva classe qualitativa attribuita alla qualità paesaggistica stessa dell'oggetto di valutazione.

8.3. SELEZIONE DEI PARAMETRI E CRITERI

I parametri di cui si è tenuto conto nella costruzione del modello valutativo sono derivati dalla normativa di specifica di settore, in modo tale da poter pervenire ad un modello le cui singole parti che lo costituiscono possano assurgere a carattere di oggettività.

Nelle note del D.P.C.M. 12/12/2005 vengono riportati 5 parametri utili per la lettura delle qualità e delle criticità paesaggistiche, che si riportano:

- **Diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici storici, culturali e simbolici;
- **Integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche tra gli elementi costitutivi);
- **Qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche;
- **Rarità:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **Degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici.

Per rendere comprensibile e per pervenire ad una condivisione della valutazione operata è opportuno specificare in che misura e con quale precipua accezione vengono assunti determinati parametri. Si provvede per tanto a caratterizzare e definire puntualmente alcuni caratteri indicati come "critici" per le loro caratteristiche aleatorie in quanto carenti della possibilità di assegnare agli stessi un significato univoco. Specificare e delineare gli aspetti più pregnanti di tali parametri consente di rendere dichiarati a priori i principi che vengono adottati nello svolgere la valutazione della qualità paesistica, così da superare qualsiasi possibilità di dubbio sulle ragioni che spingono il valutatore ad esprimere il giudizio di qualità.

Specifica tecnica sul parametro "Diversità"

Particolarmente significativo nella valutazione dei paesaggi collinari o pianeggianti interessati tendenzialmente, per la loro orografia, da intense e diffuse manifestazioni patologiche a causa della maggiore pressione insediativa.

Il concetto di "diversità paesaggistica" in aree a maggiore naturalità tende a coincidere col concetto di "diversità biologica" con le relative implicazioni connesse agli aspetti prettamente inerenti all'equilibrio ecologico delle aree valutate. Pertanto parlare di perdita della diversità permette in modo indiretto di toccare

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

una tematica ben più delicata di quella estetico - percettiva relativa al paesaggio. Nei territori pianeggianti a causa dell'intensa e diffusa riduzione delle formazioni forestali e delle zone umide di origine naturale, la diversità del paesaggio è correlata esclusivamente alla sussistenza di copertura agroforestale (Hober, 1979).

Per definizione la "diversità paesaggistica" è *"la diversità spaziale (pattern) di alcune unità spaziali, ovvero cellule di un paesaggio differenti ma sostanzialmente affini"* (Hober, 1979)

Specifica tecnica del parametro "Integrità"

Strettamente collegato al parametro della diversità è quello dell'integrità. Questo parametro basa la sua definizione sulla sussistenza di collegamenti funzionali e relazionali visivi e biologici tra le diverse cellule che costituiscono il paesaggio.

Per comprendere la natura di questo parametro è utile partire dall'idea di frammentazione conscia del fatto che l'assenza di frammentazione è il presupposto della sussistenza di integrità. La frammentazione può essere definita come un processo che può condurre all'isolamento o alla perdita degli habitat, proprio partendo dalla necessità per i diversi ecotopi di avere dei corridoi biologici che consentano il mantenimento degli equilibri degli stessi. Volendo portare questo parametro sul piano della valutazione paesistica si avrà che oltre a considerare le relazioni funzionali tra gli ecotopi naturali si considereranno anche quelle percettive e relazionali tra le parti antropiche al fine di giungere ad una valutazione della continuità tra le diverse unità paesistiche.

Ai parametri individuati dal DPCM aggiungiamo, per completezza dell'analisi quelli individuati dal Bureau of Land Management (BLM), riassunti nella tabella che segue:

Key factor	Rating criteria	Score
Landform	High vertical relief as expressed in prominent cliffs, spires, or massive rock outcrops, or severe surface variation or highly eroded formations including major badlands or dune systems; or detail features dominant and exceptionally striking and intriguing such as glaciers	5
	Steep canyons, mesas, buttes, cinder cones, and drumlins; or interesting erosional patterns or variety in size and shape of landforms; or detail features which are interesting though not dominant or exceptional.	3
	Low rolling hills, foothills, or flat valley bottoms; or few or no interesting landscape features	1
Vegetation	A variety of vegetative types as expressed in interesting forms, textures, and patterns	5
	Some variety of vegetation, but only one or two major types	3
	Little or no variety or contrast in vegetation.	1
Water	Clear and clean appearing, still, or cascading white water, any of which are a dominant factor in the landscape.	5
	Flowing, or still, but not dominant in the landscape.	3
	Absent, or present, but not noticeable.	0
Color	Rich color combinations, variety or vivid color; or pleasing contrasts in the soil, rock, vegetation, water or snow fields.	5
	Some intensity or variety in colors and contrast of the soil, rock and vegetation, but not a dominant scenic element.	3
	Subtle color variations, contrast, or interest; generally mute tones.	1
Influence of adjacent scenery	Adjacent scenery greatly enhances visual quality	5
	Adjacent scenery moderately enhances overall visual quality.	3
	Adjacent scenery has little or no influence on overall visual quality.	0
Scarcity	One of a kind; or unusually memorable, or very rare within region. Consistent chance for exceptional wildlife or wildflower viewing, etc.	5
	Distinctive, though somewhat similar to others within the region	3
	Interesting within its setting, but fairly common within the region.	1
Cultural modifications	Modifications add favorably to visual variety while promoting visual harmony.	2
	Modifications add little or no visual variety to the area, and introduce no discordant elements.	0
	Modifications add variety, but are very discordant and promote strong disharmony.	4

Tabella 13: Visual resource observation form - fonte BLM, 2010

Come possiamo notare in molti casi i parametri si sovrappongono quindi non vanno inclusi nell'analisi per evitare la duplicazione di punteggi in grado di falsare le analisi. Infatti, il parametro Landform, Vegetation e Water è già materialmente incluso nel parametro diversità "caratteri distintivi naturali", il parametro Scarcity coincide con quello che il DPCM chiama rarità, il parametro Cultural modification coincide con Degrado e Influence of adjacent scenery con il parametro di cui al DPCM "qualità visiva" includeremo, pertanto nel parametro qualità visiva il criterio "Color" che si precisa avere valore più alto quanto maggiore è la ricchezza di combinazioni di colori, la varietà degli stessi e la loro vividezza, altresì è positivamente valutato il contrasto tra colori differenti, per converso scene con sottili variazioni di colori, contrasti tenuti e toni piatti avranno punteggi bassi.

8.4. COSTRUZIONE DELLE MATRICI MULTICRITERIA

Ai fini della scientificità (ovvero la possibilità che un metodo possa essere ripercorso in ogni sua fase per permetterne la confutazione) del metodo di valutazione paesaggistica elaborato è necessario rendere chiaramente quali sono le modalità con cui sono attribuiti i giudizi di valore sulla base di criteri esplicitati. Si riporta la struttura del sistema di valutazione utilizzato il campo, per rendere chiari i modi in cui i parametri su riportati e descritti entrano all'interno del modello di valutazione. In essa sono espressi:

- parametri: i fattori su cui è basata la valutazione ripresi dal D.P.C.M. 12/12/2005;


- criteri: i singoli fattori caratterizzanti i parametri così come riportati nel medesimo D.P.C.M. e i criteri del BLM;
- pesi locali: rappresentano numericamente la rilevanza che i criteri hanno all'interno della valutazione della qualità paesistica
- pesi globali: rappresentazione numerica dell'importanza del parametro nella valutazione globale della qualità paesistica
- modalità di assegnazione del peso: viene esplicitata a priori la modalità con le quali viene assegnato il valore quantitativo numerico, ovvero, secondo quali precise regole avviene il passaggio dal giudizio di valore di qualità all'attribuzione del valore numerico.

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 +5
	Presenza di caratteri distintivi antropici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi storici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi culturali	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 +5
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 +5
	Presenza di qualità panoramiche	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Colore	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 +5
	Concentrazione di elementi caratteristici	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Degrado	Perdita delle risorse naturali	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-5 0
	Perdita dei caratteri culturali	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri storici	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri visivi	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri morfologici	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza	

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

	-1 molto alta presenza
--	------------------------

La valutazione della qualità paesaggistica ex-post deriva dalla modifica della qualità paesaggistica dello stato di fatto (ex-ante). Tale variazione è determinata dagli impatti positivi o negativi e/o dalle modifiche generate sul paesaggio dalla realizzazione del progetto. I principali tipi di modifiche che possono incidere con maggiore rilevanza sul paesaggio sono delineati dal D.P.C.M. 12/12/2005 stesso e sono:

1. Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazione, struttura parcellare, viabilità secondaria, ecc.) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti ecc.;
2. Modificazione della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali ecc.);
3. Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
4. Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;
5. Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
6. Modificazioni dell'assetto storico-insediativo;
7. Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
8. Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
9. Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare ecc.)

Tra tutte le modificazioni quelle che possono verificarsi in relazione alla realizzazione dell'impianto eolico sono due tipologie: la modifica dello skyline e la modifica dell'assetto percettivo, scenico o panoramico.

8.5. DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PAESAGGIO

Quindi una volta assegnato il valore di giudizio di qualità ad ogni singolo cono visivo analizzato sia per lo stato dei luoghi ex-ante che per lo stato ex-post si procede con la valutazione della compatibilità dell'intervento con l'ambito considerato. Per tanto si opererà un confronto tra i due scenari mediante l'utilizzo delle classi di paesaggio.

La definizione delle "classi di paesaggio" è sostanziale ai fini dell'espressione di un giudizio di compatibilità paesaggistica dell'intervento, in quanto come asserito in precedenza il concetto di "compatibilità paesaggistica" si riferisce a quegli interventi che, pur dando luogo ad una modificazione del valore della qualità paesaggistica, non modificano la complessiva classe qualitativa del paesaggio in cui ricade l'ambito territoriale oggetto di analisi. Per valutare la performance degli Scenari ex-ante ed ex-post si è deciso di avvalersi del consolidato metodo Electre III a soglie (rank).

ELECTRE è una famiglia di metodi decisionali multicriterio che ebbe origine in Europa nella metà degli anni 60. L'acronimo ELECTRE sta per: ELimination Et Choix Traduisant la REalité che in italiano significa "eliminazione e scelta che esprimono la realtà". Nei metodi Electre le relazioni di preferenza tra alternative sono espresse facendo ricorso al concetto di surclassamento, in modo tale da rendere evidente le modalità di discriminazione tra alternative diverse.

Il metodo di valutazione utilizzato si basa sull'idea dell'outranking, per la quale se lo scenario ex-post si colloca all'interno delle classi in una posizione migliore o uguale rispetto allo scenario ex ante è compatibile

paesaggisticamente, mentre se lo scenario ex-post si colloca a soglie inferiori rispetto allo scenario ex ante (outranking) non è compatibile.

Per la definizione delle soglie si è partiti dalla considerazione che il campo può raggiungere un punteggio (il valore numerico della qualità del paesaggio dato dalla sommatoria dei punteggi ottenuti per i singoli parametri) compreso entro un range che va da -5 (caso di minima qualità paesaggistica e massimo degrado) a +20 (caso di massima qualità paesaggistica e minimo degrado) e sul quale sono definite le classi del paesaggio così come segue:

- **Classe 1**, punteggio compreso tra -5 e -1,9: livello di qualità del paesaggio negativo
- **Classe 2**, punteggio compreso tra 0 e 4,9: livello di qualità del paesaggio basso
- **Classe 3**, punteggio compreso tra 5 e 9,9: livello di qualità del paesaggio medio
- **Classe 4**, punteggio compreso tra 10 e 14,9: livello di qualità del paesaggio alto
- **Classe 5**, punteggio compreso tra 15 e 20: livello di qualità del paesaggio molto alto

CLASSI DEL PAESAGGIO	
	20
C5	15
	14,9
C4	10
	9,9
C3	5
	4,9
C2	0
	-1,9
C1	-5

Tabella 14- schema Electre a soglie di definizione delle "classi di paesaggio"

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

9.1. AMBITO DI USELLUS

Usellus è un comune italiano di 728 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. È situato nell'area geografica denominata Alta Marmilla, sul versante nord orientale del massiccio vulcanico del Monte Arci.

L'area fu abitata già dal neolitico, in epoca nuragica, per la presenza sul territorio di alcuni nuraghi. Il paese potrebbe essere citato nella Stele di Nora. Il paese sorge dove esisteva nel II secolo a.C. la colonia romana di Uselis, distrutta dai montanari della Barbagia. Tracce della romana Uselis si trovano presso la chiesa di santa Reparata.

Nel Medioevo fu sede di diocesi e appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Usellus, di cui fu anche capoluogo prima di Ales, che ne ereditò la diocesi. La villa però sorgeva allora in una località non molto lontana dall'abitato attuale. Alla caduta del giudicato (1420) entrò a far parte del Marchesato di Oristano, e alla definitiva sconfitta degli arborensi (1478) passò sotto il dominio aragonese, e venne incorporato nell'Incontrada di Parte Montis, parte della contea di Quirra, feudo dei Carroz. Nel 1603 la contea fu trasformata in marchesato, feudo prima dei Centelles e poi degli Osorio de la Cueva. Il paese fu riscattato all'ultimo feudatario, Filippo Osorio marchese di Quirra, nel 1839 con la soppressione del sistema feudale, e divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.



Figura 21: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.1.1. US 1 - CASA MINNEI

La tipologia edilizia ricalca la modalità costruttiva “a palattu” variante costruttiva tipica della seconda metà del XIX secolo, che prevedeva che la facciata principale fosse rivolta verso il fronte strada e non verso la corte interna. Questa tipologia ottemperava alla funzione di una maggiore visibilità sociale voluta dalle nuove classi emergenti quali la borghesia rurale.

edificio a pianta rettangolare regolare su due livelli fuori terra. Struttura portante realizzata in muratura intonacata di pietra; copertura di tegole portoghesi in laterizio disposte su doppia falda inclinata, sostenuta da capriate e traverse in legno con orditura secondaria in travetti lignei.



Figura 22: rappresentazione del ricettore



Figura 23: posizione del ricettore

La scena presenta due piani di visuale, il primo mostra una stradina tipica del centro storico, il cui fronte destro è costituito proprio dal corpo di fabbrica del ricettore sensibile. Lo sviluppo della strada taglia verticalmente la panoramica andando a definire il punto di fuga della panoramica, in corrispondenza del quale è possibile intravedere una sottile striscia del secondo piano di visuale, costituito da un rilievo collinare sul quale si susseguono, appena visibili in lontananza, elementi sinantropici a formazioni boschive.

La panoramica ha poca ampiezza e poco profondità ma è caratterizzata positivamente dalla presenza del ricettore. Le relazioni spaziali e funzionali sono chiare e leggibili, quelle visive poco presenti. I toni dominanti sono il grigio, i toni tenuti degli intonaci, il giallo e il verde, i contrasti sono gradevoli.

L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post l'intervento restano immutate.



Figura 24: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili solo ed esclusivamente alle formazioni boschive appena distinguibili ad occhio nudo disposte sul secondo piano di visuale	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza È presente il ricettore a destra della scena che qualifica positivamente la panoramica, secondario rispetto ad esso è la presenza degli altri edifici.	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli altri edifici	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore è scarsamente simbolico dello stile architettonico a cui si ispira	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza	0,5 bassa presenza

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale ma dei quali il secondo è appena visibile	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite dalla presenza del ricettore in primo piano e secondariamente dagli altri edifici storici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, mentre secondaria è la presenza del verde	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo sono gli altri edifici storici	2 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi caratteristici	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	4	4

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.25 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.25 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.1.2. US 2 - EX BAR ECCA

La tipologia edilizia ricalca la modalità costruttiva "a palattu" variante costruttiva tipica della seconda metà del XIX secolo, che prevedeva che la facciata principale fosse rivolta verso il fronte strada e non verso la corte interna. Questa tipologia ottemperava alla funzione di una maggiore visibilità sociale voluta dalle nuove classi emergenti quali la borghesia rurale.



Figura 25: rappresentazione del ricettore



Figura 26: posizione del ricettore

La scena presenta due piani di visuale. Il primo piano di visuale è chiuso interamente dal ricettore medesimo che occupa la quasi interezza della scena. Procedendo verso destra troviamo un punto di fuga decentrato e appena accennato che mostra, alla spalle delle abitazioni disposte sul fronte strada, un poco distinguibile secondo piano di visuale, costituito da un rilievo grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non sono percepibili dall'osservatore a causa della distanza. Le relazioni spaziali e funzionali sono integre e ben costruite tra gli elementi antropici, mentre quelle visive sono quasi nulle. Gli elementi antropici dominano la scena e i colori principali sono proprio i toni degli intonaci. I contrasti sono poco presenti. L'impianto non è visibile ad occhio nudo pertanto le condizioni ex ante ed ex post l'intervento restano immutate.



Figura 27: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili solo al rilievo appena distinguibile ad occhio nudo nel secondo piano di visuale	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza È presente il ricettore che occupa la quasi interezza della scena	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli altri edifici	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore è scarsamente simbolico dello stile architettonico a cui si ispira	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2,6	2,6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale ma dei quali il secondo è appena visibile	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite dalla presenza del ricettore in primo piano	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha poche tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del rosa	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi caratteristici	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.6 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.6 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.1.3. US 3 - CASA IN VIA ELEONORA D'ARBOREA

Vincolata con D.M. 06/02/1987, l'edificio del XVIII secolo era l'antica casa padronale di Prinzis. Essa è costituita da due corpi di fabbrica, uno di impianto, risalente ai primi anni del 1900 e uno risalente al 1940. L'edificio occupa uno spazio di 231 mq e un volume di 1100 mc. I due corpi di fabbrica distinti sono collegati da un loggiato coperto con soprastante terrazza. Il corpo più antico è collocato all'estremità sud est del lotto. Sul lato posteriore, a sud è presente un piccolo cortile accessibile solo tramite vani interni. Di fronte l'ingresso è presente un piccolo loggiato. Il secondo corpo, edificato in prossimità del confine ovest del lotto e presenta la tipologia a palazzetto con tre cellule in linea oltre al vano di ingresso che ospita la scala per l'accesso al livello superiore



Figura 28: rappresentazione del ricettore



Figura 29: posizione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il ricettore è appena percepibile sull'estrema sinistra è appena percepibile uno dei vertici della chiesa che costituisce il ricettore, mentre nella restante parte del primo piano di visuale sono presenti elementi antropici privi di qualità architettoniche o storiche. Il primo piano di visuale nel complesso si mostra privo di qualità ritraendo un quadro tipico del limite del centro urbano. Nella parte destra della scena si intravedono altri due piani di visuale. Il secondo piano di visuale è costituito da un rilievo collinare sul quale è possibile distinguere alcune formazioni boschive. Il terzo piano di visuale è costituito invece da un rilievo grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non distinguibili ad occhio nudo. Le relazioni spaziali nel primo piano di visuale seppur presenti appaiono vagamente confuse. Negli altri piani di visuale le relazioni spaziali sono poco distinguibili mentre quelle funzionali sono presenti in tutti i piani. Le relazioni visive sono moderatamente presenti. La scena presenta diverse tonalità (più di tre) ma i contrasti non sono qualificanti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post l'intervento restano invariate.



Figura 30: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili al rilievo appena distinguibile ad occhio nudo del terzo piano di visuale e alle formazioni boschive nel secondo piano di visuale, essi sono scarsamente distintivi	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il ricettore che è quasi del tutto invisibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore è simbolico perché elemento della cultura religiosa	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono moderatamente presenti, la scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il terzo è appena visibile	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma poco leggibili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la scena è quasi priva di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con scarsa apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha poche tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del rosa	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante di esso è percepibile una piccolissima porzione	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è quasi del tutto priva di elementi caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.7 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.7 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.1.4. US 4 - CHIESA DI S. REPARATA

Sotto le sue mura giacciono le tracce di un'antica cattedrale e di una delle pochissime colonie *civium romanorum* della Sardegna. La chiesa di Santa Reparata sorge sulla sommità di un colle poco al di fuori dell'abitato di Usellus, piccolo Comune nel cuore dell'alta Marmilla, 'discendente' diretto dell'antica colonia romana di *Uselis*. L'attuale edificio è frutto di una ricostruzione avvenuta tra XVII e XVIII secolo, durante la quale fu decisa anche l'inversione dell'asse liturgico, ma tracce del precedente tempio romanico possono essere intraviste soprattutto lungo il fianco nord. Diverse fonti – tra cui il *condaghe* di Santa Maria di Bonarcado - menzionano l'esistenza di un vescovato di Usellus, aggregato a inizio XVI secolo a Terralba, per poi essere trasferito nell'attuale sede di Ales. L'antica chiesa romanica doveva pertanto portare il titolo di cattedrale e forse risaliva alla prima metà del XII secolo.

In facciata presenta un coronamento orizzontale merlato e un piccolo campanile a vela. All'interno noterai altri elementi superstiti dell'impianto romanico: la pavimentazione a lastroni litici, alcuni filari alla base dei muri perimetrali e forse anche il fonte battesimale incassato sul pavimento vicino all'ingresso. Il sagrato è circondato da un recinto a portici, sotto i quali trovano posto caratteristiche *cumbessias*, gli alloggi destinati ad accogliere fedeli e pellegrini durante le novene. Al centro del sagrato c'è un pozzo.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Il colle di *Donigala*, dove si erge la chiesa, e i suoi dintorni hanno restituito numerosi reperti di età romana e altomedievale, pertinenti a un abitato che godeva di una posizione strategica, grazie alla vicinanza con il complesso del Monte Arci. Da qui era possibile controllare un vasto territorio e numerose vie di comunicazione verso *Forum Traiani* e la Barbagia. Secondo tradizione locale, fu proprio un'orda proveniente dalle terre barbaricine a devastare la città intorno al XII secolo, causando l'abbandono dell'insediamento nell'area di Santa Reparata e la ricostruzione nell'attuale posizione.

Il territorio di Usellus conserva tracce ancora più antiche, risalenti alle età prenuragica e nuragica: a poche decine di metri dalla chiesa romanica campestre di Santa Lucia, osserverai due nuraghi, distanti fra loro 50 metri. Erano due strutture complesse, forse il nuraghe ovest è più antico in quanto l'andito di ingresso presenta elementi tipici dei nuraghi 'a corridoio'. Il nuraghe est conserva ancora la camera del mastio, con nicchie nelle pareti. Non lontano potrai visitare la tomba di Giganti *Motrox'e Bois*. Al territorio di Usellus appartengono inoltre circa 300 ettari del parco regionale del Monte Arci, nel quale potrai percorrere sentieri immersi nei boschi di lecci e roverelle ed esplorare le vie percorse da antichi popoli che per millenni hanno ricavato, lavorato e commerciato l'ossidiana.



Figura 31: rappresentazione del ricettore



Figura 32: posizione del ricettore

La scena presenta tre piani di visuale. Il primo piano di visuale ritrae elementi antropici tipicamente periurbani privi di ogni qualsivoglia qualità architettonica o urbanistica. Il centro del primo piano di visuale è tagliato dalla viabilità che segna il punto di fuga in corrispondenza del quale troviamo due ulteriori piani di visuale. Il secondo piano di visuale è rappresentato da un pianoro sul quale si alternano patch boschivi a sinantropici, gli elementi costitutivi di tale piano sono difficilmente distinguibili ad occhio nudo. Il terzo piano di visuale è costituito da un rilievo grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non sono distinguibili a causa della distanza tra essi e l'osservatore. Le relazioni funzionali e spaziali nel primo piano di visuale sono poco chiare, meglio leggibili lo sono negli altri due piani. Le relazioni visive sono moderatamente presenti. I toni dominanti sono il giallo, il verde e il grigio. I contrasti sono poco presenti e qualificanti solo nel secondo piano di visuale. La scena è priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post l'intervento restano invariate.



Figura 33: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.4 bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili al rilievo appena distinguibile ad occhio nudo del terzo piano di visuale e alle formazioni boschive nel secondo piano di visuale, essi sono scarsamente distintivi	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza È presente il ricevitore che non è visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricevitore	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile	0.4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricevitore è simbolico perché elemento della cultura religiosa	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono sussistenti, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie esse sono comunque poco leggibili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono moderatamente presenti, la scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il terzo è appena visibile	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma poco leggibili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la scena è quasi priva di elementi caratterizzanti	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con scarsa apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha poche tonalità i contrasti sono qualificanti solo nel secondo piano di visuale	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è quasi del tutto priva di elementi caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.25 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.25 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.1.5. US 5 - MONUMENTO FUNERARIO DI MOTROX'E BOIS O BADDAU E CHIESA DI S. LUCIA

Vincolato con DM 26/10/1957, l'area comprende due nuraghi complessi con villaggio, posti ad una distanza reciproca di circa 50 metri, ed una tomba di giganti. Vicino vi è una chiesa in stile romanico

Dei due nuraghi, quello più occidentale è probabilmente il più antico; doveva essere abbastanza grande, a giudicare dalla vastità delle macerie. Nel crollo che copre la torre principale si individua una camera a "tholos" di altezza notevole: sul profilo dell'ambiente si può ancora distinguere la parte sommitale dell'andito di ingresso a sezione angolare tipica dei nuraghi di tipo arcaico.

È integra anche la camera a "tholos" della torre occidentale del bastione. Il nuraghe situato ad est è anch'esso complesso, ma presenta un impianto più semplice, con un mastio al quale è stata aggiunta una torre secondaria laterale, oggi completamente interrata

L'edificio, in migliori condizioni del precedente, conserva la camera del mastio, svettata, con alcune nicchie alle pareti e il vano della scala sull'andito d'ingresso.

Intorno al monumento si notano i resti di un esteso villaggio.

Una tomba di giganti (lunghezza m 8,20; larghezza m 1,82; altezza m 2,00) – con caratteristiche costruttive inconsuete – è annessa ai nuraghi e all'abitato appena descritti: si tratta di una sepoltura con corridoio rettangolare scavato nella roccia e provvisto di lastricato in calcare.

Il complesso è databile tra il 1400 e il 1000 a.C.

Il villaggio fu frequentato ancora in età romana.



Figura 34: rappresentazione del ricettore monumento funerario

CHIESA DI S. LUCIA

La chiesa è collocabile tra la fine del XII e la prima metà del XIII secolo. Presenta una sola navata a cui è stato aggiunto un edificio rettangolare probabilmente posto in sostituzione dell'abside originaria. La facciata, con sommità a doppio spiovente, ospita il portale architravato dotato di stipiti e mensole, sull'architrave poggiano l'arco di scarico e la lunetta a tutto sesto. La facciata culmina con un campanile a vela in cui le due luci della centina semicircolare sono separate da una colonnina con capitello a stampella.



Figura 35: rappresentazione del ricettore chiesa di S. Lucia

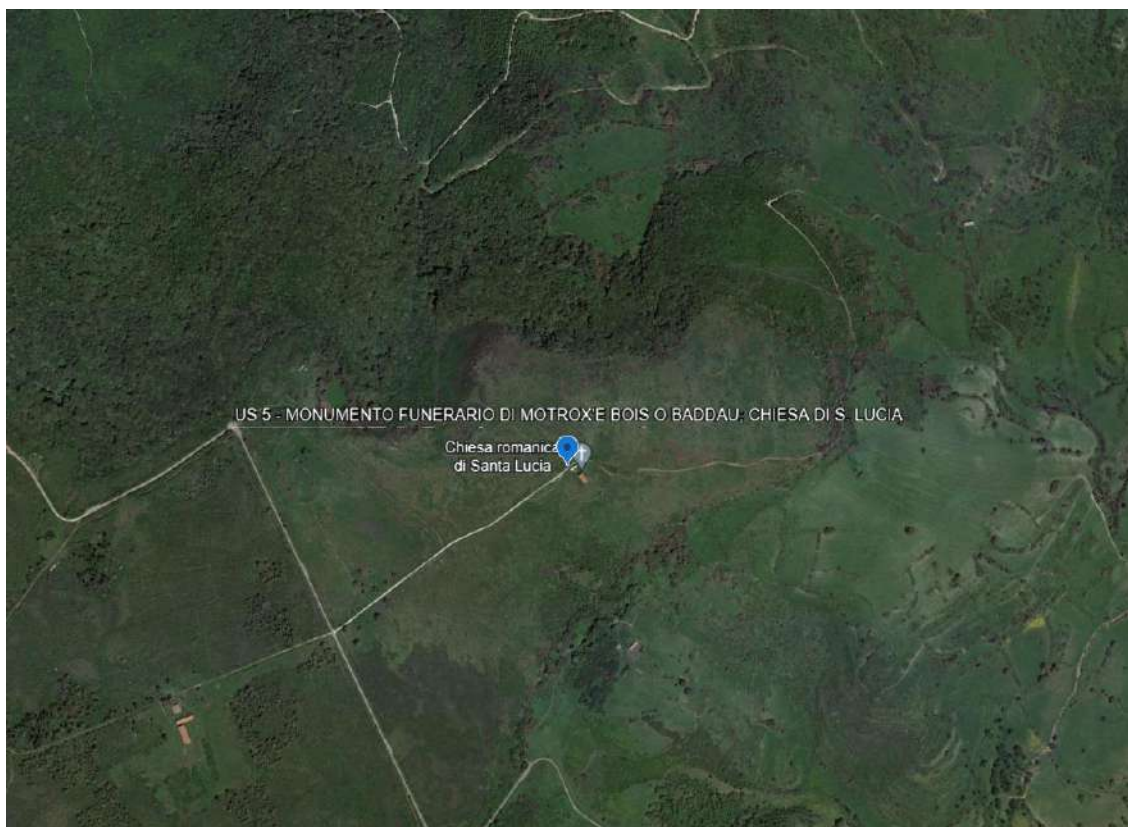


Figura 36: ubicazione del ricettore

La scena è caratterizzata da due piani di visuale, il primo mostra un pianoro su cui si staglia nella parte destra la struttura della chiesa e la sua area di pertinenza. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio (parte sinistra specialmente dove troviamo cespuglieti e arbustivi) ed elementi boschivi e di terzo paesaggio sul limite del piano. Il secondo piano di visuale ritrae un promontorio grigio-azzurro che si colloca sulla parte destra della scena. Gli elementi costitutivi del secondo piano di visuale non sono distinguibili ad occhio nudo in funzione della distanza interposta tra questi ultimi e l'osservatore. La scena è molto ampia e sebbene non presenti molti piani di visuale mostra comunque un certa profondità. I toni dominanti sono il verde, il marrone chiaro e il grigio azzurro, i contrasti sono presenti e sono qualificanti. Le relazioni funzionali sono poco presenti nel primo piano di visuale dove vediamo che gli elementi antropici non sono in correlazione funzionale con quelli naturali. Le relazioni spaziali invece sono chiare e presenti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza della chiesa. Dell'impianto sono appena visibile tre piccolissime porzioni del rotore. Esso si colloca come elemento terziario nella scena ed è poco percepibile anche per un osservatore attento.



Figura 37: stato dei luoghi ex ante l'intervento



Figura 38: stato dei luoghi ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti all'interno della scena ma non sono riconoscibile in quanto comuni su scala locale	0,4 bassa presenza L'impianto incide in modo molto ridotto alle spalle degli elementi naturali.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza È presente il ricettore a destra della scena che qualifica positivamente la panoramica.	0,8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0,8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi storici.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore è scarsamente simbolico dello stile architettonico a cui si ispira	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre solo tra gli elementi naturali, perché quelli antropici non entrano in relazione con quest'ultimo.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile incide molto limitatamente sulle relazioni visive
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi della scena	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, esse sono conferite in primo luogo dalla presenza del ricettore in primo piano e poi dagli altri elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto appena visibile potrebbe incidere sulle qualità sceniche.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale essa ha buona apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non incide sulla panoramicità della scena.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto i contrasti sono gradevoli e qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non incide sul colore della scena.
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo sono gli elementi naturali	2 alta presenza L'impianto non incide sulla presenza degli elementi di rarità.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi caratteristici	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	4	4

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sui caratteri culturali.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non incide sui caratteri storici.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto appena visibile potrebbe modificare i caratteri visivi.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

TOTALE	-0	-0.2
---------------	-----------	-------------

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 13.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.1.6. RIEPILOGO AMBITO DI USELLUS

Nell'ambito di Usellus, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati sei ricettori sensibili a partire dall'apposizione di cinque punti di ripresa fotografica.

Da essi l'impianto è visibile in modo molto ridotto (solo una piccolissima porzione di tre blades) da un solo punto di ripresa.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Comune	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo	
				Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post				
US 1	CASA MINNEI	28/02/2023	USELLUS	3	3	2,5	2,5	2,75	2,75	4	4	0	0	12,25	12,25	0	0	0	
US 2	EX BAR ECCA	14/03/2013	USELLUS	2,6	2,6	2,25	2,25	2,25	2,25	3,5	3,5	0	0	10,6	10,6	0	0	0	
US 3	CASA IN VIA ELEANORA D'ARBOREA	06/02/1987	USELLUS	2,2	2,2	2,25	2,25	2,25	2,25	2	2	0	0	8,7	8,7	0	0	0	
US 4	CHIESA DI S. REPARATA MONUMENTO FUNERARIO DI	Segnalato in vincoli in rete	USELLUS	2	2	2	2	2,25	2,25	2	2	0	0	8,25	8,25	0	0	0	
US 5A	MOTROX'E BOIS O BADDAU	26/10/1957	USELLUS	3,2	3	3	2,75	3,25	3	4	4	0	-0,2	13,45	12,55	quasi nulla	3,00	5%	
US 5B	CHIESA DI S. LUCIA	Segnalato	USELLUS	3,2	3	3	2,75	3,25	3	4	4	0	-0,2	13,45	12,55	quasi nulla	3,00	5%	
TOTALE						2,70	2,63	2,50	2,42	2,67	2,58	3,25	3,25	0,00	-0,07	11,12	10,82		

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.2. AMBITO DI ALBAGIARA

Albaggiara, situata ai piedi del versante nord dell'Altopiano della Giara è un caratteristico centro dell'Alta Marmilla che conta circa 300 abitanti. Il paese apparteneva al giudicato di Arborea. L'antico nome del paese, Ollasta, venne cambiato nel 1962 in quello attuale a significare lo stretto legame che unisce il paese e i suoi abitanti all'Altopiano, anche se ancora oggi nel parlare comune la chiamiamo ancora con il suo nome d'origine.

Ollasta è un nome ricco di simbolismo: paese dell'ulivo, simbolo di pace. Olio simbolo di consacrazione e di mitezza.

Ma anche Albaggiara ha un forte significato: dalla Giara spunta il sole, l'alba, speranza e vita.

Non si sa molto di Ollasta nell'antichità. Quando è sorta? Nel suo territorio esistono numerosi nuraghi che ci fanno pensare a un'origine pre-romana.

Di età romana invece esistono nel paese esistono quattro abitati ove sono stati rinvenute tombe con corredo funerario e altri reperti, costituiti da tracce di muri appena affiorati dal terreno, massi di crollo, embrici e da abbondanti frammenti di ceramica.

Sono state rinvenute anche numerose monete e una statuetta in bronzo di Agrippina. In Sardegna esistevano due villaggi e una diocesi.

La diocesi è più propriamente chiamata Ogliastra, ed è quella che fino all'anno 1927 ebbe sede a Tortolì, e che con bolla pontificia del 15 giugno 1927 ebbe nuova sede a Lanusei. I due villaggi invece sono Ollasta-Usellus e Ollasta-Simaxis. Il paese era compreso nella diocesi di Ales ed era diviso in 4 vicinati.

Le campagne di Albaggiara sono da sempre ricche di ulivi e mandorletti. Tali colture continuano a rappresentare un importante fonte di ricchezza per gli abitanti che ottengono oli di rinomata qualità e mandorle utilizzate per la produzione di dolci tradizionali (guefus, amaretti, gattou).

Paese in passato a vocazione esclusivamente agro-pastorale ha subito negli ultimi anni profonde mutazioni accogliendo soprattutto operatori del terziario e pensionati.

Nell'agro di Albaggiara trovano dimora le specie botaniche caratteristiche della vegetazione mediterranea della Sardegna.

Sono peculiari Lentischio (*Pistacia lentiscus*), Mirto (*Myrtus communis* L.), Erica, Corbezzolo, Roverella, Cisto, Olivastro, Leccio.

Nel territorio Albagiarense, la fauna è rappresentata da numerosi esemplari di Cinghiali, Volpi, Martore, Gatto selvatico ed alcuni rapaci diurni e notturni quali: Poiana, Gheppio, Civette e Barbaglianni.

Nella macchia mediterranea circostante il costone di "Su Padenti" possiamo trovare diversi tipi di uccelli quali: la Magnanina Sarda (*Columba palumbus*) in periodo migratorio, il Tordo Bottaccio, il Merlo e la Pernice sarda tutte specie piuttosto ricercate durante la stagione venatoria.

Nelle zone più basse sono presenti il coniglio selvatico, la lepre sarda, il riccio, la donnola. La grande quantità di reperti fossili risalenti a 2000-3000 anni fa testimonia la presenza di grandi mammiferi quali cervi e daini ormai assenti.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Storicamente l'economia pastorale ha sempre fruito, da tempi remoti, del vasto pianoro sopraelevato. Ancora oggi le greggi di caprini e di ovini, i gruppi di bovini e di suini, non sono un incontro inconsueto per il visitatore del Parco.

Allevati con metodi tradizionali, forniscono prodotti alimentari genuini e dai sapori antichi, anche se destinati, ad una progressiva scomparsa per via della scarsa remuneratività di tali allevamenti e della conseguente mancanza di ricambio generazionale nella loro conduzione.

Fra i selvatici, assenti altri grandi erbivori presenti in varie parti dell'isola quali il cervo sardo, il muflone e il daino, meritevoli di menzione particolare sono sicuramente il gatto selvatico sardo e la martora sarda, ora in fase di lenta ripresa numerica dopo che, negli anni '80, hanno rischiato l'estinzione a causa della caccia di frodo spietata di cui erano oggetto. Nel 1992 la Giara è diventata un'oasi di protezione faunistica in cui è bandita totalmente l'attività venatoria e dove possono vivere e riprodursi indisturbati ben 93 specie di vertebrati, il 50% del totale sardo, suddivisi in 14 specie di mammiferi, 11 di rettili, 64 di uccelli e 4 di anfibi (H. Shenk 1989).



Figura 39: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.2.1. ALB 1 - CHIESA DI S. SEBASTIANO

La Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano fu edificata nella prima metà del XVII secolo, e ricostruita su un impianto probabilmente medievale, tra Seicento e Settecento.

Tra i rinomati maestri costruttori che lavorarono alla costruzione dell'edificio religioso, risalta il nome del più stimato dell'epoca, l'architetto Ambrogio Zichina di Sassari, che lavorò anche alla splendida cattedrale di Ales.

Le due cappelle laterali sono state aggiunte agli inizi del 1700, adiacenti alle precedenti, e si affacciano sull'unica navata della Chiesa.

La Chiesa conserva al suo interno incantevoli arredi in pietra, come un'acquasantiera del Seicento, e pregiati oggetti sacri in argento, tra i quali la croce processionale del periodo tardo-gotico, il calice, la pisside per le ostie e vari vasetti per olii santi. Curioso l'altare maggiore in legno, risalente al Settecento, probabilmente realizzato da un maestro Gallo e recentemente restaurato. Custodisce inoltre alcune statue lignee (fine 600-inizi 700), tra le quali quella di San Lussorio, precedentemente situata nell'antica chiesa del Santo.

Le cappelle conservano invece altari a parete con colonne rudentate e nicchia con catino a conchiglia.



Figura 40: rappresentazione del ricettore



Figura 41: posizione del ricettore

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. Il fronte strada non è armonioso, tuttavia questa fattispecie è dovuta all'epoca a cui risale questo primo nucleo del centro storico. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra viva e degli intonaci, i contrasti poco presenti non sono qualificanti. Il primo piano di visuale è quasi totalmente impegnato dalla presenza delle aree di pertinenza della chiesa. Gli unici elementi di verde sono quelli tipici del verde urbano. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 42: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono ascrivibili solo a quelli residuali di verde urbano.	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Nella scena gli elementi antropici sono moderatamente distintivi, troviamo le aree che si sviluppano attorno alla chiesa	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visivi rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma molto confuse	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, gli elementi antropici non sono qualificanti e il ricettore non è visibile	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del marrone i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso è non visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi non caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	I caratteri storici non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.4 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.4 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.3. AMBITO DI VILLA VERDE

Villa Verde è un comune italiano di 270 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. Villa Verde assume questa denominazione dal 1954, ma fu denominato prima Bannari poi dal 1868 Bannari d'Usellus (già Comune autonomo dal 1861 al 1927, poi venne aggregato ad Usellus). È situato nell'area geografica denominata Alta Marmilla, sul versante nord orientale del massiccio vulcanico del Monte Arci.

Il centro abitato si trova a circa 200 m s.l.m.; il suo territorio occupa 17,34 km² del versante nord orientale del Monte Arci. Il territorio è prevalentemente collinare, caratterizzato da una zona alta di formazione vulcanica (con altitudine massima a 641 m s.l.m. a Punta Laccu sa Vitella), una parte bassa di formazione sedimentaria (con quota minima a 167 m s.l.m. nella valle del rio Croxiurussu) separate da un altipiano basaltico di alcune centinaia di ettari. I corsi d'acqua sono a carattere torrentizio e a regime stagionale; i più significativi sono il rio Bau Majori ed il rio Bingia Cresia, che unendosi nei pressi del centro abitato formano il rio Croxiurussu. Sono molto numerose le sorgenti; le più copiose sono quelle di Mitza Margiani, di Santu Mauru e di Gergui. Le zone più alte sono coperte da boschi di lecci e sughere (*Quercus suber*), impianti di conifere e macchia mediterranea evoluta; le zone basse sono caratterizzate da pascoli e seminativo alberato.

Dal Medioevo al 1954 si chiamava Bannari, da balneus (bagno termale): ecco perché il Comune ha due denominazioni, una ufficiale, l'altra storica. Villa Verde è un piccolissimo borgo di poco più di 300 abitanti dell'alta Marmilla, che si adagia sul versante orientale del monte Arci. Il grazioso centro storico, con tipiche case 'a corte' rurali, si dispone attorno alla parrocchiale della beata Vergine Assunta, patrona festeggiata a Ferragosto e la domenica successiva. Ad agosto, vanno in scena anche gli eventi del circuito Dromos festival. In paese ammirerai la chiesa di san Sebastiano, la scultura per i caduti in guerra di Luigi Taras, casa Crobeddu e il vecchio frantoio, centro di esposizione culturale e di prodotti agroalimentari.

La storia di Villa Verde e i suoi primi insediamenti sono legati ai giacimenti di ossidiana dell'Arci: osserverai numerose stazioni e officine di lavorazione del minerale usato per produrre armi e utensili (e commercializzato) sin dal VI millennio a.C. All'oro nero' del Neolitico è dedicato il museo Antiquarium dell'ossidiana. Nel suggestivo scenario del parco del monte Arci, popolato da cervi e daini e sorvolato da astori, falchi e sparvieri, domina la macchia mediterranea. Il monte di origine vulcanica del monte rappresenta la parte 'alta' del territorio, ricoperta di lecci, sughere e conifere e segnata da itinerari naturalistici. La parte 'bassa' è di origine sedimentaria, coltivata o adibita a pascoli. A separarle è un altipiano basaltico. Numerose sono le sorgenti: a Mitza Margiani, immersa in una lecceta, si approvvigionavano gli abitanti di Brunk'e s'Omù. Attorno al nuraghe polilobato ben conservato, sono state 'indagate' 18 capanne di un ampio villaggio. All'interno del bosco troverai una nicchia dedicata al Gesù buon pastore, festeggiato a inizio giugno, anche con degustazione di piatti tipici. Qui passa un tratto di strada romana, che insieme ad altri tratti e ritrovamenti, fanno ipotizzare che esistesse una mansio legata alla vicina città di Uselis. Dove sgorga la fonte di santu Mauru, oltre al santuario di san Mauro - celebrato a metà settembre con una processione sino alla chiesetta ai piedi dell'altopiano - sorge un altro nuraghe polilobato, Nurax'e Mau, col suo villaggio. Insieme a Brunk'e s'Omù, sono le maggiori eredità di un'area ad alta densità nuragica, che comprende circa venti nuraghi, tra cui i monotorre Brunk'e su Giganti, Giuali, is Cottillas, su Nuraxi, Truttiris e Gergui, pozzi sacri, come Corongiu Arrubiu e Putzu 'e padenti, e fortificazioni. A raccontare la vita nell'età del Bronzo è il Mu.Nu, museo della civiltà nuragica che ti permetterà di fare un viaggio interattivo in un villaggio nuragico 'vivo', ricostruito nei minimi dettagli e provare l'esperienza da archeologo alle prese con gli scavi e la ricerca dei reperti.

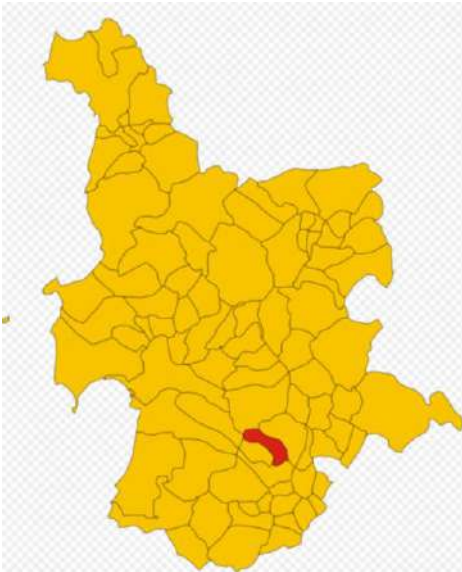


Figura 43: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.3.1. VIL 1 - NURAGHE GIUALI

Trattasi uno dei venti nuraghi che conta il comune di Villa Verde vincolato mediante decreto del 25/01/1997

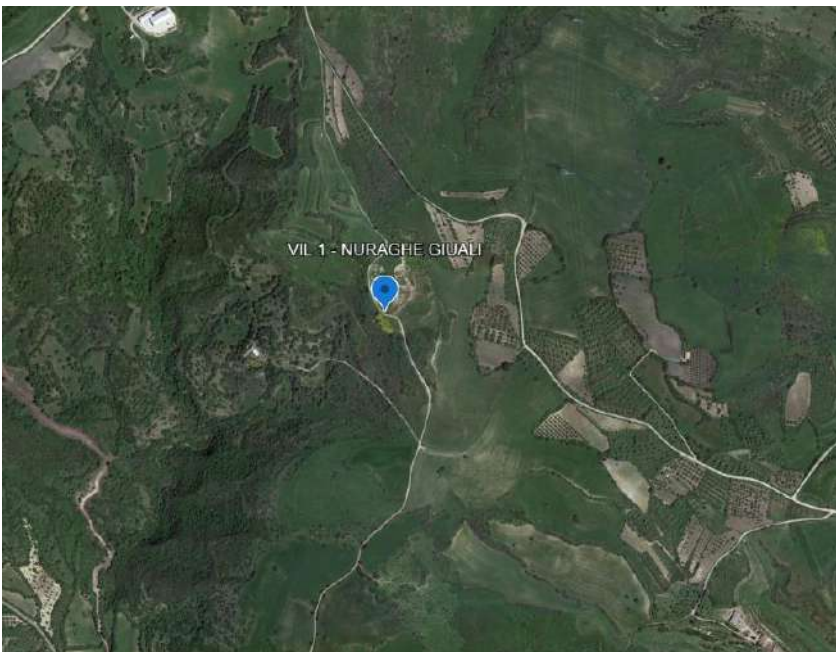


Figura 44: posizione del ricettore

La scena è costituita da un unico piano di visuale. Su di esso si collocano nella parte sinistra materiale roccioso e di diffusione archeologico, mentre nella parte destra trova luogo per lo più la vegetazione tipica del terzo paesaggio. La scena che si apre a partire dal ricettore mostra un quadro brullo le cui qualità sono difficilmente percepibili dall'osservatore. La scena è semplice e priva di elementi di qualità ad eccezione fatta della presenza di elementi di diffusione i cui connotati storici non sono tuttavia immediatamente leggibili. Le relazioni

funzionali così come quelle spaziali e visive si mostrano di complicata intuizione. La scena ha una buona apertura della visuale ma una scarsa profondità. I colori dominanti sono i toni chiari delle rocce, il marrone chiaro dell'incolto e il verde degli elementi di terzo paesaggio. I contrasti sono presenti ma non qualificano positivamente la scena. l'impianto non è visibile pertanto le qualità ex ante ed ex post l'intervento restano invariate.



Figura 45: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili solo alla presenza di elementi di terzo paesaggio nella porzione destra della scena, essi non sono distintivi né caratterizzanti	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Nella scena gli elementi antropici sono moderatamente distintivi, i villaggi nuragici sono tipici della zona e il nuraghe in questione non è particolarmente distintivo.	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione delle prime tracce antropiche nella zona	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono poco leggibili	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma di difficile lettura	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono poco presenti e conferite dalla sola presenza del ricettore che tuttavia non presenta tratti particolarmente distintivi.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è moderatamente caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa metà della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.85 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.85 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.3.2. VIL 2 - NURAGHE NURAX'E MAU; CHIESA DI SAN MAURO

Si segnalano in particolare, nel territorio del comune di Villa Verde i villaggi prenuragici e nuragici di "Brunk'e s'omu" e quello di "Nurax'e mau", entrambi con torre centrale polilobata. Essa non presenta vincoli.

La chiesa di San Mauro è invece una piccola chiesa campestre.



Figura 46: rappresentazione del ricettore chiesa di S. Mauro

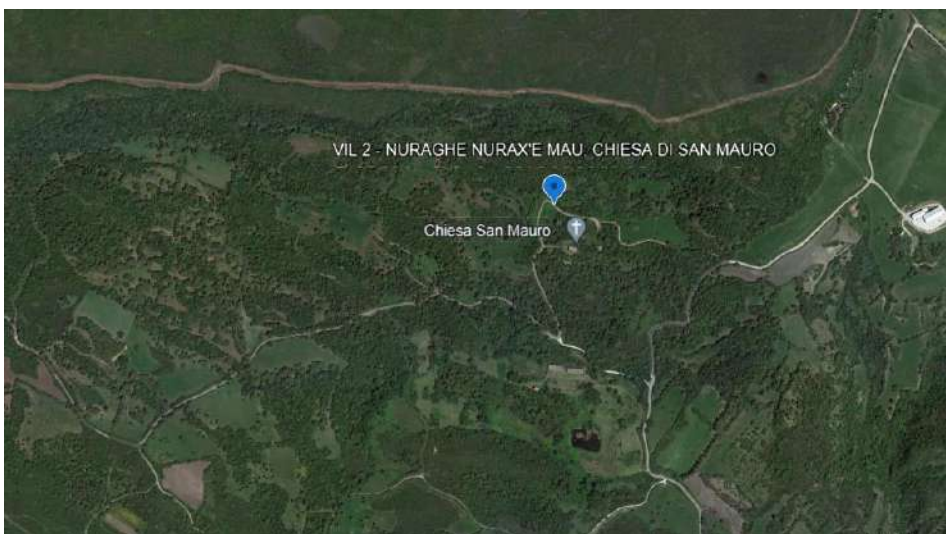


Figura 47: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale che mostra un pianoro su cui si staglia nella parte centrale la struttura della chiesa e la sua area di pertinenza. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio ed elementi boschivi e di terzo paesaggio sul limite del piano. La scena è ampia e sebbene non presenti più piani di visuale mostra comunque un certa profondità. I toni dominanti sono il verde, il marrone chiaro e il grigio della pietra viva, i contrasti sono presenti e sono qualificanti. Le relazioni funzionali sono presenti: gli elementi antropici non sono in correlazione funzionale con quelli naturali ma c'è una compenetrazione tra i due elementi che li pone comunque in relazione. Le relazioni spaziali invece sono

chiare e presenti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza della chiesa. L'impianto in progetto non è visibile pertanto le qualità sceniche sono invariate negli scenari ex ante ed ex post l'intervento.



Figura 48: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di fitte macchie arboree e di terzo paesaggio	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza La combinazione della chiesetta rupestre e del nuraghe rende i caratteri antropici comunque distintivi.	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione delle prime tracce antropiche nella zona	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0.4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e facilmente leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla sola presenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale che ha però una buona apertura del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità i contrasti presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è moderatamente caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa metà della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.25 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.25 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.3.3. VIL 3 – VILLAGGIO NURAGICO DI BRUNCU'E S'OMU

Il villaggio di epoca protostorica di Bruncu 'e s'Omu è situato in località Mitza Margiani in un contesto ambientale ricco di sorgenti caratterizzato da un bosco di lecci presso il Comune di Villa Verde (Provincia di Oristano), nella Sardegna centro-occidentale: un territorio prevalentemente collinare ubicato nel versante orientale del Monte Arci. Le ricerche archeologiche hanno messo in evidenza come la zona sia stata intensamente popolata durante l'età del Bronzo e del Ferro: allo stato attuale delle ricerche, si riconoscono nell'area almeno ventiquattro siti nuragici: tra questi il nuraghe di Bruncu 'e s'Omu.

Alle pendici sud-orientali della collina su cui sorge tale nuraghe, è ubicato il villaggio omonimo. L'insediamento è stato oggetto di indagini di scavo a partire dagli anni '80 del Novecento fino ai primi anni Duemila da parte della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. Le indagini si sono svolte negli anni 1982-1984, 1998-1999, 2001, 2002 e 2004 a cura di Emerenziana Usai ed hanno interessato l'area del villaggio ma anche dell'omonimo nuraghe complesso.

Nel 2013 è iniziata, grazie a fondi del Comune di Villa Verde, la Missione archeologica dell'Università di Cagliari, con una serie di Concessioni di scavo Ministeriali affidate dal Ministero della Cultura (anche con le sue passate denominazioni) al Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali. Le indagini sono tutt'ora in corso e sono giunte alla decima campagna di scavi didattici.

In queste dieci campagne sono stati coinvolti, nelle attività di ricerca, centinaia di studenti dell'ateneo cagliaritano, ma non solo: sono stati infatti numerosi gli studenti di altre facoltà archeologiche italiane e straniere che hanno collaborato alle attività presso Bruncu 'e s'Omu.

Gli scavi hanno messo in luce finora 22 strutture che occupano un'area di circa 1500 mq. Si tratta di capanne edificate con massi di basalto in opera poligonale, con disposizione a filari orizzontali, costruite sul basamento roccioso naturale livellato e sistemato ad integrazione degli alzati. Gli ambienti hanno vari schemi planimetrici, da circolari a sub-quadrangolari; la copertura di tali ambienti era presumibilmente di materiale deperibile ma anche a copertura litica, come indicato in alcuni ambienti dal progressivo aggetto delle pareti.

Le unità abitative sono aggregate tra loro secondo il modello definito "ad isolato" considerato tipico del Bronzo Finale sardo. Dalle indagini finora condotte si ritiene che il villaggio sia monofase, ovvero che la sua edificazione, frequentazione e abbandono ricadano nell'arco del Bronzo Finale, anche se la presenza di manufatti inquadrabili nel Bronzo Recente indicherebbero la frequentazione dell'area almeno a partire da tale epoca.

Le indagini dell'Università degli Studi di Cagliari, dirette dal Prof. Riccardo Cicilloni, si sono concentrate su un tipico isolato a corte centrale delle fasi finali dell'età nuragica posto presso il limite settentrionale del villaggio. Tale isolato è costituito da un agglomerato capannicolo che, intorno ad uno spazio centrale, si articola in 8 vani, tra loro tangenti: le capanne 1, 16, 21 sul lato occidentale, la capanna 17 a Nord, le strutture 20, 22, 19, 18 sul lato orientale. L'isolato è delimitato verso Sud da una muratura costituita dai paramenti esterni delle capanne 3, 2, 4, 5, pertinenti ad un altro isolato. L'ingresso al "quartiere" non è ancora ben definito, ma doveva trovarsi a Sud-Est, accanto alla muratura esterna della capanna 18.

Il cortile su cui si affacciano i vari scavi è ancora da indagare nella sua interezza, ma si è già evidenziata la presenza di un sistema pavimentale costituita da lastre di basalto.

L'isolato capannicolo in questione si prefigura di notevole interesse, con capanne caratterizzate da evidenti differenze modulari, fra cui di particolare interesse la capanna 21, ubicata in una posizione dell'isolato tra le quote più elevate.



Figura 49: rappresentazione del ricettore



Figura 50: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale che mostra uno spiazzo circondato da formazioni boschive nel quale trova luogo l'area di pertinenza del villaggio nuragico. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio ed elementi boschivi sul limite del piano. La scena è poco ampia e per nulla profonda. I toni dominanti sono il verde, il marrone e il grigio della pietra viva, i contrasti sono presenti e sono qualificanti. Le relazioni funzionali sono presenti: gli elementi antropici non sono in correlazione

funzionale con quelli naturali ma c'è una compenetrazione tra i due elementi che li pone comunque in relazione. Le relazioni spaziali invece sono chiare e presenti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza dell'area di accesso al villaggio nuragico. L'impianto in progetto non è visibile pertanto le qualità sceniche sono invariate negli scenari ex ante ed ex post l'intervento.



Figura 51: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di fitte macchie arborate e di terzo paesaggio	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Nella scena sono visibili solo gli elementi che costituiscono l'area di pertinenza del villaggio nuragico	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione delle prime tracce antropiche nella zona	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e facilmente leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla sola presenza dell'area di pertinenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale che ha però una buona apertura del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità i contrasti presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza È visibile l'area di pertinenza del villaggio scarsamente distintiva e da vegetazione anch'essa scarsamente distintiva	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi poco caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza	0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	I caratteri culturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.3.4. RIEPILOGO AMBITO DI VILLA VERDE

Nell'ambito di Villa Verde, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati quattro ricettori sensibili a partire dall'apposizione di tre punti di ripresa fotografica.

Da essi l'impianto non è mai visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Comune	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
				Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
VIL 1	NURAGHE GIUALI	25/01/1997	VILLA VERDE	2,6	2,6	2	2	2,25	2,25	3	3	0	0	9,85	9,85	0	0	0
VIL 2A	NURAGHE NURAX'E MAU		VERDE	3	3	2,5	2,5	2,75	2,75	3	3	0	0	11,25	11,25	0	0	0
VIL 2B	CHIESA DI SAN MAURO		VILLA VERDE	3	3	2,5	2,5	2,75	2,75	3	3	0	0	11,25	11,25	0	0	0
VIL 3	VILLAGGIO NURAGICO DI BRUNCU'E S'OMU		VILLA VERDE	2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	2,5	2,5	0	0	10,55	10,55	0	0	0
TOTALE				2,85	2,85	2,38	2,38	2,63	2,63	2,88	2,88	0,00	0,00	10,73	10,73			

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.4. AMBITO DI PAU

Pau è un comune italiano di 269 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. È situato nell'area geografica denominata Alta Marmilla, sul versante occidentale del massiccio vulcanico del Monte Arci.

Il territorio comunale vasto 1.408 ettari, ha una forma quasi rettangolare e confina con Ales (a Sud e a Ovest) Villa Verde (a Est) e Palmas Arborea (a Nord). La massima altitudine si raggiunge con Genna Spina (732 metri), l'abitato sorge a circa 310 m s.l.m.

Il territorio è caratterizzato da una morfologia dolce, bruscamente e scenograficamente interrotta da alte scarpate di origine vulcanica. Oltre alla ricchezza del paesaggio vulcanico, ai punti panoramici sul Campidano di Oristano, ma anche sulle Giare di Gesturi e Siddi, stupisce la varietà di paesaggi rurali. A Pau ogni viottolo e ogni sentiero, conducono il visitatore in un mondo antico, animato dal rumore delle greggi e delle tante e ricche sorgenti, dove l'uomo vive e lavora in equilibrio naturale.

Il piccolo centro della Marmilla viene considerato a tutti gli effetti il "paese dell'ossidiana", vista la presenza diffusa su tutto il territorio di questa particolare e rara pietra di origine vulcanica.

Famosa per la sua unicità è la Scaba Crobina, menzionata già da La Marmora. Sa Scaba crobina letteralmente significa "Il sentiero corvino (nero)". Si trova a pochi chilometri dal centro abitato, all'interno del Parco Naturale del Monte Arci. Istituito di recente, il Museo Comunale dell'Ossidiana ospita fedeli riproduzioni di antichi utensili in ossidiana.

Ad oggi l'ossidiana ha acquisito un nuovo valore meno storico, ma più commerciale: infatti centri di lavorazione di questa pietra si trovano sul territorio, dedicati soprattutto alla creazione artigianale di gioielli incastonati in oro e di preziosi, molto ricercati perché unici nella bellezza della colorazione naturale della pietra vulcanica.

I numerosi siti archeologici del territorio e le officine per l'estrazione e la lavorazione dell'ossidiana, testimoniano la presenza dell'uomo nel territorio fin dai tempi più antichi. Nelle località Su Pizzu de sa Campana, presso la chiesetta di Santa Prisca, si trovano le vestigia di un antico villaggio.

Nel Medioevo appartenne al Giudicato di Arborea, e fece parte della curatoria di Parte Usellus. Alla caduta del giudicato (1420) entrò a far parte del Marchesato di Oristano, e alla definitiva sconfitta degli arborensi (1478) passò sotto il dominio aragonese e fu incorporato nell'Incontrada di Parte Montis, occupato dalle truppe del feudatario di Quirra Berengario Bertran Carroz, che sposando Eleonora Manriquez ne ottenne ufficialmente dal re il controllo fino all'estinzione dei Bertran Carroz nel 1511.

Nel 1603 fu incorporato nel marchesato di Quirra, feudo prima dei Centelles fino al 1670, poi dei Català e infine (dal 1766) degli Osorio de la Cueva. Il paese fu riscattato agli ultimi feudatari nel 1839, con la soppressione del sistema feudale.

Boschi di lecci e sughero primeggiano nell'intero territorio comunale, laddove la mano dell'uomo non è intervenuta a modificare il terreno impiantando vigneti e frutteti.

L'intero territorio montano fa parte del Parco Naturale del Monte Arci, che cura la salvaguardia della faunistica mineralogica tradizionale. Numerosi sentieri, utilizzati un tempo da cacciatori e pastori, permettono oggi di visitare il monte nei suoi aspetti più nascosti, scoprendo ad ogni passo le meraviglie naturali.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00



Figura 52: Posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.4.1. PAU 1 - AREA ARCHEOLOGICA DI SU FORRU DE IS SINZURREDDUS

A partire dall'estate del 2002 il Monte Arci è interessato da un progetto di ricerca "Monte Arci Project - Pau, OR", a cura del direttore scientifico del Museo, Prof Carlo Lugliè, docente di Preistoria e Protostoria presso l'Università degli Studi di Cagliari.

Le numerose campagne di scavo succedutesi nel tempo hanno portato alla individuazione di numerose aree di interesse tra le quali spicca la piccola cavità naturale denominata Su Forru de is Sinzurreddus (il forno dei pipistrelli). La grotticella si apre a circa 500 metri di quota nel versante nordorientale del massiccio del Monte Arci, in comune di Pau e in posizione distante rispetto alle piane a vocazione agricola che hanno costituito l'interesse principale per le comunità che popolarono questa porzione di territorio nel periodo neolitico.

La sua importanza sembra doversi mettere in stretta relazione con l'area di lavorazione dell'ossidiana di Sennixeddu, individuata a breve distanza dalla cavità. Area che risulta la più estesa dell'intero Mediterraneo per questo specifico periodo della preistoria.

Dallo studio dei numerosi reperti individuati nella grotticella è oggi possibile ipotizzare che in prossimità dei luoghi di lavorazione dell'ossidiana vi fosse una presenza umana di tipo stabile.

La cavità si è formata naturalmente circa 3 milioni di anni fa, all'epoca delle eruzioni riolitiche che caratterizzano questa porzione del versante nordorientale del Monte Arci. Ha forma ellittica e una superficie ellittica di circa 20 mq. L'imboccatura anticamente doveva trovarsi a circa 4 metri di altezza rispetto all'attuale piano di campagna. Lo scavo dei depositi ha consentito di individuare tutte le fasi di occupazione del sito e di comprenderne i diversi utilizzi. La fase più antica di frequentazione è da collocare nel Neolitico Medio, nel corso della fase nota come "San Ciriaco" durante la quale, forse anche in ragione dell'accesso difficoltoso che potrebbe averne favorito la scelta, la cavità è stata utilizzata come luogo di sepoltura.

Lo studio dei resti umani basato sulle forme residue riconoscibili: falangi e denti, ha consentito di riconoscere la presenza di almeno 24 individui dei quali 18 adulti (12-55 anni) e 6 giovanissimi (0-8 anni).

Le analisi archeometriche hanno evidenziato che i cadaveri, le cui ceneri erano state deposte nella grotticella, avevano subito una combustione intenzionale a temperature talvolta superiori ai 900 gradi centigradi.

Il numero elevato degli individui induce a pensare che la comunità attribuisse una forte valenza simbolica al luogo mentre, la consistente presenza di subadulti e l'impiego del medesimo rituale funerario è stata interpretata come segnale di una occupazione relativamente stabile del territorio, almeno a partire dall'età media del periodo Neolitico.



Figura 53: rappresentazione del ricettore



Figura 54: posizione del ricettore

La scena è costituita da due piani di visuale dove il primo mostra una fitta formazione boschiva alle cui spalle si colloca il secondo piano di visuale che lascia percepire la presenza di un rilievo grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo in funzione della distanza tra esso e l'osservatore.

Le relazioni funzionali e spaziali sono chiara ma sussistono tra i soli elementi naturali. Dell'area archeologica non sono visibili elementi. I colori dominanti sono il verde e il grigio i contrasti poco presenti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 55: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore ha scarso valore simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

TOTALE	2.5	2.5
---------------	------------	------------

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti poco presenti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.15 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.15 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.4.2. PAU 2 – CHIESA DI S. PRISCA

La piccola chiesa campestre di Santa Prisca si trova nel territorio di Pau, in località Argioleddas, ad una quota di 478 m s.l.m. L'edificio è suddiviso in 3 navate, richiamate da altrettante aperture nel portico antistante l'ingresso della chiesa, e presenta uno sviluppo maggiore in senso longitudinale; ad esso si addossano alcuni ambienti secondari. L'accesso principale alla chiesa è collocato all'interno del portico ed è dotato di un architrave con cornice modanata. Un piccolo podio incorniciato da blocchi in pietra vulcanica sub-squadrati di fronte al vestibolo di ingresso regolarizza il piano di calpestio antistante l'edificio. La copertura della chiesa è a doppio spiovente, con croce in metallo posta al culmine. Non si hanno tracce dell'originario corpo di fabbrica; verosimilmente durante il XIX secolo la chiesa fu ricostruita completamente, a causa della condizione di estremo abbandono in cui versava l'edificio. La facciata intonacata sembra essere frutto di recenti lavori di restauro. Negli altri paramenti murari, in opera incerta, si nota l'impiego di frammenti ceramici di età romana. Nell'area circostante si nota una grande dispersione di schegge di ossidiana e di frammenti di ceramica di epoche diverse (romana, tardo-antica, medievale).



Figura 56: rappresentazione del ricettore

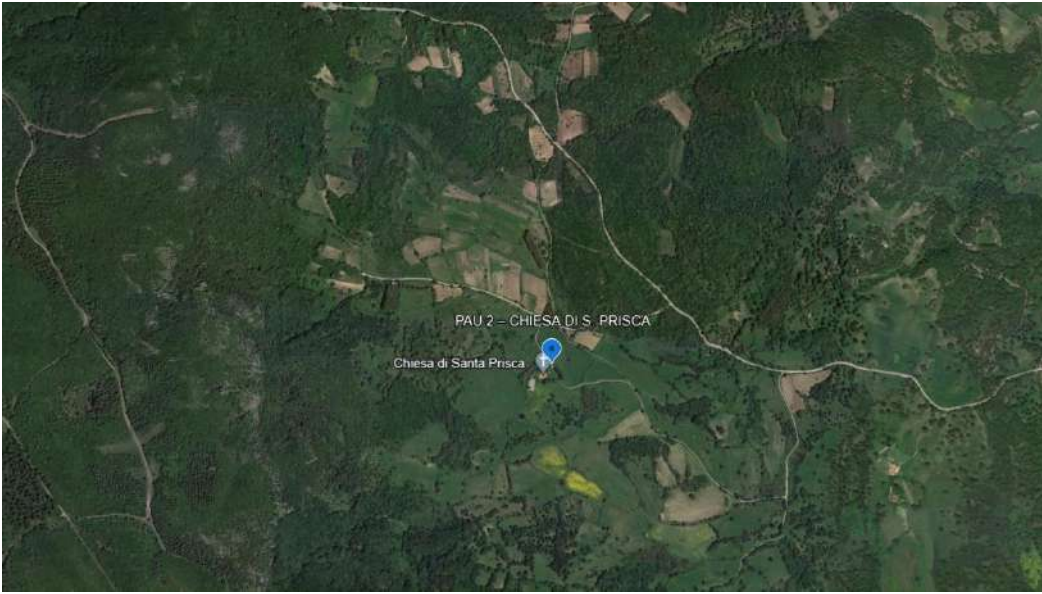


Figura 57: posizione del ricettore

La scena presenta due piani di visuale. Il primo piano mostra lo spiazzale sul quale sorge la chiesa perimetrato da un basso muretto in pietra viva e il cui accesso è definito dalla presenza di due colonne. Nella parte destra del primo piano di visuale troviamo essenze arboree tipiche mediterranee. Il secondo piano di visuale si posiziona nella parte centro destra della scena e mostra una vallata i cui elementi costitutivi non sono distinguibili in modo netto. Le relazioni spaziali e funzionali nel primo piano di visuale sono chiare e leggibili, mentre quelle visive sono esigue. I colori dominanti sono il grigio, il verde e il grigio-azzurro, i contrasti sono presenti e qualificanti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza dell’area di pertinenza della chiesa.

Dell’impianto in progetto è appena visibile ad occhio nudo un solo aerogeneratore la cui presenza si confonde con gli elementi poco distinguibili dello sfondo. L’aerogeneratore non svetta rispetto alla linea di skyline e si pone quale elemento marginale della scena.



Figura 58: stato dei luoghi ex ante l'intervento



Figura 59: stato dei luoghi ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti all'interno della scena ma non sono riconoscibile in quanto comuni su scala locale	0,4 bassa presenza L'impianto incide in modo molto ridotto alle spalle degli elementi naturali.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza È presente l'area di pertinenza del che qualifica positivamente la panoramica.	0,8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore è simbolico in quanto rappresenta un luogo di culto	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre solo tra gli elementi naturali, perché quelli antropici non entrano in relazione con quest'ultimo.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile incide molto limitatamente sulle relazioni visive
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi della scena	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE	2.75	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, esse sono conferite in primo luogo dalla presenza dell'area di pertinenza del ricettore in primo piano e poi dagli altri elementi naturali	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile potrebbe incidere sulle qualità sceniche.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale essa ha buona apertura del campo visivo	0.75 media presenza L'impianto non incide sulla panoramicità della scena.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto i contrasti sono gradevoli e qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non incide sul colore della scena.
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo sono gli elementi naturali	2 alta presenza L'impianto non incide sulla presenza degli elementi di rarità.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi caratteristici	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sui caratteri culturali.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non incide sui caratteri storici.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto appena visibile potrebbe modificare i caratteri visivi.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici.
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.35 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.4.3. RIEPILOGO AMBITO DI PAU

Nell'ambito di Pau, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati due ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

Solo da uno dei due ricettori l'impianto è risultato visibile in lontananza per la presenza di un solo aerogeneratore a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Comune	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
				Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
AREA ARCHEOLOGICA DI SU FORRU																		
PAU 1	DE IS SINZURREDDUS	05/05/2022	PAU	2,4	2,4	2,5	2,5	2,25	2,25	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
PAU 2	CHIESA DI S. PRISCA	in vincoli in rete	PAU	2,8	2,8	2,75	2,5	3	2,75	3,5	3,5	0	-0,2	12,05	11,35	quasi nulla	1	1%
TOTALE				2,6	2,6	2,625	2,5	2,625	2,5	2,75	2,75	0	-0,1	10,6	10,25			

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.5. AMBITO DI ALES

Ales (Abas in sardo) è un comune italiano di 1 262 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna, nella regione storica della Marmilla. Ha una sola frazione: Zeppara. È il paese natale di Antonio Gramsci.

Ales è un comune della Sardegna centrale, situato ai piedi del monte Arci. Il particolare territorio ha permesso di rivestire un ruolo determinante nell'economia della Marmilla.

L'area fu abitata già dal Neolitico, per la presenza sul territorio di alcuni nuraghi.

Sede di diocesi (è una delle più piccole sedi vescovili d'Italia), nel medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Usellus, della quale fu capoluogo dopo Usellus. Alla caduta del giudicato (1420) entrò a far parte del Marchesato di Oristano. Dopo la definitiva sconfitta degli arborensi nel 1478, passò sotto il dominio aragonese, e il paese fu incorporato nell'Incontrada di Parte Usellus, diventando un feudo dei Carroz. Gli aragonesi vi edificarono il castello di Barumele, che fu abbandonato nel XVI secolo e di cui restano alcuni ruderi. Nel 1603 il feudo fu incorporato nel Marchesato di Quirra, feudo dei Centelles e poi degli Osorio, ai quali fu riscattato nel 1839 con la soppressione del sistema feudale, per cui divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

Un concentrato di storia antica e moderna, di cultura e tradizioni con pochi confronti in Sardegna. Arrampicato sulle pendici orientali del monte Arci, Ales è il centro principale della Marmilla ed è forse la più piccola sede vescovile d'Italia, nonché 'memoria storica' dell'Isola grazie al suo antico Archivio. Il suo territorio è ricco di testimonianze archeologiche, legate, per la preistoria, alla presenza di ricchi e preziosi giacimenti di ossidiana del monte. La dominazione romana parte dalla fondazione, nel 62 d.C., della colonia di Uselis.

Nella parte alta del borgo sorge la maestosa cattedrale di san Pietro, costruita nel 1686 sotto i dettami dell'architetto genovese Domenico Spotorno. All'interno ospita un raro crocifisso del Trecento. Sulla stessa piazza della cattedrale si affacciano il palazzo vescovile, il seminario e l'oratorio della Madonna del Rosario. La struttura urbana e l'aspetto monumentale di alcuni edifici ti daranno pienamente la sensazione della funzione di capoluogo di diocesi, esercitata fin dal Medioevo.

Ales è il paese di Antonio Gramsci (1891-1937), uno degli uomini politici, nonché intellettuali più influenti del Novecento europeo. È ricordato da una targa apposta sulla sua casa natale e lo spazio pubblico a lui dedicato, opera dello scultore Giò Pomodoro, che ha allestito un piano d'uso triangolare con elementi simbolici (fontana e focolare). Alla realizzazione del monumento partecipò tutta la popolazione. Altra grande attrazione culturale alesina è l'esposizione del museo del Giocattolo tradizionale della Sardegna.

Dal 7 al 10 settembre si festeggia santa Maria. Le devote preparano la statua della santa, con grembiuli di seta guarniti di pizzi colorati e catene d'argento con pendenti. Il rito religioso viene annunciato dallo scampanello dei sagrestaneddus, che correndo per le vie del paese rivolgono l'invito al rosario della sera, recitato in sardo. Durante l'ultima posta si accende un grande fuoco e la sera si recitano i suggestivi goccus cantaus. In ciascuno dei tre giorni di festa si svolgono due processioni con cavalieri in costume sardo che portano stendardi ricamati.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00



Figura 60: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

Si precisa che all'interno delle aree contermini l'impianto, uno dei beni culturali vincolati e precisamente i Ruderì della Torre Perda Casteddu vincolata con DM del 04/02/1910, non è stato analizzato nella presente relazione in quanto esso risultava essere non raggiungibile.

9.5.1. AL 1 - CASTELLO BARUMELE

Il ricettore è vincolato con nDM 18/05/1990.

Il castello di Barumele è un castello in rovina nel comune italiano di Ales; di probabile origine bizantina, venne costruito per limitare l'espansione dei popoli barbaricini. Fu probabilmente costruito come presidio di difesa, con guarnigione e castellano, delle vie d'accesso alla Marmilla, collegato con le roccaforti di Senis e di Las Plassas. Rimangono solo alcuni resti di una delle due torri di avvistamento di forma ottagonale. Rimane anche un muro di cinta. Venne costruito probabilmente intorno al XIII secolo,[3] di probabile origine bizantina, per limitare l'espansione dei popoli barbaricini; con l'ascesa dei Giudicati, passò sotto la giurisdizione del Giudicato di Arborea che lo rinforzò più volte. Durante la dominazione aragonese venne ceduto dal re Ferdinando a Donna Violante Carroz. Il castello è citato nel testamento di Ugone III di Arborea del 4 aprile 1335. In età aragonese e spagnola il Castello fu della famiglia iberica dei Carroz, cui appartenne Violante di Carroz, nota per aver voluto la ricostruzione della Cattedrale di Ales. I ritrovamenti di numerose schegge di ossidiana fanno ipotizzare che il sito fosse abitato in età preneolitica (neolitica o eneolitica). Sono stati inoltre ritrovati nella stessa area resti di vasellame di età bizantina che portano a ipotizzare un successivo insediamento di bizantini durante il VI e il VII secolo.



Figura 61: rappresentazione del ricettore



Figura 62: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale caratterizzato dalla presenza della viabilità che taglia la scena al centro definendo un labilissimo punto di fuga. Ai limiti della viabilità vi sono alberature ed elementi di terzo paesaggio. La scena è molto semplice, con pochi elementi che non entrano neanche in relazione funzionale tra loro. Essa è totalmente priva di elementi di caratterizzazione. Il ricettore non è visibile. I colori dominanti sono il verde e il grigio i contrasti sono presenti ma non qualificanti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 63: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti, vi è un solo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti anche se di facile interpretazione	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono poco presenti la scena è costituita da un solo piano di visuale con scarsa apertura del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti non qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante esso tuttavia non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.95 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.95 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.5.2. AL 2 – NURAGHE OTZIBI

Il Nuraghe Otzibi è un Nuraghe situato in una zona denominata Alta Marmilla a circa 1 km in linea d'aria da Ales. Tale nuraghe ha struttura complessa. A Otzii è stato rinvenuto un triclinio in bronzo di età romana



Figura 64: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale caratterizzato dalla presenza della viabilità che taglia la scena nella parte sinistra definendo un labilissimo punto di fuga. Ai limiti della viabilità vi sono alberature ed elementi di terzo paesaggio. Gli elementi naturali si raggruppano in formazioni boschive costituendo i solo elementi caratterizzanti della scena. La scena nel suo complesso è molto semplice e di facilissima lettura, con pochi elementi che non entrano neanche in relazione funzionale tra loro. Essa è totalmente priva di elementi di caratterizzazione. Il ricettore non è visibile. I colori dominanti sono il verde e il grigio i contrasti sono presenti ma poco qualificanti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 65: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti, vi è un solo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti anche se di facile interpretazione	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono poco presenti la scena è costituita da un solo piano di visuale con scarsa apertura del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti leggermente qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante esso tuttavia non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

	Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.45 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.5.3. AL 3 – NURAGHE PADRORIU

Tale nuraghe presenta struttura monotorre. Ivi è stata rinvenuta una tomba romana scavata su banco calcareo affiorante dal terreno.

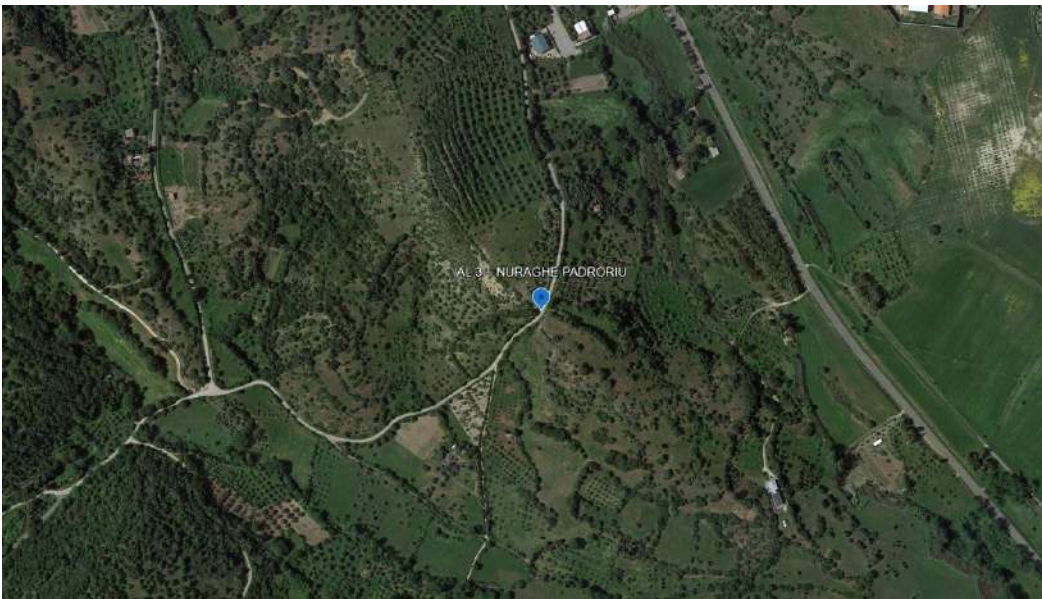


Figura 66: posizione del ricettore

La scena presenta tre piani di visuale. Il primo è caratterizzato dalla presenza della viabilità che taglia la scena nella parte sinistra definendo il punto di fuga punto di fuga. Ai limiti della viabilità vi sono alberature ed elementi di terzo paesaggio nel limite destro, mentre al limite sinistro della strada vi è un uliveto. Procedendo verso la destra scenica troviamo elementi sinantropici e antropici non caratterizzanti. Il secondo piano di visuale si vede in corrispondenza del punto di fuga e poi nella parte di centro-destra visibile tra le alberature del primo piano di visuale. Esso è costituito da un rilievo collinare caratterizzato da elementi sinantropici. Il terzo piano di visuale si intravede nella porzione centro destra della scena alle spalle del secondo piano di visuale ed è costituito da una striscia sottile grigio-verde i cui elementi costitutivi sono non distinguibili ad occhio nudo. La scena non è di facile lettura, gli elementi non entrano in relazione funzionale e spaziale tra loro, ci sono elementi di forte confusione. Essa è priva di elementi di caratterizzazione. Il ricettore non è visibile. I colori dominanti sono il verde, il marrone e il grigio i contrasti sono presenti ma poco qualificanti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate.

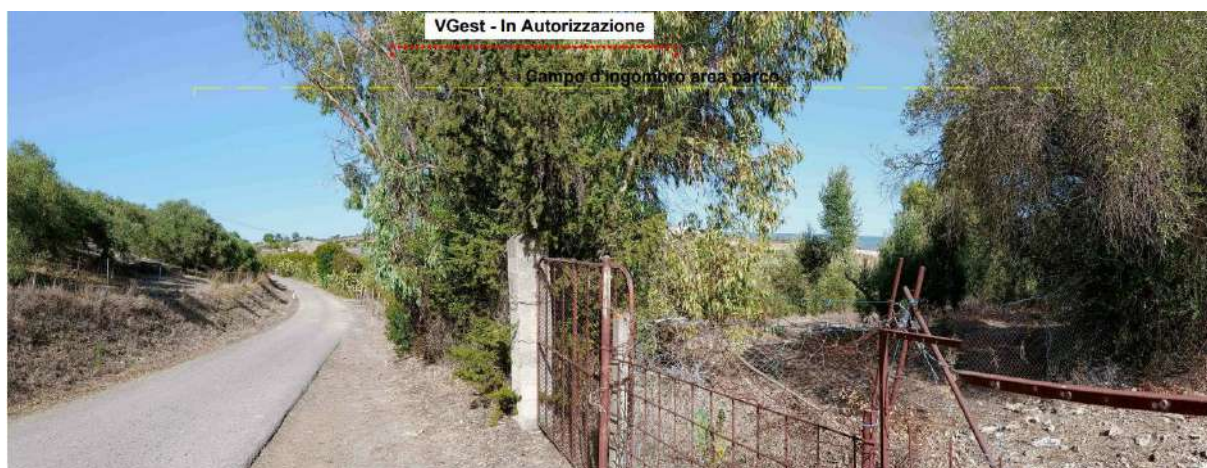


Figura 67: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali presenti nella scena essi non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti, vi sono tre piani di visuale	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco e di difficile lettura	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili relazioni col contesto.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con moderata apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità con contrasti leggermente qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante esso tuttavia non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.95 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.95 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media

9.5.4. AL 4 - CATTEDRALE DI ALES E MUNICIPIO

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

La cattedrale di San Pietro apostolo è il principale luogo di culto cattolico di Ales, in provincia di Oristano, cattedrale della diocesi di Ales-Terralba. L'attuale cattedrale, dedicata a San Pietro, principe degli apostoli, venne edificata nel 1708 su progetto dell'architetto genovese Domenico Spotorno, morto ad Ales il 17 giugno 1702 e sepolto nella Cattedrale, che aveva abbondantemente collaborato ai lavori di conversione in stile barocco della cattedrale di Cagliari, chiesa che funse da modello per il duomo di Ales.

La cattedrale fu costruita sui resti di una chiesa precedentemente edificata anche col contributo di Donna Violante Carroz, Marchesa di Quirra al tempo del trasferimento della sede della diocesi da Usellus ad Ales. La prima cattedrale era in stile romanico a navata unica, con tetto a capriate e un piccolo campanile a vela, tre cappelle (B. V. del Carmine, B. V. del Rosario, del Crocifisso) e una sacrestia che venne sostituita da una nuova nel 1647. Conserva questa forma fino al 1682, quando viene ampliata, probabilmente con una struttura muraria in grossi blocchi di pietra bianca, con altre quattro cappelle che al tempo di Monsignor Brunengo vengono coperte con volta a botte assieme alla navata e all'abside. Nel 1678 inizia la costruzione di uno dei due campanili previsti ma il crollo del 29 aprile 1690 per cause che non furono mai accertate coinvolge nella sua caduta la chiesa e la distrugge quasi completamente. A portare a compimento la nuova cattedrale fu l'architetto Ignazio Merigano, avvalendosi della preziosa collaborazione dei maestri Antonio Cuccuru e Lucifero Marceddu di Cagliari. La nuova Cattedrale venne consacrata da Mons. Didaco Cugia il 9 maggio 1688 al principe degli apostoli - Pietro. "Domenica 9 maggio, dell'anno 1688, io don Diego Cugia, cagliaritano, Vescovo di Ales e Terralba, consacrai questa chiesa e questo altare in onore di San Pietro Apostolo e vi inclusi le reliquie del legno della Santa Croce, del Beato Bartolomeo Apostolo, di San Giorgio martire, e delle sante vergini e martiri Giusta, Giustina ed Enedina, e a tutti i fedeli visitanti questa Chiesa concessi un anno di indulgenza nel giorno della consacrazione e 40 giorni nell'anniversario di essa" (Memorie del Passato - Severino Tomasi). Da quel momento il titolare della Chiesa Cattedrale è il "principe degli apostoli" - San Pietro, apostolo, e pertanto patrono della stessa comunità; la sua immagine nella statua in arenaria, posta sulla sommità della facciata del Duomo, stende la sua protezione sulla cittadina dal XVII secolo. Tutti gli ambienti interni della Chiesa rimandano a quanto detto: abside, navata, transetto e cappelle hanno la volta a botte su sottarchi in pietra decorati da cassettoni in rilievo, a loro volta sono ornati con motivi classici, quali rosoni, foglie, motivi araldici (tiara papale e mitra vescovile): per richiamare il suo titolare e la Chiesa come Cattedrale. Alla fine del '600 (XVII sec.) viene fatta commissionare la scultura Ligneo a cannuga raffigurante San Pietro - in abiti pontificali - (opera di bottega alesina), insieme al parato: le Chiavi in argento (Ales, 1698 Agosto 14 - Pagamento di 32 lire e 19 soldi a un ignoto argentiere per la realizzazione - A.C.C.A., Spoglio del vescovo Didaco Cugia, c.91r.) e il Triregno o Tiara papale (ignota bottega sarda del XVIII secolo); ad esse anche la Ferula Papale, quest'ultima mancante nella parte della Croce a tre bracci, fatta commissionare sul modello antico nel 2022.

Nello spigolo e nella parete che hanno in comune la cappella di S. Michele e l'attuale torre dell'orologio è possibile trovare le tracce della torre crollata. L'edificio venne dotato nel corso del XVIII secolo di arredi marmorei di buona fattura, opere dello scultore Pietro Pozzo e della sua scuola. Nella prima metà del XX secolo si completarono le decorazioni e gli affreschi dell'interno; di recente si sono conclusi importanti lavori di restauro, che hanno interessato il tempio per circa vent'anni.

La Cattedrale si trova in posizione scenografica e dominante, al centro dell'abitato, su un'ampia piazza terrazzata, raggiungibile tramite una scalinata. La facciata, dal coronamento curvilineo, è incorniciata da due campanili gemelli, collegati da un terrazzino munito di una balaustra in pietra tufacea, sotto il quale si apre un portico con arco a tutto sesto. All'apice del prospetto è collocata una statua di san Pietro.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Coronano l'edificio le due cupoline in cima a ciascun campanile e la grande cupola che si eleva all'incrocio della navata col transetto

l'interno del tempio è a croce latina con una navata unica lunga 21 m e larga 10, scandita da paraste con capitelli ionici, con due cappelle per lato e ampio transetto i cui bracci sono lunghi 7,80 m. Il coro è lungo 10 m e largo 7,40 m. Cappelle e abside sono voltate a botte, la navata e il transetto sono voltati a botte, tranne nel punto in cui si incrociano, dove si eleva l'ampia e alta cupola ottagonale (36 m), ricoperta di decorazioni (1950-1962) e affreschi (1954), questi ultimi opera di Peppinetto Boy di Ales. Da sinistra il Martirio di S. Pietro, Medaglione di S. Gregorio Magno, la Gloria di S. Pietro, Medaglione di S. Ambrogio, il Martirio di S. Paolo, Medaglione di Sant'Agostino, la Gloria di San Paolo e Medaglione di San Girolamo. La volta centrale è alta 16 m e le due torri 26 m. Le volte sono ornate da affreschi (1907) di Giovanni da Ferraboschi di Bergamo, raffiguranti i fatti principali della vita dei santi Pietro e Paolo, su decorazioni con cassettoni in rilievo, a loro volta ornati con motivi classici, quali rosoni, foglie, motivi araldici (tiara papale e mitra vescovile), un cesto con lavorazione ad intreccio e facce grottesche. Le decorazioni pittoriche che ornano le pareti della Cattedrale compresi i finti marmi ad intarsio policromi realizzate alla fine del 1950 sono opera del decoratore Enrico Lorrain di Cagliari (1908-1995). I pavimenti sono stati quasi tutti rifatti, prima (1950-1962) durante l'Episcopato di Mons. Antonio Tedde e poi (1983-2003) durante gli episcopati di Mons. Gibertini e Orrù.

La prima cappella a destra è dedicata a San Michele Arcangelo e ospita, oltre a un altare di marmi policromi realizzato da artigiani di ambito ticinese-lombardo (1738), con tela raffigurante l'arcangelo, anche il Fonte battesimale, del 1725 circa che presenta sulla base lo stemma della famiglia Masones y Nin. L'ariosa struttura architettonica a forma di edicola di pianta quadrangolare viene attribuita al marmista Pietro Pozzo. Sulla porticina metallica che si apre sulla parete frontale dell'edicola è raffigurato il Battesimo di Gesù impartitogli da Giovanni Battista sulle rive del Giordano.

La seconda cappella a destra è dedicata a San Pietro da Verona, presenta un altare di marmi policromi realizzato da artigiani di ambito lombardo – ligure (1738), ed è ornata da un dipinto raffigurante il suo martirio attribuito a artista ignoto che si rifà ad un quadro del Cavalier d'Arpino (1631). A sinistra di questa cappella si trova il pulpito marmoreo, settecentesco.

La prima cappella a sinistra, del Santissimo, è ornata da un altare ottocentesco, opera di Michele Fiaschi e Francesco Cucchiari, portato a termine da Andrea Ugolini (1858) con tela settecentesca da un ignoto pittore accademico romano (1789) raffigurante l'Immacolata.

La seconda cappella a sinistra, intitolata a Sant'Antonio da Padova, ospita ancora un bell'altare di marmi policromi realizzato da artigiani di ambito lombardo – ligure (1738), con la tela, di artista anonimo, raffigurante Sant'Antonio con Gesù bambino, sempre del XVIII secolo.

Nella navata sono poste la pila dell'acqua benedetta (1702), opera del marmista Efsio Mura di Cagliari, con al centro la statua di S. Pietro, a cui manca il braccio destro che teneva in mano una fiocina con la quale tentava di pescare uno dei tre pesci scolpiti in rilievo sul fondo della pila; il pulpito (1737) opera del marmista genovese Pietro Pozzo, con lo stemma del vescovo Mons. Giovanni Battista Sanna, in ricordo del quale si fece scolpire sul frontespizio lo scudo in cui l'elemento più significativo è il cinghiale rampante (da zanna che corrisponde al sardo "sanna") che poggia le zampe sul tronco di un albero fronzuto, sovrastato dal cappello episcopale, sormontato da un tornavoce (1907), opera di Peppico Garau di Ales su disegno di Ferraboschi di Bergamo; la credenza di marmo (1737), opera del marmista genovese Pietro Pozzo con in alto lo stemma di Mons. Giovanni Battista Sanna.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Dal centro della navata, si accede ad un vano sotterraneo (1752) adibito anticamente a sepolcro dei Vescovi, dei Canonici, del clero e di alcuni laici. Di pianta rettangolare con volta a botte, costolonata completamente di materiale di riempimento ha 11 m. di lunghezza, 4,50 m. di larghezza e 3,50 m. di altezza. Presenta un'iscrizione (1752), sormontata da un disegno raffigurante due stinchi incrociati con berretta clericale.

Nel braccio destro del transetto si trova l'altare del Santissimo Crocifisso, con una scultura lignea del Crocifisso, realizzata tra il XVIII e il XIX secolo. L'altare è stato completamente dipinto sulla parete a metà degli anni cinquanta con la tecnica del trompe l'oeil (inganna l'occhio) simulando vere colonne tortili, (trabeazione) e volute in marmo che mettono in risalto il paliotto dedicato alla Madonna del Rosario (1700) dal decoratore cagliaritano Enrico Lorrari (1908-1995) autore tra l'altro delle decorazioni pittoriche realizzate all'interno delle sagrestie dei Canonici e dei Beneficiati durante l'Episcopato di Mons. Antonio Tedde.

Alla parete opposta, nel braccio sinistro del transetto, si trova l'imponente altare marmoreo dei marmisti Santino e Domenico Franco (1780), intitolato alla Madonna del Carmine, con una pregevole pala del pittore Pietro Angeletti raffigurante l'apparizione della Beata Vergine del Carmelo a S. Simone Stock.

Il presbiterio, sopraelevato come nella cattedrale di Cagliari, è cinto da una balaustra marmorea (1727), opera dei marmisti genovesi Pietro Pozzo e figli con un'iscrizione posta intorno al basamento dell'attuale balaustrata: "HOC OPVS FAOVM FVIT JVSSV ILLVSTRIS CAPITVLI VSELLEN SEDE EPALI VACANTE POST OBITVM DN ISIDORI MASONES ET NIN EPISCOPI VSELLEN ANNO DNI 1727". La balaustra poggia su quattro leoni simboleggianti la Chiesa, con ai piedi l'aquila, simboleggiante l'Impero Romano e, quindi, il paganesimo (1727). Opera anch'essa dei marmisti genovesi Pietro Pozzo e figli, in ordine, da sin verso dx, il primo leone si presenta con un aspetto di calma, mentre tiene un'aquila che con le ali gli si divincola sotto i piedi; il secondo è leggermente adirato, calpestando l'aquila che gli conficca un artiglio sulla zampa; il terzo ha uno sguardo e un atteggiamento infuriato mentre l'aquila gli si rivolta col becco; il quarto ha un'espressione soddisfatta e trionfatrice, mentre l'aquila giace uccisa ai suoi piedi.

Al centro dell'area presbiterale si trova l'altare maggiore, opera di Giuseppe Massetti e Pietro Pozzo, su disegni dello Spotorno, con le statue dei santi Pietro e Paolo, mensa, tabernacolo, gradini e paliotto (1728) e nicchia e tronetto (1734). È articolato in tre gradini inferiori di marmo bianco con motivi geometrici ad intarsio in marmi policromi. La mensa è un trapezio che raffigura sullo specchio frontale i simboli di S. Pietro in marmo bianco scolpiti in rilievo. Ai lati, due grandi Angeli telamoni con ampia apertura alare e terminazione inferiore a voluta a ricciolo, aprono il ventaglio dei tre gradini dei candelieri. All'estremità di quello superiore troviamo il motivo decorativo delle testine angeliche alate. Nell'abside, rettangolare, si trova un interessante coro, con gli stalli dei Canonici (1646), opera degli intagliatori sassaresi Ambrogio Ziquina e Diego Manunta, in scelto noce carico di intagliature, che apparteneva alla Cattedrale intermedia, e il tronetto del Vescovo (1661) opera dell'artigiano Battista Cossu.



Figura 68: posizione del ricettore



Figura 69: rappresentazione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. La scena si mostra comunque molto dinamica grazie alle varie altezze dei manufatti urbani e dai fronte strada non armoniosi, tuttavia questa fattispecie è dovuta all'epoca settecentesca a cui risale questo primo nucleo del centro storico. Sono presenti alcune sporadiche alberature di verde urbano. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra viva e degli intonaci, e il verde del verde urbano, i contrasti poco presenti sono qualificanti. Parte del corpo di fabbrica del ricettore si staglia in primissimo piano occupando quasi metà della scena. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 70: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono ascrivibili ai soli elementi di verde urbano.	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Nella scena gli elementi antropici sono distintivi, in particolare parte del corpo di fabbrica del ricettore occupa quasi metà della scena e presenta connotazioni antropiche distinte	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche visibili sulla sinistra	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0.8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza il ricettore ha valore simbolico,	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

	visuale e solo da elementi antropici che tra i quali sussistono relazioni visivi labili	
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso è visibile.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, grazie alla presenza del ricettore la panoramica mostra un quadro tipico urbano quasi interamente occupato da elementi caratterizzanti	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza il ricettore è caratterizzante esso è visibile moderatamente distintivi sono gli altri elementi	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi caratterizzanti	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.45 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.5.5. AL 5 - CHIESA DI S. MARIA E LIMITE URBANO

La chiesa di Santa Maria sorge all'imboccatura della valle del "Riu Mulinu", così detta perché all'inizio dello scorso secolo, poco più a monte vi era ancora un mulino ad acqua. Non si conoscono ancora i documenti che datano la costruzione dell'edificio. Gli storici fanno cenno ad un sedile di pietra disposto a semicerchio dietro l'altare. Questo sarebbe servito da sedile per i canonici durante la recita dell'ufficio al loro primo stanziarsi nella nuova sede di Ales, quando, per cause ancora ignote fu abbandonata intorno al 1180, l'antichissima sede di Usellus. Da quel periodo infatti, specie gli atti pontifici, indicano la diocesi indifferentemente col nome di Usellis o di Alarum-Alae. Queste considerazioni fanno ritenere che la chiesa di Santa Maria sia stata la prima sede temporanea della Cattedrale di Ales. La lunghissima vita del piccolo santuario, con le immancabili ristrutturazioni o parziali rifacimenti, hanno cancellato l'originaria fisionomia. Non è però da escludere che inizialmente la chiesa fosse stata costruita in stile pisano e che in un successivo rifacimento sia stato conservato il basamento dell'abside dentro le nuove strutture. L'attuale facciata, nella planarietà dell'intonaco liscio, sormontato da un timpano triangolare e da un campaniletto a vela, sulla sinistra, non offre alcun elemento di rilievo, ad eccezione di quattro merli in pietra locale, lavorati con cura. Lo stile richiama tempi e motivi architettonici catalano-aragonesi, anche se non è da escludere, come spesso accade nell'architettura sarda, un tardivo richiamo al passato, interpretati spesso con vena patetica di estrosità artigianale.



Figura 71: rappresentazione del ricettore



Figura 72: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito da elementi antropici e da elementi di verde urbano, salvo il gruppo di alberi visibili a sinistra della scena. Le relazioni funzionali e spaziali tra gli elementi costitutivi sono chiaramente presenti. La scena si mostra di facile lettura: in primissimo piano troviamo lo slargo della piazza antistante la chiesa delimitata a sinistra da alberature e per la restante parte da elementi antropici tipici della periurbanità del limite urbano. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra viva e degli intonaci, e il verde del verde urbano, i contrasti poco presenti sono qualificanti. Nella scena il solo elemento

caratterizzante è proprio lo spazio di pertinenza della chiesa non visibile. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 73: stato ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono ascrivibili ai soli elementi di verde urbano e alla formazione boschive a sinistra della scena.	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Nella scena gli elementi antropici sono poco distintivi, del ricettore è visibile solo lo spazio di pertinenza	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono col ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore ha valore simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2,6	2,6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali sussistono relazioni visivi labili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso è visibile.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, del ricettore è visibile solo l'area di pertinenza, la panoramica mostra un quadro tipico del limite periurbano	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti e poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi poco caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.6 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.6 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.5.6. AL 6 - MUSEO E PARRACCHIA DI S. SIMEONE

La chiesa di San Simeone è situata nel centro abitato di Zeppara, frazione di Ales. La particolare intitolazione, di tradizione bizantina, al vescovo di Gerusalemme rappresenta un unicum per la Sardegna.

La costruzione dell'edificio risale al 1586; questa data è riportata nell'incisione della gemma della volta a crociera della cappella di Sant'Antioco all'interno della chiesa.

L'edificio di stile gotico-catalano si imposta su croce latina a navata unica; trovano affaccio nella seconda campata della navata le cappelle laterali. Il presbiterio si presenta voltato a botte; mentre le cappelle quadrangolari presentano copertura a crociera costolonata e gemmata. Seppur introdotte da arconi ogivali decorati con elementi fitomorfi, le cappelle ospitano nicchie marmoree classicheggianti, segno delle successive modifiche intervenute sulla fabbrica.

Nella facciata con terminale piano si aprono il portale quadrangolare e in asse una monofora; il campanile a canna quadrata addossato sul lato destro rappresenta invece un intervento successivo sulla fabbrica, risalente al XX secolo.

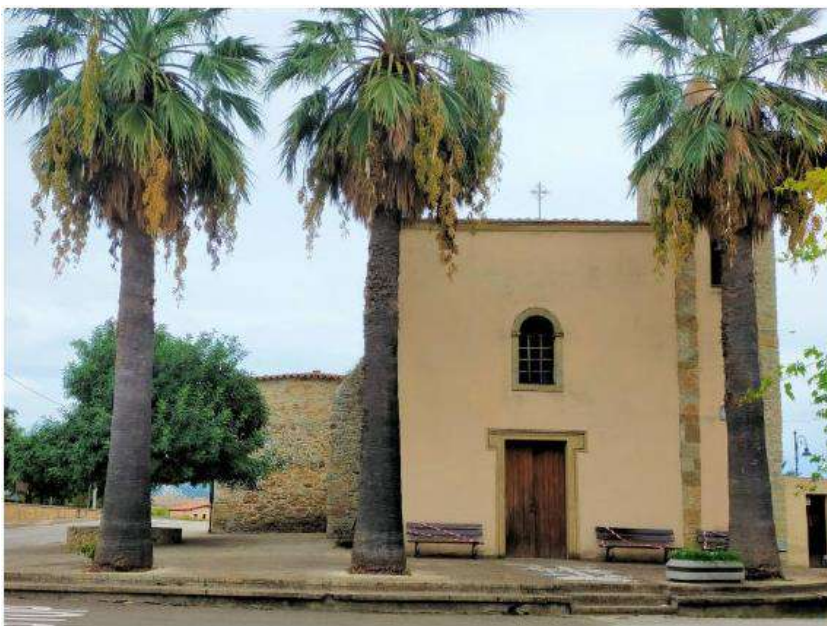


Figura 74: rappresentazione del ricettore



Figura 75: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici e sporadici elementi di verde urbano. Le relazioni funzionali e spaziali tra gli elementi antropici sono chiaramente presenti. La scena si mostra armoniosa grazie al forte accordamento cromatico degli elementi costitutivi. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra viva e degli intonaci, e il verde del verde urbano, i contrasti poco presenti sono qualificanti. Parte del corpo di fabbrica del ricettore si staglia in primissimo piano occupando un quarto della scena, la sua presenza qualifica e rende riconoscibile la scena. gli altri elementi antropici sono piccoli palazzotti tutti presentanti corti o spazi aperti antistanti o alle spalle, caratterizzati dalle facciate in pietra viva. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 76: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono ascrivibili ai soli elementi di verde urbano.	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Nella scena gli elementi antropici sono distintivi, in particolare parte del corpo di fabbrica del ricettore occupa un quarto della scena e presenta connotazioni antropiche distintive	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche visibili sulla sinistra	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0.8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0.6 media presenza il ricettore ha valore simbolico,	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali sussistono relazioni visivi labili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso è visibile.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, grazie alla presenza del ricettore la panoramica mostra un quadro tipico urbano quasi interamente occupato da elementi caratterizzanti	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

TOTALE	3	3
---------------	----------	----------

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza il ricettore è caratterizzante esso è visibile moderatamente distintivi sono gli altri elementi	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi poco caratterizzanti mentre un quarto della scena da elementi caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.95 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.95 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.5.7. RIEPILOGO AMBITO DI ALES

Nell'ambito di Ales, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati sei ricettori sensibili a partire dall'apposizione di altrettanti punti di ripresa fotografica.

Da nessuno dei ricettori l'impianto è risultato visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo	
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post						
AL 1	CASTELLO BARUMELE	18/05/1990	ALES	2,2	2,2	1,75	1,75	2	2	2	2	0	0	7,95	7,95	0	0	0
AL 2	NURAGHE OTZIBI		ALES	2,2	2,2	1,75	1,75	2,5	2,5	2	2	0	0	8,45	8,45	0	0	0
AL 3	NURAGHE PADRORIU		ALES	2,2	2,2	2	2	2,75	2,75	2	2	0	0	8,95	8,95	0	0	0

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA										Cod. ES311-PA01-R			
											Data Dicembre 2023		Rev. 00	

CATTEDRALE DI																	
AL	ALES E																
4	MUNICIPIO	ALES	3,2	3,2	2,75	2,75	3	3	3,5	3,5	0	0	12,45	12,45	0	0	0
AL	CHIESA DI S. MARIA																
5	E LIMITE URBANO	ALES	2,6	2,6	2,75	2,75	2,25	2,25	2	2	0	0	9,6	9,6	0	0	0
AL	CHIESA DI S.																
6	SIMEONE	ALES	3,2	3,2	2,75	2,75	3	3	3	3	0	0	11,95	11,95	0	0	0
	TOTALE		2,23	2,23	2,00	2,00	2,25	2,25	2,08	2,08	0,00	0,00	8,57	8,57			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.6. AMBITO DI CURCURIS

Curcuris (Crucuris in sardo) è un comune italiano di 310 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna, nella antica regione della Marmilla.

Area abitata in epoca nuragica e romana, il centro attuale sorse in epoca medievale. Appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Usellus. Alla caduta del giudicato (1420) entrò a far parte del Marchesato di Oristano. Nel 1478, con la sconfitta del marchesato ad opera degli aragonesi, divenne un feudo in possesso dei Carroz conti di Quirra. Nel 1511 passò per via ereditaria ai Centelles, marchesi di Quirra, che nel 1603 lo incorporarono nel marchesato di Quirra. La signoria passò poi successivamente ai Borgia, ai Català e infine agli Osorio, a cui fu riscattato nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.

Nel 1927, per Regio Decreto, divenne frazione di Ales; si ricostituì in comune nel 1979

Il suo territorio è un rettangolo di appena otto chilometri quadrati a piedi del parco del monte Arci, dove si alternano dolci colline, attraversate dal rio sa Murta, in parte ricoperte da boschi, in parte coltivate a cereali e a foraggio per il pascolo. Curcuris è un paesino di 300 abitanti della parte orientale della Marmilla, Comune autonomo dal 1979, dopo essere stato frazione di Ales per oltre mezzo secolo. Durante l'età giudiciale fece parte della curatoria di Parte Usellus, all'interno del giudicato d'Arborea, per poi passare sotto il dominio della Corona d'Aragona e successivamente fu feudo dei Carroz. L'abitato è di origine medioevale grazie alla concentrazione di antichi insediamenti a carattere agropastorale decentrati, mentre il territorio fu abitato sin dalla preistoria, in particolare durante l'età del Bronzo, cui risalgono i nuraghi Perda 'e Mogoru e Soru. Anche l'epoca romana ha lasciato tracce evidenti.

Oggi rimarrai colpito dal centro storico, con tipiche case in pietra impreziosite da murales dipinti da artisti sardi. Al centro risalta la parrocchiale di san Sebastiano, risalente al XVI secolo con forme tardogotiche che nel tempo subirono sostanziali modifiche. Nell'altare maggiore spiccano le statue della Madonna del Rosario e del santo patrono, celebrato il 20 gennaio con falò in piazza e con rito antico legato agli auspici per il raccolto dell'anno appena iniziato.

Alle falde del monte Arci, ammantato da boschi di querce secolari, rossi lentischi e lecci, Curcuris offre panorami suggestivi. Con una passeggiata sul colle di santa Maria, vicino all'abitato, giungerai alla chiesa campestre della beata Vergine Assunta, edificata nel 1380 in stile gotico, oggi inglobata all'interno di un ampio recinto chiuso da un grande portale in legno. La facciata ospita un portale ad ogiva e un campanile a vela originale. In onore dell'Assunta si celebra la festa più sentita, a Ferragosto.

Ricchezza d'acqua e fertilità della terra hanno da sempre attratto popoli e favorito lo sviluppo agricolo e l'allevamento, cui sono legate antiche tradizioni: una di esse è la festa della tosatura, che si svolge ogni anno a inizio estate con un grande banchetto finale.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00



Figura 77: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.6.1. CUR 1 - NURAGHE CUCCURU PERDA MOGORO

Il nuraghe Cuccuru Perda Mogoro sorge in prossimità del limite occidentale dell'omonimo pianoro, ubicato circa 500 m a est del centro abitato di Curcuris, in posizione dominante sulla valle del torrente Riu de Figu, affluente del Riu Mogoro. Il nuraghe è probabilmente una struttura polilobata, tuttavia la fitta vegetazione e i crolli della stessa struttura impediscono una lettura completa del monumento. Sul terreno si individua una struttura di forma allungata che si sviluppa lungo l'asse est-ovest per una lunghezza di circa 20 m e una larghezza di circa 11 m. Nella porzione occidentale della struttura è visibile il paramento murario esterno di una probabile torre, mentre è solo ipotizzabile, sulla base della conformazione del terreno e dei crolli, la presenza di almeno un'ulteriore torre ad est. Attorno alla struttura, in particolare nel settore occidentale, si osserva una rilevante dispersione di frammenti ceramici riconducibili all'età del Bronzo. Il nuraghe Cuccuru Perda Mogoro è una importante testimonianza della capillare occupazione dell'ambito territoriale in esame durante l'età del Bronzo. La logica insediativa, che traspare dall'ubicazione del monumento e delle vicine strutture simili, sembra prevedere un sistema di controllo territoriale incentrato su edifici posizionati su alture a controllo delle valli e delle principali vie di penetrazione verso i territori interni. Il nuraghe Cuccuru Perda Mogoro, pertanto, rappresenta una importante testimonianza dell'architettura nuragica e delle dinamiche insediative dell'età del Bronzo, per questo motivo per esso si propone la dichiarazione di importante interesse archeologico.



Figura 78: rappresentazione del ricettore

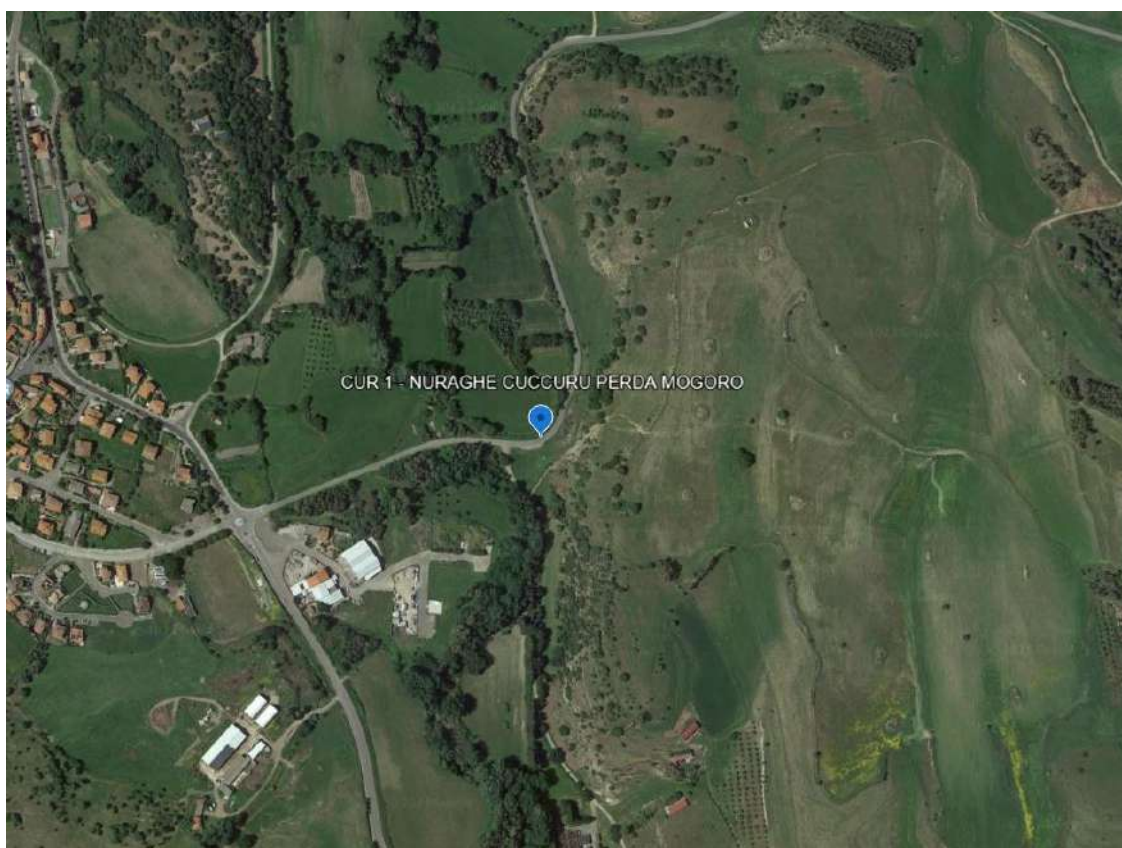


Figura 79: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale caratterizzato dalla presenza della viabilità che taglia la scena nella parte centrale definendo un labilissimo punto di fuga. Ai limiti della viabilità vi sono alberature ed elementi di terzo paesaggio. Gli elementi naturali si raggruppano in formazioni boschive sul limitare del piano costituendo i solo elementi caratterizzanti della scena. La scena nel suo complesso è molto semplice e di

facilissima lettura, con pochi elementi che non entrano neanche in relazione funzionale tra loro. Essa è totalmente priva di elementi di caratterizzazione. Il ricettore non è visibile. I colori dominanti sono il verde e il grigio i contrasti sono presenti ma poco qualificanti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 80: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.4 bassa presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti, vi è un solo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti anche se di facile interpretazione	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono poco presenti la scena è costituita da un solo piano di visuale con scarsa apertura del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti leggermente qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettori è caratterizzante esso tuttavia non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.25 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.25 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.6.2. CUR 2 - CHIESA DI S. SEBASTIANO

Dedicata a San Sebastiano, la chiesa parrocchiale risale al XVI secolo: è stata restaurata di recente e al suo interno, caratterizzato da massicci archi di pietra sui quali poggia la copertura lignea, presenta il simulacro del Santo ed una statua della Madonna del Rosario, attribuibile alla scuola spagnola del '400. Noto è anche una statua in legno del '600 raffigurante la Madonna col Bambino.

Su ogni lato della navata si trovano due cappelle che si fronteggiano in corrispondenza della terza e della quarta campata, con archi a tutto sesto e tetto in legno; le nicchie delle cappelle sono decorate da rosoni e palmette racchiuse entro riquadri.

All'esterno un piccolo campanile a base quadrata, allineato alla facciata in pietra a vista di colore giallino, ha sostituito in epoca moderna l'originale campanile a vela.



Figura 81: rappresentazione del ricettore



Figura 82: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici e sporadici elementi di verde urbano. Le relazioni funzionali e spaziali tra gli elementi antropici sono chiaramente presenti. La scena si mostra armoniosa sebbene il fronte strada non sia definito e gli edifici costitutivi presentano diverse altimetrie creando un certo dinamismo. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra

viva e degli intonaci, e il verde del verde urbano, i contrasti poco presenti sono qualificanti. Una piccola parte del corpo di fabbrica del ricettore si staglia in primissimo piano occupando una ridotta porzione a sinistra della scena, la sua presenza qualifica e rende riconoscibile la scena. Gli altri elementi antropici sono piccoli palazzotti tutti presentanti corti o spazi aperti antistanti o alle spalle, caratterizzati dalle facciate che presentano aperture ad arco. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 83: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono ascrivibili ai soli elementi di verde urbano.	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Nella scena gli elementi antropici sono distintivi, in particolare parte del corpo di fabbrica del ricettore occupa un piccolo pezzo della scena e presenta connotazioni antropiche distinte	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0.8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza il ricettore ha valore simbolico,	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3.2

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali sussistono relazioni visivi labili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso è visibile.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, grazie alla presenza del ricettore la panoramica mostra un quadro tipico urbano quasi interamente occupato da elementi caratterizzanti	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza il ricettore è caratterizzante esso è visibile in piccolissima parte moderatamente distintivi sono gli altri elementi	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.7 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.7 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.6.3. RIEPILOGO AMBITO DI CURCURIS

Nell'ambito di Curcuris, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati due ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

Da nessuno dei due ricettori l'impianto è risultato visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale	visibilità	n. WTG	% campo visivo	
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post					Ex ante
	NURAGHE CUCCURU																
1	CUR PERDA MOGORO	30/05/2023 Segnalato	2	2	1,75	1,75	2,5	2,5	2	2	0	0	8,25	8,25	0	0	0
2	CUR CHIESA DI S. SEBASTIANO	in vincoli in rete	3,2	3,2	2,75	2,75	2,75	2,75	3	3	0	0	11,7	11,7	0	0	0
	TOTALE		2,60	2,60	2,25	2,25	2,63	2,63	2,50	2,50	0,00	0,00	9,98	9,98			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.7. AMBITO DI GONNOSNÒ

Gonnosnò è un comune italiano di 682 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna.

Nel 1928 i comuni di Figù e di Gonnosnò furono aggregati a quello di Baresa, mentre nel 1947 fu istituito, tramite scorporo, il comune di Figù-Gonnosnò, ridenominato Gonnosnò nel 1964.

Il comune è situato ai piedi dell'altopiano della Giara, a circa 200 metri s.l.m., nella subregione storica dell'alta Marmilla. Si estende su un'area di 15,45 km² e comprende la borgata di Figù.

L'area fu abitata in epoca prenuragica, nuragica, punica e romana, per la presenza nel territorio di diverse testimonianze archeologiche, tra cui tombe dei giganti e nuraghi.

Durante il medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Usellus. Alla caduta del Giudicato (1420) entrò a far parte del Marchesato di Oristano, e alla definitiva sconfitta degli arborensi (1478) passò sotto il dominio aragonese, divenendo un feudo dei Carroz conti di Quirra. Nel 1603 fu incorporato nel marchesato di Quirra, feudo prima dei Centelles e poi degli Osorio de la Cueva. Nel 1678 a Figù fu istituito il primo Monte granatico della Sardegna.

Il paese fu riscattato agli ultimi feudatari, gli Osorio, nel 1839, con la soppressione del sistema feudale.

È adagiato a circa 200 metri d'altitudine ai piedi dell'altopiano della Giara, all'interno di un contesto naturalistico di elevato pregio ambientale. Come indica il toponimo (gonnos, alture), Gonnosnò, paesino di quasi 800 abitanti dell'alta Marmilla, è al centro di un territorio collinare che comprende anche la frazione di Figù, detta così presumibilmente per l'abbondanza di alberi di fico. Nel 1947 il Comune era Figù-Gonnosnò, dal 1964 ha assunto l'attuale denominazione. Paese e borgata sono citati nei libri di storia sarda perché i primi dove è stato fondato un monte granatico (1678). Non a caso, l'economia è agro-pastorale anche se anche l'artigianato riveste un importante ruolo.

Tra le eccellenze artistiche del paese c'è la parrocchiale di Sant'Elena imperatrice, con un campanile del 1645, coperto da una cupoletta, sino agli Settanta del XX secolo rivestita da 800 tegolini colorati (poi rimossi). All'interno, due cappelle risalenti al 1690: della Madonna del Rosario e di san Basilio, dove vedrai un altare ligneo impreziosito da intagli e dorature. Il fonte battesimale è del XVII secolo e l'altare maggiore del XIX secolo con paliotto di marmo policromo del 1700. La patrona è festeggiata a metà agosto. La chiesa di Figù è dedicata alla Natività di Maria vergine: è in cima a una collina dal 1624. La porta maggiore è sormontata da un architrave sagomato e fregiato. L'interno è a navata unica con copertura lignea. Custodisce tre antichissime statue: Resurrezione, Vergine del rosario e sant'Antonio Abate, in onore del quale si accendono i fuochi a metà gennaio. Le altre celebrazioni sono per san Sebastiano (20 gennaio), san Salvatore (martedì dopo Pasquetta), san Bernardino da Siena e san Priamo (a metà e fine maggio) e santa Vitalia (inizio ottobre).

Il territorio di Gonnosnò è ricco di testimonianze nuragiche: il tempio a pozzo di san Salvatore, costruito con blocchi in pietra lavorati, a circa 300 metri dalla fonte, le quattro tombe di Giganti di is Lapeddhas e una decina di nuraghi monotorre, disseminati sul territorio. Il più interessante è il nuraghe Nieddiu, su uno sperone sporgente della Giara, forse poderoso strumento di difesa. La struttura è in massi di basalto sbazzati e disposti con cura. La torre ha diametro di 11 metri ed è alta attualmente tre.

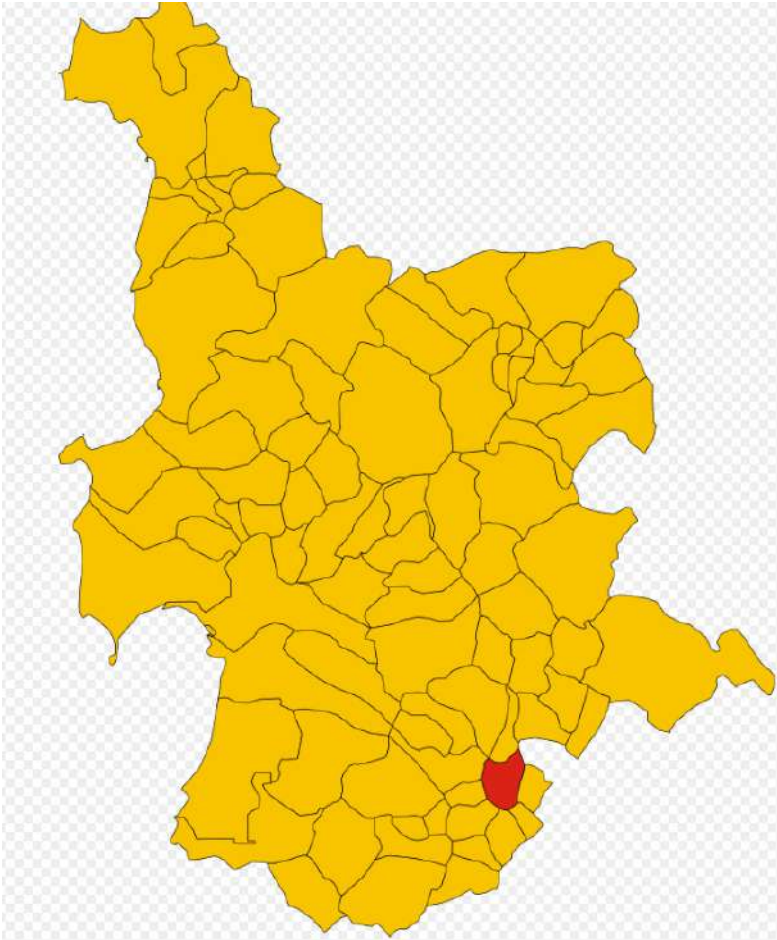


Figura 84: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.7.1. GON 1 - POZZO SACRO DI SAN SALVATORE

Il Pozzo in oggetto è vincolato mediante DM del 19/12/2019

Il Pozzo sacro di San Salvatore si trova sulla sommità di una collina, chiamata Mitza Santu Srabadori.

Le indagini archeologiche hanno rivelato le tracce di un'intensa e durevole frequentazione.

Il pozzo si apre su un atrio rettangolare lastricato dal quale una lunga scalinata conduce nella camera sotterranea coperta a tholos che ospita la falda acquifera.

In epoca punica la struttura ha subito modifiche importanti. Nell' atrio è stato realizzato un vano con al centro un betilo aniconico con al fianco una cista litica. I dati di scavo permettono di ipotizzare che il sito abbia continuato ad essere utilizzato come luogo di culto. Vicino al pozzo fu poi costruita una chiesetta dedicata a San Salvatore, oggi scomparsa.

Dalla frazione di Figu seguire la SP 72 per circa 100 m, qui prendere l'uscita a sinistra e percorrere la strada per 1,3 km fino a destinazione.



Figura 85: rappresentazione del ricettore

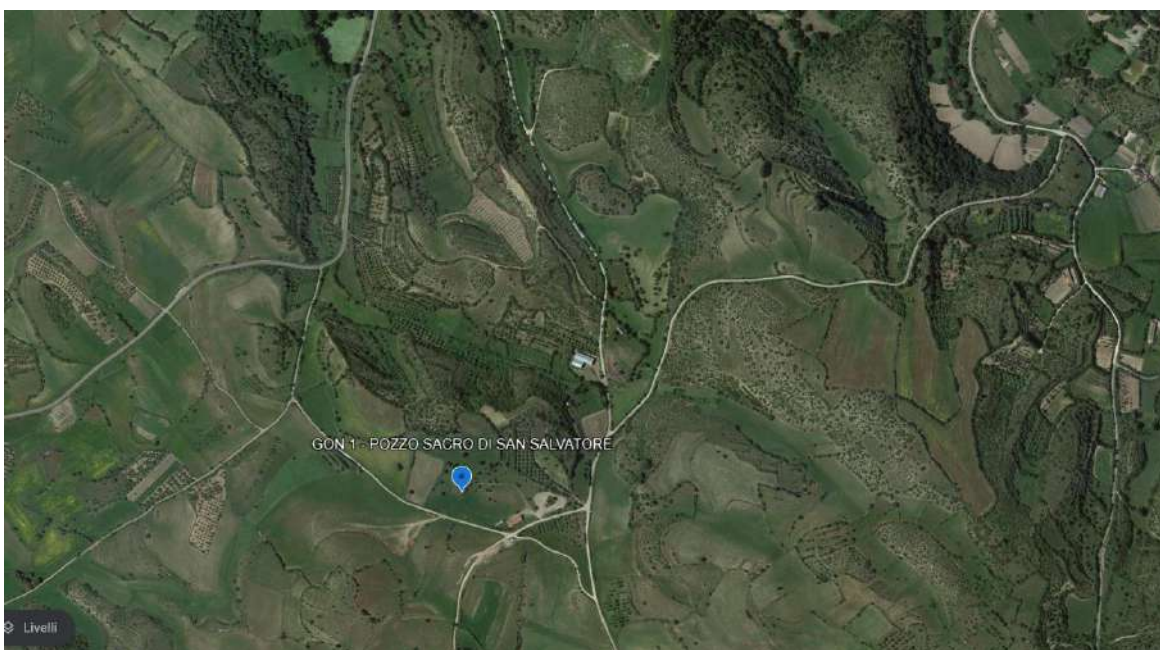


Figura 86: posizione del ricettore

La panoramica mostra due piani di visuale. Il primo piano di visuale occupa la quasi interezza della scena e mostra sul limite sinistro la viabilità che taglia la scena definendo un vago punto di fuga e nella restante parte elementi sinantropici e di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale si colloca in corrispondenza del punto di fuga ed è costituito da una sottile striscia che rappresenta un rilievo grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo. La scena sebbene non abbia profondità rilevante è ampia. Le relazioni spaziali e funzionali sono presenti ma non qualificanti. I toni dominanti sono il grigio, il giallo tenue, il verde e il grigio azzurro, i contrasti sono poco presenti. Il ricettore non è visibile, di conseguenza la scena si mostra priva di elementi caratterizzanti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate tra le situazioni ex ante ed ex post.



Figura 87: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo in un punto dagli elementi antropici a rete esse non sono comunque rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 medie presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti, sono presenti due piani di visuale di cui il secondo poco distinguibile ad occhio nudo	0,75 medie presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma non qualificanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con media apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha varie tonalità con contrasti poco presenti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.7.2. GON 2 - CIMITERO E CHIESA NATIVITA' DI MARIA

La chiesa parrocchiale della Natività di Maria è situata in località Figus, frazione di Gonnosnò; sorge su un'altura accanto al cimitero.

La costruzione del piccolo edificio risale al 1642. L'impianto a unica navata è retto all'esterno da contrafforti; nel paramento murario vi sono tracce di antiche aperture obliterate, che testimoniano le modifiche intervenute sulla fabbrica.

Nella facciata si apre il portale quadrangolare con architrave poggiante su mensole; questo è scolpito con motivi a rosetta entro losanghe. Nella parte destra del prospetto si erge il campanile a vela a doppio fornice ogivale e coronamento piano.

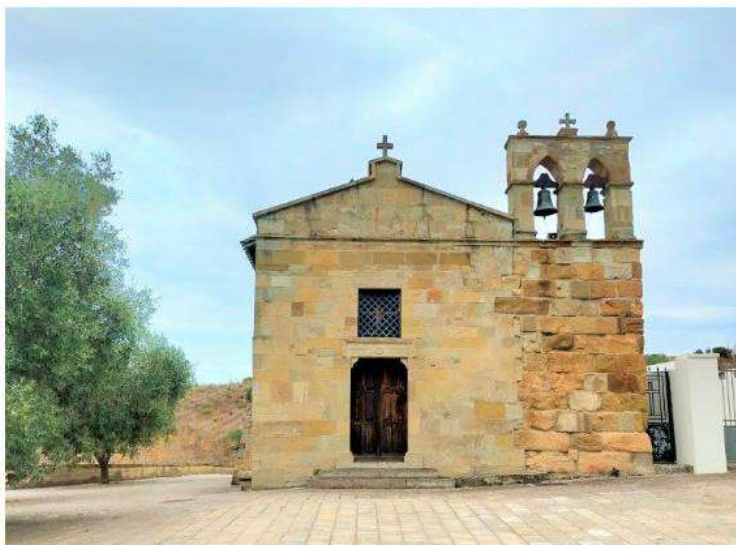


Figura 88: rappresentazione del ricettore

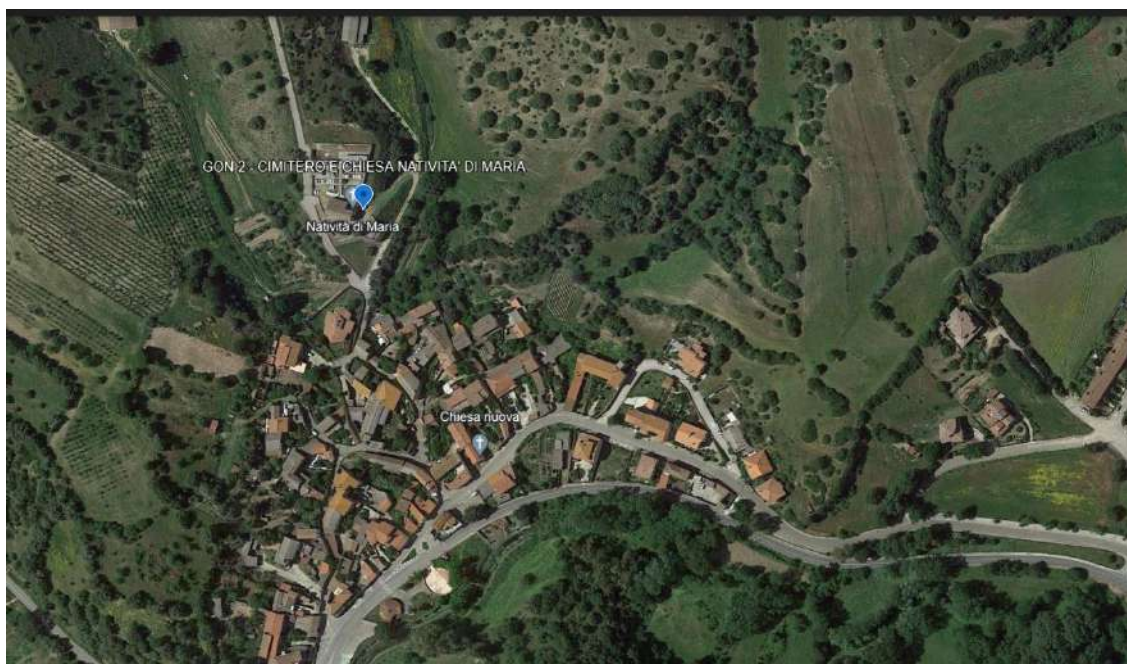


Figura 89: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale divisibile in modo ideale in due sezioni: quella di sinistra che mostra il ricettore e parte dei suoi spazi di pertinenza e a destra elementi di terzo paesaggio. Le relazioni spaziali e funzionali sono presenti ma non rilevanti. La scena non ha profondità né ampiezza rilevante. I toni dominanti sono il grigio, il bianco, il verde e il rosa. I contrasti sono presenti e moderatamente qualificanti. Il ricettore visibile sulla sinistra è qualificante. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 90: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.4 bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di elementi di terzo paesaggio	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza La presenza della chiesa rende i caratteri antropici comunque distintivi.	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione delle prime tracce antropiche nella zona	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla sola presenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale che ha però una buona apertura del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha varie tonalità i contrasti presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è moderatamente caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa metà della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.7.3. RIEPILOGO AMBITO DI GONNOSNO'

Nell'ambito di Gonnosnò, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati due ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

Da nessuno dei due ricettori l'impianto è risultato visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
GON 1	POZZO SACRO DI SAN SALVATORE	19/12/2019	1,8	1,8	2	2	2,75	2,75	2	2	0	0	8,55	8,55	0	0	0
GON 2	CIMITERO E CHIESA NATIVITA' DI MARIA		2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	3	3	0	0	11,05	11,05	0	0	0
	TOTALE		2,30	2,30	2,25	2,25	2,75	2,75	2,50	2,50	0,00	0,00	9,80	9,80			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>		<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
			<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.8. AMBITO DI SINI

Sini è un comune italiano di 501 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna, nella regione storica della Marmilla.

Territorio abitato in epoca nuragica e probabilmente romana, nel Medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria della Marmilla. Alla caduta del giudicato (1410) passò agli aragonesi e fu incluso nell'Incontrada di Marmilla, feudo dei Carroz conti di Quirra. Dal 1603 fece parte del Marchesato di Quirra, feudo dei Centelles. Nel 1839, con la soppressione del sistema feudale, fu riscattato agli Osorio del la Cueva, ultimi feudatari, e divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

Il comune di Sini sorge ai piedi dell'altopiano della Giara di Gesturi nei pressi del parco comunale di Cracchera che nei momenti di piena ospita la cascata di Su Strumpu. Il territorio presenta variazioni altimetriche accentuate che vanno dai 170 m slm ai 537 m slm.



Figura 91: posizione del comune rispetto ai limit provinciali

9.8.1. SIN 1 - CHIESA DI S. GIORGIO

La chiesetta campestre di San Giorgio martire è caratterizzata da un importante portico anteriore, pseudonartece o esonartece, con cornice lapidea all'appoggio degli archi a tutto sesto realizzati in laterizio e materiale lapideo. L'edificio presenta consistenti contrafforti laterali, anch'essi in laterizio e pietra, ed un grande portale architravato. Il campanile è a vela con archetti ogivali in laterizio. Sull'origine di questa chiesa, risalente al XVI secolo, esistono alcune antiche leggende, tramandate dagli anziani del paese e dei paesi vicini. Una di esse narra che, nel 1650, alcuni contadini di Baressa trovarono mentre lavoravano la terra nel territorio di Ollasta (attuale Albagiara), la Statua in marmo alta una trentina di centimetri, all'interno di due contenitori di pietra, raffigurante un cavaliere seduto a cavallo e chinato a trafiggere un drago. Evidentemente si trattava di San Giorgio. I contadini avvisarono i sacerdoti, che accorsero a tutta fretta dai paesi limitrofi. La Statua divenne così motivo di contrasto, tutti volevano impossessarsene, fu il vescovo a

mettere pace ricorrendo a un vecchio espediente, vale a dire porre la statua su di un carro di buoi senza guida. Il luogo in cui si fosse fermato il carro era destinato a diventare luogo sacro, ovvero si sarebbe costruita la Chiesa in onore del Santo. Accadde così che nonostante i vani tentativi di ostacolare i buoi, questi arrivarono a Sini: inizialmente si fermarono dentro il paese, in un luogo che oggi viene denominato "Su pausu", poi proseguirono fino ad arrivare nel punto in cui oggi sorge la Chiesa. Ancora oggi fedeli devoti per grazie ricevute hanno donato e continuano a donare al Santo preziosi amuleti e antichi gioielli di artigiana sardo, con filigrane e coralli



Figura 92: RAPPRESENTAZIONE DEL RICETTORE

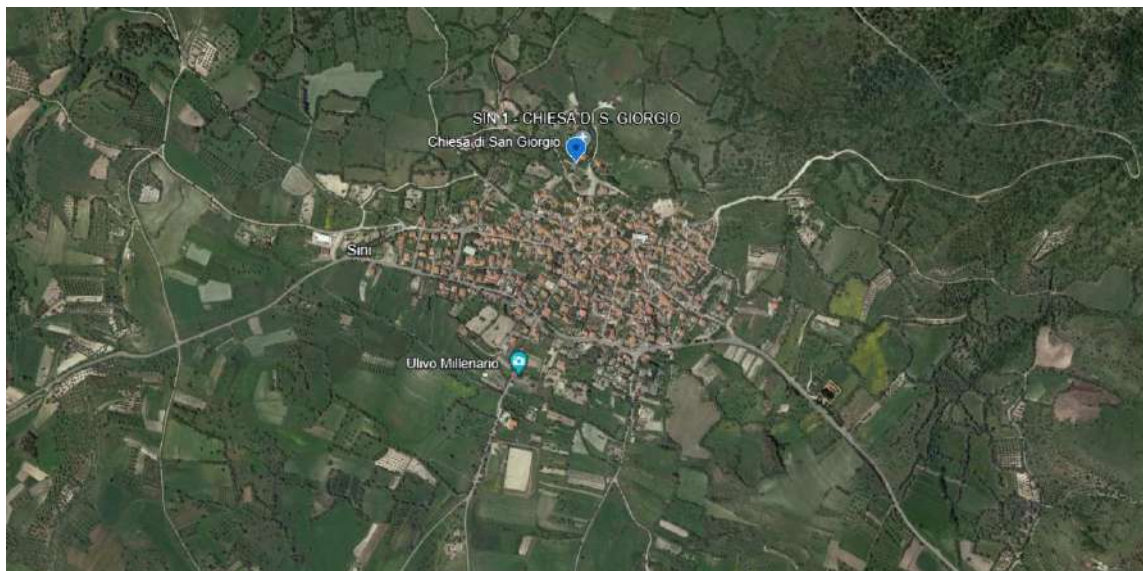


Figura 93: posizione del ricettore

La scena è composta da due piani di visuale, dei quali il secondo tuttavia è appena visibile tra a sinistra della scena tra gli alberi del primo piano di visuale. La presenza del secondo piano di visuale non aumenta la percezione di profondità della panoramica essendo esso costituito da una ristrettissima porzione (occupante il 2% della scena circa) con elementi costitutivi non distinguibili. Il primo piano di visuale è divisibile in modo ideale in due sezioni: quella avanzata rispetto l'osservatore che mostra il ricettore a destra e i suoi spazi di

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

pertinenza nella restante parte e quella arretrata costituita dalle alberature fitte che delimitano il primo piano di visuale. Le relazioni spaziali e funzionali sono presenti ma non rilevanti. La scena non ha profondità ma è ampia. I toni dominanti sono il grigio, il bianco, il verde. I contrasti sono presenti e qualificanti. Il ricettore visibile sulla destra è caratterizzante. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 94: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di elementi arborei e di terzo paesaggio	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza La presenza della chiesa rende i caratteri antropici comunque distintivi.	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione delle prime tracce antropiche nella zona	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto il secondo piano di visuale è appena percepibile	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla sola presenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale che ha però una buona apertura del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha varie tonalità i contrasti presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso è visibile, gli altri elementi sono moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa metà della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	I caratteri storici non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.8.2. SIN 2 - PARCO COMUNALE CRACCHERA

Il Parco Comunale di Cracchera è nato nel 1982, per disposizione del comune di Sini. Per accedere al Parco di Cracchera dobbiamo percorrere la strada che attraversa le colline delle campagne di Sini, il suo ingresso è rappresentato da un ponte, sito in un'insenatura che nei periodi di forti piogge quasi scompariva per l'enorme massa d'acqua che arrivava dalla Giara, offrendo un bellissimo spettacolo, questa cascata è detta Su Strumpu, ma purtroppo oggi giorno a causa della crisi idrica è ben diverso il panorama che ci si presenta. Ma pur senz'acqua il parco di Cracchera offre un ottimo spettacolo per tutti gli amanti della natura e perché no del trekking, il suo accesso è fatto di piccoli sentieri ciottolati, e il tutto è circondato da una fitta vegetazione secolare di lecci, roverelle, mirto e piante da sughero che anche in piena giornata fanno appena filtrare i raggi solari. Troviamo piccole costruzioni di case in pietra, alcune utilizzate dai pastori per il Bestiame. Il parco si trova sotto il costone della Giara, da cui si può godere un panorama mozzafiato, strategico nel periodo nuragico, infatti, non può stupire se troviamo resti di vecchi nuraghi: Nuraxi Sedda, Nuraxi Pedrosu, Nuraxi Bucca Scala, Nuraxi Scab'i Ois, la loro locazione permetteva un'ampia veduta sulla pianura sottostante.



Figura 95: rappresentazione del ricettore

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

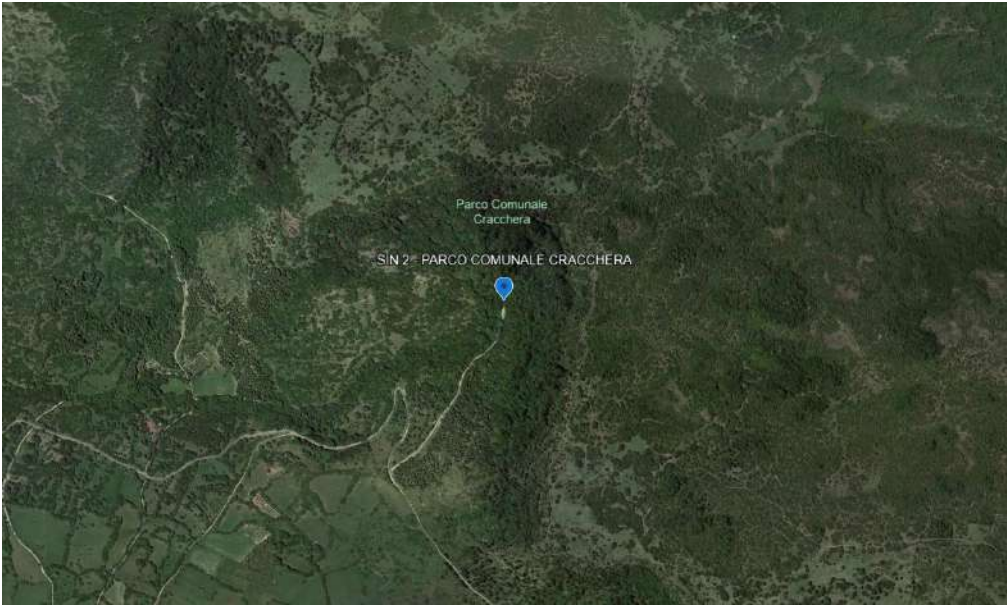


Figura 96: posizione del ricettore

La scena mostra due piani di visuale dei quali il primo occupa la quasi totalità della panoramica. Infatti il secondo piano di visuale consiste in una striscia grigia ritraente elementi costitutivi assolutamente indistinguibili che occupa una piccolissima porzione della parte sinistra della panoramica. La scena è dominata dagli elementi naturali del ricettore. Il tono dominante è quindi il verde, con contrasti poco presenti. Le relazioni tra gli elementi naturali sono integre e presenti. Gli elementi naturali sebbene nella loro porzione visibile non sia caratteristici appartengono ad un complesso di elementi naturali comunque distintivi. La scena non si mostra profonda, anzi la presenza di fitte alberature tende a suggerire una sensazione di chiusura della stessa. L'impianto non è visibile pertanto le qualità ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 97: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi sebbene rientrino in un complesso di elementi naturali distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,2 molto bassa presenza Non sono presenti elementi antropici distintivi	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,2 molto bassa presenza I caratteri storici non sono presenti	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali non sono presenti	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore ha scarso valore simbolico	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.6	1.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento che instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha una tonalità con contrasti presenti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.35 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.35 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.8.3. RIEPILOGO AMBITO DI SINI

Nell'ambito di Sini, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati due ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

Da nessuno dei due ricettori l'impianto è risultato visibile.

ID	Denominazione	Qualità												visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Diversità		Integrità		visiva		Rarità		Degrado		Totale				
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
SIN 1	CHIESA DI S. GIORGIO	2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	3	3	0	0	11,05	11,05	0	0	0
SIN 2	PARCO COMUNALE CRACCHERA	1,6	1,6	2,5	2,5	2,25	2,25	3	3	0	0	9,35	9,35	0	0	0
	TOTALE	2,20	2,20	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00	0,00	0,00	10,20	10,20			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.9. AMBITO DI GENURI

Genuri (Giauni o Jauni in sardo) è un comune italiano di 312 abitanti della provincia del Sud Sardegna, nella sub-regione storica della Marmilla.

Si trova ai piedi dell'altopiano della Giara, confina con la provincia di Oristano (a ovest) e quella di Nuoro (a nord) dista circa 63 km da Cagliari e 45 da Oristano.

Area già abitata in epoca nuragica per la presenza di alcuni resti di nuraghi, durante il medioevo appartenne al giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Marmilla. Alla caduta del giudicato (1420) fece parte del Marchesato di Oristano. Sconfitti definitivamente gli arborensi (1478) passò sotto il dominio aragonese entrando a far parte del Marchesato di Quirra, feudo prima dei Centelles e poi, dal 1798, degli Osorio de la Cueva. Venne riscattato a questi ultimi nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.

Dal 1928 al 1958 fu unito al comune di Tuili.

Sorge ai piedi della Giara di Gesturi, circondato da campi di grano, di legumi e uliveti plurisecolari, dai quali si ricava un olio particolarmente pregiato. Genuri è un piccolo centro agricolo di poco più di 300 abitanti della parte centrale della Marmilla, a circa 60 chilometri da Cagliari. Il toponimo deriverebbe da genna (porta) e urus (toro). Il suo territorio fu abitato fin da età nuragica, come dimostrano i ruderi di nuraghi, tra i quali quello di santu Marcu, vicino alla chiesa campestre dedicata al santo, nel cui sito sono stati rinvenuti frammenti di vasellame.

Le case sono tipiche campidanesi, costruite in mattoni crudi nella parte alta, pietrame nei piani inferiori: le stanze si affacciano sul cortile interno con arcate (sa lolla). Sono numerose e note le feste di carattere religioso, dedicate a san Marco, a san Domino e in onore di santa Maria del Monserrato sa Munzerrada, ai primi di settembre, con preparazione di pane e dolci tradizionali.

Il centro abitato è attraversato dal rio Saduru, che nasce dalla Giara di Gesturi, un vasto altopiano basaltico e calcareo, contornato da pareti scoscese e irrorato da stagni temporanei. Nel parco si estendono rigogliosi boschi di querce da sughero, roverelle, lecci, olivastri e formazioni di macchia mediterranea. La fama della zona è legata alla sua selvaggia e incontaminata bellezza, abitata da animali rarissimi: i cavallini della Giara, unico branco in Europa di cavalli selvatici, di ridotte dimensioni, la cui origine è avvolta nel mistero.

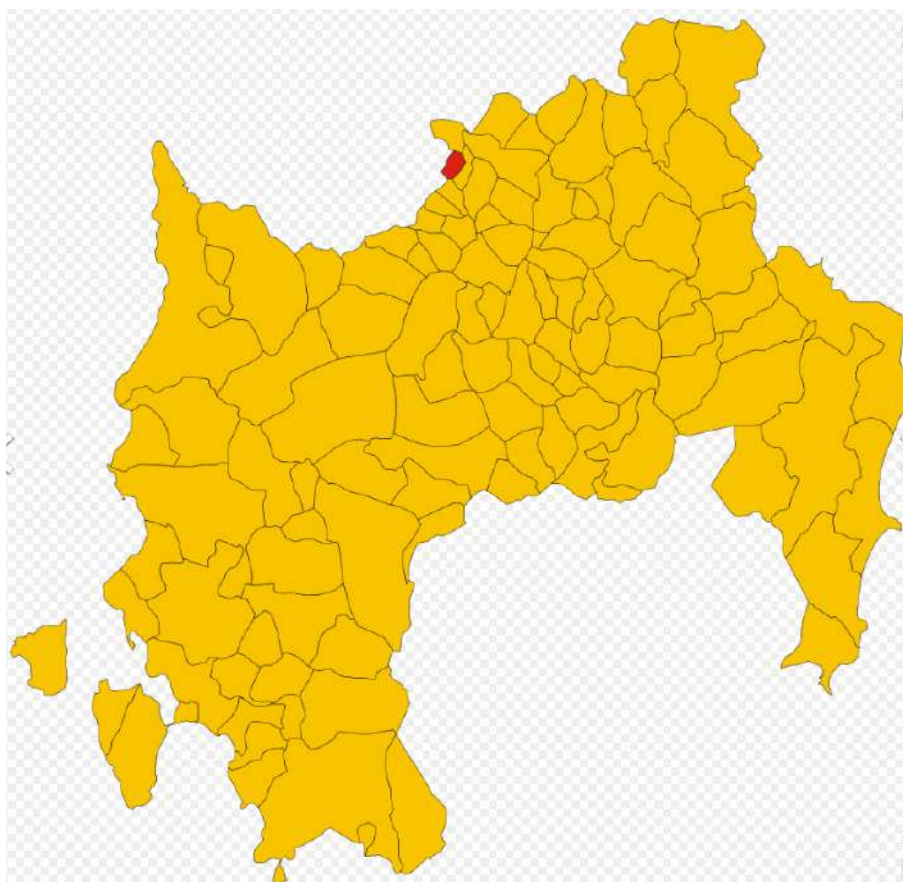


Figura 98: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.9.1. GEN 1 - MUSEO DELL'OLIO

Il ricettore è vincolato mediante DM del 14/08/2015. Il museo è ospitato in una delle più antiche abitazioni del paese, debitamente ristrutturata, nella quale sono custoditi gli utensili che venivano utilizzati una volta per la raccolta e la lavorazione delle olive, la cui coltura è a Genuri piuttosto diffusa anche attualmente.



Figura 99: rappresentazione del ricettore

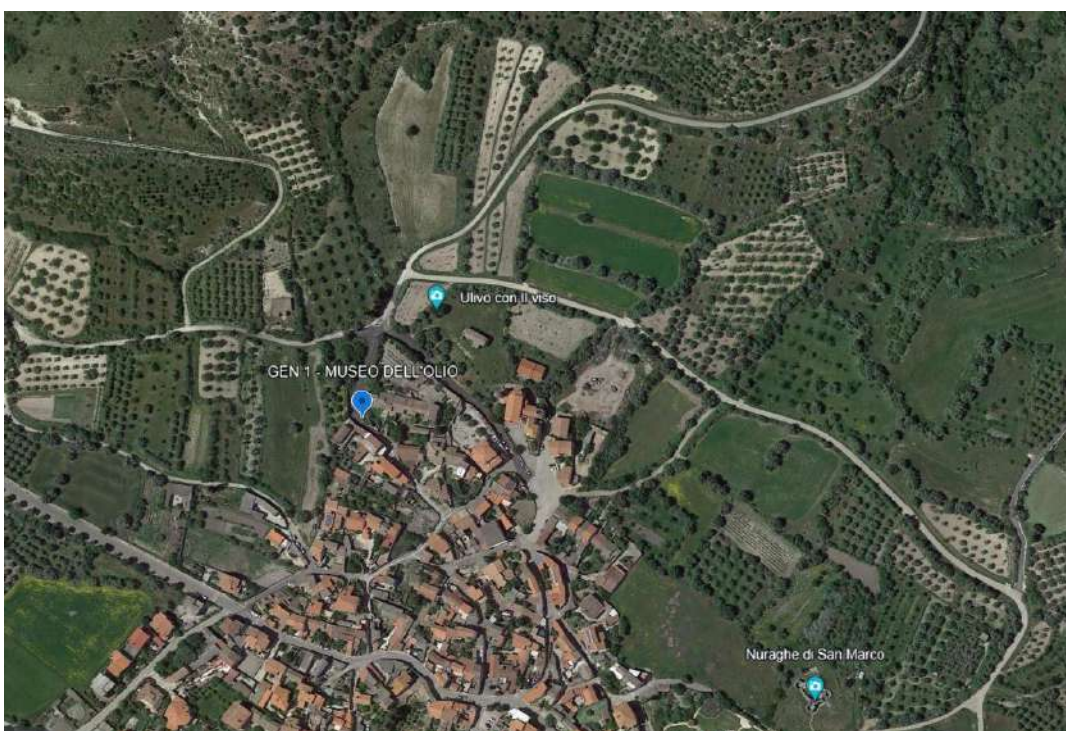


Figura 100: posizione del ricettore

La scena è costituita da un unico piano di visuale che ritrae solo ed esclusivamente elementi antropici. Nella parte destra è rappresentato il fronte laterale di uno dei corpi di fabbrica che costituiscono il ricettore, che si presenta ben conservato anche se non contribuisce in modo significativo a qualificare positivamente la scena urbana. Al centro la panoramica è tagliata da un'infrastruttura viaria che definisce il punto di fuga. A destra elementi antropici tipici della periurbanità. La scena è molto semplice, costituita da pochissimi elementi. Per tale ragione se da un lato essa è facilmente leggibile grazie all'integrità e alla linearità delle relazioni spaziali

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

e funzionali, al contempo essa si pone quale non riconoscibile a causa dell'assenza di elementi caratterizzanti. I toni dominanti sono i colori pastello degli intonaci e il giallo e il grigio della pietra d'ivora, notiamo infine la presenza di un leggero tocco di verde conferito dalla sporadica presenza di verde sinantropico, i contrasti gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto le qualità paesaggistiche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 101: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono scarsamente presenti ed essi sono riconducibili a verde sinantropico o periurbano da giardino	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il corpo laterale del ricettore a destra della scena che qualifica positivamente la panoramica	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli altri edifici	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visivi rilevanti	
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma le relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto non sono percepibili	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti anche la porzione di ricettore visibile non è qualificante	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità con contrasti poco presenti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo la chiesa è caratterizzante essa comunque non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi scarsamente caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.0	-0.0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.45 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.9.2. GEN 2 - CHIESA CAMPESTRE DI SAN DOMINO ED AREA DI PERTINENZA

La chiesa campestre di San Domino è situata nei pressi della chiesa Parrocchiale e risale al XV secolo ed al suo interno presenta un caratteristico altare in pietra scolpita con delle colonne doriche, probabilmente unico in Sardegna, ed una serie di ornamenti di notevole impatto estetico.

La chiesa di San Domino era più grande rispetto a quella attuale, fu il vescovo di Ales Mons. Michele Beltran che ne ordinò alcune modifiche. Nel decreto della Visita Pastorale del 10 marzo 1641 il vescovo Mons. Beltran spiega il motivo di tale ridimensionamento: “così la chiesa di San Domino sarà più proporzionata ed elegante”.

Una delle due campane di San Domino di Genuri reca la data del 1408 con un’iscrizione di non ben leggibili lettere maiuscole, senza spazi intermedi, che parrebbero voler dire: “ TU PATRIS SEMPITERNUS FILIUS DOMINE MCCCCVIII”. Se l’interpretazione fosse esatta, farebbe riferimento alle parole pronunciate da Dio Padre nella Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor: “Questi e il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto “. Cfr. Vangelo di Matteo 17,5.

La campana di San Domino per quanto abbia una iscrizione non facile a leggersi, lascia vedere chiara la data di fusione MCCCCVIII, cioè 1408.

Attualmente la chiesa di San Domino, recentemente restaurata, possiede un singolare altare in pietra scolpita con due colonnine doriche, una nicchia centrale sopra un muro di pietra con decorazioni tutt’intorno, scolpite e colorate, vi sono raffigurati i quattro evangelisti, due per parte, separati da due rosoni, con scritte e simboli cristiani, due piccole teste d’angelo ai lati della scaletta del tabernacolo della mensa sacra.



Figura 102: rappresentazione del ricettore

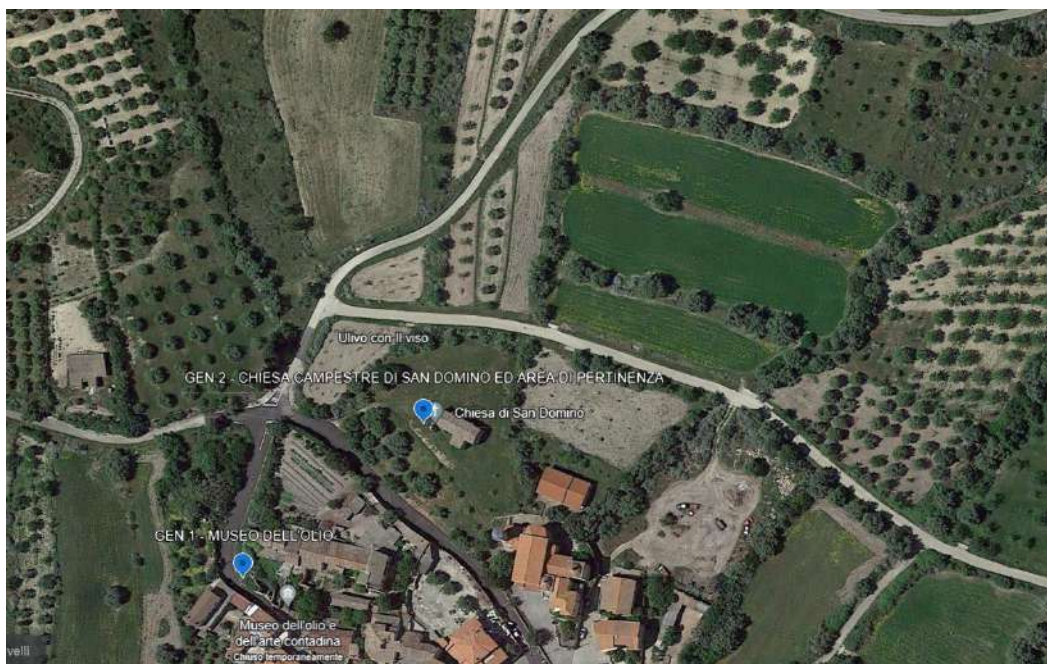


Figura 103: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da due piani di visuale. Il primo mostra un pianoro su cui si staglia nella parte destra la struttura della chiesa e la sua area di pertinenza. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio ed elementi boschivi e di terzo paesaggio sul limite del piano. Il secondo piano di visuale ritrae un rilievo riprodotto da elementi naturali. La scena è ampia e mostra comunque una certa profondità. I toni dominanti sono il verde, il marrone chiaro e il grigio della pietra viva, i contrasti sono presenti e sono qualificanti. Le relazioni funzionali sono presenti: gli elementi antropici non sono in correlazione funzionale con quelli naturali ma c'è una compenetrazione tra i due elementi che li pone comunque in relazione. Le relazioni spaziali invece sono chiare e presenti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza della chiesa. L'impianto in progetto non è visibile pertanto le qualità sceniche sono invariate negli scenari ex ante ed ex post l'intervento.



Figura 104: stato dei luoghi ex ante ed ex post

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di fitte macchie arborate e di terzo paesaggio	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza La presenza della chiesetta rupestre rende i caratteri antropici comunque distintivi.	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni visive sono moderatamente presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale ma si mostra comunque ampia e profonda	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e facilmente leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla presenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale e ha una buona apertura del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità i contrasti presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è moderatamente caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa metà della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.75 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.9.3. GEN 3 - CHIESA CAMPESTRE DI SAN MARCO EVANGELISTA E AREA DI PERTINENZA E NURAGHE S. MARCO

Il ricettore è vincolato mediante DM del 03/06/2010.

La chiesa campestre di San Marco è attigua al nuraghe e al parco urbano. Non si conosce la data di edificazione, presumibilmente intorno al XVI secolo. È costituita da un'unica navata e all'esterno è circondata da ulivi secolari. Nella chiesetta campestre vengono celebrate le sante messe in occasione dei festeggiamenti di San Marco Evangelista, al quale i genuresi sono particolarmente devoti, che si svolgono il 25 Aprile. Nella stessa giornata, come da tradizione, vengono benedette le campagne circostanti invocando la protezione di San Marco e auspicando così un buon raccolto.



Figura 105: rappresentazione del ricettore



Figura 106: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da due piani di visuale. Il primo mostra un pianoro su cui si staglia nella parte destra la struttura della chiesa e la sua area di pertinenza. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio ed elementi boschivi e di terzo paesaggio sul limite del piano. Il secondo piano di visuale ritrae un rilievo riportato da elementi sinantropici e di terzo paesaggio e occupa solo ed esclusivamente la porzione sinistra della scena. panoramica chiusa visivamente dagli alberi del primo piano di visuale si mostra chiusa, poco ampia e con profondità poco percepibile. I toni dominanti sono il verde, il bianco e il grigio, i contrasti sono presenti ma poco qualificanti. Le relazioni funzionali sono presenti: gli elementi antropici non sono in correlazione funzionale con quelli naturali ma c'è una compenetrazione tra i due elementi che li pone comunque in relazione. Le relazioni spaziali invece sono poco chiare e leggermente confuse. La scena è riconoscibile grazie alla presenza della chiesa. L'impianto in progetto non è visibile pertanto le qualità sceniche sono invariate negli scenari ex ante ed ex post l'intervento.



Figura 107: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di macchie arborate e di terzo paesaggio	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza La presenza della chiesetta rupestre rende i caratteri antropici comunque distintivi.	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale ma si mostra comunque chiusa	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e facilmente leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla presenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale ma ha una poca apertura del campo visivo	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità i contrasti presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è moderatamente caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La porzione di scena occupata da elementi moderatamente caratterizzanti è ridotta	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.75 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.9.4. RIEPILOGO AMBITO DI GENURI

Nell'ambito di Genuri, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati quattro ricettori sensibili a partire dall'apposizione di tre punti di ripresa fotografica.

Da essi l'impianto non è mai visibile.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
GENU 1	MUSEO DELL'OLIO CHIESA CAMPESTRE DI	2,2	2,2	2,25	2,25	2	2	2	2	0	0	8,45	8,45	0	0	0
GENU 2	SAN DOMINO ED AREA DI PERTINENZA CHIESA CAMPESTRE DI	3	3	2,75	2,75	3	3	3	3	0	0	11,75	11,75	0	0	0
GENU 3A	SAN MARCO EVANGELISTA E AREA DI PERTINENZA	3	3	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	0	0	10,5	10,5	0	0	0
GENU 3B	NURAGHE SAN MARCO	3	3	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	0	0	10,5	10,5	0	0	0
	TOTALE	2,80	2,80	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	0,00	0,00	10,30	10,30			

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.10. AMBITO DI GENONI

Genoni è un comune italiano di 771 abitanti della provincia del Sud Sardegna, nella subregione del Sarcidano. Il paese è dominato dal piccolo pianoro del colle di Santu Antine che si eleva sino all'altitudine di 590 metri. Sul territorio comunale sono presenti numerosi elementi d'interesse dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e archeologico.

Genoni è situata nei pressi dell'altopiano della Giara di Gesturi: 1.700 dei 4.200 ettari dell'altopiano, infatti, ricadono nei suoi confini comunali. L'altopiano, di origine vulcanica, ha un'elevata valenza naturalistica e nel 1995 è stata proposta come Sito di Importanza Comunitaria[4]. L'origine dell'altopiano risale al Miocene, quando l'area era ancora ricoperta dal mare. Il territorio della Giara è caratterizzato dalla presenza di nuraghi, da una flora peculiare, adattatasi all'altitudine (con sottospecie endemiche di quercia da sughero, leccio, roverella, cisto, corbezzolo, mirto), da laghetti naturali e stagionali di raccolta dell'acqua piovana chiamati paulis, ma soprattutto dal cavallino della Giara, equide di dimensioni ridotte, introdotto nell'isola dai Fenici e rinselvaticitosi nell'habitat dell'altipiano. Oggi sull'altopiano si contano oltre seicento esemplari; Genoni ospita in località Impera Lavra un centro di custodia curato da personale dell'Istituto di Incremento Ippico della Regione Sardegna.

L'origine antichissima del paese è attestata dalle numerosi siti archeologici presenti nel territorio.

In epoca preistorica la presenza antropica è rilevate nei siti di Is Piuncheddas e Is Piuncas Mannas ma è nel periodo nuragico che il territorio risulta massicciamente antropizzato. Nella cartina di densità dei nuraghi, realizzata dal prof. Giovanni Lilliu, Genoni rientra fra le zone con densità superiore a 0,60 nuraghi per km², molti dei quali sono tuttora visitabili. Infatti, sono tuttora integri il nuraghe di Biriu e quello di Santu Perdu, mentre sparsi nelle campagne del paese, si possono notare i ruderi di Perdaligeri, Larunza, Duidduru, Sussùni, Cijus, Bau-e-peddi, Monticordèris, Corrazzu, Scalamanna, Margini, Lorias, Cocolò, Addòri, norache Longu, Tresbias, Corongiu, Santamaria, Giàru e i quattro detti Gurdilonis.

La posizione sopraelevata del colle di Santu Antine, su cui è adagiato il centro urbano di Genoni, ha sicuramente invitato le popolazioni, sin dai tempi più remoti, a stabilirsi in quest'area. Infatti, numerosi reperti punici, romani e molto probabilmente anche vandali testimoniano che queste popolazioni scelsero di abitare sia la Giara sia il colle di Santu Antine.

Sempre sulla sommità del colle di Santu Antine da segnalare le mura di una fortezza punica, le rovine di una chiesa romanica dedicata a Sant'Elena e San Costantino Magno e un pozzo costruito in età nuragica profondo 39 metri (il più profondo in Sardegna) all'interno del quale sono stati rinvenuti in stratigrafia interessanti reperti tra i quali un raro esemplare di argano meccanico per il sollevamento dell'acqua risalente alla dominazione romana.

Ancora i villaggi nuragici di Santu Pedru, Mammuzzola e sulla Giara di Genoni i siti di Bruncu Suergiu e il pozzo sacro di Sa Corona Arrubia confermano la forte presenza antropica sin dalle epoche più remote anche se il paese non ha mai raggiunto grosse dimensioni, probabilmente a causa della posizione defilata rispetto alle vie principali.

Durante il Medioevo appartenne al giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Valenza. Alla sconfitta dell'Arborea per opera degli aragonesi (1409) il paese passò sotto il dominio aragonese e nel 1436 venne incorporato nella viscontea di Sanluri, data in feudo dal re di Aragona Alfonso V il Magnanimo a Giovanni De Sena. Passò più tardi a Enrico d'Enriquez, zio del re d'Aragona Ferdinando II, e successivamente

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

al marchesato di Laconi, di cui furono signori prima i Castelvì e poi gli Aymerich. Venne riscattato a questi ultimi nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.

Ai sensi della Legge Regionale n. 9 del 12 luglio 2001, che ha previsto l'istituzione delle nuove province sarde, il comune di Genoni, che era in provincia di Nuoro, avrebbe dovuto essere aggregato alla neonata provincia del Medio Campidano; con successiva Legge Regionale n. 10 del 13 ottobre 2003 si stabilì invece che passasse a quella di Oristano, di cui fece parte fino alla successiva riforma del 2016.



Figura 108: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.10.1. GENN 1 - COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI BRUNCU SUERGIU

Il sito archeologico di Bruncu Suergiu si trova nel Parco della Giara, all'interno dell'area dell'Agris nel territorio comunale di Genoni.

Il sito archeologico è nascosto dalla vegetazione e difficile da raggiungere. Tracce di viabilità antica, un ampio insediamento con impianti produttivi, strutture di fortificazione caratterizza il sito. Oltre all'enorme quantità di materiale, un'ampia terrazza, in parte naturale e in parte costruita dall'uomo in tempi antichi, si affaccia sul Campidano offrendo una vista mozzafiato. Solo il panorama ripaga la lunga e difficoltosa camminata. L'area archeologica, posta sotto tutela dal Ministero dei Beni Culturali è di circa 11 ettari.

L'area archeologica di Bruncu Suergiu è citata dal Taramelli in uno studio della Giara archeologica del 1907. Il Taramelli mette in risalto l'enorme quantità ceramica sia romana che di età preistorica. Cita, inoltre, la presenza imponente di ossidiana. Come descritto nella "Relazione sulle ragioni che impongono la tutela diretta complesso archeologico di Bruncu Suergiu in comune di Genoni" della Dott.ssa Nadia Canu della Soprintendenza Archeologica della Sardegna.

Gli scavi del 1997-1998 hanno accertato la presenza del vasto agglomerato e tracce di fortificazione, tali informazioni rendono il sito di Bruncu Suergiu un'emergenza archeologica unica sulla Giara. Gli scavi, in due ambienti a pianta quadrangolare, hanno portato in luce reperti archeologici databili a partire dall'età nuragica fino all'età tardo-antica. Tra i reperti di epoca nuragica è stata trovata una protome taurina di

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

bronzo, pertinente ad una navicella nuragica, numerosi resti ceramici di età nuragica, ceramica comune, anfore e sigillata africana per la fase di frequentazione di età romana e tardo antica.

Gli scavi archeologici effettuati tra il 2012 e il 2015 hanno riguardato la perimetrazione del complesso e l'individuazione della viabilità d'accesso.

La strada principale, di cui si riconoscono a tratti porzioni di basolato o di margines, è individuabile a partire da una distanza di circa 200 m dall'abitato e corrisponde in gran parte all'attuale sentiero d'accesso al sito; altre tracce di viabilità si riconoscono lungo il margine dell'altopiano, in collegamento con il Nuraghe Nieddu, posto a circa 700 m in direzione nord-ovest dall'abitato, e con l'area sacra di Corona Arrubia, posta sulla stessa direttrice a circa 2 km di distanza.

Il sito si estende per circa 400 m lungo il ciglio dell'altopiano: il nucleo abitativo principale si trova in corrispondenza di un fitto bosco di lecci e occupa un'area di oltre tre ettari. È caratterizzato da uno stato di crollo diffuso, che rende problematica l'individuazione delle planimetrie, salvo gli ambienti oggetto di scavo alla fine degli anni '90, ben individuabili, e ad alcune strutture ad andamento curvilineo, attribuibili alle prime fasi dell'insediamento e relative al periodo nuragico. Per alcune unità abitative ad andamento rettilineo si riconoscono gli accessi principali, caratterizzati da soglia e piedritti e le murature realizzate con paramenti di blocchi basaltici. Sono sporadicamente presenti, su alcuni conci in giacitura secondaria, elementi decorativi, due dei quali rappresentanti figure umane, una femminile e una maschile, di probabile pertinenza cronologica all'alto medioevo. Nel settore sud-orientale dell'abitato sembra riconoscibile un'area di concentrazione degli impianti produttivi, deputati alla lavorazione di olio e vino e alla produzione ceramica.

In un'area periferica rispetto all'abitato, in prossimità delle strutture dell'acquedotto realizzato negli anni '50, è stata individuata una struttura a pianta quadrangolare realizzata con blocchi lavorati di dimensioni maggiori rispetto a quelli che si riscontrano nell'abitato e messi in opera con maggiore perizia. Tali resti sono forse pertinenti ad un edificio pubblico di epoca tardo-antica, come sembrano indicare i materiali ceramici visibili in abbondanza in superficie.

In corrispondenza del ciglio dell'altopiano sono osservabili una serie di opere murarie con probabile funzione di fortificazione e recinzione.

Tra i materiali osservati nell'insediamento sono stati riconosciuti frammenti di ossidiana, ceramica nuragica, numerosi frammenti di anfore e laterizi, sigillata africana.

Il contesto abitativo doveva essere strettamente relazionato con gli altri siti archeologici della Giara, in particolare con i nuraghi più prossimi, verso est Nuraghe Buccascula, verso ovest Nuraghe Nieddu e l'area sacra di Corona Arrubia, dove è stata individuata una rotonda di età nuragica, presso la quale il culto è proseguito anche in età storica con attestazioni monetali di età romana, repubblicana e imperiale, e vandalica avanzata.

È pertanto possibile che il sito di Bruncu Suergiu, utilizzato dall'età nuragica ma sviluppatosi principalmente nel periodo tardo antico, possa aver costituito una roccaforte dei vandali in Sardegna, vista la loro presenza attestata sulla Giara fino al terzo decennio del VI secolo d.C.

Per questi motivi, poiché rappresenta la principale attestazione di un'area abitativa sull'altopiano della Giara, frequentata dal periodo nuragico fino al periodo tardo antico e alto medievale, dalla quale emergono, nonostante i crolli e gli sconvolgimenti, una serie di elementi di carattere architettonico e socio-economico utili per la ricostruzione e la comprensione del contesto abitativo.

Il complesso archeologico di Bruncu Suergiu è stato definito dal Ministero dei Beni Culturali un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..



Figura 109: rappresentazione del ricettore

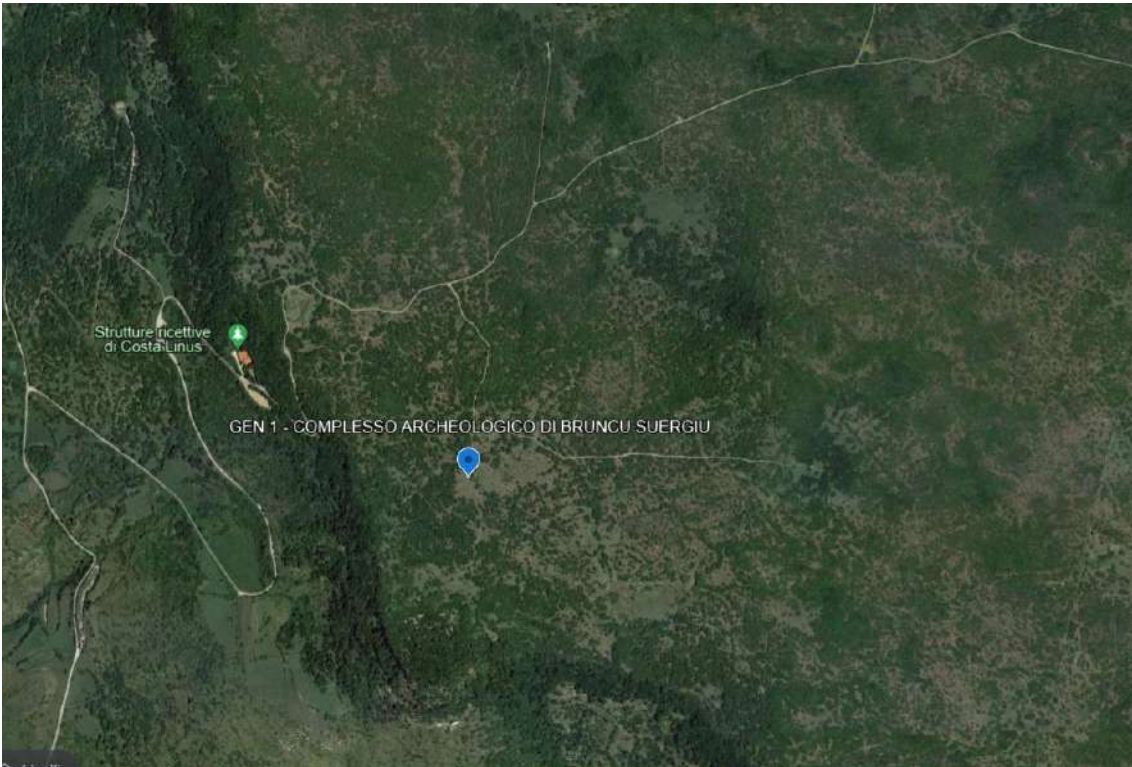


Figura 110: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale che mostra uno spiazzo circondato da formazioni boschive nel quale trova luogo l'area di pertinenza del complesso archeologico. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio ed elementi boschivi sul limite del piano. La scena è poco ampia e poco profonda. I toni dominanti sono il verde e il marrone chiaro, i contrasti sono poco presenti e sono poco qualificanti. Le relazioni funzionali così come quelle spaziali sono chiare e presenti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza dell'area di pertinenza dell'area archeologica. L'impianto in progetto non è visibile pertanto le qualità sceniche sono invariate negli scenari ex ante ed ex post l'intervento.

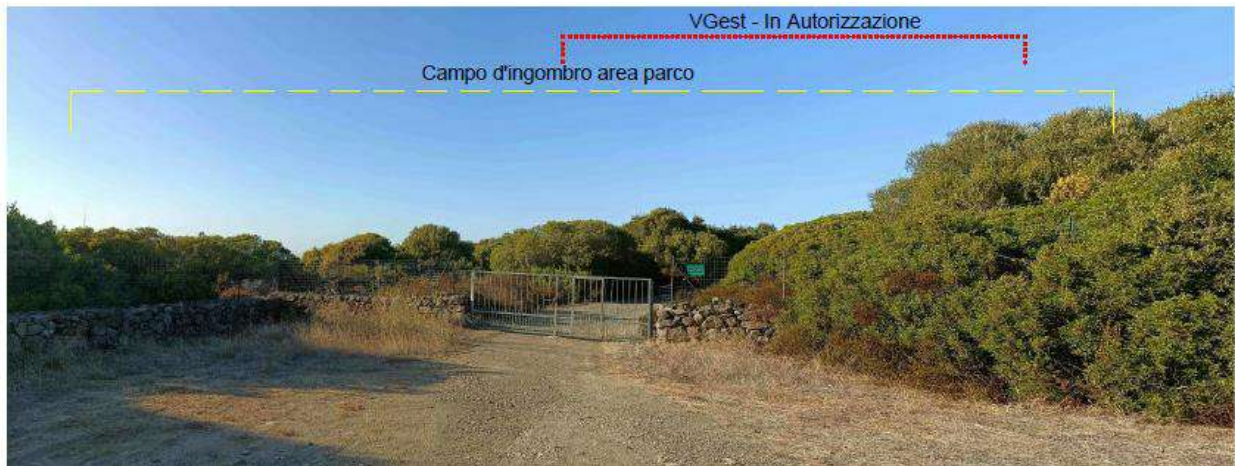


Figura 111: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di fitte macchie arborate e di terzo paesaggio	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Nella scena sono visibili solo gli elementi che costituiscono l'area di pertinenza dell'area archeologica	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione delle prime tracce antropiche nella zona	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e facilmente leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla sola presenza dell'area di pertinenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale che ha però una buona apertura del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità i contrasti poco presenti sono poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza È visibile l'area di pertinenza dell'area archeologica scarsamente distintiva e da vegetazione anch'essa scarsamente distintiva	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi poco caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.10.2. GENN 2 - SITO GEO-PALEONTOLOGICO, CONTENENTE LIVELLI FOSSILIFERI DEL MIOCENE DI DUIDDURU

Il Geosito paleontologico "Cava Duidduru" è nato grazie alla sensibilità della Giunta Comunale di Genoni, piccolo comune situato nella sub-regione del Sarcidano, nella Sardegna centrale. Gli interventi di messa in sicurezza e valorizzazione del sito sono stati realizzati tramite il finanziamento della Regione Sardegna che ha permesso l'istituzione del primo geosito geopaleontologico di importanza regionale con vincolo di tutela costituito con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del 7 agosto 2009. Il sito è ubicato nella ex cava di inerti nell'omonima località "Duidduru", a circa 2 km a ovest dell'abitato di Genoni ed è raggiungibile percorrendo la strada vicinale che si dirama dalla SP 16 Genoni-Nureci. La peculiarità del sito è la rilevante estensione (circa 300 mq) di superfici di strato di arenarie di ambiente marino prossimale riccamente fossilifere e contenenti una ricca fauna a echinodermi e molluschi del Miocene inferiore. Di concerto con la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, sono stati eseguiti una serie di interventi atti alla messa in sicurezza e valorizzazione delle superfici fossilifere attraverso ripulitura, restauro e consolidamento tramite resine sintetiche. I fossili più rappresentativi e interessanti, acquisiti anche in precedenti campagne di scavo, sono stati estratti, restaurati e conservati presso il museo paleontologico e archeologico P.A.R.C. di Genoni. Nella presente nota viene fatta una panoramica sui lavori che hanno portato alla messa in sicurezza e alla fruizione a livello turistico del Geosito "Cava Duidduru", avvenuti in concomitanza con il recente ammodernamento delle sale espositive del museo P.A.R.C.

Il Geosito "Cava Duidduru" è caratterizzato da un fronte di cava e da banchi di depositi marini litorali facenti parte della Formazione di Nurallao (Funedda et al., 2000). Questa formazione è rappresentata da sedimenti marini litorali conosciuti in letteratura come "Arenarie di Gesturi" (Cherchi, 1985). La Formazione di Nurallao affiora discontinuamente nel Sarcidano e in Marmilla. Sulla base delle caratteristiche litologiche e paleoambientali la formazione viene suddivisa in due membri denominati Conglomerato di Duidduru (alla base) e Arenarie di Serra Longa (a tetto). Sulla base del contenuto paleontologico la Formazione di Nurallao è stata riferita al Chattiano-Burdigaliano (Serrano et al., 1997). Il Conglomerato di Duidduru è costituito da

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

conglomerati eterometrici rappresentati principalmente da clasti derivanti dal basamento paleozoico (metamorfiti e granitoidi) e subordinatamente dai rilievi carbonatici mesozoici ed eocenici. Nonostante il nome, questo membro non affiora nell'area del Geosito "Cava Duidduru" pur essendo stato istituito grazie all'osservazione di affioramenti litologici limitrofi. Il passaggio al membro delle Arenarie di Serra Longa è contrassegnato dalla comparsa di arenarie silicoclastiche che procedendo verso l'alto diventano sempre più mature tessituralmente. Il membro delle Arenarie di Serra Longa è ben rappresentato nel geosito di Genoni. Questo membro è costituito da banchi di sabbie e locali microconglomerati che passano lateralmente ad arenarie a cemento carbonatico. Come si può osservare nel geosito il contenuto fossilifero è talvolta molto abbondante con prevalenza di echinidi (generi: Echinolampas, Clypeaster, Parascutella), bivalvi (generi: Nuculana, Solemya, Anadara, Glycymeris, Mytilus, Flabellipecten, Gigantopecten, Anomia, Cardium, Acanthocardia, Lutraria, Mactra, Lucina, Megaxinus, Myrtea, Callista, Venus, Sinodia, Panopea), gasteropodi (generi: Astraea, Turritella, Haustator, Protoma, Archimediella, Tympanotonos, Strombus, Natica, Ficus, Hinia, Odostomia, Vaginella) e cefalopodi (Aturia). Alla base del fronte di cava è presente un banco di argilliti grigie con abbondanti frustoli vegetali carbonizzati ed estremamente ricco in conchiglie di gasteropodi turritellidi. In questo banco, che si può seguire quasi per tutta la lunghezza del fronte di cava, sono stati inoltre ritrovati frammenti di carapace e chele di granchi oltre a un dente di cocodrillo che, seppur incompleto, indica un animale di ragguardevoli dimensioni. Particolarmente interessante è la presenza di una faglia diretta che disloca chiaramente i banchi di sedimenti esposti nel fronte di cava.

Il sito, oltre alla salvaguardia e alla valorizzazione delle valenze paleontologiche in esso presenti, è stato oggetto di un recupero ambientale dell'intera area. Gli interventi previsti in progetto per il recupero ambientale e la messa in sicurezza, oltreché per la prosecuzione dell'opera di conservazione e valorizzazione del geosito, sono stati preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro. Essendo quello della "Cava Duidduru" un versante soggetto a movimenti franosi di piccola entità, è stato necessario rimuovere diversi blocchi di roccia pericolanti con i quali è stata costruita una piccola barriera atta ad arginare possibili crolli futuri di materiale lapideo e detrito incoerente. Questa prima opera è stata necessaria per mettere in sicurezza i sentieri previsti a ridosso del fronte di cava. Un'altra opera fondamentale per la salvaguardia dei numerosi reperti fossili esposti in superficie è stata la preparazione di apposite piccole barriere a monte degli strati fossiliferi atte a canalizzare le acque meteoriche superficiali. Per offrire una maggiore sicurezza ai visitatori e una più razionale fruizione del geosito sono stati progettati dei sentieri ad affiancare le superfici fossilifere. Come pavimentazione di tali sentieri sono state utilizzate grandi lastre di arenaria raccolte in situ. Le lastre, oltre a essere poco impattanti, forniscono un utile contributo nella fruizione del sito specialmente nei mesi invernali durante i quali l'area è soggetta a deflusso di fanghi derivanti dal sedimento incoerente presente alla base del fronte di cava. I vari percorsi sono stati delimitati da paletti in legno raccordati da corde in fibra vegetale con lo scopo di garantire una sicurezza maggiore per i visitatori e al contempo per evitare che si cammini in aree sensibili. Nei punti di maggiore interesse sono stati installati alcuni pannelli esplicativi. Infine, le estese superfici fossilifere, sia quelle già esposte che quelle ripulite con i più recenti interventi, sono state trattate con una resina sintetica che non altera l'aspetto dei campioni e ne protegge l'integrità nel tempo.

Il Paleo Archeo Centro (P.AR.C.) è un museo che nasce nel 2009, a seguito del rinnovato interesse per il sito di "Cava Duidduru". Presso il museo sono esposti circa 180 fossili provenienti principalmente dal Sarcidano (Sardegna centrale) e ritrovati in formazioni che hanno un'età compresa tra il Triassico (es. crinoidi) e il Neogene (es. echinidi e molluschi del Miocene provenienti principalmente dalla vicina "Cava Duidduru").

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>



Figura 112: rappresentazione del ricettore

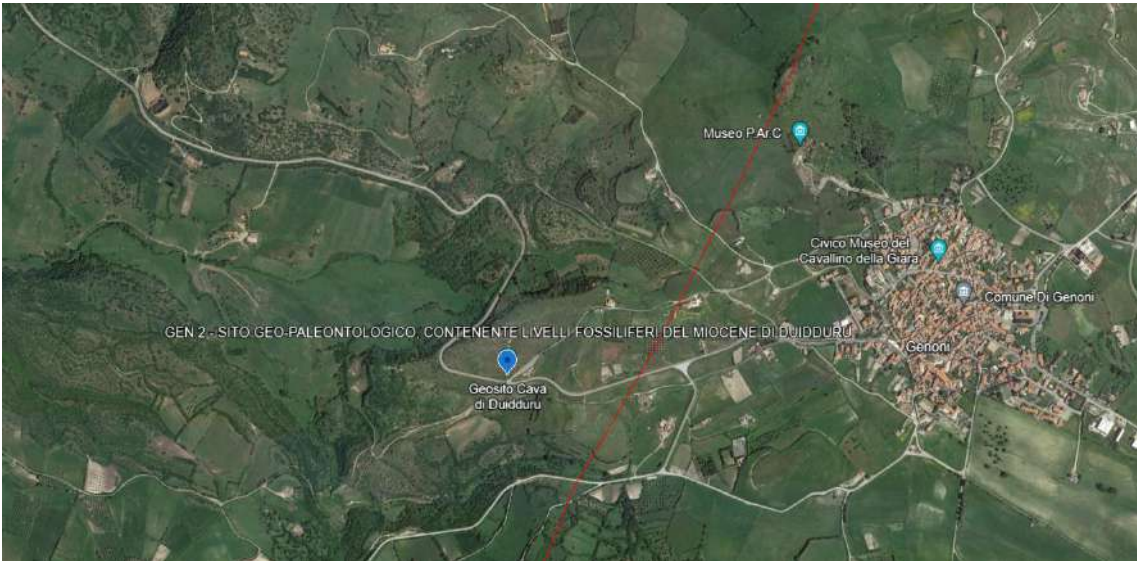


Figura 113: posizione del ricettore

La panoramica mostra tre piani di visuale. Il primo piano di visuale mostra sul limite sinistro la viabilità che taglia la scena definendo il punto di fuga e nella restante parte elementi sinantropici e di terzo paesaggio ad esclusione di un muretto a secco che si dispone complanare alla viabilità. Il secondo piano di visuale si colloca a sinistra della scena ed è costituito da una sottile striscia che rappresenta un pianoro sul quale elementi sinantropici si alternano ad elementi naturali e di terzo paesaggio. Dalla sinistra della scena fino al centro – destra della stessa troviamo il terzo piano di visuale costituito da un susseguirsi di rilievi ricoperti da fitte alberature. Nonostante ciò, la scena è ampia e profonda. Le relazioni spaziali e funzionali sono presenti ma non qualificanti. I toni dominanti sono il grigio, il giallo tenue, il verde e il grigio azzurro, i contrasti sono presenti. Il ricettore non è visibile, di conseguenza la scena si mostra priva di elementi caratterizzanti. L’impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche restano invariate tra le situazioni ex ante ed ex post.



Figura 114: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti per lo più nel terzo piano di visuale, essi sono moderatamente distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 medie presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo in un punto dagli elementi antropici sono comunque leggibili	0,75 medie presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 medie presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti, sono presenti tre piani di visuale di cui il secondo poco distinguibile ad occhio nudo	0,75 medie presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 medie presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

TOTALE	2.75	2.75
---------------	-------------	-------------


PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, la panoramica mostra un quadro con pochi elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con media apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha varie tonalità con contrasti poco presenti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile, gli altri elementi sono moderatamente	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.555 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.10.3. GENN 3 - NURAGHE POBULUS

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Nuraghe Pobulus si trova tra rupi scoscese e presenta l'ingresso sulla strada opposto alla scala esteriore. Esso ha la pare superiore aperta e foro non regolare.

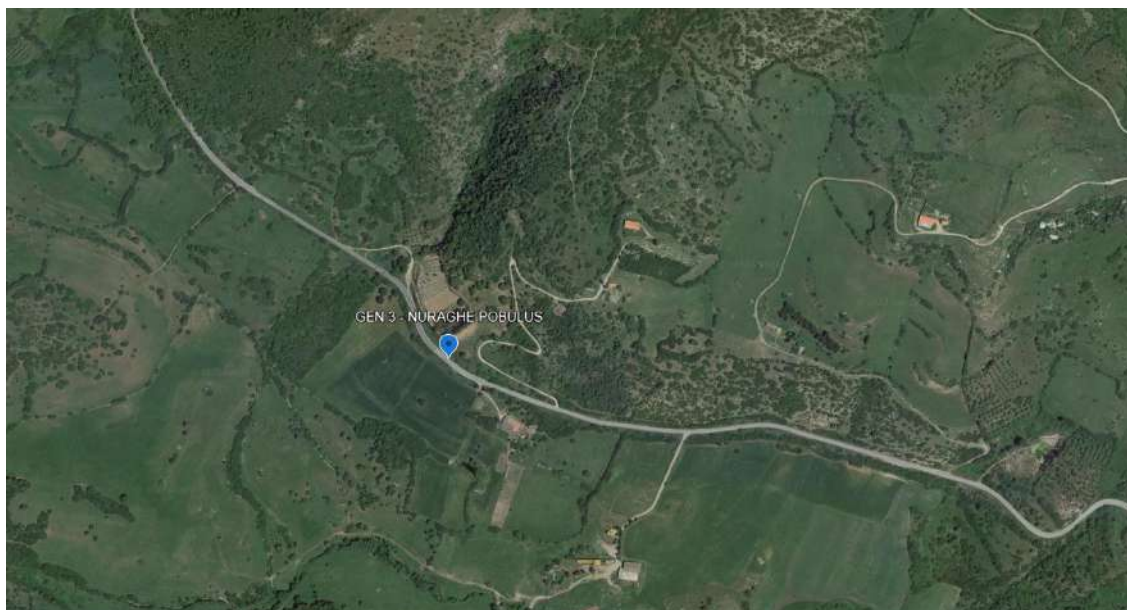


Figura 115: posizione del ricettore

La scena presenta tre piani di visuale. Il primo piano mostra a sinistra un seminativo al cui limitare si inseriscono elementi di terzo paesaggio, nella porzione centro sinistra la viabilità divide il piano definendo ma non definisce il punto di fuga, nella parte destra si dispiega un dolce rilievo ricoperto da elementi naturali di terzo paesaggio ed essenze arboree. Il secondo piano di visuale si estende per tutta l'ampiezza della panoramica ma si distingue in due sezioni quella destra che mostra un rilievo ricoperto da fitte formazioni boschive e quella sinistra che mostra un pianoro dove su un pattern sinantropico si collocano alcuni elementi di terzo paesaggio. I primi due piani di visuale si mostrano quindi perfettamente speculari. Il terzo piano di visuale si colloca nella parte sinistra della scena ed è composto da un rilievo ricoperto per lo più da formazioni boschive. Le relazioni spaziali e funzionali nel primo piano di visuale sono chiare e leggibili, esse sono perfettamente replicate nel secondo piano di visuale. Le relazioni visive sono presenti. I colori dominanti sono il grigio e il verde in varie tonalità, i contrasti sono presenti e qualificanti. La scena non è riconoscibile in quanto non presenta elementi caratterizzanti, ma mostra un quadro extra urbano armonioso.

L'impianto in progetto è appena visibile ad occhio nudo e la sua presenza si confonde con gli elementi poco distinguibili dello sfondo del terzo piano di visuale sul quale si colloca. Alcuni aerogeneratori svettano rispetto alla linea di skyline. Data la distanza tra l'impianto e l'osservatore è possibile affermare che esso si pone quale elemento marginale della scena. Inoltre il gruppo di turbine 02, 03 e 04 non sono visibili neanche zoomando, quindi per un osservatore ad occhio nudo sarà impossibile vederlo, mentre le restanti 6 turbine sono davvero difficilmente percepibili pur per un osservatore attento.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00



Figura 116: stato dei luoghi ex ante



Figura 117: stato dei luoghi ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti all'interno della scena ma non sono riconoscibile in quanto comuni su scala locale	0,4 bassa presenza L'impianto incide in modo molto ridotto alle spalle degli elementi naturali.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Solo il ricettore è un elemento distintivo, esso non è visibile.	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore è scarsamente simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.4

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre solo tra gli elementi naturali, perché quelli antropici non entrano in relazione con quest'ultimo.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti, la scena presenta tre piani di visuali	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile incide molto limitatamente sulle relazioni visive
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi della scena	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore instaura relazioni simboliche labili con gli altri elementi o col contesto esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE	2.5	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, la panoramica mostra un quadro armonioso	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile potrebbe incidere sulle qualità sceniche.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale essa ha buona apertura del campo visivo	0.75 media presenza L'impianto non incide sulla panoramicità della scena.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha solo due tonalità i contrasti sono gradevoli	1 bassa presenza L'impianto non incide sul colore della scena.
TOTALE	2.5	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla presenza degli elementi di rarità.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sui caratteri culturali.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non incide sui caratteri storici.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto appena visibile potrebbe modificare i caratteri visivi.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici.
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.6 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.9 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.10.4. RIEPILOGO AMBITO DI GENONI

Nell'ambito di Genoni, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati tre ricettori sensibili a partire dall'apposizione di altrettanti punti di ripresa fotografica.

Da uno solo dei tre ricettori l'impianto è risultato visibile molto lontanamente.

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
COMPLESSO																
GENN 1	ARCHEOLOGICO DI BRUNCU SUERGIU	2,8	2,8	2,5	2,5	2,25	2,25	2	2	0	0	9,55	9,55	0	0	0
SITO GEO-PALEONTOLOGICO, CONTENENTE LIVELLI FOSSILIFERI DEL MIOCENE DI																
GENN 2	DUIDDURU	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0	0
NURAGHE POBULUS																
GENN 3		2,6	2,4	2,5	2,25	2,5	2,25	2	2	0	-0,2	9,6	8,7	quasi nulla	9	10%
TOTALE		2,73	2,67	2,58	2,50	2,58	2,50	2,00	2,00	0,00	-0,07	9,90	9,60			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.11. AMBITO DI NURECI

Nureci è un comune italiano di 309 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. L'area fu abitata già in epoca prenuragica e nuragica, per la presenza nel territorio di numerose testimonianze archeologiche.

Nel medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Valenza. Alla caduta del giudicato (1410) passò sotto il dominio aragonese. Sotto gli spagnoli formò una contea insieme al vicino paese di Asuni. Nel 1325 la signoria passò ai De Poxados, poi ai De Sena e, nel 1453, ai Joffrè. Nel 1759 un mercante marsigliese, Guglielmo Touffani, comprò il territorio e acquisì il titolo di conte di Nureci e di Asuni.

Il paese venne riscattato ai Touffani nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.

Dal 1928 al 1950 il comune fu aggregato a quello di Senis.

Si adagia sulle pendici del monte Maggiore, ai confini settentrionali della Marmilla, circondato da ampie vallate, sorgenti, pareti rocciose e originali formazioni granitiche. Nureci è un grazioso borgo di circa 400 abitanti, per i quali attività agricola, allevamento e lavorazione artigianale della pietra sono le risorse principali. Il paese fece parte della curatoria di Part'e Valenza nel giudicato d'Arborea. L'odierno abitato risale al secondo XV secolo: gli abitanti di Genadas lasciarono il villaggio a causa degli assalti dei briganti e si stabilirono nell'attuale Nureci. Accanto alla chiesetta campestre della Madonna d'Itria ci sono i ruderi dell'antica villa. Il martedì dopo Pentecoste vi si svolgono festeggiamenti di origine bizantina. La struttura urbana ha conservato tratti antichi: spiccano edifici di inizio XIX secolo, tra cui il palazzo baronale dei Touffani, e case 'a corte' con architravi, balconi e bei portali, elementi caratterizzanti di Nureci. Piazze e vie del centro storico sono in ciottolato, abbellite da fontane e murales, e si articolano attorno alla seicentesca chiesa di Santa Barbara. La festa della protettrice dei minatori è a inizio dicembre. Tra le celebrazioni religiose, durante le quali gusterai la cucina di tradizione agropastorale, anche quelle per Santa Rita a fine maggio, San Giacomo e Sant'Anna a fine luglio, sant'Ignazio da Laconi a metà ottobre e, soprattutto, i fuochi di San Sebastiano a gennaio, rito arcaico e propiziatorio. A metà agosto c'è Mamma Blues Festival, rassegna internazionale di blues e jazz.

I paesaggi attorno al borgo offrono sorprese suggestive: monumenti granitici e calcarei, boschi e specie rare. A rappresentare l'ambiente naturale, nel centro sociale del paese, è stato istituito il museo permanente della natura. Il patrimonio geologico-paleontologico di Nureci ha un ruolo di primo piano in ambito mediterraneo: a Genna Manna-Muru 'e Cubeddu affiorano rocce sedimentarie marine del Miocene. Nello stesso centro sono esposti anche fossili e reperti archeologici di un territorio abitato dal Neolitico, come dimostrano le industrie litiche. A Murtas è stata rinvenuta una struttura riconducibile a un recinto megalitico. Dell'età del Bronzo sono 14 nuraghi, fra cui l'Attori, arroccato sul verdeggianti versante nord della Giara, e il Giuerri Mannu, dove è stato rinvenuto un piede di tripode prenuragico. All'uscita del paese, sul ciglio di uno strapiombo che lo sovrasta, si erge la misterioso Corona 'e su Crobu (macigno del corvo), possente cinta muraria - di altezza residua di tre metri - con all'interno strutture minori, risalente forse alla dominazione punica. Il masso granitico posto in posizione baricentrica dentro le mura identificherebbe le fattezze stilizzate della Dea mater, divinità comune di tutti i popoli mediterranei. I siti di Turri Piccinu e Pranu Ollastu, hanno restituito frammenti ceramici di età romana repubblicana.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

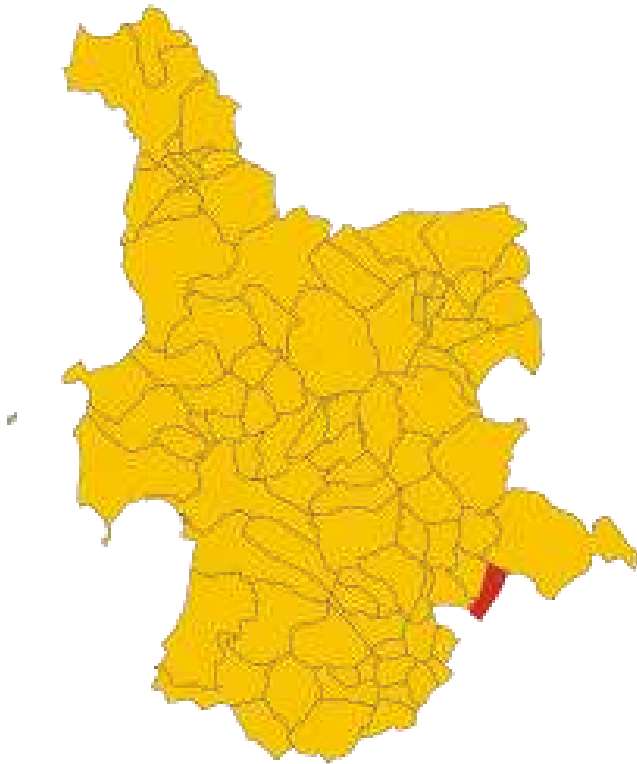


Figura 118: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.11.1. NUR 1 - EX MONTE GRANATICO

Il bene culturale è vincolato mediante DM del 30/08/2005

A pianta regolare l'edificio si articola su due ampi ambienti affiancati ed originariamente comunicanti tramite due arconi a sesto acuto attualmente obliterati. Strette finestre a sguancio illuminano l'interno, il tetto è a doppia falda. L'ingresso originario è in disuso ed è quello prospettante piazza Umberto I. il paramento murario è in pietrame intonacato impostato su un'alta zoccolatura.



Figura 119: rappresentazione del ricettore

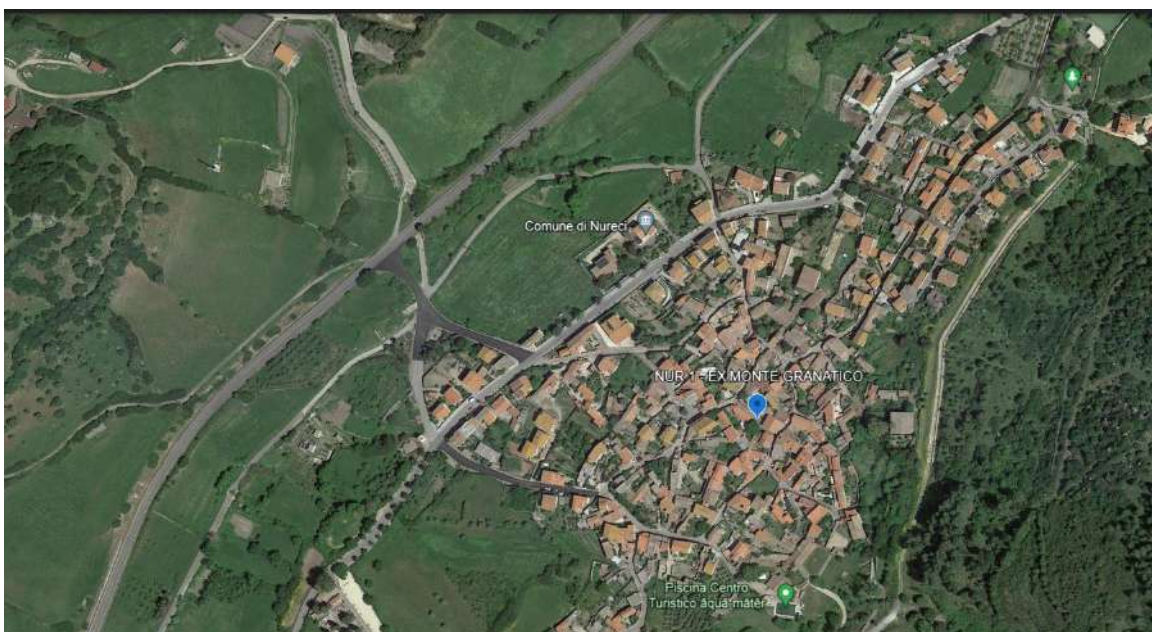



Figura 120: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. Il fronte strada non è armonioso, tuttavia questa fattispecie è dovuta all'epoca settecentesca a cui risale questo primo nucleo del centro storico. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra viva, il marrone dei tetti e il verde degli elementi di verde antropico, i contrasti poco presenti sono qualificanti. Il primo piano di visuale è quasi totalmente impegnato dalla presenza del ricettore che si staglia in primissimo piano occupando la quasi totalità della scena. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 121: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono assenti, vi sono solo sporadici elementi di verde urbano	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Nella scena gli elementi antropici sono distintivi, in particolare l'edificio monte granatico occupa la quasi totalità della scena e presenta connotazioni antropiche distinte	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche visibili sulla destra	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0.8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore ha valore scarsamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visivi rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 bassa presenza Il ricettore è un elemento scarsamente simbolico e non instaura labili relazioni simboliche col contesto.	0.25 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, grazie alla presenza del ricettore la panoramica mostra un quadro tipico urbano quasi interamente occupato da elementi caratterizzanti	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti sono qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi caratterizzanti	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.11.2. NUR 2 - CHIESA CAMPESTRE NOSTRA SIGNORA D'ITRIA

Accanto alla chiesetta campestre della Madonna d'Itria ci sono i ruderi dell'antica *villa*. Il martedì dopo Pentecoste vi si svolgono festeggiamenti di origine bizantina. La chiesetta campestre ad unica navata è stata restaurata nel 1930.



Figura 122: rappresentazione del ricettore

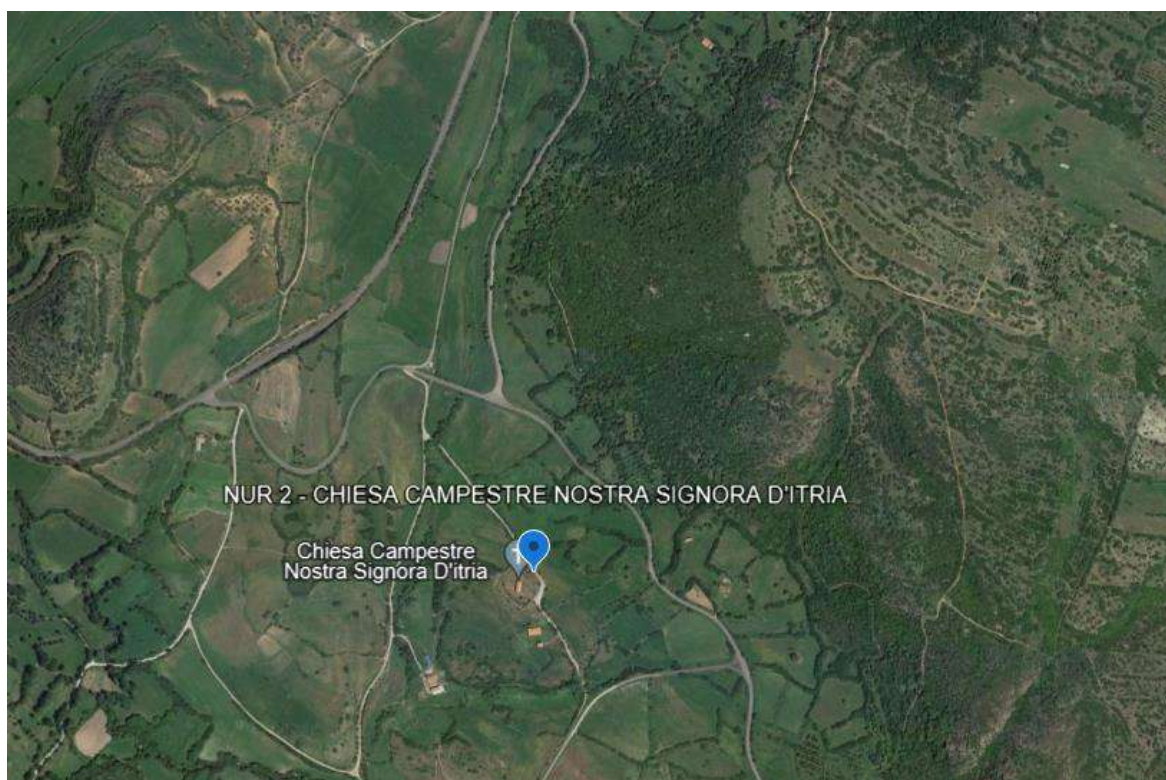


Figura 123: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da due piani di visuale. Il primo mostra un pianoro su cui si staglia nella parte sinistra la struttura della chiesa e la sua area di pertinenza. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio ed elementi boschivi e di terzo paesaggio sul limite del piano. Il secondo piano di visuale ritrae un rilievo ripreso da elementi naturali. La scena è ampia e mostra comunque una certa profondità. I toni dominanti sono il verde, il marrone del tetto del ricettore e il toni chiari degli intonaci e della pietra viva della pietra viva, i contrasti sono presenti e sono qualificanti. Le relazioni funzionali sono presenti: gli elementi antropici non sono in correlazione funzionale con quelli naturali ma c'è una compenetrazione tra i due elementi che li pone comunque in relazione. Le relazioni spaziali invece sono chiare e presenti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza della chiesa. L'impianto in progetto non è visibile pertanto le qualità sceniche sono invariate negli scenari ex ante ed ex post l'intervento.



Figura 124: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento



Figura 125: stato dei luoghi con altri impianti autorizzati

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono riconducibili alla presenza di fitte macchie arborate e di terzo paesaggio	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza La presenza della chiesetta rupestre rende i caratteri antropici comunque distintivi.	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono col ricettore visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza	0.6 media presenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni visive sono moderatamente presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale ma si mostra comunque ampia e profonda	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e facilmente leggibili	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti e conferite dalla presenza del ricettore.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale e ha una buona apertura del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità i contrasti presenti sono qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è moderatamente caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa metà della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.75 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.11.3. RIEPILOGO AMBITO DI NURECI

Nell'ambito di Nureci, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati due ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

Da nessuno dei due ricettori l'impianto è risultato visibile.

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarietà		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
NUR 1	EX MONTE GRANATICO CHIESA CAMPESTRE NOSTRA	2,8	2,8	2,25	2,25	3	3	3,5	3,5	0	0	11,55	11,55	0	0	0
NUR 2	SIGNORA D'ITRIA	3	3	2,75	2,75	3	3	3	3	0	0	11,75	11,75	0	0	0
	TOTALE	2,90	2,90	2,50	2,50	3,00	3,00	3,25	3,25	0,00	0,00	11,65	11,65			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.12. AMBITO DI ASSOLO

Assolo è un comune italiano di 332 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. L'area fu abitata già nell'età del bronzo per la presenza sul territorio di numerosi nuraghi.

Nel medioevo appartenne al giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Valenza. Alla caduta del giudicato (1410) passò sotto il dominio aragonese e vide il susseguirsi di diversi signori, tra i quali Luigi Ludovico Pontons, signore di Senis (dal 1417), nominato direttamente dal re Alfonso V il Magnanimo. Dal 1432 fu unito alla baronia di Senis. Passò poi sotto la signoria di diversi feudatari, fino al 1839 quando fu riscattato agli ultimi signori, i Nin Zatrillas, con la soppressione del sistema feudale, per cui divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

Assolo è un piccolo paese della Sardegna centrale, che si trova nella zona della Marmilla, ai piedi dell'altopiano della Giara, con un'altitudine di circa 275 metri, sul versante che va da Scala Margiani, al confine con Nureci, fino a Corona Arrubia con Albagiara, in una zona ricca di boschi di leccio, con una natura circostante piacevole e suggestiva.



Figura 126: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.12.1. ASS 1 - AREA ARCHEOLOGICA DI SANTA LUCIA E CHIESA CAMPESTRE

L'area archeologica è vincolata mediante DM del 07/09/2017. L'area archeologica di Santa Lucia è un interessantissimo sito pluristratificato che conserva importanti testimonianze dall'età del Bronzo al Medioevo con i resti di un imponente nuraghe polilobato col suo villaggio (XIV-IX sec. a.C.), di una terma, una strada e diverse abitazioni di epoca romana imperiale (III-IV sec. d.C.), inoltre, un'area sepolcrale di età paleocristiana con numerose tombe ed un mausoleo funerario patrizio ubicati immediatamente attorno alla chiesa il cui primo impianto risale addirittura al periodo bizantino (VII sec.).



Figura 127: rappresentazione ricettore

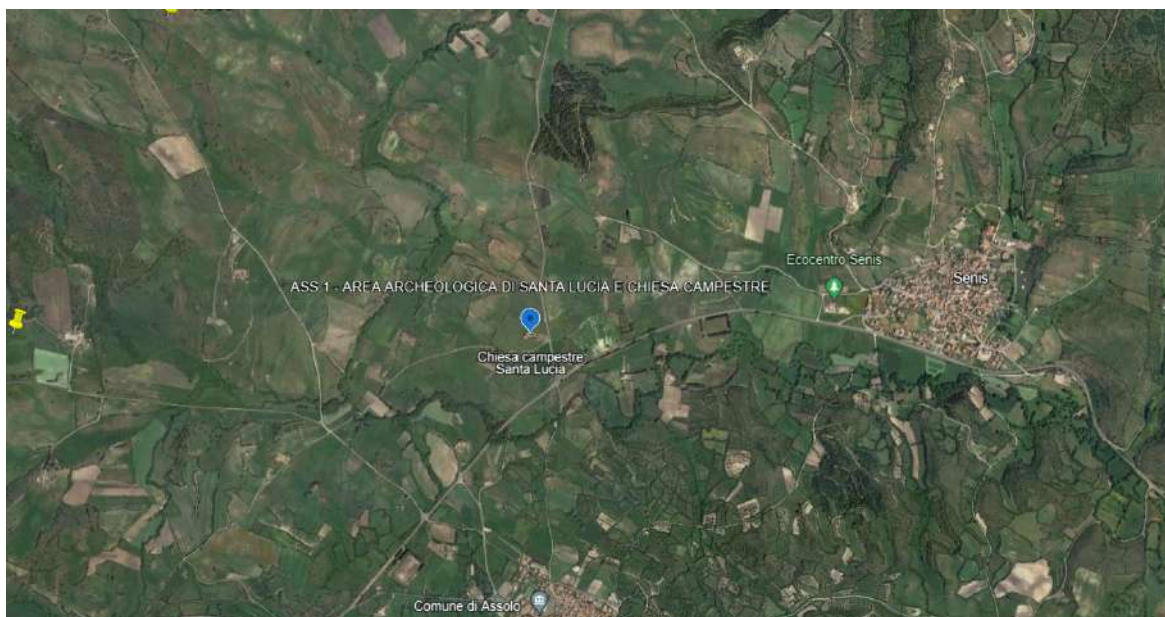


Figura 128: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da due piani di visuale, il primo mostra un pianoro su cui si staglia nella parte destra la struttura della chiesa e la sua area di pertinenza. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio (parte sinistra specialmente dove troviamo cespuglieti e arbustivi sul limite di piano). Il secondo piano di visuale ritrae un promontorio grigio-azzurro che si colloca sulla parte destra della scena. Gli elementi costitutivi del secondo piano di visuale non sono distinguibili ad occhio nudo in funzione della distanza

interposta tra questi ultimi e l'osservatore. La scena è molto ampia e sebbene non presenti molti piani di visuale mostra comunque un certa profondità. I toni dominanti sono il verde, il marrone chiaro e il grigio azzurro, i contrasti sono presenti e sono qualificanti. Le relazioni funzionali sono poco presenti nel primo piano di visuale dove vediamo che gli elementi antropici non sono in correlazione funzionale con quelli naturali. Le relazioni spaziali invece sono chiare e presenti. La scena è riconoscibile grazie alla presenza della chiesa. Dell'impianto sono visibili tre porzioni di aerogeneratori, gli altri non sono visibili perché mascherati dalla presenza degli elementi della scena. Esso si colloca come elemento secondario della scena.



Figura 129: stato dei luoghi ex ante

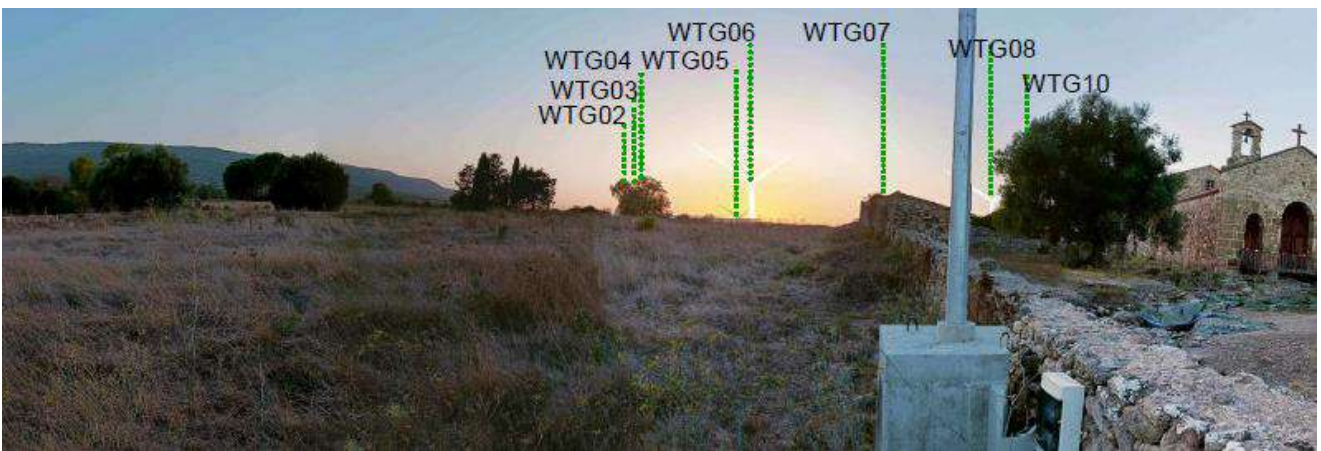


Figura 130: stato dei luoghi ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti all'interno della scena ma non sono riconoscibile in quanto comuni su scala locale	0,4 bassa presenza L'impianto incide in modo molto ridotto alle spalle degli elementi naturali.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza È presente il ricevitore a destra della scena che qualifica positivamente la panoramica.	0,8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricevitore	0,8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi storici.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore è simbolico dello stile architettonico a cui si ispira	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre solo tra gli elementi naturali, perché quelli antropici non entrano in relazione con quest'ultimo.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile incide molto limitatamente sulle relazioni visive
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi della scena	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, esse sono conferite in primo luogo dalla presenza del ricettore in primo piano e poi dagli altri elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto visibile potrebbe incidere sulle qualità sceniche.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale essa ha buona apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non incide sulla panoramicità della scena.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto i contrasti sono gradevoli e qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non incide sul colore della scena.
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo sono gli elementi naturali	2 alta presenza L'impianto non incide sulla presenza degli elementi di rarità.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi caratteristici	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	4	4

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sui caratteri culturali.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non incide sui caratteri storici.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.4 bassa presenza L'impianto visibile potrebbe modificare i caratteri visivi.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici.
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 13.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.35 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.12.2. ASS 2 - EX MONTE GRANATICO E CHIESA DI S. SEBASTIANO

La chiesa parrocchiale di Assolo è sotto l'invocazione del martire San Sebastiano. Ha solo tre altari, il principale dove il prete celebra la messa e due ai lati. All'interno si trovano un fonte battesimale e un'acquasantiera.

La festa di San Sebastiano viene celebrata il 20 gennaio. Al mattino si celebra la Santa Messa verso le undici, si inizia con la processione percorrendo il tragitto più lungo tornando alla chiesa si celebra la messa.



Figura 131: rappresentazione del ricettore

Il Monte Granatico di Assolo, situato nel centro storico del paese, ospita un'interessante mostra di fotografie d'epoca che documentano la vita del borgo negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale; le foto sono state realizzate dal sacerdote Salvatore Murgia, che in quegli anni reggeva la parrocchia. Nella mostra rivivono i momenti della vita quotidiana, segnata dal duro lavoro nei campi, nella quale la struttura del Monte Granatico svolse una funzione importantissima per oltre tre secoli.

I Monti Granatici, istituiti in Sardegna fin dal 1624 dagli Spagnoli, operarono inizialmente con finalità solo assistenziali, sotto l'amministrazione della Chiesa. Durante il dominio Piemontese assunsero la loro fisionomia definitiva, diventando una sorta di "banca agricola" dove era possibile ottenere in prestito le sementi, pagando dopo il raccolto un determinato interesse, calcolato sempre in natura. Il Monte Granatico, tra alterne vicende, conservò le sue funzioni sino alla fine dell'800, trasformandosi prima in Cassa Ademprivile, poi nell'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna ed infine, ai giorni nostri, nel Banco di Sardegna.

Il prestito del grano agli agricoltori, col tasso d'interesse sempre in grano, continuò sino alla fine degli anni '60, quando ormai questo cereale non rappresentava più la principale merce di scambio né l'elemento fondamentale per l'alimentazione.



Figura 132: posizione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il ricettore è appena percepibile per la presenza dello spazio antistante alla chiesa, mentre nella restante parte del primo piano di visuale sono presenti elementi antropici privi di qualità architettoniche o storiche. Il primo piano di visuale nel complesso si mostra privo di qualità ritraendo un quadro tipico del centro urbano confuso dalla presenza di forti ed evidenti stratificazioni architettoniche e superfetazioni sopraggiunte nel corso del tempo. Nella parte centro - sinistra della scena si intravedono altri due piani di visuale. Il secondo piano di visuale è costituito da un rilievo collinare sul quale è possibile distinguere alcune formazioni boschive. Il terzo piano di visuale è costituito invece da un rilievo grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non distinguibili ad occhio nudo. Le relazioni spaziali nel primo piano di visuale seppur presenti appaiono vagamente confuse. Negli altri piani di visuale le relazioni spaziali sono poco distinguibili mentre quelle funzionali sono presenti in tutti i piani. Le relazioni visive sono moderatamente presenti. La scena presenta diverse tonalità (più di tre) ma i contrasti non sono qualificanti. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post l'intervento restano invariate.



Figura 133: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili al rilievo appena distinguibile ad occhio nudo del terzo piano di visuale e alle formazioni boschive nel secondo piano di visuale, essi sono scarsamente distintivi	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il ricettore che è quasi del tutto invisibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore è simbolico perché elemento della cultura religiosa	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono moderatamente presenti, la scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il terzo è appena visibile	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma poco leggibili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la scena è quasi priva di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con scarsa apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha poche tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del rosa	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante di esso è percepibile una piccolissima porzione	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è quasi del tutto priva di elementi caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.7 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.7 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.12.3. RIEPILOGO AMBITO DI ASSOLO

Nell'ambito di Nureci, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati due ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

Da nessuno dei due ricettori l'impianto è risultato visibile.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarietà		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
	AREA ARCHEOLOGICA DI SANTA LUCIA EX MONTE GRANATICO E CHIESA DI S. SEBASTIANO															
ASS 1	SANTA LUCIA	3,2	3	3	2,75	3,25	3	4	4	0	-0,4	13,45	12,35	bassa	4	25%
ASS 2	SEBASTIANO	2,2	2,2	2,25	2,25	2,25	2,25	2	2	0	0	8,7	8,7	0	0	0
	TOTALE	2,70	2,60	2,63	2,50	2,75	2,63	3,00	3,00	0,00	-0,20	11,08	10,53			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.13. AMBITO DI SENIS

Senis è un comune italiano di 393 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. Il comune di **Senis** (altezza metri 256 sul livello del mare, abitanti 421 al 31 dicembre 2021) è un piccolo paese dell'alta Marmilla che basa la sua economia soprattutto sulle attività agropastorali. A sud dell'abitato si sviluppa la vallata del Flumini Imbessu. Il territorio comunale presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate: si raggiungono i 527 di quota, e offre un panorama di indiscutibile fascino. La sua principale caratteristica è la stretta connessione tra l'ambiente naturale e la presenza umana: l'uomo ha esercitato un ruolo notevole, condizionando il paesaggio vegetale, sostituendolo con colture agrarie, foreste di sughere, olivastri e rovelle ma mantenendo sempre vaste superfici a pascolo seminaturale.

Il perno dell'economia locale è l'agricoltura, che rappresenta una fonte di sostentamento importante per la popolazione, e le coltivazioni più diffuse sono quelle di cereali, frumento, foraggi, vite, frutteti e olivo. Si pratica anche l'allevamento, in particolare di bovini, ovini, suini, caprini, equini e avicoli. Il settore industriale risulta di dimensioni molto modeste; tuttavia si registrano aziende che operano nei comparti della produzione alimentare, della pelletteria e dell'edilizia. Il terziario non assume dimensioni rilevanti. Senis non costituisce meta di significativo richiamo turistico, pur offrendo a quanti vi si rechino la possibilità di godere delle bellezze dell'ambiente naturale, di gustare i semplici ma genuini prodotti locali ed effettuare interessanti escursioni nei dintorni. L'apparato ricettivo offre possibilità di ristorazione ma non di soggiorno

L'area fu abitata già in epoca prenuragica, nuragica e romana, per la presenza nel territorio di numerose testimonianze archeologiche.

Nel medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Valenza. Fino al XIII secolo la villa era protetta da un castello costruito in funzione difensiva sul colle di Funtana Menta. Alla caduta del giudicato (1420) passò sotto il dominio aragonese e formò una baronia che vide il susseguirsi di diverse signori e baroni, tra i quali ricoprì l'incarico di primo signore di Senis Luigi Ludovico Pontos (1417-1421), nominato direttamente dal re Alfonso V il Magnanimo.

Nel 1421 il feudo venne acquistato da Francesco Carbonell sotto il cui dominio rimase fino al 1432, anno in cui venne acquistato da Pietro Joffrè (1432-1460) con il titolo di primo Barone, ottenendo dal re il privilegio di trasmettere l'eredità alle figlie femmine, in assenza di maschi.

Il paese venne riscattato ai Nin Zatrillas, ultimi feudatari, nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.

Dal 1928 al 1950 il comune fu aggregato a quello di Nureci.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

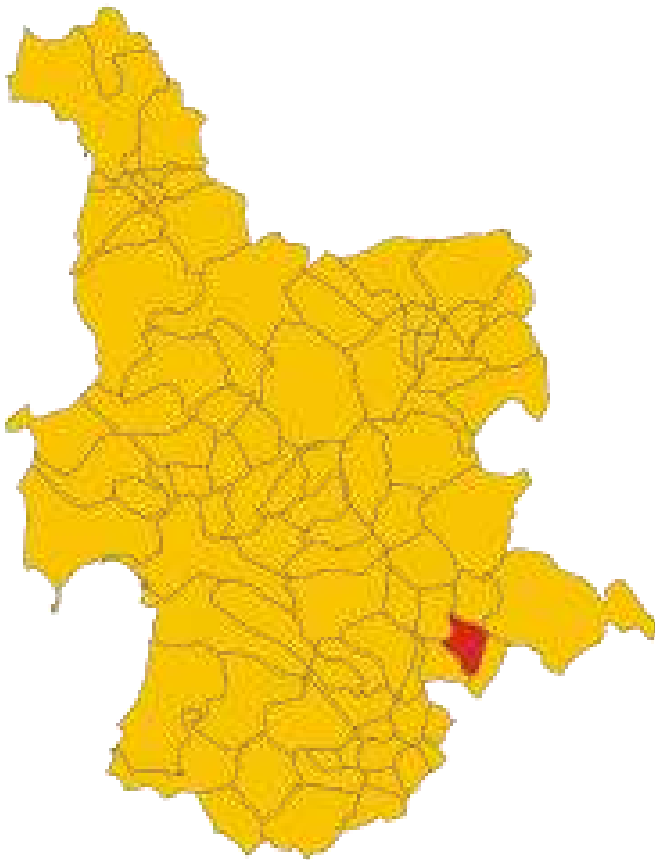


Figura 134: ubicazione del comune rispetto ai confini provinciali

9.13.1. SEN 1 - CASERMA CARABINIERI E PALAZZO BARONALE

Passato il chilometro 15.6, presa a sinistra la via Guglielmo Marconi, la seguiamo per circa centotrenta metri, poi svoltiamo a destra nella via Cagliari che, dopo quattrocentocinquanta metri, subito prima dell'edificio che ospita la stazione dei Carabinieri, si vede un cartello che indica una stradina sulla sinistra percorrendo la quale è possibile raggiungere il Castello di Funtana Menta dal nome del colle sul quale è stato eretto a 291 metri di altezza, vero e proprio balcone naturale sulla vallata del Flumini Imbessu. È fra i più antichi edifici militari della Sardegna, costruito in epoca giudicale col doppio scopo di difendere la zona da nuove incursioni barbaresche e impedire alle popolazioni della Barbagia di scendere a valle per depredare i contadini del loro raccolto. Potevamo arrivare alla stazione dei Carabinieri anche proseguendo lungo la SS442 di Iacopi e di Uras dal punto dove parte a sinistra la via Guglielmo Marconi, seguendola per circa cinquecento metri, poi svoltiamo a sinistra in uno svincolo alla periferia dell'abitato che ci porta sulla quasi parallela via Cagliari. Presa verso destra la via Cagliari, dopo una cinquantina di metri, subito prima dell'edificio che ospita la stazione dei Carabinieri, si vede il cartello che indica la stradina sulla sinistra percorrendo la quale è possibile raggiungere il Castello.



Figura 135: ubicazione del ricettore



Figura 136: rappresentazione del ricettore Caserma

Il castello “Funtana Menta” di Senis è fra i più antichi della Sardegna; sorgeva su un colle in zona “Su Casteddu” situato fra i comuni di Senis, Asuni e Villa S. Antonio.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Costruito in epoca giudicale col doppio scopo di difendere la zona da nuove incursioni barbaresche e impedire alle popolazioni della Barbagia di scendere a valle per depredare i contadini del loro raccolto. Si raggiunge prendendo una stradina che si trova vicino alla caserma.

All'interno del cortile si incontra per prima l'abitazione vera e propria con la sua maestosa torre e confinanti possiamo vedere le carceri e le stalle.

Sul luogo dell'antico Castello, del quale rimane una grande torre, viene edificato nel 1662 il Palazzo Baronale, segno tangibili della dominazione aragonese, che rimane a testimonianza dell'antica Baronia di Senis e del ruolo centrale svolto dal paese. Oggi è stato completamente restaurato, e all'interno del cortile si incontra per prima l'abitazione vera e propria con la sua maestosa torre medioevale oggi in ristrutturazione, e confinanti possiamo vedere le carceri, le stalle, oltre al tancato Is Nueddas, originariamente adibito a giardino. Originariamente, nell'ampio parco a sud del Palazzo Baronale era inserita la Fontana Spagnola



Figura 137: rappresentazione del ricettore Palazzo Baronale

La scena presenta due piani di visuale, il primo mostra una strada esterna al centro storico, il cui fronte è non è definito dagli edifici. Lo sviluppo della strada taglia verticalmente la panoramica andando a definire il punto di fuga, in corrispondenza del quale è possibile intravedere il promontorio ricoperto da formazioni boschive.

La panoramica ha poca ampiezza e poca profondità ma è caratterizzata. Le relazioni spaziali e funzionali sono chiare e leggibili, quelle visive poco presenti. I toni dominanti sono il grigio, i toni tenuti degli intonaci, il giallo e il verde, i contrasti sono gradevoli. Nella scena i ricettori non sono visibili, pertanto essa non presenta elementi di riconoscibilità.

L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post l'intervento restano immutate.



Figura 138: rappresentazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili solo ed esclusivamente alle formazioni boschive appena distinguibili ad occhio nudo disposte sul secondo piano di visuale	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza I ricettori sono distintivi, essi non sono visibili	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore palazzo baronale	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore palazzo baronale è scarsamente simbolico dello stile architettonico a cui si ispira, la caserma ha valore simbolico scarso	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale ma dei quali il secondo è appena visibile	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, i soli elementi caratterizzanti sono i ricettori non visibili	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, mentre secondaria è la presenza del verde	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore palazzo baronale è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo è la caserma, essi comunque non sono visibili	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi comuni e non caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>		<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
			<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.35 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.35 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.13.2. SEN 2 - EX MONTE GRANATICO

Passata la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, proseguiamo lungo la via Vittorio Emanuele che sbocca nella piazza San Cosimo, dalla quale prendiamo a sinistra la via San Cosimo e la seguiamo per un'ottantantina di metri, fino a che questa strada sbocca sulla via del Centro, lungo la quale arriviamo a vederla alla destra della strada, al civico numero 9 della via del Centro, l'ingresso dell'edificio che ospita quello che è stato un tempo il **Monte Granatico** di Senis, dichiarato nel 2004 un bene di interesse culturale. Il Monte Granatico era una sorta di banca, dove si effettuava il prestito di grano ai contadini bisognosi, i quali si impegnavano a restituirlo dopo il raccolto con una maggiorazione di circa il cinque per cento. Considerate le pessime condizioni economiche in cui versava la maggior parte della popolazione, non mancarono negli anni casi d'insolvenza, soprattutto nelle numerose annate di carestia.



Figura 139: rappresentazione del ricettore



Figura 140: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. Il fronte strada non è armonioso, tuttavia questa fattispecie è dovuta all'epoca settecentesca a cui risale questo primo nucleo del centro storico. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra viva, il marrone dei tetti e il verde degli elementi di verde antropico, i contrasti poco presenti sono qualificanti. Il primo piano di visuale è quasi mostra a sinistra la presenza del ricettore. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 141: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno

Presenza di caratteri distintivi naturali	0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono assenti, vi sono solo sporadici elementi di verde urbano	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Nella scena gli elementi antropici sono distintivi, in particolare del ricettore è visibile il fronte principale occupa la quasi totalità della scena e presenta connotazioni antropiche distintive	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche visibili sulla destra	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un periodo storico preciso ma si concentrano nel solo ricettore	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore ha valore scarsamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visivi rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 bassa presenza Il ricettore è un elemento scarsamente simbolico e non instaura labili relazioni simboliche col contesto.	0.25 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, grazie alla presenza del ricettore	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e i toni tenui degli intonaci i contrasti poco presenti sono qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti, solo il ricettore parzialmente visibile è più caratterizzante	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.13.3. SEN 3 – NURAGHE MONTE SANTA VITTORIA

Il Nuraghe Monte Santa Vittoria è un Nuraghe situato in una zona denominata Alta Marmilla a circa 1 km in linea d'aria da Senis

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

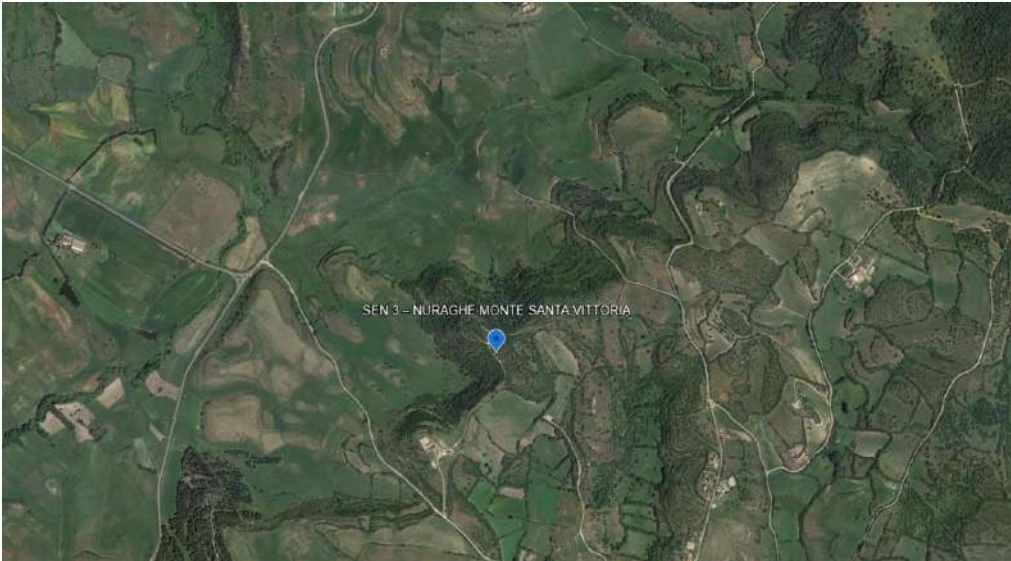


Figura 142: posizione del ricettore

La scena è caratterizzata da tre piani di visuale, il primo mostra un pianoro su cui nella parte destra la struttura possiamo intravedere l'area di pertinenza del nuraghe. Nella restante parte del piano troviamo elementi del terzo paesaggio soprattutto sul limite di piano. Il secondo piano di visuale ritrae un promontorio con altimetrie maggiori nella parte sinistra, che digrada dolcemente verso il centro aprendo la vista su un'ampia vallata. Il secondo piano di visuale mostra piccole formazioni boschive che si alternano su un pattern prevalentemente sinantropico. Il terzo piano di visuale è appena visibile nella parte che procede da sinistra al centro della scena ed è costituita da un rilievo grigio-azzurro. Gli elementi costitutivi del terzo piano di visuale non sono distinguibili ad occhio nudo in funzione della distanza interposta tra questi ultimi e l'osservatore. La scena è molto ampia e sebbene e mostra una discreta profondità. I toni dominanti sono il verde e il grigio azzurro, i contrasti sono poco presenti ma qualificanti. Le relazioni funzionali sono presenti così come lo sono le relazioni spaziali. La scena è poco riconoscibile, del ricettore si intravede a stento una piccola porzione dell'area di pertinenza. Dell'impianto sono visibili tutti gli aerogeneratori ma solo sette di essi in modo nettamente percepibili gli altri non sono visibili perché mascherati dalla presenza degli elementi della scena. Esso si colloca come elemento secondario della scena.



Figura 143: stato dei luoghi ex ante

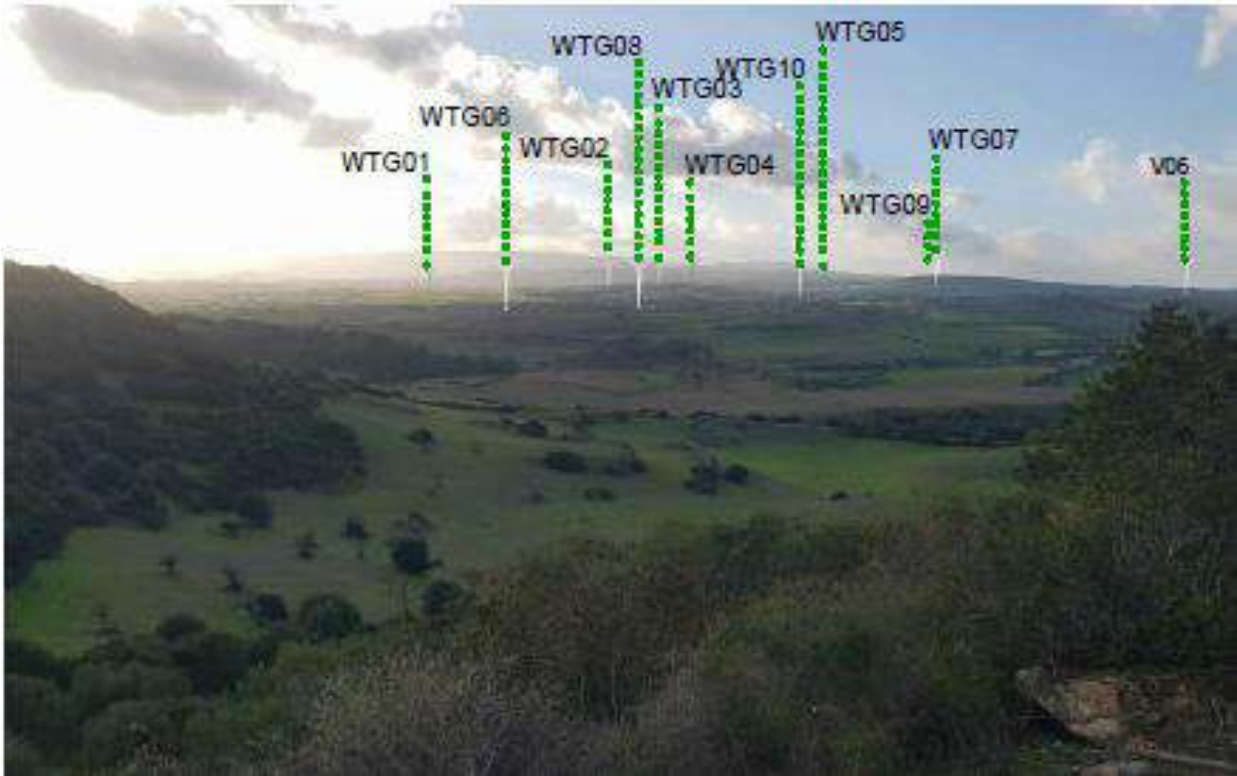


Figura 144: stato dei luoghi ex post

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti all'interno della scena ma non sono riconoscibile in quanto comuni su scala locale	0,4 bassa presenza L'impianto incide in modo molto ridotto alle spalle degli elementi naturali.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il ricettore del quale è visibile a destra della scena solo una piccola porzione dell'area di pertinenza.	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore è poco simbolico ed è quasi del tutto impercettibile nella scena	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre solo tra gli elementi naturali.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti la scena sia costituita da tre piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile incide molto limitatamente sulle relazioni visive
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi della scena	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE	2.5	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, ma la scena mostra un tipico quadro naturale quasi del tutto privo di elementi di riconoscibilità	0,5 bassa presenza L'impianto visibile potrebbe incidere sulle qualità sceniche.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale essa ha buona apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non incide sulla panoramicità della scena.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto i contrasti sono gradevoli e qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non incide sul colore della scena.
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile, in modo marginale lo sono gli elementi naturali	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla presenza degli elementi di rarità.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi poco caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sui caratteri culturali.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non incide sui caratteri storici.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.4 bassa presenza L'impianto visibile potrebbe modificare i caratteri visivi.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici.
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.9 per lo stato dei luoghi ex ante e 9 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.13.4. RIEPILOGO AMBITO DI SENIS

Nell'ambito di Senis, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini, sono stati indagati quattro ricettori sensibili a partire dall'apposizione di tre punti di ripresa fotografica.

L'impianto è visibile solo da un punto di ripresa.

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità	Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA										Cod. ES311-PA01-R					
											Data Dicembre 2023			Rev. 00		

SEN	CASERMA																
1A	CARABINIERI	2,6	2,6	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,35	9,35	0	0	0	
SEN	PALAZZO BARONALE																
1B	PALAZZO BARONALE	2,6	2,6	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,35	9,35	0	0	0	
SEN	EX MONTE																
2	GRANATICO	2,8	2,8	2,25	2,25	2,75	2,75	3	3	0	0	10,8	10,8	0	0	0	
SEN	NURAGHE MONTE																
3	SANTA VITTORIA	2,4	2,4	2,5	2,25	3	2,75	2	2	0	-0,4	9,9	9	media	9	70%	
	TOTALE	2,60	2,60	2,31	2,25	2,69	2,63	2,25	2,25	0,00	-0,10	9,85	9,63				

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.14. AMBITO DI VILLA SANT'ANTONIO

Villa Sant'Antonio è un comune italiano di 342 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna.

Si trova nella regione dell'Alta Marmilla. Sorge sulle colline delimitate a sud dalla Giara di Assolo, a est dal fiume "Imbessu", a nord dal "Grighine" e a Ovest dalla "Bradaxiana" di Usellus.

L'area fu abitata già in epoca prenuragica, nuragica e romana, per la presenza sul territorio di alcune domus de janas e menhir, di alcuni nuraghi e di alcune tombe di epoca romana.

Il paese attuale è di origine recente. Agli inizi del XVIII secolo fu scoperta presso una sorgente una statua di Sant'Antonio Abate; si costruì allora nella località un oratorio e vi si stabilirono alcune famiglie. Nel 1720 venne siglato l'atto di vassallaggio alla baronia di Senis, alla quale il paese fu incorporato, feudo dei Nin Zatrillas, ai quali venne riscattato nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.

Il paesino nacque a inizio XVIII secolo come novenario intorno alla chiesa di Sant'Antonio abate, edificata per consacrare il luogo di ritrovamento del simulacro del santo. Assunse l'attuale denominazione soltanto nel 1985. Attività agricole e allevamento sono le principali risorse economiche. Il territorio collinare, ricco di sorgenti, è coperto da fitta macchia mediterranea e rigogliosi lecci e sughere. Lungo la valle dell'*Imbessu* verdeggiano ontani, salici e tamerici. Il territorio è ricco di testimonianze preistoriche, protostoriche e romane. I primi insediamenti prenuragici hanno lasciato tracce sul lungo pianoro del monte *Padrillonis*, a due chilometri dal paese. Al Neolitico risalgono anche una sessantina di *domus de Janas*: di *is Forrus*, dove sono presenti il tipo più antico 'a pozzetto' e quello più recente con corridoio prima della camera mortuaria, Stessa tipologia a *Genna Salixi*. Altre sepolture si trovano nel sito di *Maccettu* (o *Trunch'e Pani*). Nel territorio di Villa Sant'Antonio è straordinaria la concentrazione di *perdas fittas* (pietre conficcate) o menhir, megaliti realizzati tra 3300 e 2500 a.C. In origine erano grossi massi appena sbozzati che adornavano, singoli o in gruppo, le aree cimiteriali (e anche insediamenti abitativi e ambiti cultuali). Poi assunsero forme dal profilo ogivale a sezione piano-convessa. A Villa Sant'Antonio ci sono una serie di esemplari di queste prime fasi, detti 'protoantropomorfi', a *Carabassa* e *Cardixeddu*. In seguito la loro figura si fece più equilibrata e slanciata (menhir antropomorfi), di cui osserverai alcuni esemplari. Straordinario è il menhir di monte *Curru Tundu*: è alto quasi sei metri. Altre 'pietre fitte' sono in zona *Tuttiricchiu*. Non mancano le testimonianze nuragiche: dieci esemplari di quattro tipologie, nuraghi a corridoio, monotorri, complessi e uno 'a tancato'. Il più antico è il nuraghe *Spei*, con due piani sovrapposti, risalente alla fine del Bronzo antico (1800-1500 a.C.). Di poco successivi sono i nuraghi *Crannaïou* e *Genna sa Pira* (1500-1200 a.C.). L'età romana è testimoniata da quattro insediamenti, a nord (*Pranu Cilixia, sa Sedda 'e s'aurras*) e a sud del paese (*Funtana Menta* e sulla riva del rio *Imbessu*). In età bizantina è stata costruita la chiesa di San Giorgio.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00



Figura 145: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.14.1. VILL 1 - AREA ADIACENTE AL MENHIR CUCCURU TUNDU E STRADA CARRARECCIA OMONIMA, DOMUS DE JANAS DE LA FORRUS; MENHIR DI TUTTIRICCHIU; CAPPELLA DI TUTTURICCHIU

La necropoli di Is Forrus è immersa in un paesaggio di grandi tavolati vulcanici affacciati su strette vallette, in un'area al confine tra la Marmilla e il Sarcidano.

È costituita da 18 domus de janas articolate in tre gruppi distanti tra loro circa 200 m. Gli ipogei del primo gruppo sono 5, allineati sull'asse E/O; quelli del secondo gruppo, a S del primo nucleo, sono 3, allineati lungo l'asse N/S; il terzo gruppo, a m 250 ad E, è costituito da 10 grotticelle di difficile accesso e lettura. Le sepolture sono del tipo a proiezione orizzontale con ingressi tra E e S. Un sistema di canalizzazione scavato nella roccia preservava gli interni delle tombe dall'infiltrazione dell'acqua piovana. Lo schema planimetrico degli ipogei è a sviluppo longitudinale, con un vestibolo per lo più coperto, un'anticella e una cella di dimensioni maggiori (tombe 1, 5, 6); talvolta comunica con questa una seconda cella (tombe 2, 3, 4). I vestiboli delle tombe 7 e 8 sono preceduti da un lungo corridoio (m 7,40; m 2,80). Le domus hanno una superficie media di mq 3,4 ed un'altezza media di cm 95. Gli ambienti che le compongono sono rettangolari, quadrangolari, rotondeggianti, ellittici e comunicano attraverso portelli rettangolari. I soffitti sono generalmente pianeggianti e si congiungono alle pareti con angoli dolci. I vani presentano nicchie alle pareti o aperte al piano del pavimento: erano probabilmente destinate a contenere offerte, o, nel caso di quelle più ampie, ad accogliere deposizioni distinte da quelle collettive nelle celle. Una coppella per offerte liquide e solide in onore dei defunti è scavata nel pavimento dell'anticella della tomba 4.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Particolarmente interessante la cella della tomba 6, semiellittica, che riproduce una capanna. Lo attestano i risalti verticali paralleli delle pareti che simulano le impalcature lignee di sostegno del tetto. Le tombe 7 e 8 si differenziano dalle altre, oltre che per i già citati lunghi corridoi d'accesso, anche per le maggiori dimensioni degli ambienti. La cella della tomba 8 è divisa in tre parti da due diaframmi di roccia risparmiati nel pavimento, che si elevano per 10 cm .

Le situazioni di ritrovamento di due piccoli menhir (lunghezza residua cm 50, cm 82) fanno pensare che dei betili fossero originariamente collocati all'ingresso degli ipogei quali simbolici custodi dei defunti. Nei pressi delle tombe sono visibili due grosse prominente della superficie rocciosa, presumibilmente altari per cerimonie funerarie all'esterno delle tombe; hanno forma ellittica e presentano una cavità superiore. A m 150 dal secondo gruppo di domus, ai piedi del Monte Corru Tundu, è presente un colossale monolite in tufo trachitico dalla sommità troncata (altezza residua m 5,75). Il menhir, uno dei più grandi della Sardegna, è fortemente affusolato, con una faccia spianata e l'altra arrotondata; in questa sembrano individuabili tre copelle circolari.

Monolite e necropoli, tra loro correlati, erano funzionali all'insediamento di Monte Padrillonis, situato a 700 m a N/E. L'area ha restituito industria litica e reperti fittili del Neolitico finale (cultura di San Michele, 3200-2800 a.C.).



Figura 146: RAPPRESENTAZIONE RICETTORE MENHIR CUCCURU TUNDU



Figura 147: RAPPRESENTAZIONE DEL RICETTORE MENHIR TUTTIRICCHIU

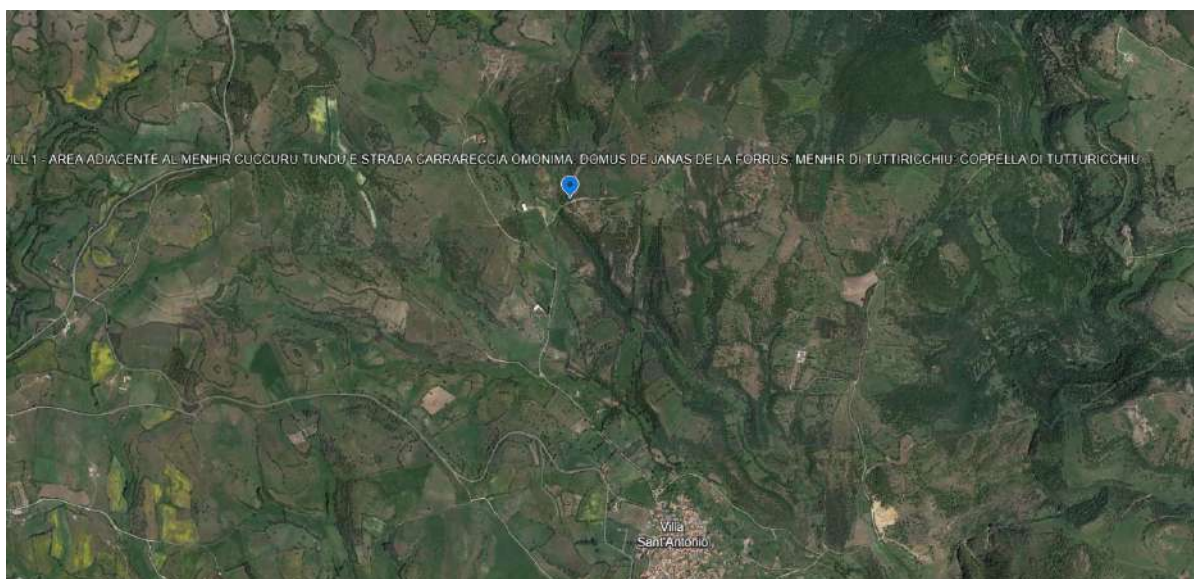


Figura 148: posizione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il primo è costituito da un pianoro caratterizzato da prati sui quali si inseriscono elementi di diffusione archeologica ed elementi di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale è costituito da un dolce rilievo che si sviluppa da sinistra a destra della scena e presenta l'alternarsi di patch boschivi a incolto (presente in misura maggiore nella parte destra del piano di visuale) e puntellato da elementi di terzo paesaggio. Il terzo piano di visuale è costituito da un rilievo visibile sullo sfondo della porzione estrema sinistra della scena e ridotto ad una sottile striscia grigio – azzurra che, in funzione della distanza con l'osservatore rende non distinguibili i suoi elementi costitutivi. Sono presenti i toni del verde, e toni più neutri della pietra affiorante sul primo piano di visuale, i contrasti sono gradevoli. La scena è facilmente leggibile ed ha come elemento caratterizzante il ricettore del quale si vede l'area di pertinenza archeologica. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 149: STATO DEI LUOGHI EX ANTE ED EX POST L'INTERVENTO

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore del quale è visibile la sola area archeologica di pertinenza	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile, di esso sono visibile parte degli affioramenti di natura archeologica	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non solo in ridotta parte visibili	0,8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è solo in piccola parte visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3,6	3,6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico poco visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso che ha come elemento qualificante gli affioramenti archeologici del primo piano di visuale	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.25	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso è parzialmente visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti tranne il primo piano di visuale che è connotato dalla presenza di affioramenti archeologici	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.85 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.85 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.14.2. VILL 2 - CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

La chiesa di Sant'Antonio Abate è un edificio religioso situato a Villa Sant'Antonio, centro abitato della Sardegna centrale. Consacrata al culto cattolico è sede dell'omonima parrocchia e fa parte dell'arcidiocesi di Oristano.

La chiesa venne edificata in piena campagna nei primi anni del Settecento; col tempo si formò intorno ad essa la comunità che diede infine luogo all'attuale centro urbano.



Figura 150: rappresentazione del ricettore

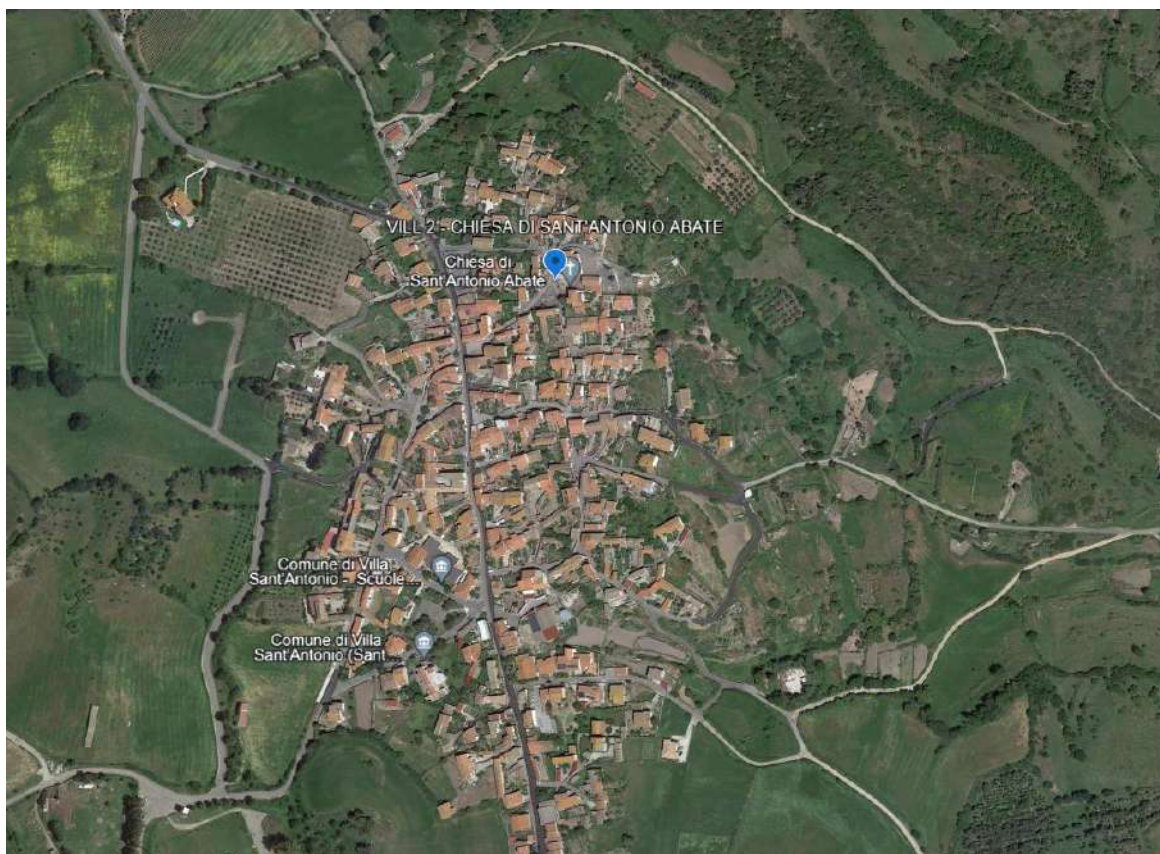


Figura 151: posizione del ricettore

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo ritrae solo ed esclusivamente elementi antropici. Nella parte destra è rappresentato lo spiazzale antistante il ricettore costituito dalla Chiesa, che si presenta ben conservato e qualifica positivamente la scena urbana. Anche gli altri elementi del piano hanno caratteristiche storiche. Il secondo piano di visuale è costituito da un rilievo i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo. Su di esso nello stato ex post si collocano aerogeneratori portati in autorizzazione da altre ditte, mentre l'impianto eolico oggetto della presente non è visibile. Le relazioni funzionali tra gli elementi antropici sono integre e chiare, la scena è riconoscibile e leggibile. I toni dominanti sono i colori chiari degli intonaci che vanno dal bianco al grigio della pietra, notiamo infine la presenza di verde sul secondo piano di visuale e il rosso dei tetti, i contrasti gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto le qualità paesaggistiche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 152: stato dei luoghi ex ante

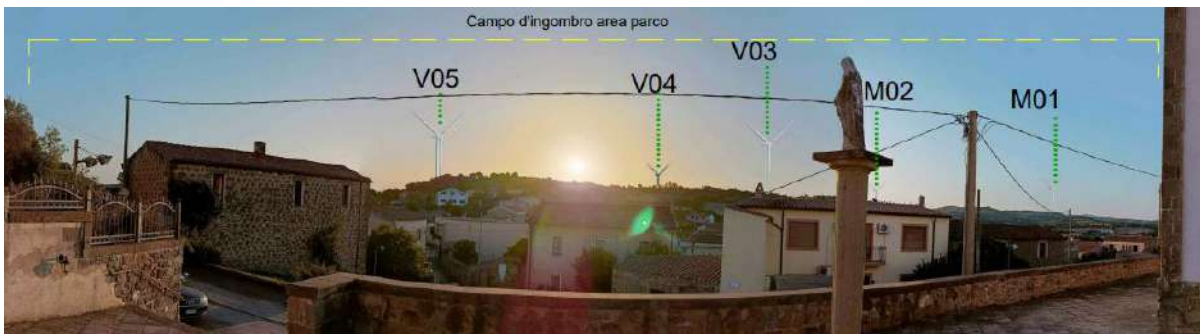


Figura 153: stato dei luoghi ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali si intravedono nel secondo piano di visuale	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il piazzale antistante il ricettore a destra della scena che qualifica positivamente la panoramica, secondario rispetto ad esso è la presenza degli altri edifici.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli altri edifici	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza il ricettore ha valore moderatamente simbolico esso è solo parzialmente visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale mentre tra gli elementi antropici del 1° piano di visuale non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico in relazione ad un preciso stile architettonico e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

TOTALE	2.5	2.5
---------------	------------	------------

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite dalla presenza del ricettore e secondariamente dagli altri edifici storici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da solo due di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, rosa e rosso, mentre secondaria è la presenza del verde	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1,5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso comunque è poco visibile, in modo secondario lo sono gli altri edifici storici	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1,5 media presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi moderatamente caratteristici	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.0	-0.0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.85 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.85 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.14.3. RIEPILOGO AMBITO DI VILLA SANT'ANTONIO

Nell'ambito di Villa Sant'Antonio, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini sono stati indagati sei ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

Da nessuno dei due ricettori l'impianto è risultato visibile.

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
	AREA ADIACENTE															
	AL MENHIR															
	CUCCURU															
	TUNDU E															
	STRADA															
VILL	CARRARECCIA															
1A	OMONIMA	3,6	3,6	3	3	3,25	3,25	3	3	0	0	12,85	12,85	0	0	0
	MENHIR															
VILL	CUCCURU															
1B	TUNDU	3,6	3,6	3	3	3,25	3,25	3	3	0	0	12,85	12,85	0	0	0
	DOMUS DE															
VILL	JANAS DE LA															
1C	FORRUS	3,6	3,6	3	3	3,25	3,25	3	3	0	0	12,85	12,85	0	0	0
VILL	MENHIR DI															
1D	TUTTIRICCHIU	3,6	3,6	3	3	3,25	3,25	3	3	0	0	12,85	12,85	0	0	0
VILL	CAPPELLA DI															
1E	TUTTIRICCHIU	3,6	3,6	3	3	3,25	3,25	3	3	0	0	12,85	12,85	0	0	0
	CHIESA DI															
VILL	SANT'ANTONIO															
2	ABATE	2,6	2,6	2,5	2,5	2,75	2,75	3	3	0	0	10,85	10,85	0	0	0
	TOTALE	3,43	3,43	2,92	2,92	3,17	3,17	3,00	3,00	0,00	0,00	12,52	12,52			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.15. AMBITO DI ASUNI

Asuni (Asùni in sardo) è un comune italiano di 320 abitanti della provincia di Oristano, in Sardegna. Il suo territorio chiude l'Alta Marmilla, confina a nord con il Mandrolisai e ad est con il Sarcidano.

Asuni sorge su un pianoro trachitico a 233 metri s.l.m. Il territorio è racchiuso tra le valli del Rio Araxisi e dei suoi principali affluenti: il Rio Bidissàriu ad est e il Flumini Imbessu ad ovest.

La quota massima, 589 m s.l.m., viene raggiunta sul Monte Ualla; la cima più elevata della montagna, P.ta Modighina, si trova in territorio di Laconi e raggiunge i 595 m s.l.m. La quota minima viene raggiunta alla confluenza Rio Araxisi - Flumini Imbessu, al confine con Ruinas e Samugheo, a 82 m s.l.m.

Le rocce più importanti dal punto di vista paesaggistico sono i marmi, dei quali si citano il marmo rosa di Asuni e quello grigio cipollino. Dal punto di vista strettamente petrografico, si tratta degli unici marmi presenti nel territorio sardo.

Altra roccia importante, utilizzata anche nell'edificazione del centro abitato, è la trachite.

Il 40% del territorio è boscoso, con varie tipologie di associazioni floristiche dove predominano Lecceta e macchia mediterranea a lentisco e olivastro. Formazioni isolate sono poi costituite dalla Sughereta e da querce del gruppo Roverella, con bellissimo nucleo relitto sulla cima del Monte Ualla. La lecceta è stata utilizzata in passato dai carbonai per la lavorazione del carbone vegetale.

Resistono poche aree adibite a rimboschimento per l'ex industria cartaria di Arbatax (*Pinus radiata*) e per il legnatico (*Eucaliptus* sp.).

Di notevole pregio è l'endemismo *Brassica insularis*, osservabile sulle le falesie marmoree lungo le valli.

Il resto del territorio è adibito alle colture foraggere finalizzate all'allevamento, e al pascolo brado. Altre colture, principalmente per uso familiare, sono i vigneti e gli oliveti

Notevole interesse ricopre l'aspetto faunistico, grazie ad un altro endemismo: il geotritone (*Speleomantes imperialis*), osservabile nelle grotte dell'area carsica di Monte Ualla e Castel Medusa. In generale il territorio è dominato dai cinghiali e, in misura minore, da volpi, lepri e conigli selvatici. Non è raro osservare la poiana, il gheppio, il corvo imperiale e, sul Monte Ualla, l'aquila reale, nuovamente stanziale da una decina d'anni.

L'area fu abitata già nel Neolitico per la presenza sul territorio di alcuni nuraghi.

Nel medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Valenza. Alla caduta del giudicato (1410) passò sotto il dominio aragonese e divenne un feudo, concesso ai Nin conti del Castillo. Il 10 ottobre 1749 Fernando Marghens-Nin, Conte del Castillo vendette il feudo ai nobili milanesi Ghilini, che acquisirono anche il titolo di conti di Asuni. Il 23 marzo 1753 i Ghilini vendettero il titolo al mercante marsigliese Guglielmo Tauffani, e il paese nel 1759 formò una contea insieme con Nureci. Il paese venne riscattato ai Touffani nel 1839 con la soppressione del sistema feudale, e divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>



Figura 154: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.15.1. ASU 1 – CASTELLO MEDUSA; COMPLESSO FORESTALE MODIGHINA; MOLINU DE JOSSU

Esiste ai confini tra Asuni e Samugheo un Castello noto come "Castello di Medusa". Situato nel più rimarcato confine naturale tra la Barbagia e le sue regioni limitrofe, dovuto alla presenza di alte pareti calcaree, esso è stato costruito sopra il pianoro di uno sperone di roccia a strapiombo di notevole altezza, lambito ai piedi dal Rio Araxisi, che nasce nel Gennargentu in agro di Desulo e si congiunge con il riu Mannu di Austis in Pranu Mogoro tra Samugheo e Meana Sardo per poi arrivare al Castello. L'unica via di transito con le Barbagie, nella zona, passa appunto ai piedi del Castello, dove per mezzo di mulattiere o semplici sentieri che costeggiano il fiume Araxisi, si può risalire per vari chilometri, sino ad incontrare zone meno impervie che si addentrano nel Mandrolisai e nella Barbagia. L'impressione più immediata per il visitatore, è il totale isolamento della zona dal resto del territorio, la protezione che offre il territorio è notevole, da decine di grotte ed anfratti alla abbondanza di acqua e legname, cacciagione e pesca. Il silenzio regna sovrano, per cui risulta facilissimo percepire i rumori.

La zona fino a pochi anni fa era difficilmente raggiungibile per mancanza di percorsi praticabili in auto; l'unica via partiva da Asuni per una strada sterrata non carrozzabile che passando da "Sa scocca manna" proseguiva a "Molinu de jossu", poi lungo il fiume detto di Asuni, sino ai piedi del Castello, per cui l'intero tragitto si poteva effettuare con soli mezzi animali o a piedi. Oggi esiste una strada di penetrazione agraria che da Asuni arriva a Meana Sardo, molto stretta, con curve e strapiombi, ricoperta di manto asfaltato per il tratto che compete al Comune di Asuni e che comunque ci permette di arrivare a circa cinquecento metri dal Castello per poi proseguire a piedi o con vettura fuoristrada su sentieri che si perdono in mezzo al bosco e macchia mediterranea; una volta guadato l'Araxisi, portata d'acqua permettendo, si arriva ai piedi del Castello. L'Araxisi scorre in una vallata suggestiva, tra picchi di roccia di un marmo candido e boschi di leccio, roverella, ontani, salici, tamerici, sambucco, oleandri e macchia mediterranea, notevole è la sua portata d'acqua, cessa di scorrere in superficie nel mese di Agosto, semprechè non vi siano precipitazioni nella montagna. Pur cessando di scorrere in superficie, le acque ricompaiono sotto il Castello e dopo il salto di una piccola cascatella, tra massi enormi si osservano le acque di un cristallo sorprendente, con qualche trotella che vi soggiorna; il luogo ispira piacevoli ed estasiati momenti. La nostra è una zona molto impervia e carsica, regno dei rapaci, cinghiali, volpi, gatti selvatici, non di rado capita di osservare qualche coppia di donnole che giocherellano in riva al fiume. Detto Castello è di costruzione antichissima, nei secoli scorsi vi

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

sono state trovate monete Bizantine in notevole quantità; ultimamente sono stati trovati degli anelli, uno in particolare ebbi occasione di visitarlo alla mostra "Castella Arborensia" di Oristano; era d'oro con pietra incastonata su gabbia alta, di chiara origine Bizantina. Il Castello ha sempre attirato studiosi per via del silenzio che ne copre le origini, sia per il nome, Medusa, che ricorda un mostro mitologico, una Gorgone che per volere di Minerva aveva dei serpenti al posto dei capelli ed il cui sguardo aveva il potere di pietrificare le persone. Il La Marmora parla anche di tre lapidi marmoree rinvenute nel castello (che verso la prima metà del 1800 venivano custodite nei musei di Torino), dedicate a dei soldati Romani; lo stesso La Marmora ha ritrovato nel Castello una grossa lastra in marmo riportante il nome dell'Imperatore Giustiniano, indicando anche il suo quinto anno di impero. Citiamo alcuni passi del Lamarmora dall'Itinerario dell'Isola di Sardegna edito nell'anno 1868: "Vi si vedono molte mura di cinta costruita con cemento molto tenace, che io considero una costruzione del Basso Impero. Vi si vede una cisterna...Vi sono anche residui di antiche abitazioni costruite col medesimo cemento. Mi hanno fatto vedere molte monete trovate in queste rovine e tutte appartengono agli Imperatori d'Oriente, a partire da Giustiniano. Tutto ciò prova che questo Castello era una fortezza innalzata dai Generali degli Imperatori Greci per tenere in freno i popoli Barbaricini, ricordando il passo di Giustiniano....che ordinava di stabilire delle truppe nei punti dove questi predatori discendevano dai loro covili".

A suo riguardo poche notizie storiche, quasi non fosse mai esistito, in compenso un'infinità di racconti fantasiosi. Lontano e quasi inaccessibile, il castello di Medusa è una misteriosa rocca circondata da colli solitari, gole e dirupi, in uno scenario impervio dove nidificano i falchi, un paesaggio intervallato da torrenti e boschi secolari, domus de Janas e nuraghi. Si arrampica sul colle sa Conca 'e su Casteddu, a picco sulla gola scoscesa del riu Araxisi, chiusa da pareti calcaree coperte di verde e forate da grotte. Ricade nel territorio di Samugheo, a eguale distanza dal 'borgo dei tappeti' e da Asuni, nel cuore del Mandrolisai. Un castello 'anomalo', costruito a fondo valle, quasi a volersi nascondere, posto a controllo dei flussi dalle aree pianeggianti 'romanizzate' vicine a Forum Traiani e ai rilievi della Barbaria, abitati da popoli ribelli.

Un tempo l'unica via di transito per le Barbagie passava ai piedi della fortezza, oggi raggiungibile attraverso una strada asfaltata e stretta che permette di arrivare sino a 500 metri. Poi proseguirai a piedi (o in fuoristrada) su sentieri che si inoltrano nel bosco fin davanti al castello. Nacque nel 'basso' impero (IV-V secolo d.C.) come castrum bizantino, poi subì altri due interventi costruttivi, nel VI e nel VII-VIII secolo. Complesso rettangolare, cortine occidentali e due torri, una dotata di cisterna, sono riconducibili alle prime fasi realizzative. Le cortine a est sono state realizzate tra X e XII secolo, quando divenne castello di frontiera fra giudicati. In origine le mura cingevano circa 540 metri quadri, oggi restano ruderi 'compenetrati' da folta vegetazione. La prima menzione è forse in un documento del 1189 - si parla di un castrum Asonis ceduto dal giudice d'Arborea a Genova -, poi nel 1389 fu restaurato dalla giudicessa Eleonora. Fu chiamato 'di Medusa' solo dopo il 1480 ed era noto anche come 'di Giorgia'. Medusa è per la Sardegna un'antica divinità pagana. Della sua 'casa' parla lo Spano nel Bullettino archeologico (1860) descrivendola come dimora di spettri e demoni, parla di muri spessi due metri, della torre risparmiata dai cercatori d'oro, di antri e stanze scavate nella roccia. Nelle leggende è un luogo incantato e pieno di tesori, fatto costruire da Phorco, venuto dall'Africa e proclamatosi re di Sardegna. Alla sua morte (253 d.C.), sua figlia, la principessa Medusa ne prese il posto per 28 anni: donna intelligente e guerriera, la più bella dell'Isola, nonché jana, capace di magie. Morì combattendo per mano di Perseo. Lasciò al diavolo il castello e tesori, protetti dalle anime di chi li aveva custoditi i quali muterebbero in massi all'arrivo di chiunque. Le ricchezze del castello ritornano spesso nei racconti, per esempio in un episodio a metà fra storia e fantasia di metà XIX secolo: un bandito di Asuni, Perseo (guarda caso!), condannato a sette anni nel carcere di Genova, raccontò che durante la latitanza, rifugiatosi nel castello, si era ritrovato in una sala meravigliosa con gioielli, armi e oggetti di valore. Ottenne

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

il permesso di tornarci per ritrovarla in cambio della grazia. Portato in Sardegna, non trovò nessuna sala né tesoro, che però nelle credenze popolari, esiste davvero: è protetto dalle letali mosche magheddas, rinchiuso in un forziere. In altre 'cronache' tardomedievali, Medusa si confonde con altri misteriosi personaggi popolari Maria Cantada e Luxia Arrabiosa.



Figura 155: rappresentazione del ricettore Castello di Medusa

Posizionata sul versante centro occidentale della Sardegna, l'Unità Gestionale di Base Modighina ricade su un territorio collinare a scisti e metamorfiti. Interessa superficie complessiva pari ad 885 ettari ed è articolata in quattro sezioni ricadenti, rispettivamente, nei Comuni di Asuni, Genoni, Laconi e Samugheo. I terreni, tutti di proprietà comunale, sono gestiti in regime di concessione trentennale da parte dell'ex-Ente Foreste della Sardegna (ora Forestas).

L'Unità Gestionale di Base Modighina è gestita dall'ex-Ente Foreste della Sardegna (ora Agenzia Forestas) dal 2001. La superficie è interessata, prevalentemente, da macchia mediterranea e, in misura residuale, da alcuni lembi di sughereta e di ceduo matricinato di leccio. In particolare, è ravvisabile la serie sarda termomediterranea dell'olivastro. Tali micro-boschi sono dominati dall'Olea europaea var. sylvestris e Pistacia lentiscus, a determinare quella che viene definita l'associazione Oleo-lentiscetum; al corteggio floristico partecipa anche l'Asparagus acutifolius.

Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti a prevalenza di Pistacia lentiscus e Calicotome villosa, nonché da garighe delle classi Cisto-Lavanduletea.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Il ceduo matricinato di leccio, negli ultimi anni, è stato sotto posto ad interventi di trattamento moderato; anche le limitate superfici caratterizzate dalla presenza della sughera sono state interessate da interventi di ricostituzione boschiva.



Figura 156: rappresentazione ricettore complesso forestale modighina

Nel comune di Asuni vi sono due cave e miniere (*Piscina Porcus* e *Molinu de jossu*) da cui si estraeva un tempo un rinomato marmo, attualmente Molinu de Jossu non è più attivo.

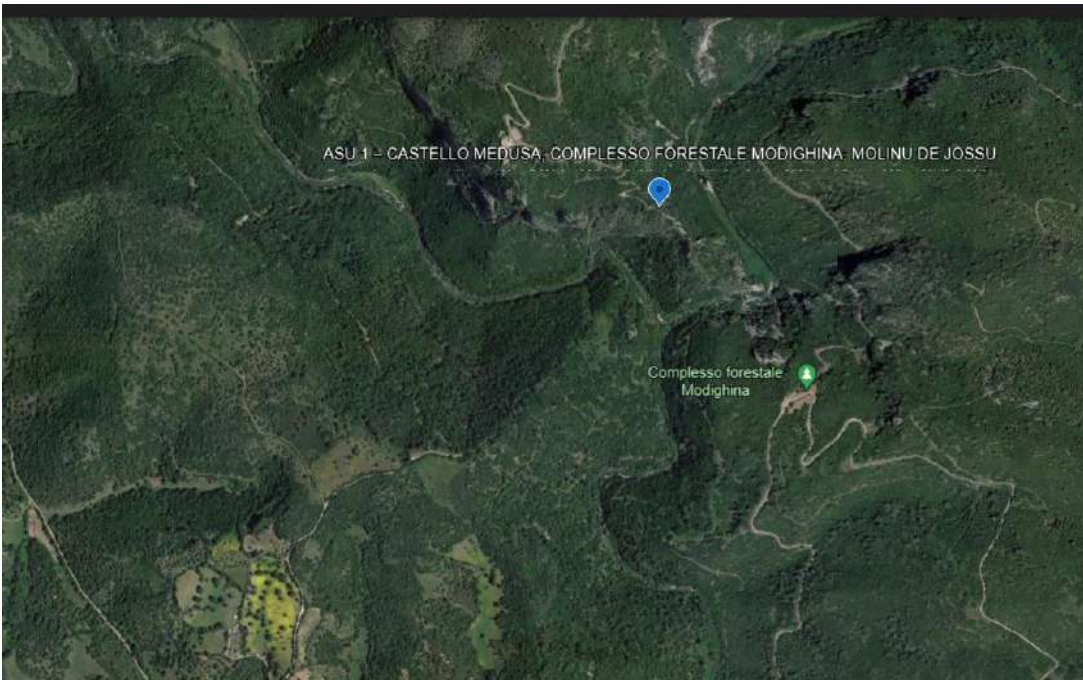


Figura 157: ubicazione del ricettore

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

La scena presenta cinque piani di visuale portando alla vista dell'osservatore un armonioso susseguirsi di rilievi coperti da formazioni boschive, tra cui il ricettore "complesso forestale Modighina ben visibile nel secondo piano di visuale. Il primo piano di visuale presenta rispetto agli altri una differenza data dalla presenza di un elemento antropico che si staglia sulla sommità del rilievo del primo piano, tale elemento è circondato da essenze arboree che contribuisce ad armonizzare l'elemento antropico col contesto naturale. Degli ultimi piani di visuale è impossibile distinguere ad occhio nudo gli elementi costitutivi a causa della distanza tra essi e l'osservatore. La scena è ampia e profonda presentando quindi un'ottima panoramicità. Le relazioni visive sono fortissime, quelle funzionali e spaziali chiare ed integre. Sono del tutto assenti elementi di cesoia o interruzione delle relazioni tra gli elementi costitutivi. La scena è dominata dal colore verde, solo nel primo piano di visuale vi sono i toni della pietra naturale. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post l'intervento restano invariate.



Figura 158: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	1 molto alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena, di distintivo abbiamo la presenza del complesso forestale di Modighina	1 molto alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.2 molto bassa presenza Vi è un solo elemento antropico non distintivo nella scena	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0.2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Il ricettore Castello Medusa ha valore simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra i soli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore ha valore simbolico gli altri elementi costitutivi instaurano con esso relazioni simboliche	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.25	3.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso con la presenza del complesso forestale quale elemento caratterizzante	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche presenti la scena è costituita da cinque piani con profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.75 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.75	3.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1,5 media presenza I ricettori sono fortemente caratterizzanti di essi è visibile il complesso forestale	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1,5 media presenza Parte della scena è occupata da elementi caratterizzanti la restante da elementi moderatamente caratterizzanti	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12 per lo stato dei luoghi ex ante e 12 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.15.2. ASU 2 - NURAGHE SAN GIOVANNI

Il Nuraghe San Giovanni è un Nuraghe situato in una zona denominata Alta Marmilla



Figura 159: rappresentazione ricettore

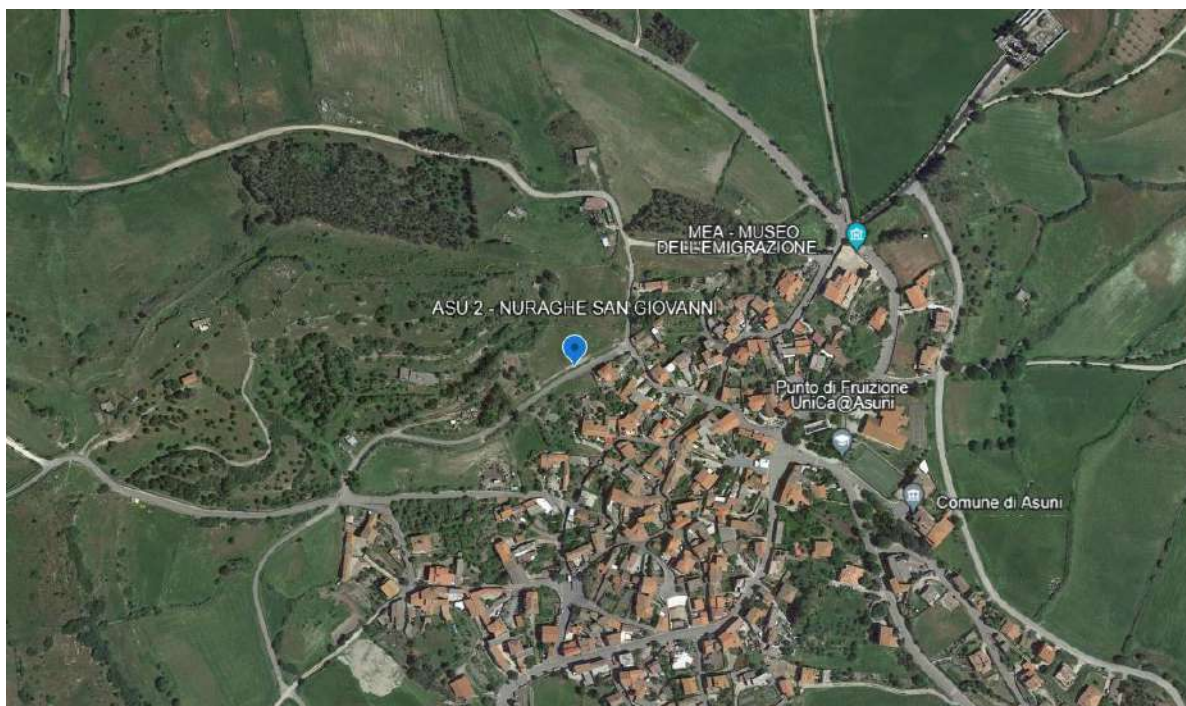


Figura 160: ubicazione del ricettore

La scena è composta da due piani di visuale. Il primo piano di visuale risulta tagliato a metà da una strada sterrata che individua il punto di fuga. Il secondo piano di visuale si intravede nella parte estrema sinistra della scena ed è una sottile striscia i cui elementi costitutivi non sono distintivi. Nel primo piano di visuale sono presenti essenze arboree e prati, si intravede una lieve diffusione di materiale roccioso. La scena presenta una panoramicità ridotta e una moderata profondità. L'immagine mostra un quadro principalmente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. La viabilità interrompe le relazioni funzionali tra gli elementi naturali. Il ricettore, elemento distintivo antropico non è visibile nella scena. Le relazioni spaziali sono chiare ed integre, quelle visive poco presenti. I toni dominanti sono il verde, il marrone e il grigio-azzurro, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 161: scena ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo in un punto dagli elementi antropici a rete	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con media apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità con contrasti qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.15.3. RIEPILOGO AMBITO DI ASUNI

Nell'ambito di Asuni, per la parte di territorio ricadente entro le aree contermini, non erano presenti beni culturali o paesaggistici vincolati. Pertanto, sono stati indagati quattro ricettori sensibili a partire dall'apposizione di due punti di ripresa fotografica.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Da essi l'impianto non è mai visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
ASU 1 A	CASTELLO MEDUSA	Luogo di interesse	2	2	3,25	3,25	3,75	3,75	3	3	0	0	12	12	0	0	0
ASU 1 B	COMPLESSO FORESTALE MODIGHINA		2	2	3,25	3,25	3,75	3,75	3	3	0	0	12	12	0	0	0
ASU 1 C	MOLINU DE JOSSU	Luogo di interesse	2	2	3,25	3,25	3,75	3,75	3	3	0	0	12	12	0	0	0
ASU 2	NURAGHE SAN GIOVANNI	Luogo di interesse	1,8	1,8	2,25	2,25	2,75	2,75	2	2	0	0	8,8	8,8	0	0	0
	TOTALE		1,95	1,95	3,00	3,00	3,50	3,50	2,75	2,75	0,00	0,00	11,20	11,20			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.16. AMBITO DI LACONI

Laconi è un comune italiano di 1 764 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. Laconi sorge su un costone dell'altipiano del Sarcidano, la sua altitudine varia dai circa 500 ai 635 m s.l.m. della stazione ferroviaria. Il suo vasto territorio che si estende per quasi 125 km² è tra i più vari e ricchi dal punto di vista naturalistico e geologico della Sardegna.

Il comune comprende tre frazioni: "Crastu", posta nella parte pianeggiante del territorio, "S. Sofia" e "Su Lau", che si trovano sull'altipiano del Sarcidano. Il territorio di Laconi conserva ancora vaste porzioni di bosco e possiede decine di sorgenti.

Le tracce più antiche della presenza dell'uomo nel territorio di Laconi appartengono al Neolitico Antico (6000-4500 a.C.). I ritrovamenti effettuati nelle numerose spelonche, evidenziano lo stanziamento di gruppi di cacciatori: ne sono una prova i reperti rinvenuti nella "Grotta Leòri" e a "Sa Spilunca Manna".

Tra la fine del neolitico e l'inizio dell'Età dei metalli (3700-2400 a.C.), quando prende piede l'agricoltura e l'allevamento, prendono vita le prime forme di insediamento permanente attraverso villaggi di capanne testimoniati dai resti presenti a Sarcidanu, Monte Feurrèddu, e a Cirquittus. Le testimonianze del periodo successivo (2500-1800 a.C.) sono affidate ai numerosi menhir presenti nelle campagne di Laconi.

La Civiltà nuragica, così come in tutta la Sardegna, ha lasciato i segni più evidenti della presenza dell'uomo. Il numero di nuraghi presenti evidenzia l'importanza del territorio nell'antichità. Oltre ad un cospicuo numero di nuraghi, sono presenti le domus de janas di Is Mureddas, Cirquittus, Pranu 'e Arranas e di Pranu Corongiu. L'importanza strategica del luogo oltre ad essere evidenziata dai numerosi nuraghi è confermata dai resti di una fortificazione Cartaginese del V secolo a.C. A partire dall'anno 238 a.C. è possibile trovare i segni della presenza dei Romani.

Anche l'etimologia del nome Laconi, seppur non certa ma probabile, sottolinea l'importanza del luogo: risalirebbe infatti al sardo preromano lacana, ovvero "confine o limite".

Laconi viene citata la prima volta su documenti scritti in epoca bizantina (XI e XII secolo), quando la Sardegna è divisa in "Giudicati". Proprio da Laconi proveniva la potente famiglia dei Lacon, che dette origine a numerose casate giudicali (Lacon-Gunale, Lacon-Serra, Lacon-Zori, Lacon-Massa). Il 24 gennaio 1388 giungono a Laconi i rappresentanti per la firma della pace tra Arborensi e Aragonesi.

Nel 1421 Alfonso V d'Aragona affida Laconi, Genoni e Nuragus a Giovanni De Sena. Dal 1479 il governo passa ad Enrico Enriquez, permettendo la nascita del marchesato dei Castelvì.

Nella notte fra il 20 e 21 giugno del 1668 Agostino di Castelvì viene assassinato, e successivamente Francesca Zatrillas di Siete Fuentes, rimasta vedova, si risposa con Silvestro Aymerich. Nel 1733 dopo alterne vicende (fronda sarda - Camarassa), divenne marchese di Làconi, Giuseppe Aymerich figlio di Caterina Castelvì moglie di Gabriele Aymerich.

Nel 1870 Laconi viene costruita la strada statale permettendo lo sviluppo economico della zona.

Il 1° aprile 1889 con l'apertura all'esercizio della tratta ferroviaria a scartamento ridotto Isili - Meana Sardo facente parte della linea Isili-Sorgono delle Strade Ferrate Secondarie della Sardegna, Laconi è raggiunta dalla ferrovia, dal 2010 gestita dall'ARST e attiva, dal 1997, solo per il servizio turistico Trenino Verde.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Nel 1927 Laconi passa dalla provincia di Cagliari alla neonata Provincia di Nuoro. Con delibera comunale nell'agosto del 1999, anche a seguito di un referendum nel quale i sì furono il 94%, si chiese il passaggio alla provincia di Oristano. Conseguentemente, ai sensi della Legge Regionale n. 10 del 13 ottobre 2003, che ha ridefinito le circoscrizioni delle nuove province sarde, il comune è passato alla Provincia di Oristano.

a festa più sentita dai laconesi è senza dubbio quella che si celebra per Sant'Antoni 'e su fogu ossia Sant'Antonio abate, in onore del quale ogni anno vengono accesi in vari rioni del paese dei grandi falò, detti "fogones", il maggiore dei quali viene eretto nel sagrato della chiesa a lui dedicata che si trova nella parte alta del centro abitato. Mentre il fuoco arde si fa festa, si mangiano salsicce arrosto, vengono offerti dei dolci, tra cui il prelibato "pane de saba" locale, e si beve del buon vino. Ma quello che avviene la vigilia del 17 gennaio non è che la conclusione di una lunga organizzazione che nei giorni precedenti vede impegnati diversi gruppi di persone (le leve o "fedales", gruppi di amici, associazioni), nel trasporto dei tronchi necessari per i falò, dai boschi che circondano Laconi. Il trasporto della legna viene preceduto da una vera e propria festa, generalmente un pranzo organizzato in campagna dove vengono preparati dei piatti tipici, tra i quali non manca il maialetto arrosto, il tutto innaffiato dal buon vino locale. Quando viene trasportato il tronco si raggiunge senz'altro il momento più eccitante, anticamente veniva generalmente caricato sui carri trinati dai buoi, mentre ora si usa caricarlo sopra i moderni trattori, che oltre ai tronchi accoglieranno molte persone urlanti e felici. Una specificità della festa laconese è rappresentata dai motti che si urlano a squarciagola: un gruppo dice "Sant'Antò!" e un altro risponderà "Toidò!", il significato di queste parole misteriose è incerto, però questo mette in evidenza l'allegria e la devozione della gente per il Santo. Altra usanza legata a questa festa è quella di annerirsi la faccia con il carbone, rito legato appunto al fuoco e forse all'inizio del Carnevale, in questa occasione, infatti, fanno la loro prima uscita "Is Corongiaios", la tipica maschera carnevalesca laconese.



Figura 162: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

Per la parte di territorio del comune di Laconi rientrante nelle aree contermini l'impianto, sono risultati all'evidenza due ricettori sensibili vincolati: il primo analizzato di seguito nel prossimo paragrafo e un secondo

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

denominato Grotticella funeraria di Is Arest il quale non è stato analizzato in quanto impossibile da raggiungere.

9.16.1. LAC 1 - RESTI DEL COMPLESSO MONUMENTALE DENOMINATO MENHIR IS CIRCUITTUS

Il sito di Circuittus è un complesso megalitico culturale a caratterizzazione funeraria. Sono stati individuati un cromlech circolare affiancato da allineamenti di menhir protoantropomorfi, nonché diverse strutture funerarie ad allée ed una struttura di pianta subquadrangolare di probabile carattere cerimoniale. Dallo strato di base di quest'ultima sono stati recuperati diversi elementi di cultura materiale, fra i quali spiccano frammenti di ceramiche decorate in stile Ozieri tardo. Nell'area archeologica di Is Circuittus sono presenti cinque menhir protoantropomorfi allineati, uno dei quali rivestito da 135 coppelline sulla superficie ventrale.



Figura 163: rappresentazione del ricettore

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

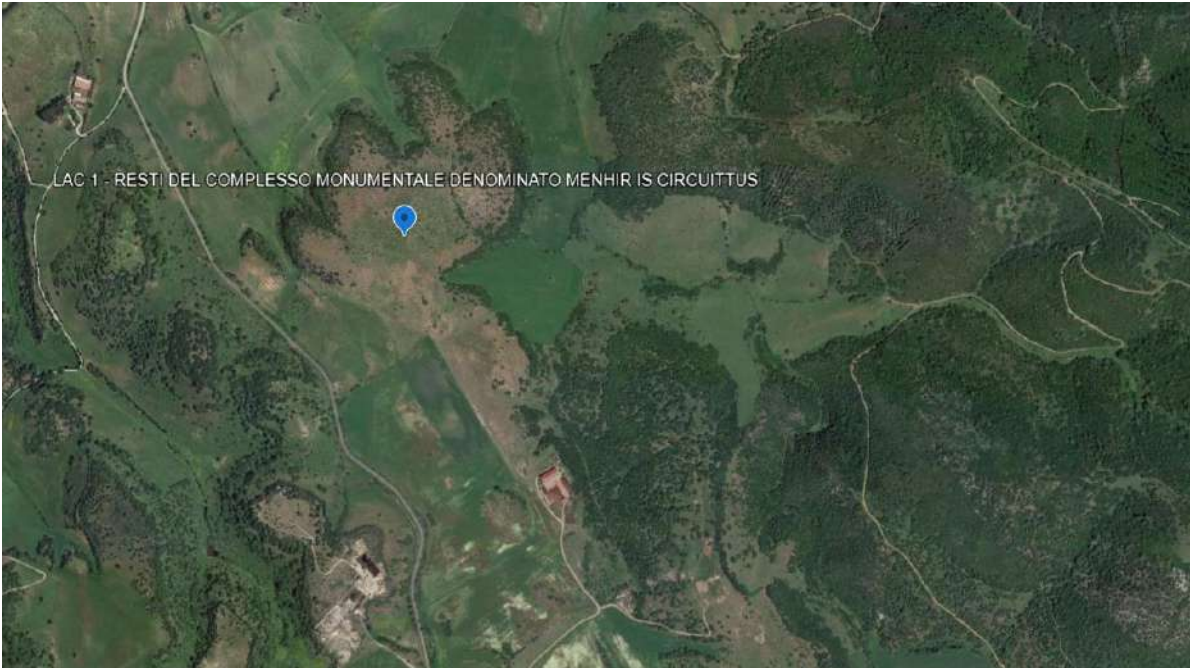


Figura 164: ubicazione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il primo è costituito da un pianoro caratterizzato da prati sui quali si inseriscono elementi di diffusione archeologica ed elementi di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale è un pianoro che si sviluppa da sinistra a destra della scena attraversati da filari di alberi e puntellato da elementi di terzo paesaggio che si sovrappongono al pattern sinantropico e a prati. Il terzo piano di visuale è costituito da dolci rilievi che si susseguono ricoperti per lo più da formazioni boschive soprattutto in corrispondenza delle maggiori altimetrie, lasciando in alcuni casi, lungo le pendici, spazio a prati. Il solo tono presente è il verde, ad eccezione dei toni più neutri della pietra affiorante sul primo piano di visuale, i contrasti sono gradevoli. La scena è facilmente leggibile ed ha come elemento caratterizzante il ricettore del quale si vede l'area di pertinenza archeologica. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 165: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore del quale è visibile la sola area archeologica di pertinenza	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile, di esso sono visibile parte degli affioramenti di natura archeologica	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non solo in ridotta parte visibili	0,8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è solo in piccola parte visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3,6	3,6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico poco visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso che ha come elemento qualificante gli affioramenti archeologici del primo piano di visuale	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.25	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso è parzialmente visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti tranne il primo piano di visuale che è connotato dalla presenza di affioramenti archeologici	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.85 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.85 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.16.2. RIEPILOGO AMBITO DI LACONI

Nell'ambito di Laconi si è potuto analizzare un solo ricettore vincolato dal quale l'impianto non è risultato visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
LAC 1	RESTI DEL COMPLESSO MONUMENTALE DENOMINATO MENHIR IS CIRCUITTUS	06/11/1995	3,6	3,6	3	3	3,25	3,25	3	3	0	0	12,85	12,85	0	0	0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.17. AMBITO DI RUINAS

Ruinas è un comune italiano di 600 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna.

Il paese è situato nella zona storica della Barbagiana ("porte della Barbagia"), confinante con la Barbagia-Mandrolisai situata nelle province di Oristano e Nuoro.

È separato dal paese di Samugheo dal confine naturale del fiume Araxisi (maggior affluente del fiume Tirso) di Is concas de sa rughi. Il suolo è costituito in prevalenza da trachite rosa, che viene in parte sfruttata economicamente con l'estrazione.

L'area fu abitata già in epoca prenuragica, nuragica e romana, per la presenza sul territorio di alcune domus de janas, di alcuni nuraghi e dei resti di un antico villaggio (Ghentiana) di epoca romana e bizantina.

Nel medioevo appartenne al Giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Valenza. Alla caduta del giudicato (1420) entrò a far parte del marchesato di Oristano, e alla definitiva sconfitta degli arborensi (1478) passò sotto il dominio aragonese, ove divenne un feudo. Fu incorporato nella baronia di Senis, feudo dei Nin Zatrillas, ai quali venne riscattato nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.

Il nome significa 'rovine', forse quelle del villaggio romano di Ghentiana, dove i bizantini costruirono la chiesa di san Teodoro. Ruinas è un centro agropastorale di meno di 700 abitanti dell'alta Marmilla, in particolare dell'area storica della Brabaxianna (porta della Barbagia), al confine col Mandrolisai. Sorge su un pianoro a 350 metri d'altezza, separato da Samugheo dal fiume Araxisi, maggior affluente del Tirso, che scorre in una rigogliosa valle, tra tamerici e pareti rocciose, formando vari laghetti. A ovest del paese si staglia l'imponente monte Grighine, alto quasi 700 metri, massiccio forse un tempo dedicato al culto della dea Diana, simbolo di verginità. Qui sgorgano numerose sorgenti, tra cui Santu Teru, Botta 'e Corongiu e Abbadda, che rendono il territorio particolarmente rigoglioso.

Il borgo è caratterizzato da strade disordinate, su cui si affacciano case in pietra rossa con artistici portali. Architravi e stipiti degli infissi ricordano l'epoca aragonese. Dall'allevamento derivano ottimi formaggi e carni. Ancora molto diffusa è la tradizione di fare il pane in casa, di tutti i giorni e delle feste: crivaxiu, coccoi, fogazza, ladighedda de scetti. Altre antiche usanze sono la tessitura, la lavorazione del sughero e l'arte dell'intreccio. Notevole anche l'estrazione della trachite, di cui il territorio è ricco, usata per realizzare opere d'arte. In pietra è anche la muraglia della parrocchiale di san Giorgio martire, che si erge a metà del monte san Michele e domina l'abitato. Nel XIII secolo era solo una cappella, oggi detta 'del Carmelo', che conserva motivi romanici. Tra XVII e XVIII secolo l'edificio fu notevolmente ampliato, nella seconda metà del XIX completato. Restauri successivi non modificarono la struttura. Il patrono è celebrato tra metà e fine agosto con una processione di abiti tradizionali, cavalieri, e carri addobbati, accompagnata da melodia delle launeddas e da is coggius (canti liturgici). Alle celebrazioni religiose sono associati il meeting musicale per gruppi emergenti e la rassegna del folklore. A quattro chilometri dal paese sorge la chiesetta di santu Teru (san Teodoro), di origine bizantina, costruita nel XV secolo e restaurata più volte. Il compatrono è celebrato a metà maggio con una processione dalla parrocchiale alla chiesetta in cima a un altopiano, da cui ammirerai panorami sterminati. Si racconta che San Teodoro, San Lussorio di Fordongianus e Santa Susanna di Busachi fossero chiese 'sorelle' e che dalle loro alture si osservassero a vicenda. Vicino al santuario ammirerai le rovine della stazione romana di Ghentiana (o Gennana). Della stessa epoca sono una necropoli, un sarcofago, cippi funerari, resti di strade e reperti ceramici. Il territorio fu frequentato dal Neolitico, come mostrano varie domus de Janas, alcune dipinte con l'ocra e decorate con protomi taurine. All'Eneolitico risale una statua-menhir e all'età del Bronzo vari nuraghi, tra cui il Nurampeì.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>



Figura 166: POSIZIONE DEL COMUNE DI RUINAS RISPETTO AI LIMITI PROVINCIALI

9.17.1. RUI 1 - CASA PADRONALE LICHERI; MUNICIPIO

Il lotto su cui sorge il complesso architettonico in questione appartiene al nucleo insediativo più antico del Comune di Ruinas. L'insediamento testimonia appieno l'evoluzione subita nel tempo dalla casa tipica ruinese in quanto custodisce due esempi, distanti tra loro per epoche di costruzione, l'uno risalente ai primi del '700 e l'altro ai primi del '900, di architettura locale. I due fabbricati sorgono aderenti per cui è ancora più evidente il modificarsi della tipologia costruttiva nel tempo. La casa antica, risalente al primo impianto, presenta la tipica lolla utile a proteggerla dagli attacchi del tempo, mentre quella più recente campeggia con la facciata in pietra trachitica locale con l'allineamento delle aperture delle finestre. Il fabbricato più antico presenta un arco a tutto sesto che costituisce l'unico ingresso al lotto e si trova sul lato del cortile opposto al portale. Antistante la casa vi è la loggia il cui tetto è la parte più bassa della copertura dell'abitazione, essa ha la funzione di accogliere i visitatori e da accesso agli altri ambienti. La seconda costruzione ha uno sviluppo frontale interiore rispetto a quella antica e prospetta sul cortile con una facciata in pietra squadrata di trachite locale dove la "stocchiadura" ovvero i giunti di malta tra le pietre. Sovrasta il corpo del complesso

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

per la presenza di un secondo piano al quale si accede con una scala interna in pietra locale messo in comunicazione con esso da una porta che si affaccia sulla loggia.



Figura 167: rappresentazione del ricettore Casa Licheri



Figura 168: rappresentazione ricettore municipio



Figura 169: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. Il fronte strada non è armonioso, tuttavia questa fattispecie è dovuta all'epoca settecentesca a cui risale questo primo nucleo del centro storico. I toni dominanti sono quelli chiari della pietra viva e degli intonaci, i contrasti poco presenti non sono qualificanti. Il primo piano di visuale è quasi totalmente impegnato dalla presenza del palazzo Licheri che si staglia in primissimo piano occupando la quasi totalità della scena. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 170: Stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno

Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali sono assenti.	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Nella scena gli elementi antropici sono distintivi, in particolare l'edificio palazzo Licheri occupa la quasi totalità della scena e presenta connotazioni antropiche distinte	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche visibili sulla destra	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0.8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, grazie alla presenza del ricettore la panoramica mostra un quadro tipico urbano quasi interamente occupato da elementi caratterizzanti	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	grigio e del bianco i contrasti poco presenti non sono qualificanti	
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi caratterizzanti	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.3 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.3 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.17.2. RUI 2 - EX MUNICIPIO

Da una prima mappa risalente al 1844 sul lutto su cui è stato costruito l'edificio del vecchio municipio (intorno al 1940) insistevano tre piccoli edifici che vennero accorpate. L'ex Municipio è composto da due piani e ha mantenuto la destinazione originaria fino agli anni '70. Il prospetto principale presenta pareti intonacate, aperture rettangolari bordate al primo piano con stucchi in rilievo, marcapiano in rilievo tra piano terreno e primo piano e marcapiano decorativo anche all'altezza del sottotetto dove è presente una veletta di protezione in aggetto. I prospetti laterali e posteriore sono intonacati ma più semplici rispetto al principale. L'edificio ha pianta rettangolare e ha solo aperture a finestre ad eccezione del balcone corrispondente l'ingresso principale che presenta lesene in stucco.



Figura 171: rappresentazione del ricettore



Figura 172: ubicazione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. Il fronte strada non è armonioso, tuttavia questa fattispecie è dovuta all'epoca settecento ottocentesca a cui risale questa prima espansione del centro storico. I toni dominanti sono degli intonaci, i contrasti presenti sono poco qualificanti. In primo piano vi è un edificio

che mostra chiari segni di degrado materico, mentre il ricettore che si sviluppa alle spalle del punto di ripresa non è visibile. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 173: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali sono assenti.	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Nella scena gli elementi antropici non sono distintivi, gli edifici con caratteri storici comunque poco rilevanti.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore anche simbolico, esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico urbano privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.25 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.25 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.17.3. RUI 3 - CENTRO SOCIALE; PARROCCHIA DI S. GIORGIO

L'edificio si colloca in quello che è possibile identificare con il primo nucleo di formazione del centro storico. L'edificio fu edificato nel 1934 come scuola elementare e poi trasformato in scuola media. Esso quindi sin dall'origine rappresentava un luogo di primaria convergenza dei traffici e luogo di assidua frequentazione. L'edificio originariamente presentava pianta a L in seguito alla realizzazione dell'annesso assume una pianta a forma di T rovesciata. Dopo essere stato usato come edificio scolastico a seguito di un restauro intorno al 2000 è stato trasformato in centro sociale e biblioteca destinazione che tuttora mantiene. I prospetti si ricollegano in modo netto all'edilizia tipica degli anni trenta del novecento. La copertura originaria è a doppia falda.



Figura 174: rappresentazione del ricettore Centro sociale

La chiesa parrocchiale del comune di Ruinas sorge a metà del colle di "Santu Miali" (San Michele) e domina gran parte dell'abitato di Ruinas.

La costruzione originaria risale presumibilmente al 1200 ed era formata da un'unica cappella, oggi denominata Cappella del Carmelo; nell'attuale costruzione è la seconda cappella a destra per chi entra.

La cappella conserva tuttora motivi romanici, caratterizzata dalla tipica volta a botte bassa, sorretta da imponenti colonne di trachite e ornate da semplici capitelli.

I primi dati ufficiali risalgono al 1341; negli archivi vescovili di Oristano risulta che Ruinas e Gennana (Ghentiana) erano comunità ecclesiali con un unico rettore.

Intorno al 1600 l'edificio viene ampliato con l'aggiunta di una prima cappella e in seguito con la costruzione della navata centrale, alla quale verranno aggiunte nel secolo successivo le altre cappelle laterali, eventi documentati da antiche carte in cui vengono indicati i costi delle opere di restauro.

Nella seconda metà del 1800 si giunge infine alla sistemazione definitiva dell'edificio: vengono realizzate le nuove coperture, la pavimentazione interna e la sistemazione del sagrato e dell'adiacente cimitero. Nuove modifiche vengono apportate in seguito al crollo del 1917 vengono realizzate nuovamente le coperture con

volta a botte, rinnovati i pavimenti e gli altari in marmo, gli arredi e infine nel 1932 viene costruito il campanile.

Negli anni a seguire l'edificio ha subito diversi interventi di restauro, senza però modificarne la struttura, vengono realizzate la pavimentazione del presbiterio ed il piazzale attorno al tempio.

Nel 1987 vengono realizzati gli intonaci esterni, la tinteggiatura ed il manto di copertura in coppi sardi. Dagli anni novanta e fino ai giorni nostri il tempio ed il suo esterno subiscono altre migliorie, vengono realizzate opere di impermeabilizzazione delle murature, la pavimentazione e l'illuminazione del piazzale esterno ed il completo rifacimento del muro di sostegno del piazzale.



Figura 175: rappresentazione del ricettore Chiesa di S. Giorgio



Figura 176: ubicazione del ricettore

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

La scena è costituita da un unico piano di visuale che ritrae solo ed esclusivamente elementi antropici. Nella parte destra è rappresentato lo spiazzale antistante il ricettore costituito dalla Chiesa, che si presenta ben conservato e qualifica positivamente la scena urbana. Anche gli altri elementi della scena hanno caratteristiche storiche. Le relazioni funzionali tra gli elementi antropici sono integre e chiare, la scena è riconoscibile e leggibile. I toni dominanti sono i colori pastello degli intonaci che vanno dal rosa al giallo e il grigio della pietra del piazzale antistante la chiesa e della strada, notiamo infine la presenza di un leggero tocco di verde conferito dalla sporadica presenza di verde antropico e il rosso dei tetti, i contrasti gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto le qualità paesaggistiche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 177: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali del tutto assenti	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,8 alta presenza È presente il piazzale antistante il ricettore a destra della scena che qualifica positivamente la panoramica, secondario rispetto ad esso è la presenza degli altri edifici.	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli altri edifici	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico sia per il centro sociale che è un punto di riferimento antropologico sia per la chiesa	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visivi rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico in relazione ad un preciso stile architettonico e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite dalla presenza del ricettore e secondariamente dagli altri edifici storici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, rosa e rosso, mentre secondaria è la presenza del verde	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1,5 media presenza Solo i ricettori sono caratterizzanti essi comunque non sono visibili, in modo secondario lo sono gli altri edifici storici	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1,5 media presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi moderatamente caratteristici	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza	-0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	I caratteri storici non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.0	-0.0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.17.4. RUI 4 - CASA SETZU

L'immobile è stato acquistato dal Comune di Ruinas nel 2010 al fine di restaurarlo con fondi regionali destinati all'edilizia a canone moderato. È possibile far risalire la casa agli inizi del 900. L'edificio si sviluppa su due piani, presenta al piano terra l'ingresso con la scala per accedere al piano superiore. L'edificio è realizzato in muratura portante in trachite rossa di Ruinas, intonacato nella facciata principale mentre le altre tra facciate sono in pietra faccia a vista con una pietra non comune trapezoidale. Anche i prospetti laterali sono privi di intonaco e in trachite rosa. Il prospetto principale presenta il primo balcone centrale con parapetti in cemento a motivi verticali sorretti da mensole in cemento decorativo. Anche le finestre del primo piano presentano balconcini falsi con elementi decorativi costituiti da tre colonne in cemento sagomate: il marcapiano del solaio di copertura fa da cornice ad una fascia di fiori dipinti.



Figura 178: rappresentazione del ricettore



Figura 179: ubicazione del ricettore

La scena mostra due piani di visuale. Nel primo è inquadrata l'area del ricettore dove insiste a sinistra il ricettore del quale è visibile solo parte struttura della casa, segue nel piano, procedendo verso il centro la viabilità che conduce al ricettore mentre la parte sinistra è totalmente impegnata da elementi naturali di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale è visibile nella parte destra della scena ed è costituito da un rilievo sul quale insistono elementi antropici tipici dell'espansione urbana degli anni '50 e '70 visibili in lontananza ed elementi di terzo paesaggio. Il ricettore del primo piano non instaura relazioni funzionali e spaziali con il contesto, anche il fronte stradale non è definito e gli edifici non entrano in relazione spaziale tra loro. La scena è poco leggibile a causa della forte confusione tra gli elementi antropici del primo e del secondo piano di visuale, essa è altresì priva di elementi di riconoscibilità. I toni dominanti sono il verde, il grigio e il giallo. I contrasti contribuiscono a creare confusione nella lettura della scena. L'impianto non è visibile, pertanto, le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 180: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.4 bassa presenza Gli elementi naturali consistono esclusivamente nella presenza di elementi di terzo paesaggio nel secondo piano di visuale essi non sono distintivi	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza il ricettore non è visibile, gli altri elementi antropici non sono distintivi	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0.4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Il ricettore è poco simbolico rispetto alla storia del luogo	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono confuse, il ricettore non entra in relazioni con gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa apertura e profondità della scena	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti e integre tra gli elementi antropici. In particolare il ricettore non entra in relazione spaziale col contesto e anche nel secondo piano di visuale tali relazioni sono leggibili	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura relazioni chiare col contesto	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

TOTALE	1.75	1.75
---------------	------	-------------

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, il ricettore non è visibile e gli altri elementi sono poco caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del giallo e del verde, ma i contrasti non sono gradevoli	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è moderatamente caratterizzante	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La porzione della scena occupata da elementi caratteristici è nulla	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.17.5. RUI 5 - CHIESA CAMPESTRE SAN TEODORO

Sull'altopiano di Santuderu a circa 2 km dal paese sorge la chiesetta campestre di San Teodoro, di origine bizantina: la sua posizione, l'isolamento e la struttura richiamano analoghe opere della religiosità contadina. Costruita intorno al XV secolo, ha pianta rettangolare con sagrestia sul lato destro. All'esterno presenta degli speroni sui fianchi in corrispondenza dei capitelli interni, sui quali originariamente poggiavano gli archi a sesto ribassato che sostenevano le travature e la soprastante copertura lignea. Le murature esterne non hanno caratteristiche architettoniche di rilievo, anche a seguito dei vari interventi che ne hanno sostanzialmente modificato l'aspetto primitivo, in particolare nel 1920 e nel 1958. Fino a qualche anno fa sul lato sinistro del tempio si ergeva un campanile a vela, che è stato abbattuto con gli ultimi lavori di ristrutturazione. A circa 300 metri dalla chiesa si trova la sorgente Santuderu, dalla quale sgorga acqua potabile, mentre dall'altopiano si può ammirare un bellissimo panorama.



Figura 181: rappresentazione del ricettore

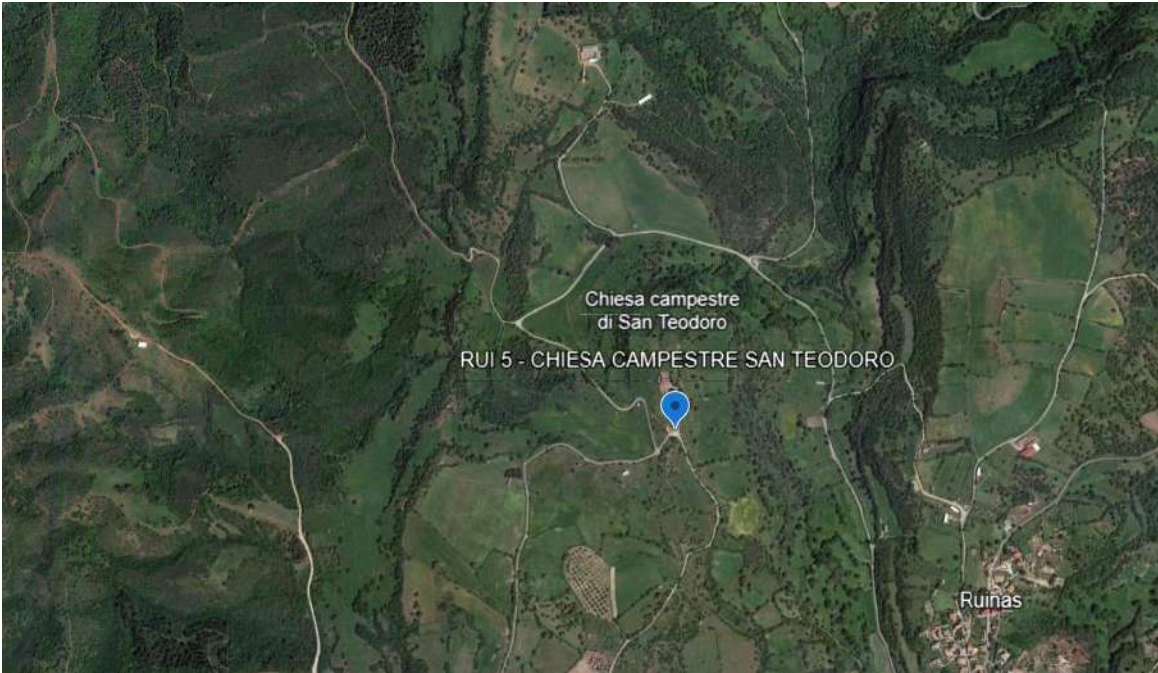


Figura 182: ubicazione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale. In particolare il primo piano si sviluppa per tutta l'ampiezza della scena ed è costituito da essenze arboree disposte sul limite del piano complanari al muretto che perimetra il ricettore e prativi. Il secondo piano di visuale si sviluppa alle spalle del primo ed è costituito da un promontorio interamente elementi di terzo paesaggio. Il terzo piano è appena visibile nella parte estrema della destra scenica ed è costituito da un rilievo i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo e sul cui limite, svettando dalla linea di sky line si colloca un campo eolico esistente. La scena ha una profondità di campo visivo comunque significativa, pertanto la panoramicità dell'immagine è apprezzabile. Vi è un unico colore dominante: il verde che si impone su un pattern giallo-verde. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile. La scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 183: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con moderata profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque gradevoli	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0.2 molto bassa presenza È presente un campo eolico esistente che sventa dalla linea di sky line in grado di contrarre i caratteri visivi della scena	-0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.1 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.1 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.17.6. RIEPILOGO AMBITO DI RUINAS

Nell'ambito di Ruinas sono stati individuati 7 ricettori sensibili, analizzati mediante 5 punti di ripresa fotografica. Da nessuno di essi l'impianto di progetto è visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
RUI 1 A	CASA PADRONALE LICHERI	02/12/2019 Luogo di	2,8	2,8	2,5	2,5	2,5	2,5	3,5	3,5	0	0	11,3	11,3	0	0	0
RUI 1 B	MUNICIPIO	aggregazione	2,8	2,8	2,5	2,5	2,5	2,5	3,5	3,5	0	0	11,3	11,3	0	0	0
RUI 2	EX MUNICIPIO CENTRO	02/12/2019	2	2	2,25	2,25	2	2	2	2	0	0	8,25	8,25	0	0	0
RUI 3 A	SOCIALE PARROCCHIA	02/12/2019 luogo di	2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	3	3	0	0	11,05	11,05	0	0	0
RUI 3 B	DI S. GIORGIO	culto	2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	3	3	0	0	11,05	11,05	0	0	0
RUI 4	CASA SETZU CHIESA	02/12/2019	1,8	1,8	1,75	1,75	2	2	2	2	0	0	7,55	7,55	0	0	0
RUI 5	CAMPESTRE SAN TEODORO	luogo di culto	2,8	2,8	2,75	2,75	2,75	2,75	2	2	-0,2	-0,2	10,1	10,1	0	0	0
TOTALE			2,54	2,54	2,39	2,39	2,46	2,46	2,71	2,71	-0,03	-0,03	10,09	10,09			

9.18. AMBITO DI ALLAI

Allai è un comune italiano di 363 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna, nella regione storica del Barigadu.

Il paese fa parte della provincia di Oristano, a una trentina di chilometri ad est del capoluogo e ad una cinquantina di metri sopra il livello del mare, su un piano leggermente inclinato nella valle del rio Massari, da cui dista un centinaio di metri, alcuni chilometri prima che lo stesso si congiunga col fiume Tirso. Il territorio comunale si estende per 2.737 ettari, dai cinquanta metri s.l.m. dell'abitato a qualche centinaio delle colline e piccoli altipiani che lo circondano, fino agli oltre seicento metri del monte Grighine.

Il territorio fu abitato fin dalla preistoria, rimangono del periodo varie tombe dei giganti e menhir oltre ai numerosi e successivi nuraghi.

Dai ritrovamenti archeologici nel suo territorio potrebbe essere stato un insediamento punico, lo stesso nome, secondo Giovanni Spano, potrebbe essere derivato dal vocabolo fenicio Allal: valle, sito circondato, luogo umido.

In epoca romana era un punto di passaggio tra Forum Traiani e l'interno, resta del periodo un ponte romano (Ponti Ecciu) in trachite rossa locale, a poche centinaia di metri dall'abitato. Il ponte venne poi restaurato nel periodo giudicale nel 1157 regnante il giudice dell'Arborea Barisone I di Lacon-Serra.

Le prime notizie storiche del paese risalgono al 1341 quando viene citato nelle Rationes Decimarum per un versamento alla Chiesa per conto del "presbitero Dominico Loche rectore ecclesiarum S. Marie de villa Allay et S. Marie de villa Barbagiani".

Nei documenti dei secoli successivi, sotto la dominazione prima aragonese-catalana e poi spagnola il nome diventa Alay e Alai per diventare l'attuale nei primi dell'Ottocento.

Nella Ultima Pax Sardiniae stipulata il 24 gennaio 1388 "Atto solenne di pace tra re Don Giovanni di Aragona ed Eleonora Giudicessa di Arborea, col concorso delle città, ville e comuni dipendenti da quest'ultima, e dei

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

sardi di lei fautori e aderenti” (Tola) sono citati i rappresentanti della allora denominata Alari in Partis de Varicato o Parti Barigadu, curatoria con capoluogo prima Fordongianus e poi Busachi.

Tra i dieci firmatari locali figurano il majore ville Petro Pistis oltre a quattro giurati per cui doveva trattarsi di un piccolo villaggio in quanto nel capitolo XVI della Carta de Logu viene stabilito che la “villa manna” debba avere dieci giurati e la “villa picinna” cinque.

Sulle colline intorno ad Allai sorgevano in periodo giudicale alcuni piccoli villaggi tra cui Loddu, Barbaggiana e uno sul Pranu Ollisa, poi abbandonati, con le popolazioni probabilmente confluite ad Allai. L'Angius scrive che “l'antico paese di Barbaggiana, che tra i sei, che questo partito di Barigadu conta distrutti, fu l'ultimo ad essere deserto, e dicesi per antica tradizione, che tutti gli arredi sacri in argenteria, che possiede la parrocchiale di Allai, fossero di questa popolazione”. Nella chiesetta intitolata alla Madonna del Rimedio alla periferia del paese è conservata una madonna lignea proveniente dalla chiesetta di Loddu(o).

A seguito della battaglia di Sanluri del 1409 che decretò l'inizio della fine del Giudicato di Arborea per mano degli Aragonesi, il Barigadu, dopo alcuni anni di amministrazione regia, nel 1412 fu concesso al marchese di Oristano Leonardo Cubello, già giudice di fatto dell'Arborea nel 1410 e firmatario della resa agli Aragonesi.

Alla sua morte del 1427 il Barigadu spettò con altri territori al secondogenito Salvatore mentre il marchesato andò al primogenito Antonio che morì nel 1463 consentendo al fratello di diventare marchese e riunendo il Barigadu al marchesato. Salvatore Cubello morì nel 1470 senza lasciare figli maschi, ma non prima di aver assicurato la successione in favore del nipote Leonardo Alagon che, dopo aver tentato di riconquistare la perdita indipendenza del Giudicato, venne sconfitto e il suo marchesato confiscato nel 1478.

Dopo alcuni anni, smembrato il marchesato, il Barigadu fu concesso in feudo con diploma del re Ferdinando il 10 febbraio 1481 al catalano Gaspare Fabra per la fedeltà e i servizi resi nel soffocare la rivolta di alcune città castigliane negli anni precedenti.

Le infeudazioni venivano decretate dai re iberici come premio per la fedeltà e per i servizi loro resi, soprattutto in favore dei catalani, aragonesi e valenzani prima, e di coloro che, in prevalenza iberici, venivano destinati a ricoprire importanti cariche civili o militari nell'isola poi. Tali feudatari erano interessati a tutt'altro che il benessere dei vassalli, ma ad accrescere il loro patrimonio esigendo tributi di ogni specie in modo arbitrario ed amministrando una giustizia oppressiva.

Alla morte di Fabra il feudo passò alle figlie Isabella, Giovanna, Caterina e Angela. Il feudo venne venduto, con atto del 5 ottobre 1519 rogato in Cagliari, per il prezzo di novemila e cinquecento ducati d'oro a Carlo D'Alagon che cedette la parte del Barigadu de Josso comprendente oltre ad Allai anche Busachi, Fordongianus e Villanova Truschedu a Nicolò Torresani con ampliamento della disponibilità sul feudo concessa con diploma da Carlo V. Nicolò morì nel 1551 lasciando il feudo, ingrandito anche di Sedilo e Canales, al figlio Gerolamo, che non avendo avuto figli maschi fece atto di donazione nei confronti della figlia Marchesia nel 1586. Quest'ultima morì prima del padre il 9 aprile 1595, lasciando testamento e nominando erede il primogenito Bernardino Cervellon, che subentrò nella pienezza dopo una causa sulla proprietà intentatagli dal fisco e dalla sorella del nonno risoltasi il 29 ottobre 1599.

In quegli anni tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento venne eretta l'ampia chiesa parrocchiale in trachite rossa locale in forme tardo-gotiche intitolata allo Spirito Santo.

Poco tempo dopo alla morte di Bernardino successe il figlio infante Gerolamo II Cervellon. Alla sua morte nel 1632 il feudo passò al figlio Gavino Ignazio e da questi nel 1642 al fratello Matteo. Morto Matteo nel 1662

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

succedeva il figlio Gerolamo IV che essendo senza figli nominò, prima di morire nel 1682, erede la sorella Isabella che dovette combattere in giudizio con il fisco, che sequestrò il feudo, e Guglielmo Cervellon.

La popolazione nel 1688 era costituita da 100 fuochi (famiglie) con 335 anime, 184 maschi e 151 femmine. Dieci anni dopo le famiglie erano 107 con 344 abitanti, 190 maschi e 154 femmine.

La causa per il possesso del feudo durò molti anni per la crisi dovuta alla guerra di successione spagnola dal 1700 al 1708 e si concluse solo nel 1715, con la Sardegna che nel frattempo era passata prima agli Austriaci dal 1708 al 1717, nuovamente agli Spagnoli dal 1717 al 1720 e infine ai Savoia.

Rientrata in possesso del feudo, Isabella morì nel 1718 lasciando erede il figlio Pietro Manca Guiso. Gli succedette, nel 1721, il primogenito Antonio Giuseppe, confermato con diploma del re Vittorio Amedeo II di Savoia, e che dispose in testamento in favore del figlio Francesco de Paola Guiso che subentrò nel 1738 sotto la tutela della madre.

Nel 1728 erano presenti 123 famiglie con 419 abitanti mentre nel 1751 le famiglie erano rimaste 123 con 427 abitanti di cui 227 maschi e 200 femmine. Nonostante il passaggio dalla Spagna ai Savoia il sistema delle decime ecclesiastiche continuava a pesare sui vassalli al pari delle imposizioni feudali rimaste ugualmente inalterate.

Francesco de Paola morì senza prole nel 1751 e a seguito del testamento del 1721 il feudo entrò in possesso di Francesco, fratello di Antonio Giuseppe. Alla morte di Francesco del 1755 gli succedette suo figlio Antonio Guiso, in minore età e alla sua morte prematura Giovanni Guiso, fratello di Francesco, pretese la successione e la ottenne nel 1760.

Nel 1771 furono istituiti i consigli comunitativi che portarono a una certa limitazione dei poteri del feudatario. Per Allai, con una popolazione tra cento e duecento fuochi (famiglie) tale consiglio era composto da un sindaco, in carica per un anno, e da cinque consiglieri.

Alla morte di Giovanni Guiso, avvenuta nel 1776, succedette il figlio Raffaele Manca Guiso fino al 1788 quando il fisco si impossessò dei feudi da lui lasciati. Ne seguì una trattativa con Maddalena Manca Guiso sorellastra di Raffaele che rinunziò al feudo del Barigadu de Josso che nel 1790 diventò patrimonio demaniale.

Sembrava finita la secolare oppressione feudale che appena l'anno seguente terminarono le trattative da parte di Teresa Delipari di Sassari per l'acquisto del feudo che diventò marchesato di Busachi. Il prezzo d'acquisto fu stabilito in 264.000 lire piemontesi pari 66.000 scudi sardi da versare 30.000 all'atto dell'investitura e gli altri 36.000 in venti anni con relativi interessi. Nel 1798 il fisco citò in giudizio la marchesa per il mancato versamento degli interessi pattuiti e la stessa si difese sostenendo che i vassalli avevano rifiutato di versarle i diritti dei quali era investita e il fisco non l'aveva difesa contro i medesimi vassalli davanti alla Reale Udienza. Successivamente la marchesa ricorse al re Vittorio Emanuele per accettare la restituzione di Fordongianus e Villanova Truschedu in cambio dei debiti ancora pendenti, la restituzione fu perfezionata con carta reale del 29 aprile 1810.

Nel 1821 furono istituiti i mandamenti e Allai entrò a far parte di quello di Busachi inserito nella provincia di Oristano, contemporaneamente i poteri dei feudatari ulteriormente limitati.

Alla morte della Deliperi, il marchesato, comprendente i soli villaggi di Allai e Busachi, fu ereditato dalla figlia Stefania, moglie di Andrea Manca, conte di San Placido, il quale avanzò domanda al re Carlo Felice e ottenne di riunire nel 1829 sotto la stessa famiglia nuovamente il feudo di Parte Barigadu Josso.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

Nel 1830 i diritti di feudali spettanti al marchese di Busachi, ripartiti dal sindaco di Allai Antonio Campus con l'assistenza di cinque probi uomini, fra gli abitanti del villaggio, ammontavano a 32 lire sarde e 10 soldi per diritto di feudo, 4 soldi e mezzo per diritto d'angheria a carico di ciascun vassallo maggiorenne, e del grano in natura per coloro che lo seminano fino a un massimo di due starelli e mezzo (circa 122 litri) per coltivatore, erano esentati il maggiore di giustizia Mauro Antonio Demuru, il vice e i giurati, che dovevano occuparsi dell'esazione.

Finalmente nel 1838 furono aboliti i feudi dietro pagamento di un riscatto in favore dei feudatari. Per il marchesato di Busachi fu stabilita una rendita annuale di 2.479 lire sarde di cui 601 per Allai per i titoli di Laor di corte, mezzo portatico dei terreni di Bincheri, diritto di vino, diritto d'angheria, diritto di feudo, deghini ecc. Con brevetto del 23 maggio 1840 Carlo Alberto stabilì la somma annua che i comuni facenti parte del feudo del Barigadu dovevano pagare al fisco, che aveva anticipato il riscatto, in surrogazione delle prestazioni feudali. Per Allai tale somma ammontava a 672 lire sarde di cui 469 come contributo redimibile e 203 non redimibile per il quale era possibile affrancarsi con un pagamento in soluzione unica di venti annualità. La situazione per gli ex vassalli non migliorò di molto.

In quegli anni la popolazione passò dai 536 abitanti del 1838 ai 577 del 1844 e ai 580 del 1848. "Nascevano ordinariamente dai 25 ai trenta bambini all'anno mentre i morti erano da 15 a 20. La speranza di vita era compresa tra i cinquanta e i sessanta anni. La pastorizia e l'agricoltura erano le principali attività. Si potevano contare circa 2.600 capi di bestiame di cui 300 manze e vacche, 50 cavalle, 1.000 pecore, 1.000 capre, 100 porci e 150 giumenti. Venivano seminati: grano (l. 29.520), orzo (l.14.760), fave (l. 9.840) lino (l. 19.680) cicerchie (l. 2.460) mentre negli orti si producevano meloni, zucche, pomodori, piselli, fagioli, lattughe cipolle e cardi. I vini prodotti erano di poca quantità ma di gran bontà e per colmare il fabbisogno si ricorreva agli atzaresi. Una dozzina di persone si dedicava professionalmente alla pesca di anguille, muggini, trote e saboghe nel vicino fiume. Le donne, assai laboriose, si occupavano di filare e tessere e dei tessuti ne fanno smercio con i rivenditori erranti. Era attivo oltre al Consiglio Comunitativo, anche il Monte di soccorso e la scuola normale con alcuni alunni".(Angius).

Con la fusione perfetta della Sardegna al resto del regno del 1848 la provincia di Oristano fu abolita e Allai entrò a far parte della divisione amministrativa di Cagliari e dal 1859 con la ricostituzione delle province, di quella di Cagliari, per rimanervi per oltre un secolo, fino al 1974 quando venne istituita nuovamente la provincia di Oristano. La popolazione nel frattempo cresceva passando dai 615 abitanti del 1857 ai 643 del 1861 fino ai 662 del 1871, 691 del 1881 e ai 655 del 1901.

Nella prima guerra mondiale del 1915/18 anche Allai diede il suo notevole contributo di sangue con tredici caduti su una popolazione inferiore a settecento abitanti.

L'economia si basava sulle tradizionali attività della pastorizia e dell'agricoltura, nonostante i terreni scoscesi. Di rilievo la produzione di frumento e di vino.

Negli primi anni venti del secolo scorso fu finalmente costruito il secondo ponte sul rio Massari (Ponte Nou) per il collegamento con Fordongianus e Oristano senza l'utilizzo dei guadi sul fiume, passati quasi due millenni dal primo.

Nel secondo dopoguerra la popolazione dopo aver raggiunto i 783 abitanti nel censimento del 1961 diminuì rapidamente a causa dell'emigrazione in cerca di lavoro e della scarsa natalità, per arrivare a meno dei quattrocento abitanti attuali, tornando ai numeri di tre secoli fa.



Figura 184: posizione del Comune di Allai rispetto ai limiti provinciali

9.18.1. ALL 1 - NURAGHE LEONEDU

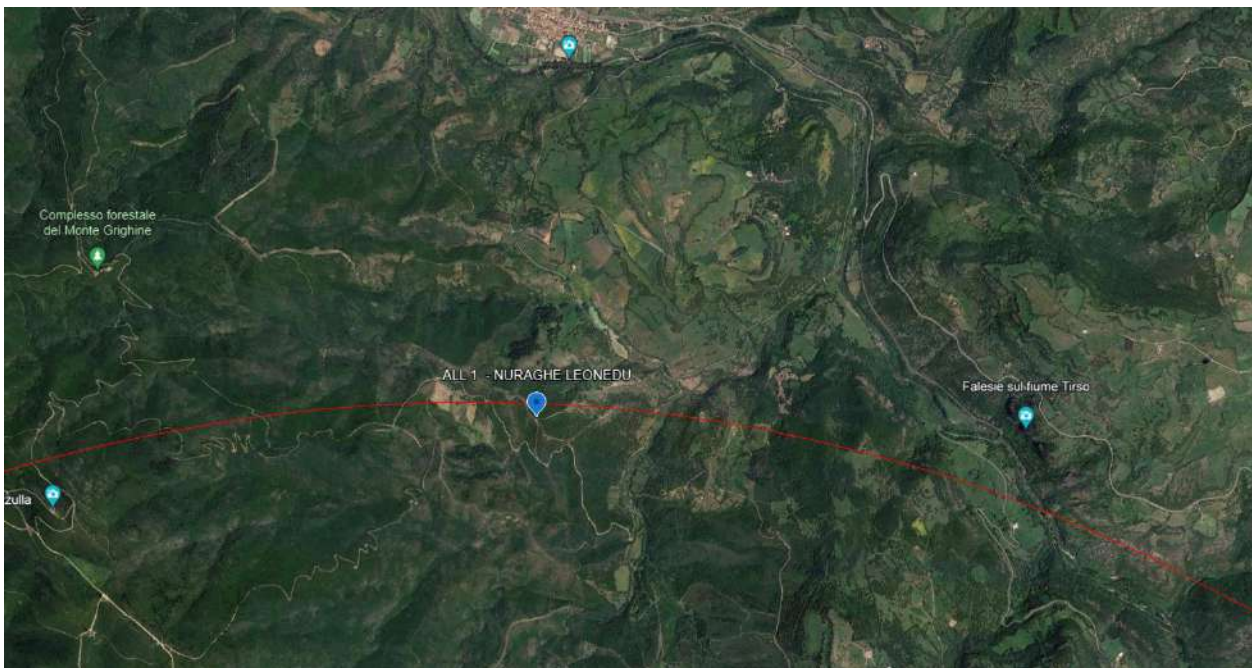


Figura 185: posizione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il terzo è appena percepibile al centro della scena. In particolare il terzo piano di visuale occupa una piccola parte al centro della scena ed è costituito dalla sommità di un rilievo i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo. Il primo piano occupa tutta la parte più avanzata della scena da sinistra a destra ed è costituito da un gruppo di essenze arboree, mentre il secondo piano di visuale occupa la parte destra della scena ed è costituito da un pianoro interamente occupato da elementi naturali appena distinguibili ad occhio nudo, sulla sommità del piano di visuale si collocano alcune turbine esistenti che svettano dalla linea di skyline. La scena non ha una profondità di campo visivo rilevante, pertanto la panoramicità dell'immagine è contenuta. Vi è un unico colore

dominante: il verde. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile, ad eccezione del ricettore comunque non visibile. La scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 186: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.6

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso. È presente un solo elemento di probabile disturbo visivo da rilevarsi nel campo eolico esistente che sventa dalla linea di sky line a destra della scena	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0.2 molto bassa presenza Gli elementi visivi presentano labili segni di degrado rinvenibili nella presenza di un parco eolico esistente che svetta dalla linea di skyline	-0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.65 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.65 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.18.2. RIEPILOGO AMBITO DI ALLAI

Nell'ambito di Allai è stato individuato un unico ricettore rientrante nelle aree contermini l'impianto dal quale l'impianto non è visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
ALL 1	NURAGHE LEONEDU	PPTR	2,6	2,6	2,5	2,5	2,75	2,75	2	2	-0,2	-0,2	9,65	9,65	0	0	0

 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.19. AMBITO DI SIAMANNA

Siamanna è un comune italiano di 796 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna.

Il paese è arroccato nelle vaste colline, ai piedi del monte Grighine a circa 50 metri sopra il livello del mare, ma il suo territorio raggiunge l'altezza massima di 673 metri. Situato nella zona del Grighine, chiamata così dal monte circostante, il paese apre le porte al Barigadu. Il villaggio, è stato fondato probabilmente in epoca romana, lungo la strada che collegava Fordongianus (l'antica Forum Traiani) con Usellus (l'antica Colonia Iulia).

Durante il Medioevo il paese di Siamanna apparteneva al Giudicato di Arborea nella Curatoria di Simaxis. Nel 1410 Siamanna passò al Marchesato di Oristano e nel 1479 venne confiscato a Leonardo di Alagon dal Regno d'Aragona. Nel 1767 Siamanna divenne nuovamente un feudo entrando a far parte del Marchesato d'Arcais istituito in favore di Damiano Nurra, un ricco possidente di Oristano che ricevette il titolo nobiliare direttamente da Carlo Emanuele III.

Nel 1821 il paese entrò a far parte prima della provincia di Oristano, e poi nel 1848 nella divisione amministrativa di Cagliari, per poi essere assegnata nel 1859 alla Provincia di Cagliari. Dopo essere diventato Comune nel Regno d'Italia, nel 1928 il governo fascista lo inglobò nel comune di Villaurbana insieme al vicino paese di Siapiccia. Nel 1947 Siamanna venne unito a Siapiccia per creare il comune di Siamanna-Siapiccia, che continuò ad esistere fino al referendum del 1975 con il quale gli abitanti del paese decretarono la creazione di Siamanna come comune a sé stante.

Sorse in epoca romana dove oggi risiede la parte alta dell'abitato, a Funtana e susu, lungo il tracciato della strada da Usellus a Forum Traiani (Fordongianus), tuttora indicata come is Romanaius. Siamanna è un paesino di circa 800 abitanti, a 15 chilometri da Oristano, arroccato ai piedi del monte Grighine, da cui prende nome il territorio ai confini tra Campidano settentrionale e i territori storici del Barigadu e dell'alta Marmilla. Il nome stesso deriva da s'ia, ossia 'la via', con riferimento alla strada romana. Ad essa è aggiunto l'aggettivo manna (grande), in contrapposizione al vicino e minore centro di Siapiccia, cioè 'via piccola', col quale Siamanna fu unito amministrativamente dal 1947 al 1975. Poi divennero due Comuni a sé stanti.

Il centro storico è ben curato con architetture rurali campidanesi: case basse con cortili ampi e strade strette. Al centro sorge la parrocchiale di Santa Lucia, il cui impianto originario trinavato - ampia navata centrale e due laterali - di stile romanico-pisano risaliva al 1512. Nella prima metà del Novecento, ormai in rovina, fu abbattuto e fu edificata una nuova chiesa. Rimase in piedi solo il campanile del 1745, all'epoca del marchesato d'Arcais. La patrona è celebrata il 21 e 22 agosto, con due eventi molto sentiti dalla comunità, il palio de su pannu – drappo di broccato o damasco, un tempo premio della corsa - e la sagra dei prodotti tipici. Protagonisti sono pane siamannese, uva, formaggi e ricotta, tipici di un borgo basato su allevamento e coltivazione di cereali, frutteti, oliveti e vitigni. Durante la sagra le massaie cucinano i ravioli secondo ricette tradizionali e li offrono in degustazione. I festeggiamenti religiosi si ripetono il 12 e 13 dicembre con falò e processione. Da visitare, su una collina a circa due chilometri dal paese, la chiesetta di San Giovanni, forse costruita nel XVI secolo e poi oggetto di vari restauri. Il santo è festeggiato a fine giugno con cena, musica e balli tradizionali. Accanto sorge il nuraghe omonimo, il più importante dei nove che cingono l'abitato e che precedettero di vari secoli prima il passaggio punico, poi la cospicua 'romanizzazione'. Gli altri nuraghi sono Aureda, Concu, Crogana, Curreli, monte Qua Sigu, Paba de Soli, Pajolu, Pitzu Cau e Santa Vittoria.

Il Grighine sfiora i 700 metri e domina il fertile territorio di Siamanna, solcato da vallate e attraversato dal fiume Mannu. Il monte è un'isola paleozoica nata 500 milioni di anni fa. Sulle pendici affiorano rocce

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

basaltiche e granitiche erose dal vento, alternate a macchia mediterranea, a tratti impenetrabile, con ‘sprazzi’ di lecci secolari e sughere, come a sa Cora e is ottus e a su Sruesciu Nieddu.



Figura 187: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.19.1. SIA 1 - NURAGHE S. GIOVANNI E CHIESA DI S. GIOVANNI

La chiesa di San Giovanni è una chiesa campestre situata in territorio di Siamanna, centro abitato della Sardegna centrale. Consacrata al culto cattolico, fa parte della parrocchia di Santa Lucia, arcidiocesi di Oristano. La chiesa è ubicata su un piccolo colle a due chilometri circa dall'abitato. Edificata nel diciassettesimo secolo, dopo un periodo di abbandono è stata ristrutturata e riaperta al culto.



Figura 188: rappresentazione del ricettore Nuraghe S. Giovanni



Figura 189: rappresentazione del ricettore Chiesa S. Giovanni



Figura 190: posizione del ricettore

La scena è composta da due piani di visuale. Il primo piano di visuale risulta tagliato da una strada asfaltata che individua il punto di fuga al quale margine sinistro si colloca una piccola scarpata sulla quale si inseriscono elementi naturali e di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale si intravede nella parte centro destra della scena ed è una sottile striscia i cui elementi costitutivi non sono distintivi. Nel primo piano di visuale sono presenti essenze arboree e prativi. La scena presenta una panoramicità ridotta ma una buona ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro principalmente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. La viabilità interrompe le relazioni funzionali tra gli elementi naturali. Il ricettore, elemento distintivo antropico non è visibile nella scena. Le relazioni spaziali sono chiare ed integre, quelle visive poco presenti. I toni dominanti sono il verde, il giallo e il grigio, i

contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 191: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo dagli elementi antropici a rete	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti, vi sono due piani di visuale, la panoramica è poco profonda	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e comunque leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile ma instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa apertura del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità con contrasti qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza I ricettori sono fortemente caratterizzanti essi tuttavia non sono visibili	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2.5	2.5

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.19.2. RIEPILOGO AMBITO DI SIAMANNA

Nell'ambito di Siamanna sono stati individuati due ricettori, analizzati mediante l'apposizione di un unico punto di ripresa dal quale l'impianto non è visibile.

ID	Denominazione	Vincolo/ Fonte	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
			Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
SIA 1 A	NURAGHE S. GIOVANNI	archeo non verificato	2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	2,5	2,5	0	0	10,55	10,55	0	0	0
SIA 1 B	CHIESA DI S. GIOVANNI	luogo di culto	2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	2,5	2,5	0	0	10,55	10,55	0	0	0
	TOTALE		2,8	2,8	2,5	2,5	2,75	2,75	2,5	2,5	0	0	10,55	10,55	0	0	0

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

9.20. AMBITO DI VILLAURBANA

Villaurbana è un comune italiano di 1 505 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna, situata al confine tra le subregioni storiche del Campidano di Oristano e della Marmilla. Monte Arci è il monte principale del paese che è situato a est di Oristano da cui dista 20 km.

Sorge nella valle tra i monti Arci e Grighine, coltivata a grano, uliveti e vigneti e abitata da sempre. Villaurbana è un paese di origine romana di mille e 700 abitanti, al confine dell'alto Campidano con la Marmilla. Il toponimo deriva da villa urbis, 'villaggio della città', cioè l'antica città romanizzata di Othoca: Villaurbana era una tenuta che forniva i prodotti agricoli alla 'città degli stagni' oppure era residenza di villeggiatura per gli abitanti di Forum Traiani, che d'estate si rifugiavano in queste fresche e salubri alture. A conferma che fosse stazione di soggiorno i resti della strada per Uselis che passa di qua. Al centro dell'attuale abitato, nato nel secondo XII secolo e fatto di case campidanesi con artistici portali, sorge la parrocchiale di santa Margherita, edificata in forme barocche nel 1717 su un edificio di metà XV secolo, di cui rimane il fonte battesimale. La patrona è celebrata a fine luglio.

Il paese è bagnato da un corso d'acqua, che assume vari nomi a seconda di dove scorre e che è principale risorsa per agricoltura e pastorizia. Grazie alla terra fertile si producono ottimi vini, olio e soprattutto grano da cui si prepara il pane fatto in casa, per cui Villaurbana è celebre e fa parte del circuito nazionale delle 'città del pane'. Famosi sono i pani 'quotidiani', di pasta dura (prezzida e tureddu) e soffici (moddixina e lada), e le forme decorate e cerimoniali. Un'occasione per assaggiarli è la sagra de su pani fattu in domu, a fine ottobre. La mostra-mercato con laboratori del gusto si svolge in un'antica casa padronale che tutto l'anno ospita il percorso espositivo della casa-museo del pane, dove osserverai filiera di settore, panificazione da parte delle massaie, arredi e oggetti da lavoro. La sagra comprende una mostra di pregiato artigianato locale, in particolare i cestini.

Attorno al paese si estende la natura del parco del monte Arci, caratterizzato da lecci e querce secolari, sorgenti d'acqua purissima e popolato da selvaggina. Il monte di origine vulcanica è stato protagonista della preistoria sarda (a partire dal VI millennio a.C.) grazie all'ossidiana, l'oro nero del Neolitico. Consigliabile un'escursione alle sorgenti di s'Utturu de su Cadru, in un fitto bosco di lecci, e sul Grighine, uno dei monti più elevati dell'Oristanese, che si eleva improvviso rispetto a campi e pascoli circostanti. Il monte è costituito da rocce scistose risalenti a circa 500 milioni di anni fa, forse le più antiche della Sardegna. Il territorio fu densamente abitato in età nuragica: nel territorio ci sono circa 40 nuraghi, tra cui Bau Menda, Bidella, Cabras Crannaxiu, Porcilis e Turriu in buono stato di conservazione, e alcune tombe di Giganti alcuni visitabili in paesaggi suggestivi.

La zona dove sorge Villaurbana fu abitata in epoca nuragica e poi in quella romana. Lo dimostra una strada nelle campagne al confine con Usellus e Mogorella. Nell'XI secolo faceva parte del Giudicato di Arborea, nella curatoria del Campidano di Simaxis. Di Villaurbana si ha notizia certa nella seconda metà del secolo XIV quando Eleonora d'Arborea concluse la pace con il re d'Aragona (1395) e fu tra i paesi che elessero coloro che dovevano «giurare la pace e sottoscrivere il trattato».

Villaurbana fu soggetta alle vicende di Oristano. Quando nel 1410 il Giudicato di Arborea perse la propria indipendenza, il re d'Aragona istituì il marchesato di Oristano per Leonardo Cubello; i Cubello si estinsero nel 1470 con Salvatore, che lasciò erede il nipote Leonardo Alagon; essendosi questo ribellato, il re d'Aragona (Giovanni II) glielo confiscò nel 1477. Da quel momento il territorio del marchesato (e quindi anche Villaurbana) appartenne alla Corona, e nel 1493 (Ferdinando II il Cattolico) assunse per sé anche il titolo di marchese di Oristano e conte del Goceano.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Sotto gli aragonesi il paese di Villaurbana fece parte dei feudi della famiglia Carroz.

Nel 1720 la Sardegna fu assegnata con titolo regale ai Savoia.

Nel 1767 re Carlo Emanuele III incluse Villaurbana nel marchesato di Arçais per i Flores Nurra, ai quale rimase fino all'abolizione dei feudi (1839), quando fu a loro riscattato per divenire un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

Nel 1854 Villaurbana era costituita da 1.010 abitanti «pressoché tutti agricoltori e pastori» (Casalis).

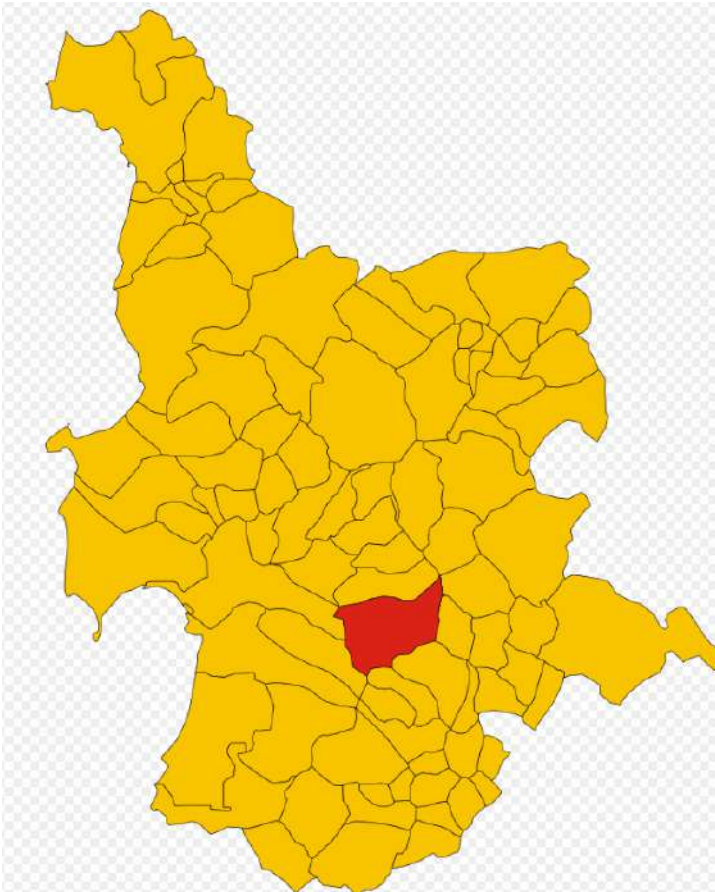


Figura 192: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.20.1. VILLAUUR 1 - CHIESA DI S. MARGHERITA E MUNICIPIO

La chiesa di Santa Margherita è un edificio religioso situato a Villaurbana, centro abitato della Sardegna centrale. Consacrata al culto cattolico è sede dell'omonima parrocchia e fa parte dell'arcidiocesi di Oristano.

La fabbrica attuale, in forme barocche, venne edificata tra il 1715 ed il 1717 sopra un preesistente impianto databile al 1450 del quale rimane il fonte battesimale. La chiesa custodisce inoltre due simulacri di santa titolare.



Figura 193: rappresentazione del ricettore



Figura 194: posizione del ricettore

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. I toni dominanti sono quelli chiari degli intonaci, i contrasti poco presenti sono qualificanti. Il primo piano di visuale è quasi totalmente impegnato dalla

presenza del ricettore che si staglia in primissimo piano occupando la quasi totalità della scena. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 195: stato dei luoghi ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali sono assenti.	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Nella scena gli elementi antropici sono distintivi, in particolare l'edificio della chiesa occupa la quasi totalità della scena e presenta connotazioni antropiche distintive	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche visibili sulla destra	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0.8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore moderatamente simbolico,	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visivi rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, grazie alla presenza del ricettore la panoramica mostra un quadro tipico urbano quasi interamente occupato da elementi caratterizzanti	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso è visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi la totalità della scena è occupata da elementi caratterizzanti	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.20.2. VILLAU 2 – NURAGHE CUCCURU PETROSU II, SU CAI, VITUS'OTTUS



Figura 196: rappresentazione del ricettore nuraghe Cuccuru Petrosu II



Figura 197: rappresentazione del ricettore nuraghe Vitus'Ottus

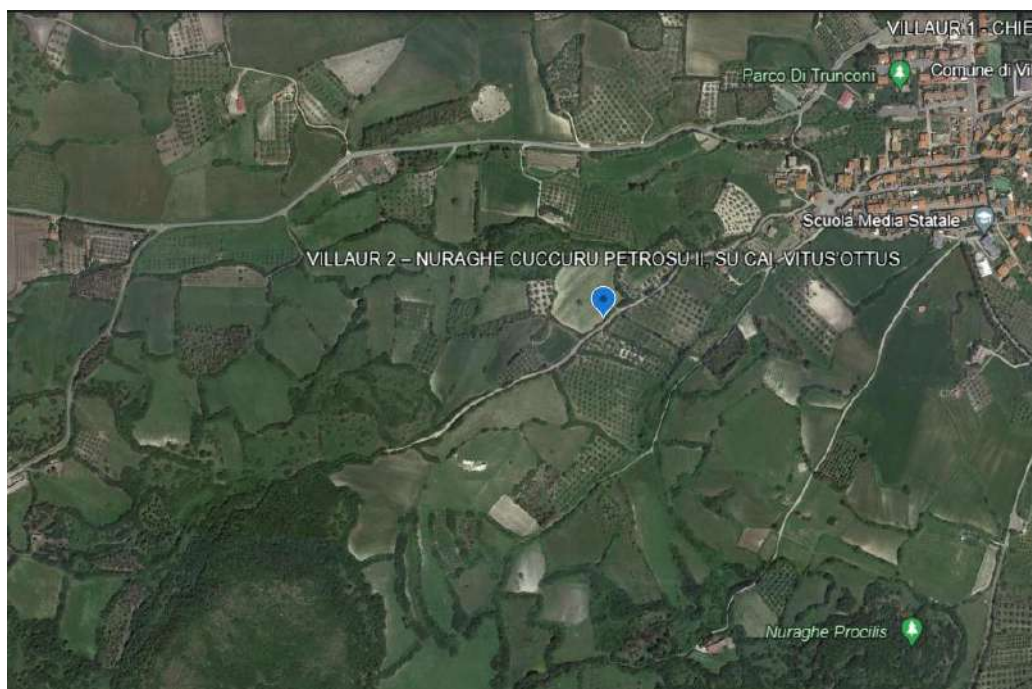


Figura 198: posizione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il terzo è appena percepibile a destra della scena. In particolare esso occupa una piccola parte a destra della scena ed è costituito dalla sommità di un rilievo i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo. Il primo piano occupa la maggior parte della scena da sinistra a destra ed è costituito da un pianoro seminativo o comunque privo di vegetazione ai cui margini si collocano elementi di terzo paesaggio e gruppi di essenze arboree, mentre il secondo piano di visuale occupa la parte sinistra e destra della scena ed è costituito da un rilievo interamente occupato da elementi naturali appena distinguibili ad occhio nudo. La scena ha una profondità di campo visivo considerevole, pertanto la panoramicità dell'immagine è buona. I toni dominanti sono il verde e il marrone chiaro. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile, ad eccezione del ricettore comunque non visibile. La scena è integra e non ha elementi di

interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto



Figura 199: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento



Figura 200: Stato dei luoghi ex post interventi altri proponenti

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza	0 assenza

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

	I caratteri culturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.1 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.1 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.20.3. VILLAUUR 3 – NURAGHE CONCA SPIBIDA, PEDRU ENNAS, CRADDAXIUS; TOMBE DEI GIGANTI DI CRADDAXIUS

Il Nuraghe Craddaxius è un Nuraghe complesso situato in una zona denominata Campidano di Oristano a circa 3 km in linea d'aria da Villaurbana, vicino alla località chiamata "Craddaxius".

“Tombe siamesi”, le ha appellate Giacobbe Manca in un suo articolo su Sardegna Antica.

Stiamo parlando delle tombe dei giganti di Craddaxius, che hanno la caratteristica singolare di essere «appaiate come sorelle siamesi» e di «partecipare ad un solo apparato d'essedra».

Realizzate in blocchi di basalto ben lavorati, presentano placche verticali più alte di quelle dei filari sovrapposti.

La tomba di destra è più antica di quella di sinistra, anche se le tecniche costruttive spingono a collocarle nello stesso orizzonte culturale, culturale e tecnico.

La camera della tomba meno antica, inoltre, ha un'ampiezza notevole: 1,75 mt sul davanti e 1,20 mt sul fondo. La lunghezza del corridoio è di 8,70 mt. L'altra tomba ha invece un corridoio lungo 5,20 mt e largo 1,25 mt.

Come detto entrambi i corridoio partecipano dell'unica esedra, uniformata con la stessa architettura, ma meno rifinita, nei tratti oggi superstiti, rispetto ai corridoi.

Le tombe sono state oggetto di due diverse campagne di scavo dirette da S. Sebis (1990 e 1991-92). Nella tomba più antica sono state scoperte diverse ceramiche ma nessun elemento osseo, a differenza dell'altra tomba, in cui sono stati rinvenuti quattro frammenti cranici.

Il nuraghe è prossimo alle tombe dei giganti, è di tipologia “a tancato”, ha evidenti crolli e presenta una torre aggiunta non completamente rilevabile a causa della folta vegetazione. Si trova al centro di un vasto villaggio di capanne circolari e subquadrate.



Figura 201: rappresentazione del ricettore Nuraghe Conca Spibida



Figura 202: rappresentazione del ricettore NURAGHE PEDRU ENNAS



Figura 203: rappresentazione del ricettore NURAGHE CRADDAXIUS



Figura 204: rappresentazione del ricettore Tombe dei Giganti CRADDAXIUS

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

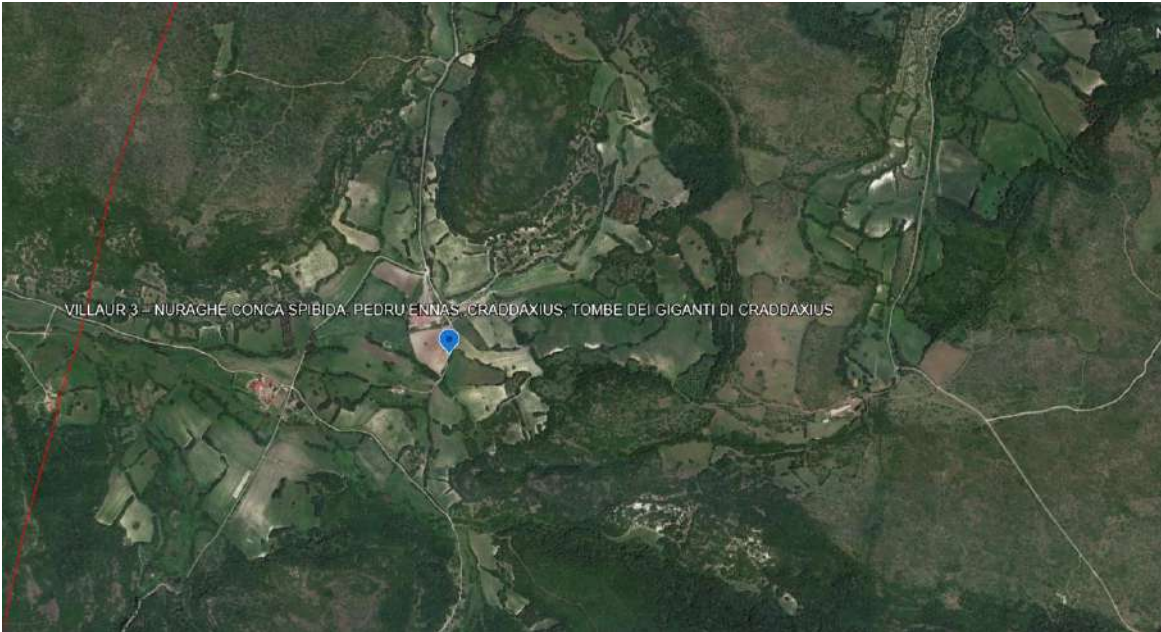


Figura 205: posizione del ricettore

La scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il terzo è appena percepibile nell'angolo a destra della scena. In particolare esso occupa una piccola parte a destra della scena ed è costituito da un rilievo i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo. Il primo piano occupa la maggior parte della scena da sinistra a destra ed è costituito da un pianoro seminativo o comunque privo di vegetazione ai cui margini destro e sinistro si collocano elementi di terzo paesaggio e gruppi di essenze arboree. Al centro del piano di visuale notiamo elementi antropici funzionali alla conduzione del fondo agricolo, tali elementi sono depauperanti delle qualità visive della scena. Il secondo piano di visuale occupa la parte centrale della scena ed è costituito da un rilievo interamente occupato da elementi sinantropici e ai bordi elementi naturali. La scena ha una profondità di campo visivo poco rilevante in quanto il secondo piano di visuale chiude la scena, pertanto la panoramicità dell'immagine è moderata. I toni dominanti sono il verde e il marrone chiaro. I contrasti poco presenti e poco qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile, ad eccezione del ricettore comunque non visibile. La scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 206: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono presenti per li più ai soli margini dei primi due piani di visuale, essi non sono distintivi	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono contenute, il secondo piano di visuale chiude la vista	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha sole due tonalità e presenta contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.1 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.1 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.20.4. VILLAUR 4 – NURAGHE TURRIU; MITZA SU CRUCCUI E PUNTO PANORAMICO

Il Nuraghe Turriu è un Nuraghe situato in una zona denominata Campidano di Oristano a circa 4 km in linea d'aria da Villaurbana. In località Mitza Cruccui, sulla sommità di un colle basaltico a 3660 m s.l.m. su erge il nuraghe Turriu, di incerta planimetria. La torre principale si conserva in buone condizioni per un'altezza di circa 10 – 11 filari con blocchi in pietra vulcanica rozzamente squadrati di medie e grandi dimensioni, in opera poligonale. L'ingresso è orientato ad Est ed è dotato di un architrave monolitico e finestrella di scarico. Nel lato Nord interno all'ingresso si apre il vano della scalinata per accedere al piano superiore. All'interno della struttura a Nord si apre una grande nicchia in buono stato di conservazione. Il paramento murario interno è costruito anch'esso in blocchi di medie e grandi dimensioni in opera poligonale, con l'ausilio di pietre di piccole dimensioni che regolarizzano la superficie di contatto tra un blocco e quelli adiacenti.



Figura 207: rappresentazione del ricettore NURAGHE TURRIU



Figura 208: rappresentazione del ricettore MITZA SU CRUCCUI

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo occupa la quasi interezza della panoramica e mostra una stradina sterrata che taglia, nella porzione centro – sinistra, la scena in due metà. A destra elementi sinantropici lasciano spazio a sporadici elementi naturali e di terzo paesaggio, a sinistra troviamo elementi naturali in fase pioniera. Il secondo piano di visuale si colloca nella parte centro – destra della scena, leggermente fuori asse rispetto al punto di fuga definito dalla viabilità del primo piano. I toni dominanti sono il marrone chiaro e il verde, i contrasti poco presenti ma gradevoli. La scena è semplice, di facile lettura ma del tutto priva di elementi di riconoscibilità. Gli unici elementi qualificanti sono le formazioni boschive comunque comuni in ambito locale. Le relazioni spaziali e funzionali sono chiare ed integre, quelle visive poco presenti. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate nelle situazioni ex ante ed ex post l'intervento.



Figura 209: stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è scarsamente simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale e ha scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.15 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.15 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.20.5. RIEPILOGO AMBITO DI VILLAURBANA

Nell'ambito di Siamanna sono stati individuati dodici ricettori, analizzati mediante l'apposizione di quattro punti di ripresa dai quali l'impianto non è visibile.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
VILLAUR 1A	CHIESA DI S. MARGHERITA	2,8	2,8	2,75	2,75	2,5	2,5	3,5	3,5	0	0	11,55	11,55	0	0	0
VILLAUR 1B	MUNICIPIO	2,8	2,8	2,75	2,75	2,5	2,5	3,5	3,5	0	0	11,55	11,55	0	0	0
VILLAUR 2A	NURAGHE CUCCURU PETROSU II	2,6	2,6	2,5	2,5	3	3	2	2	0	0	10,1	10,1	0	0	0
VILLAUR 2B	NURAGHE SU CAI	2,6	2,6	2,5	2,5	3	3	2	2	0	0	10,1	10,1	0	0	0
VILLAUR 2C	NURAGHEVITUS'OTTUS	2,6	2,6	2,5	2,5	3	3	2	2	0	0	10,1	10,1	0	0	0
VILLAUR 3A	NURAGHE CONCA SPIBIDA	2,4	2,4	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
VILLAUR 3B	NURAGHE PEDRU ENNAS	2,4	2,4	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
VILLAUR 3C	NURAGHE CRADDAXIUS	2,4	2,4	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
VILLAUR 3D	TOMBE DEI GIGANTI DI CRADDAXIUS	2,4	2,4	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
VILLAUR 4A	NURAGHE TURRÌU	2,4	2,4	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
VILLAUR 4B	NURAGHE MITZA SU CRUCCUI	2,4	2,4	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
VILLAUR 4C	PUNTO PANORAMICO	2,4	2,4	2,25	2,25	2,5	2,5	2	2	0	0	9,15	9,15	0	0	0
	TOTALE	2,40	2,40	2,25	2,25	2,50	2,50	2,00	2,00	0,00	0,00	9,15	9,15			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

9.21. AMBITO DI MOGORELLA

Mogorella è un comune italiano di 406 abitanti della provincia di Oristano in Sardegna. Si trova a nord est del massiccio del Monte Arci, nell'area geografica denominata Alta Marmilla.

Sorge ai piedi del suggestivo monte Grighine, in un'area rigogliosa dominata dal parco del monte Arci e ricoperta da macchia mediterranea (cisti, corbezzoli, lecci, lentischi, mirto), roverelle e sughere, habitat di numerose specie animali. Mogorella è un piccolissimo centro di circa 450 abitanti dell'alta Marmilla, in provincia di Oristano, il cui toponimo, attestato ufficialmente nel 1546, indica una 'piccola collina'. Il patrono del paesino è san Lorenzo, festeggiato due volte all'anno: il 20 maggio, con una processione accompagnata da gruppi folkloristici e cavalieri; in concomitanza con la sagra della pecora, che viene degustata insieme al vino locale; e a metà agosto con riti religiosi e manifestazioni civili.

Il suo territorio fu abitato sin dalla preistoria: sono ben sette le testimonianze nuragiche, sua grande attrazione. Di notevole importanza il protonuraghe Friarosu, che sorge su un pianoro calcareo alto 400 metri, vicino all'ingresso al paese. Ha struttura 'a corridoio', di cui rimangono sette filari di pietra per un'altezza di cinque metri. Rappresenta, specie nell'architettura dei due vani interni di forma sub-ellittica, l'anello di congiunzione tra arcaica tipologia nuragica e quella più evoluta a tholos (falsa cupola). Risale a un periodo compreso fra Bronzo antico e medio, come confermano i numerosi reperti ceramici rinvenuti: piatti, tegami, scodelle con orlo, ciotole emisferiche e carenate, olle a bocca ristretta, tutti materiali della cultura di Bonnanaro, in uso sia nei protonuraghi che nei nuraghi a tholos. Altra importante eredità preistorica è il nuraghe Mannu, quello meglio conservato. Vicini fra loro sono i nuraghi Bau Tentu, costituito da due strutture circolari unite da corridoio, e Luas, in origine costituito da tre ambienti sovrapposti collegati da una scala. Del nuraghe Cuccuru, a un chilometro dal centro abitato, resta un tratto delle mura perimetrali. L'Aresti, il Pastoris e il Ruina Tassa sono di tipo monotorre, così come il nuraghe Fenugu, attorno a cui presumibilmente sorgeva un grande villaggio. Il ritrovamento di una preziosa e rara scultura bronzea, il Gladiatore di Mogorella, oggi esposta al museo archeologico nazionale di Cagliari, dimostra che l'area fu occupata in epoca romana.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>



Figura 210: posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.21.1. MOG 1 - CHIESA DI S. LORENZO

Alla periferia dell’abitato, caratterizzato dalla presenza di vecchie case in basalto scuro, si erge su un colle la chiesa parrocchiale intitolata a San Lorenzo, risalente al Quattrocento e contraddistinta dalla facciata in trachite rossa.



Figura 211: rappresentazione del ricettore

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>



Figura 212: posizione del ricettore

La scena mostra tre piani di visuale. Sul primo piano di visuale troviamo elementi antropici tipici dell'espansione urbana più recente. Al centro il piano è tagliato dalla viabilità il cui fronte non è definito dagli edifici, essi in particolare si dispongono sul piano in modo molto disordinato secondo un morfotipo urbano tipico dell'assenza di logiche pianificatrici alla base. Per tutte queste ragioni gli elementi in primo piano creano una certa confusione nella lettura della panoramica. Il secondo piano di visuale si estende nella porzione che procede da destra verso il centro. Nel piano gli elementi costitutivi della parte destra si concretano nella presenza di elementi naturali mentre quelli della parte centrale si configurano come tipici dello sprawl in continuità visiva e funzionale con gli elementi del primo piano di visuale. Come noto il fenomeno dello sprawl connota in modo negativo le qualità visive dei luoghi e ha ripercussioni negative anche sulle funzioni ambientali. Il terzo piano di visuale si estende da sinistra verso il centro della scena ed è costituito da un rilievo grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo. La scena è piuttosto complessa a causa della presenza di elementi antropici che generano confusione. Le relazioni funzionali sono poco presenti nel primo piano di visuale e nella parte centrale del secondo, mentre sono presenti nella parte restante del secondo piano di visuale. Le relazioni visive sono comunque presenti e la scena mostra una discreta profondità del campo visivo. I toni dominanti sono i colori vari degli intonaci che vanno dal bianco all'ocra, il marrone dei tetti, il grigio e il verde. I contrasti sono presenti ma contribuiscono a generare confusione nell'osservatore. L'impianto è ben visibile e cinque degli aerogeneratori di progetto sveltano dalla linea di skyline.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>



Figura 213: stato dei luoghi ex ante

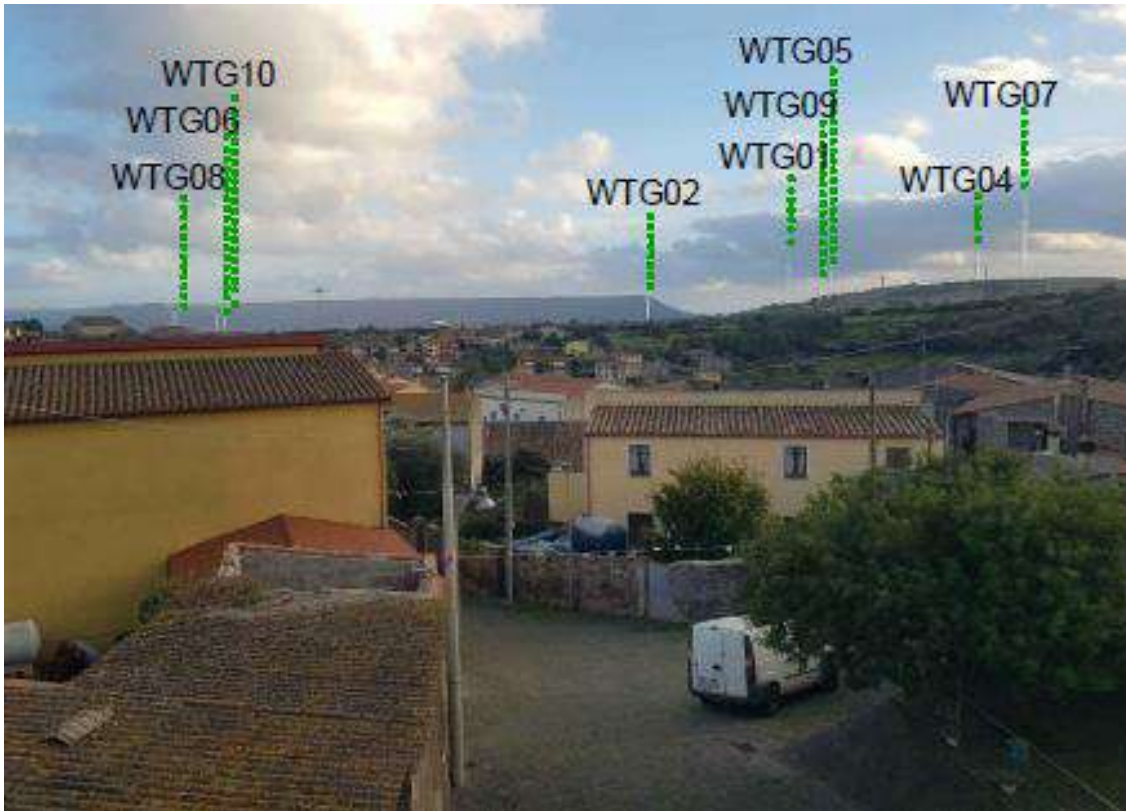


Figura 214: stato dei luoghi ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti all'interno della scena ma non sono riconoscibile in quanto comuni su scala locale	0,4 bassa presenza L'impianto incide in modo molto ridotto alle spalle degli elementi naturali.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0,4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi storici.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore è poco simbolico e non è visibile nella scena	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre solo tra gli elementi naturali della porzione destra del secondo piano di visuale.	0,5 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti la scena è costituita da tre piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile incide molto limitatamente sulle relazioni visive
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti soprattutto nel primo e in parte del secondo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE	2	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la scena è disordinata e del tutto privo di elementi di riconoscibilità	0,25 molto bassa presenza L'impianto visibile potrebbe incidere sulle qualità sceniche.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti nonostante la scena sia costituita da due piani di visuale essa ha buona apertura del campo visivo	0.75 media presenza L'impianto non incide sulla panoramicità della scena.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità ma i contrasti generano confusione	1 bassa presenza L'impianto non incide sul colore della scena.
TOTALE	2.25	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile, in modo marginale lo sono gli elementi naturali	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla presenza degli elementi di rarità.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi poco caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sui caratteri culturali.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non incide sui caratteri storici.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.4 bassa presenza L'impianto visibile potrebbe modificare i caratteri visivi.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici.
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.35 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.21.2. MOG 2 - NURAGHE BAU TENTU

Vincolate con DM del 10/01/2023

Il nuraghe Bau Tentu sorge circa 1,5 chilometri a Nord-est del centro abitato di Mogorella a breve distanza dalla strada provinciale per Ruinas, proprio al centro della spianata sommitale di un rilievo collinare isolato con visibilità a 360 gradi sul territorio circostante. Si tratta di un nuraghe complesso del tipo definito "a tancato", cioè costituito da una torre principale a Nord, da una torre secondaria a Sud e da corpo centrale contenente un piccolo cortile. In mancanza di scavi archeologici, il materiale lapideo di crollo, la terra e la vegetazione, che in parte occultano le strutture all'interno e all'esterno, non consentono la descrizione di ulteriori dettagli strutturali; pertanto si possono esporre solo alcuni aspetti generali. Il monumento è costruito con blocchi di arenaria di dimensioni medio-grandi e di forma parallelepipedica piuttosto regolare; l'asse maggiore da Nord a Sud misura circa 22 metri; la torre principale di pianta circolare ha un diametro di m 9,60 circa ed è conservata all'esterno per un'altezza di circa 1 metro con 2/3 filari emergenti sull'accumulo di crollo; la torre secondaria, anch'essa circolare, ha un diametro di m 7 circa ed è conservata per un'altezza di m 1,50 circa con 3/4 filari emergenti. Il corpo centrale, contenente il cortile e il vano d'ingresso, è mal conservato. Sulla spianata sommitale della collina, uno spazio pressappoco ellittico che misura circa m 110 lungo l'asse Est-Ovest e m 75 lungo l'asse Nord-Sud, si notano poche ma non trascurabili tracce di altri ruderi di età non definibile, ma verosimilmente connessi all'utilizzo del nuraghe in tempi protostorici e storici: oltre ad accumuli confusi di pietrame sciolto, prodotti dai lavori agricoli e probabilmente connessi allo smantellamento di strutture antiche, alcuni allineamenti regolari di blocchi si notano nella parte occidentale dell'area e probabilmente anche in quella orientale; nella parte occidentale si nota anche un accumulo più compatto, parzialmente coperto da arbusti, che potrebbe ancora occultare ruderi sepolti. In ogni caso, la posizione del nuraghe proprio al centro della spianata sommitale e non ai margini indica una precisa scelta insediativa, verosimilmente associata all'utilizzo dello spazio in leggera pendenza racchiuso dai ripidi versanti per fini di insediamento e/o di sfruttamento agricolo in stretta connessione col monumento. Ciò induce a considerare tutta l'unità morfologica del pianoro come bene archeologico meritevole di tutela diretta, anche senza una delimitazione strutturale antica; attualmente si notano solo muri a secco di epoca recente. Nella

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES311-PA01-R	
			Data Dicembre 2023	Rev. 00

parte occidentale del pianoro, un altro singolare elemento si impone alla riflessione: si tratta di un enorme masso di granito di forma ovoidale, lungo circa 3 metri, largo e spesso circa 1,5 metri, oggi apparentemente poggiato sul terreno circa 13 metri a Nord-ovest della torre principale del nuraghe. Il masso, perfettamente visibile da lontano per la sua superficie bianca e lucente, appartiene al substrato granitico coperto dallo strato di arenaria che forma il pianoro fin qui descritto; pertanto esso deve essere stato trascinato su per il versante da una quota notevolmente più bassa, dove dovrebbe trovarsi l'affioramento granitico di provenienza. In assenza di altri indizi, si può ipotizzare un menhir, o un abbozzo di menhir di epoca prenuragica; nessun'altra ipotesi sembra plausibile. In conclusione risulta necessario sottoporre a tutela archeologica diretta, ai sensi degli artt. 10-13 del D. Lgs. n. 42/2004, tutta la spianata sommitale della collina, che in massima parte è compresa nella particella distinta in Catasto al foglio 6 del Comune di Mogorella col mappale n. 32; solo un piccolo settore triangolare nella parte meridionale del pianoro è compreso nella particella n. 45.



Figura 215: rappresentazione del ricettore

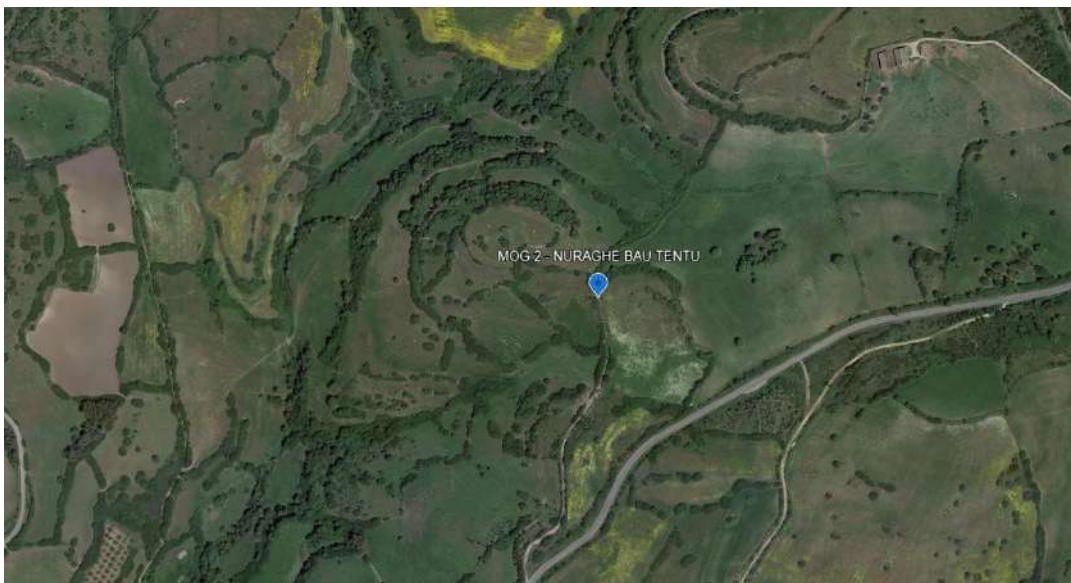


Figura 216: posizione del ricettore

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

La scena è molto semplice, presenta un unico piano di visuale, tagliato nella parte centrale da un muretto a secco. A destra del muretto a secco si collocano elementi di terzo paesaggio (cespuglieti e specie pioniere) mentre nella parte sinistra troviamo elementi sinantropici. Sul limite del piano si collocano elementi naturali e di terzo paesaggio. Le relazioni funzionali e spaziali sono prive di interruzioni o cesoie, quelle visive sono poco presenti. Vi è un unico tono dominante che è quello del verde, i contrasti sono poco presenti ma gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 217: stato dei luoghi ex ante

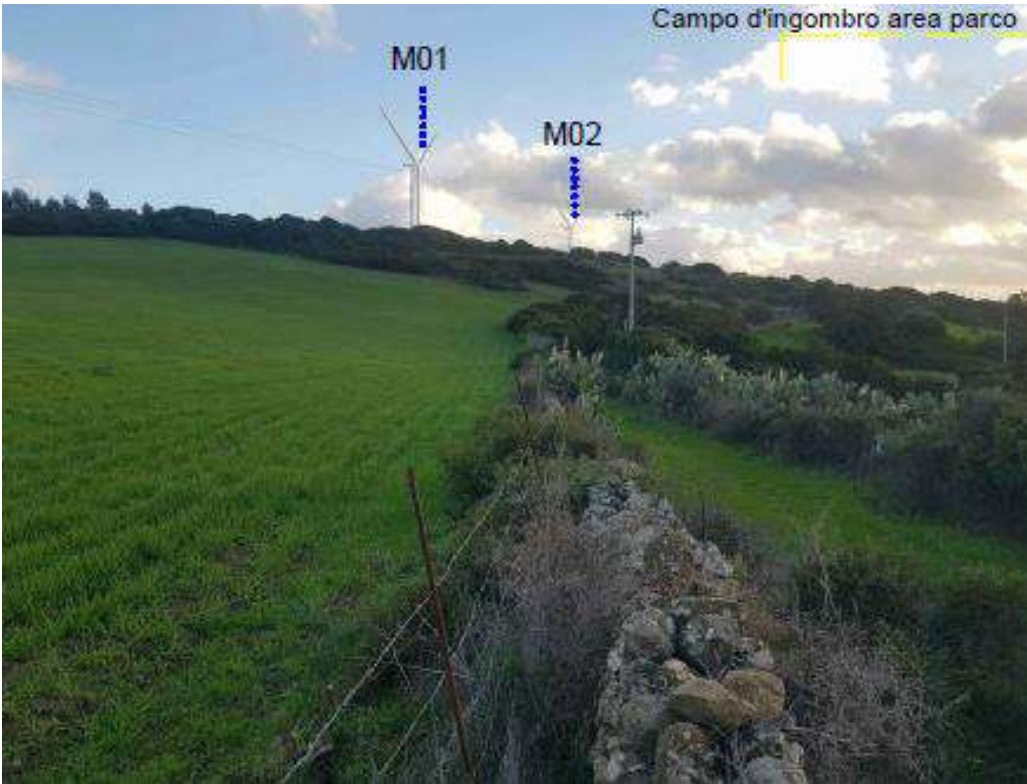


Figura 218: stato dei luoghi ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è scarsamente simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono poco presenti la scena è costituita da un solo piano di visuale e ha scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha una tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.65 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.65 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.21.3. MOG 3 - NURAGHE LUAS

Vincolate con DM del 18/02/2022

Ubicato a circa 2.4 km a nord-est del centro abitato di Mogorella si tratta di un nuraghe a torre semplice costruito con lastre e blocchi poligonali di calcare di pianta circolare con diametro di 12 metri e conservato per un'altezza di m 2 circa. L'ingresso ha forma trapezoidale ed è chiuso in alto da un architrave di grandi dimensioni.

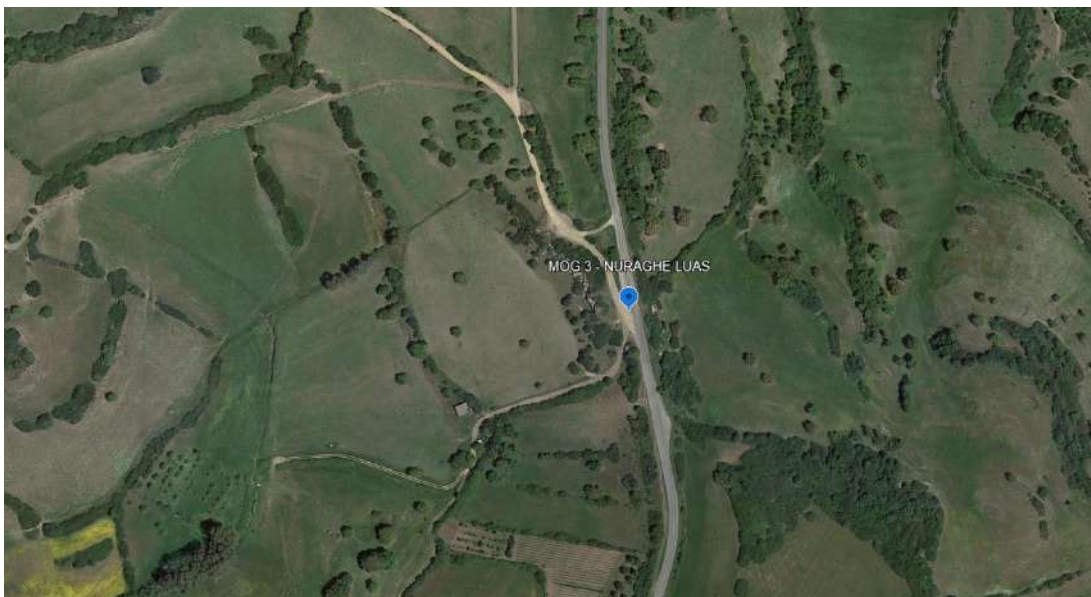


Figura 219: posizione del ricettore

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo occupa la maggior parte della panoramica e al centro mostra la viabilità asfaltata che taglia verticalmente la scena definendo un leggero punto di fuga in corrispondenza del quale però non troviamo la profondità visiva che ci aspetteremmo tanto più che il

secondo piano di visuale si colloca nella porzione destra della scena e non in corrispondenza del punto di fuga. Ai limiti della viabilità troviamo elementi di terzo paesaggio e formazioni boschive in fasi vegetative differenti. il secondo piano di visuale mostra un rilievo grigio azzurro in lontananza. I toni dominanti sono il grigio, il marrone chiaro e il verde, i contrasti sono poco presenti e leggermente gradevoli. Le relazioni funzionali tra gli elementi sono interrotte dall'elemento antropico a rete, quelle visive sono poco presenti, quelle spaziali ben scandite. La scena è del tutto priva di elementi di riconoscibilità ma si mostra di agevole lettura. L'impianto di progetto è a stento distinguibile ad occhio nudo, esso si colloca nella porzione centrale della scena, mostrando piccolissime pozioni di quattro aerogeneratori in estrema lontananza. Esso si pone quale elemento del tutto marginale della scena.



Figura 220: stato dei luoghi ex ante

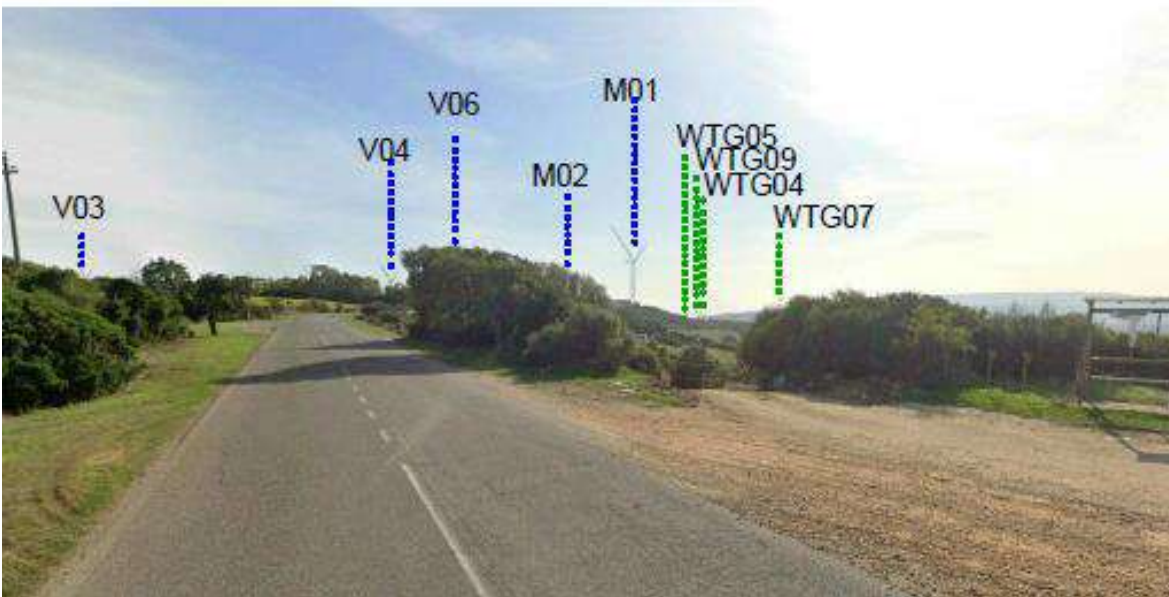


Figura 221: stato dei luoghi ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti all'interno della scena ma non sono riconoscibile in quanto comuni su scala locale	0,4 bassa presenza L'impianto incide in modo molto ridotto alle spalle degli elementi naturali.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Solo il ricettore è un elemento distintivo, esso non è visibile.	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici essi non sono percepibili nella scena	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza il ricettore è scarsamente simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi interrotte dalla presenza di elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti, la scena presenta due piani di visuali	0,25 molto bassa presenza L'impianto appena visibile incide molto limitatamente sulle relazioni visive
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi della scena	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore instaura relazioni simboliche labili con gli altri elementi o col contesto esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE	2	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, la panoramica mostra un quadro armonioso	0,5 bassa presenza L'impianto appena visibile potrebbe incidere sulle qualità sceniche.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale essa ha buona apertura del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non incide sulla panoramicità della scena.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha solo due tonalità i contrasti sono gradevoli	1 bassa presenza L'impianto non incide sul colore della scena.
TOTALE	2.25	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla presenza degli elementi di rarità.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sui caratteri culturali.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non incide sui caratteri storici.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto appena visibile potrebbe modificare i caratteri visivi.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici.
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.65 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.21.4. MOG 4 - NURAGHE FRIAROSU

Vincolato con DM del 18/02/2022

Sorge a circa 2 km Nord-est dal centro abitato di Mogorella e si tratta di un nuraghe arcaico costruito con grandi massi poligonali di calcare. Presenta pianta ellittica e con pareti in forte ritiro. L'edificio misura circa 20 m sull'asse maggiore e 10 m sull'asse minore avendo quindi pianta come una sorta di massiccia piattaforma oblunga.

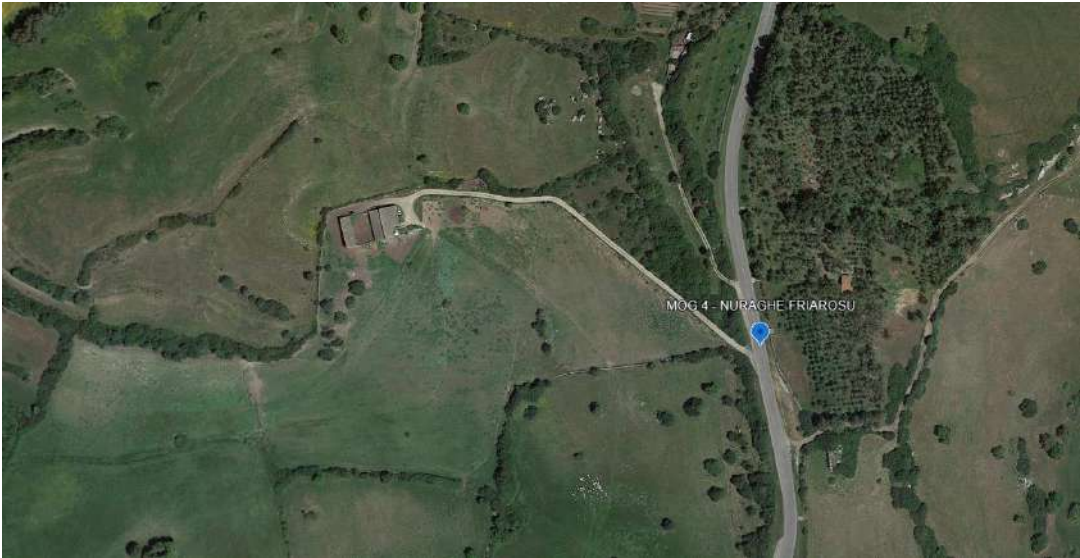


Figura 222: posizione del ricettore

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo è tagliato al centro dalla viabilità asfaltata e definisce il punto di fuga in corrispondenza del quale si dispone il secondo piano di visuale. Ai margini della viabilità del primo piano di visuale troviamo elementi sinantropici sui quali si sovrappongono elementi naturali e di terzo paesaggio in distinte fasi vegetative, troviamo cespuglieti, gruppi di alberi e filari interpoderali. Il secondo piano di visuale è costituito da un rilievo sul quale nella parte che sviluppa al centro della panoramica troviamo elementi sinantropici delimitati da elementi naturali, mentre nella porzione a destra gli elementi naturali diventano dominanti.

Le relazioni funzionali nel primo piano di visuale sono interrotte dall'elemento antropico a rete, mentre nel secondo piano sono presenti. Le relazioni spaziali sono chiare e definite, quelle visive poco presenti. La scena è priva di elementi di riconoscibilità. I toni dominanti sono il grigio e il verde, i contrasti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post l'intervento restano invariate.



Figura 223: stato dei luoghi ex ante



Figura 224: stato dei luoghi ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è scarsamente simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dall'elemento antropico a rete nel primo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura labili e poco percepibili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia armonioso.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderate la scena è costituita da due solo piano di visuale e ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.65 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.65 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.21.5. RIEPILOGO AMBITO DI MOGORELLA

Nell'ambito di Mogorella sono stati individuati quattro ricettori, analizzati mediante l'apposizione di altrettanti punti di ripresa. È emerso che da uno dei ricettori l'impianto è nettamente visibile, da uno è difficilmente distinguibile ad occhio nudo mentre dalla restante metà esso non è visibile.

GRV Wind Shardana Srl 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

ID	Denominazione	Diversità		Integrità		Qualità visiva		Rarità		Degrado		Totale		visibilità	n. WTG	% campo visivo
		Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post	Ex ante	Ex post			
MOG 1	CHIESA DI S. LORENZO	2,2	2	2	1,75	2,25	2	2	2	0	-0,4	8,45	7,35	media	9	80%
MOG 2	NURAGHE BAU TENTU	2,4	2,4	2,25	2,25	2	2	2	2	0	0	8,65	8,65	0	0	0
MOG 3	NURAGHE LUAS	2,4	2,2	2	1,75	2,25	2	2	2	0	-0,2	8,65	7,75	quasi nulla	4	10%
MOG 4	NURAGHE FRIAROSU	2,4	2,4	2	2	2,25	2,25	2	2	0	0	8,65	8,65	0	0	0
	TOTALE	2,35	2,25	2,06	1,94	2,19	2,06	2,00	2,00	0,00	-0,15	8,60	8,10			

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	Cod. ES311-PA01-R	
		Data Dicembre 2023	Rev. 00

10. CONCLUSIONI

Nella presente relazione sono stati considerati 76 ricettori statici 33 dei quali vincolati espressamente mediante l'apposizione di specifico provvedimento di tutela. Tutti i ricettori menzionati sono stati analizzati mediante la fotosimulazione dello stato dei luoghi ex ante ed ex post l'intervento. **Solo da 8 dei 76 ricettori analizzati l'impianto è risultato visibile.** Tale primo elemento ci fornisce un'indicazione importante in merito alla capacità che ha il territorio di assorbire gli impatti determinabili dall'eolico, infatti, è a tal proposito possibile asserire che la particolare conformazione orografica del terreno analizzato contribuisce a rendere meno visibili le opere. È risultato poi abbastanza evidente come **da 5 degli 8 ricettori che hanno mostrato la visibilità dell'impianto, esso occupa una porzione di panoramica inferiore al 10% e si mostra appena percepibile ad occhio nudo.** Pertanto, **solo da tre ricettori l'impianto risulta percepibile ad occhio nudo.**

Inoltre, abbiamo avuto modo di appurare che in nessuna scena sussistono condizioni di surclassamento. Inoltre facendo la media di tutte le scene analizzate **abbiamo ottenuto un punteggio medio globale pari a 10.32 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.21 per lo stato dei luoghi ex post. Quindi anche a livello generale il progetto è sostenibile paesaggisticamente.**

A conclusione dell'analisi paesaggistica esperita, a partire da tutti i ricettori statici e dinamici affrontati, si ritiene con estrema sicurezza che le centrali eoliche (compresa quella in esame), progettate in modo coerente, ordinato, rispettoso dei vincoli naturali ed antropici imposti sul territorio, sono in grado di integrarsi in maniera armonica nel paesaggio.

In particolare è necessario arrivare al giusto temperamento tra le necessità di tutela e quelle di sviluppo, laddove queste ultime sono dettate da precise necessità emergenti e stringenti a livello globale.

Una chiave di lettura diversa degli impatti indotti sul paesaggio da un campo eolico è fornita nello studio prodotto dalla ditta e nasce dalla consapevolezza che l'impianto è stato progettato in armonia con le emergenze territoriali, rispettoso degli allineamenti e della vincolistica. L'impianto è facilmente assorbibile dal territorio e non solo perché le comunità che lo vivono gradualmente si sono abituate alla presenza degli aerogeneratori ma anche perché esso è stato progettato in modo da non generare interferenze eccessive.

Le nuove tendenze portano a vedere "i campi eolici come la skyline di Manhattan o i castelli medievali. Le grandi pale in grado di catturare la forza del vento possono diventare in futuro un simbolo del nostro tempo e della bellezza del progresso. Elementi integrati nel paesaggio, in grado di esaltarne l'armonia. O, ancora, giganteschi monumenti, testimonianza della forza e del carattere di una civiltà." Come si legge su repubblica.it

Ma propulsore di questa visione è stato il fu professore Bernardo Secchi che in un testo di E. Zanchini "Smisurati Giganti?" scrive "i rotori eolici sono tra i pochi "materiali" costituiti di interi paesaggi che riprendono una grande tradizione del design moderno; un disegno essenziale, minimalista, rigidamente funzionale, che si affida nuovi materiali, che interpreta il nostro rapporto con la natura, in questo caso rappresentata dal vento. Per questo hanno rapidamente raggiunto una grande unificazione linguistica (...) È una grande lezione per l'architettura...".

Oltretutto la tipologia di impianto a fronte di benefici sostanziali in termini ambientali è da deterrente all'inserimento di selve di mini e micro eolici che più di ogni altra tipologia di impianto hanno finito con il rovinare interi territori senza apportare i benefici in termini energetici auspicati.

<p>GRV Wind Shardana Srl</p> 	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Cod. ES311-PA01-R</p>	
		<p>Data Dicembre 2023</p>	<p>Rev. 00</p>

Il grande eolico rispetto al minieolico non solo consente un maggiore assorbimento degli impatti da parte del territorio ma restituisce anche allo stesso territorio benefici e indotti che valicano la sola logica paesaggistica consentendo di superare le difficoltà, in tal senso individuabili da coloro i quali, tendono a vedere (vuoi per convinzioni personali che per retoriche quanto errate propagande ambientaliste) gli aerogeneratori quali elemento in grado di aggredire i valori espressi dai territori.